

Intensificate le misure antiterrorismo in tutta Italia. Autostrade in tilt. Massima allerta ai valichi di Gorizia e Coccu

Allarme Tir-bomba in Friuli-V.Giulia

Stretta ai controlli nel porto di Trieste. Sotto tiro la sicurezza dello scalo di Ronchi

AFGHANISTAN



L'offensiva su Kabul: più soldati Usa in campo

● A pagina 2

TRIESTE A caccia di esplosivi. Ieri all'alba sono iniziati i controlli antiterrorismo in porto a Trieste, nelle stazioni ferroviarie della regione, lungo le autostrade che portano in Austria. A Coccu gli agenti fermano a campione i mezzi che entrano in Italia e stanno per immettersi sulla A23 con direzione Udine.

Sorvegliato speciale anche il confine di Gorizia, la soglia attraverso la quale negli ultimi anni sono entrati quasi indisturbati nel nostro Paese decine di migliaia di clandestini. E che in tutta Europa sta crescendo il rischio di camion-bomba guidati da kamikaze dell'Est lo dicono anche i rap-

porti dei nostri Servizi. Ieri lungo tutte le autostrade italiane i controlli hanno notevolmente rallentato il traffico della giornata festiva, soprattutto nel tratto Bologna-

Lunghe code sul tratto Bologna-Firenze. Viadotti e gallerie i bersagli più probabili. Gli autisti-kamikaze arriverebbero dall'Est

Firenze. Secondo le informazioni raccolte dai Servizi, soprattutto in Italia, viadotti e gallerie sarebbero considerati gli obiettivi migliori.

E nell'affannosa rincorsa alla massima sicurezza possibile, si scopre che anche l'aeroporto di Ronchi dei Legionari non è affatto un modello di «fortezza». Chiunque può raggiungere facilmente il piazzale operativo dello scalo: basta che alzi una levetta collocata su una porta che mette in comunicazione il lato arrivi con le piste, e il gioco è fatto. Altri piccoli e grandi «buchi» riscontrati nei vari dispositivi di controllo rischiano così di compromettere il piano antiterrorismo attuato sulla base delle direttive del Viminale.

● A pagina 3
C. Ernè, L. Visca, R. Missio, B. Ulicigrai

Grazie al Centro di fisica di Miramare il Paese musulmano parteciperà ai progetti Ue

Scienza, un ponte Trieste-Tunisi

Dall'insediato

TUNISI La scursale in Tunisia del Centro di fisica teorica di Miramare è una realtà. Ma non solo. Per la prima volta un Paese musulmano del Nord Africa entra a pieno titolo nel novero della ricerca scientifica europea, e lo fa passando per Trieste. A conclusione dei lavori del seminario sui «Nuovi strumenti per uno sviluppo sostenibile: il Polo scientifico e tecnologico di Trieste» che si è svolto a Tunisi in occasione

della visita del presidente della Repubblica Ciampi, è stato raggiunto un accordo tra i rappresentanti del Sistema Trieste e i maggiori esponenti delle realtà scientifiche tunisine. Il documento prevede una serie di «aperture» che di fatto metteranno la Tunisia in condizione di collaborare alla pari con le istituzioni scientifiche più importanti d'Europa.

● Segue a pagina 6
Piero Spirito

Ruggiero chiama Picula dopo il caso Zara

Italia e Croazia: torna il dialogo

ZAGABRIA Italia e Croazia tornano al dialogo. Dopo la rottura delle trattative sull'accordo bilaterale di cooperazione e amicizia decisa da Zagabria a seguito del conferimento, da parte del Quirinale, della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zadra (1943), ieri la schiarita chiarificatrice. Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, ha chiamato telefonicamente il suo «collega» croato, Tonino Picula per un confronto diretto. La situazione si era ulteriormente degradata dopo che mercoledì l'Italia aveva annullato l'incontro previsto per oggi, alle

punto di richiamare in patria il proprio rappresentante diplomatico.

Poi la svolta telefonica. Un discorso ministro con ministro è stato accettato dai croati. E il dialogo è ripartito. A breve seguirà un altro contatto telefonico. Questa volta tra i due Capi di Stato, Stipe Mesic e Carlo Azeglio Ciampi, per chiudere definitivamente il «caso Zara» e per ribadire ancora una volta la totale assenza di qualsivoglia significato revanscista nel conferimento dell'onorificenza alla città dalmata.



Roberto Antonione

Martedì a Roma il tavolo tecnico per riavviare il confronto sul trattato bilaterale di cooperazione

Martedì a Roma sarà formato un tavolo tecnico per ricominciare il confronto sul trattato bilaterale di cooperazione. Trattato che, come conferma il sottosegretario Roberto Antonione, sarà sottoscritto di fronte alle Nazioni Unite per sancire la sua valenza politica e simbolica.

● A pagina 4
Mauro Manzin

Sarcinelli sull'Ue
«Allargamento a Est essenziale per la regione»

TRIESTE Gli attacchi all'Italia? «Punzecchiature di spillo. Non siamo discriminati in Europa». Lo afferma Mario Sarcinelli, uno dei più ascoltati esperti di finanza del mondo economico italiano e anche presidente della Commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito.

Per Sarcinelli l'Europa si trova di fronte a una nuova cruciale fase di cambiamento, a soli due mesi dall'introduzione dell'euro: «Bisogna definire una nuova struttura istituzionale e una nuova dimensione continentale. In questo quadro, Sarcinelli considera decisivo il processo di allargamento verso l'Est Europa. Un processo «di importanza vitale anche per il Friuli-Venezia Giulia». Processo che è strettamente connesso alla questione istituzionale, visto che ben 12 Paesi, compresa la Slovenia, sono pronti all'ingresso in Euro-landa.

● A pagina 7
Piercarlo Fiumanò

Nella macchina fotografica di Arnaldo Stancanelli le immagini con la ragazzina nuda

Foto della bimba accusano il corista

Spunta un'altra testimone: «Abusò di me per tre anni»

Dodicenne muore a Piacenza subito dopo un'anestesia

PIACENZA Ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo la procura di Piacenza sulla morte di Roberta M., una dodicenne di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani. La ragazzina è deceduta domenica scorsa, dopo tre giorni di agonia: era stata colpita da arresto cardiaco appena prima di un banale intervento chirurgico a un timpano alla Casa di cura Piacenza. Su disposizione del pm Antonio Colonna, lunedì è già stata eseguita l'autopsia nell'obitorio dell'ospedale Maggiore di Parma. Il magistrato piacentino procederà ora al sequestro delle cartelle cliniche e all'interrogatorio dei medici della

Casa di cura. Il reato di omicidio colposo per il momento è stato ipotizzato contro ignoti. La dodicenne era stata ricoverata il 24 ottobre scorso, soffriva di ingrossamento di un timpano. Lo specialista al quale la ragazzina si era rivolta, ad Alcamo, aveva suggerito il ricovero a Piacenza, dove esiste un centro specializzato per questo tipo di patologie. Il 25 ottobre tutto era pronto per l'intervento. Subito dopo la somministrazione dell'anestesia, Roberta è stata però colpita dalle convulsioni e ha subito un arresto cardiaco, perdendo subito conoscenza.

● A pagina 5

TRIESTE Arnaldo Stancanelli, 69 anni, ex bancario e adesso ex responsabile di un gruppo vocale giovanile della chiesa di Roiano, accusato di pedofilia e agli arresti domiciliari da sabato scorso, aveva scattato anche fotografie alla sua ultima piccola vittima. Lo sfondo è

ne facevano queste foto mentre un'altra donna si è presentata alla squadra mobile dicendo di aver subito per tre anni gli abusi dello Stancanelli.

Intanto, nuovi particolari sono emersi sui rapporti che lo Stancanelli, fino alla settimana scorsa conosciuto come un «altruista disposto ad aiutare tutti», andava allacciando anche con i genitori della piccola. Ai primi di settembre aveva telefonato agli uffici della Cassa di risparmio per informarsi di come procedeva la pratica per un prestito chiesto dai genitori della ragazzina e per il quale si era proposto come garante, un modo per riuscire a conquistare la fiducia dei genitori della sua piccola vittima.

● In Trieste
Corrado Barbacini

Dalla Finanziaria altre amare sorprese per l'area giuliana

No del Senato sui 65 miliardi da destinare al Fondo Trieste

Burlo: subito sul tavolo il nodo dell'integrazione con Cattinara

TRIESTE Si è appena insediato, ma la lista del «che cosa faremo del "Burlo Garofolo"» è già una mezza enciclopedia per il commissario Raffaele D'Ari, comandante dal ministro Sirchia in via dell'Istria.

Questi i nodi da affrontare: l'integrazione dell'istituto infantile con gli ospedali cittadini e con i distretti territoriali mediante convenzioni e accordi; ginecologia e salute dell'adulto da «indirizzare» alle professionalità di Cattinara (ma senza cambiare sede); giro di vite sui dipendenti con revisione di ruoli, orari e competenze (chi non può fare o non accetta il lavoro per cui è assunto o i turni che gli spettano, potrà vedersi

messo in mobilità); ampliamento delle attività su scala giornaliera, con visite, esami e interventi chirurgici anche nel pomeriggio; massimo utilizzo dei macchinari e massimo sforzo per risparmiare, come vuole la Regione.

● In Trieste
Gabriella Ziani

TRIESTE Doccia fredda sul Fondo Trieste. La commissione Bilancio del Senato ha bocciato 5 emendamenti presentati dai parlamentari del centrosinistra Budin e Bordon. In discussione erano i 65 miliardi del Fondo Trieste (più i 40 del Fondo Gorizia), i 75 destinati a innalzare la competitività della marineria italiana (con agevolazioni molto importanti dal Lloyd Triestino per il prosieguo della propria attività in Italia), un fondo a integrazione della legge di tutela della minoranza slovena, e infine 30 milioni di litri di gasolio agevolato per Trieste (più 11,5 milioni per la provincia di Udine).

Cinque emendamenti e altrettante bocciature: per salvarli non resta ora che l'assemblea del Senato. Budin e Bordon hanno rappresentato gli emendamenti per vederli inseriti nella disamina che impiegherà l'aula sui 37 articoli della Finanziaria da lunedì.

● In Trieste
Paola Bolis

IN VIA MALASPINA ZONA INDUSTRIALE

ancora sette giorni: oggi, domani e la prossima settimana

& perizzi

vuotiamo il magazzino.

Completamente.

Durerà ancora la prossima settimana. Il successo è stato superiore ad ogni previsione. Ancora innumerevoli le proposte. Chi ricorda le leggendarie «biennali» di Perizzi dice: mai visto niente di simile. Tutto dire. Orario 10-13 e 17-19. Il magazzino di Perizzi è in via Malaspina, zona industriale, e dispone di comodo parcheggio.

SCAMPOLI. CENTINAIA DI COMPONENTI D'ARREDO. OGGETTI PEZZI SINGOLI. ECCETERA ECCETERA.

Presidente della Provincia e sindaco annunciano azioni legali per l'articolo pubblicato da un mensile

«A Pordenone il record di intolleranza»

PORDENONE «Pordenone è in testa alla classifica delle città più intolleranti d'Italia» per questa frase, contenuta nella monografia dedicata dalla rivista «Meridiani» al Friuli-Venezia Giulia, il sindaco e il presidente della Provincia di Pordenone annunciano «opportune azioni legali» nei confronti delle Edizioni Domus. Al di là dall'aver escluso l'intera realtà pordenonese dagli ampi servizi riguardanti le altre città e province della Regione, l'aspetto che ha indignato maggiormente i pordenonesi - rilevano in una nota il sindaco, Sergio Bolzonello, e

il presidente della Provincia, Elio De Anna - è l'immagine che si è voluto dare della città attraverso la frase incriminata. Si tratta - secondo Bolzonello e De Anna - di «un'affermazione offensiva non solo nei confronti dei pordenonesi, del loro tradizionale e riconosciuto rispetto nei confronti delle diversità, del loro spirito di accoglienza, ma nei confronti della verità». Secondo Bolzonello e De Anna, «è profondo il rammarico per un giudizio che non trova alcun supporto nella storia e nella cronaca della città».

● A pagina 11



Brera con il suo Toscano.

Il sigaro Toscano, storia d'Italia attraverso il fumo

Alinari racconta il successo di quel «puzzolente conquistatore»

● A pagina 25

www.teatroarmonia.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2001-2002

ULTIMI GIORNI

ABBONAMENTO A NOVE COMMEDIE L. 80.000

BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT

Galleria Protti 2 a Trieste

Oggi: 8.30-12.30 e 15.30-19

Domani: 8.30-12.30

e durante gli spettacoli alla Cassa del

TEATRO "SILVIO PELLICO"

Via Ananian a Trieste



LA GUERRA AL TERRORISMO

ROMA Gli attacchi non si fermeranno durante il Ramadan. Lo dice a Washington Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale, gelando aspettative e richieste in tale senso. I raid continuano, con gli Usa che schierano per la prima volta i B52 in una notte di bombardamenti sulle linee talebane. Nell'onda di ieri notte esplosioni anche a Kabul, in quella della notte prima colpita la centrale idroelettrica più potente dell'Afghanistan e la diga che l'alimenta. I talebani annunciano di aver abbattuto un aereo statunitense, avere catturato alcuni «cittadini Usa» e avere bloccato la prima offensiva congiunta Alleanza del Nord. Crescono i timori per una catastrofe umanitaria. Lo dice Kofi Annan, segretario generale Onu, con apprensione sia per le sorti del Paese e che della coalizione antiterrorismo.

Ramadan senza pace. «Questo è un nemico che deve essere affrontato in modo aggressivo fino alla fine», dice Condoleezza Rice: «è quello che intendiamo fare, non possiamo sospendere l'azione militare». Ieri era stata auspicata dal presidente di turno Usa, il belga Michel: «Ogni atto che può irritare il mondo musulmano deve essere evitato».

Più G-man in Afghanistan. Gli Stati Uniti dispongono sul terreno in Afghanistan più soldati, i G-man. L'ha detto ieri il segretario alla Difesa Rumsfeld, precisando che serviranno a migliorare la precisione degli attacchi sulle milizie talebane.

Colpite centrale e diga. Distrutta dalle bombe Usa la maggiore centrale idroelettrica afgana, a Kajaki, nel Sud, 53 megawatt di potenza.

Il consigliere per la Sicurezza Rice annuncia la prosecuzione dei bombardamenti nonostante gli appelli per la sospensione. Più soldati americani sul terreno

Gli Usa: «Raid anche durante il Ramadan»

Colpita una diga: rischio-inondazione. Talebani a caccia di un altro emissario dell'ex re

Bambini afgani nelle retrovie del fronte che oppone gli studenti-guerrieri all'Alleanza del Nord. Anche ieri il segretario dell'Onu Kofi Annan ha espresso timori per una catastrofe umanitaria, ma anche politica, se i combattimenti non cesseranno al più presto.



Danneggiata anche la diga che l'alimenta. L'attacco ha messo al buio Kandahar, roccaforte meridionale dei talebani, e Lashkargah. Il ministro dell'Istruzione talebano, Khan Muttaqi, dice che l'acqua per ora non esce, «ma

ogni nuovo bombardamento distruggerebbe la diga con rischio-inondazione per migliaia di civili».

Aereo abbattuto, americani catturati. Il Pentagono ha subito smentito, ma l'agenzia Afghan Islamic

Press conferma: «Un velivolo, di cui non si conoscono ancora le caratteristiche tecniche è stato abbattuto a Charbak, 40 chilometri a Ovest di Mazar-i-Sharif». Sarebbe il secondo dopo l'aereo spia teleguidato abbattuto il 7 ottobre. Ma Kabul annuncia anche: «Alcuni cittadini americani sono nelle nostre mani; sono stati arrestati. Le loro identità non sono ancora note, le indagini sono in corso». Washington smentisce ma c'è il sospetto che si tratti

delle stesse persone di cui hanno parlato alcuni giornali pachistani la scorsa settimana e che si sarebbero trovate in Afghanistan con Abdul Haq, l'emissario del re individuato e ucciso.

Braccato inviato dell'ex



Osama Bin Laden

Bin Laden ai pachistani: «Rovesciate il governo Musharraf»

ISLAMABAD Osama Bin Laden apre il secondo fronte di guerra. Con una lettera ieri alla rete Tv araba «Al Jazeera», lo sceicco saudita chiama a raccolta le masse pachistane con un appello: prendere le armi contro le forze Usa e abbattere il governo del generale Pervez Musharraf che sostiene l'offensiva militare lanciata da Bush. Il messaggio, firmato di suo pugno da Bin Laden e inviato via fax, segna un'escalation del conflitto: «I credenti devono alzarsi in piedi e fronteggiare la Crociata contro l'Islam. I musulmani

in Afghanistan vengono uccisi e il governo pachistano si è schierato sotto il vessillo dei cristiani». Osama minaccia di destabilizzare il Pakistan, alleato chiave nell'operazione Libertà Duratura. E invita a controbattere a quei volontari pronti a battersi a fianco dei talebani (ieri in 600 hanno attraversato i confini). Restate in Patria e preparatevi all'insurrezione.

L'iniziativa non ha preso in contropiede Islamabad. Musharraf ha deciso un giro di vite contro i militanti dei partiti islamisti dopo la strage nella

chiesa cattolica di Bahawalpur. Da oggi misure draconiane: l'esercito svergherà le moschee per stroncare qualsiasi atto di violenza. Nei luoghi di culto è vietato l'uso degli altoparlanti, consentito solo per diffondere i sermoni del venerdì e la chiamata alla preghiera. Anche per questo il leader del principale partito d'opposizione Mukhtul Javan Hashmi, presidente della Lega Musulmana è stato arrestato: aveva annunciato l'adesione allo sciopero nazionale proclamato dalla coalizione di 35 partiti religiosi per la prossima settimana.

Washington intima a 11 farmacie straniere, tra le quali una a San Damiano d'Asti, di non vendere via Internet il Cipro ai suoi cittadini

NEW YORK Spore di antrace in quattro centri di smistamento della corrispondenza per l'Fda, l'Ente federale Usa che controlla il commercio di medicine e alimenti. La stessa Fda ha intimato a 11 farmacie straniere, tra cui la «Cervati» di San Damiano d'Asti, di smettere di vendere il Cipro, il farmaco anti-antrace, a cittadini Usa via Internet. S'allunga così sempre più l'elenco di centri postali, che nella zona della capitale ricevono lettere e pacchi per uffici pubblici o governativi, colpite.

Ma non è più solo Washington nel mirino bioterrorista. Ieri pericolose spore sono state identificate anche nel cuore degli Stati Uniti, in un ufficio postale di Kansas City, Missouri. Nessuno al momento sembra avere contratto il carbonchio da 170 dipendenti sono ora sotto cura. Una seconda località nel Midwest forse positiva all'antrace è in Indiana: dopo test preliminari la conferma verrà a giorni. La diffusione di spore nel continente americano fu dai centri di Washington e New



Sceriffi di guardia a una centrale nucleare in Florida.

York sta suscitando molta allarme: potenzialmente segnala l'inizio di una diffusione a macchia d'olio. La notizia si è diffusa anche da

Lituania si apprendeva che una busta indirizzata all'ambasciata Usa di Vilnius

Colpiti uffici postali dell'Ente per il commercio di medicine e alimenti. È morta l'annata ammalatasi cinque giorni fa

America: antrace in quattro centri governativi

Rischi di furti negli ospedali di materiale radioattivo per rudimentali atomiche

era risultata positiva a un test per l'antrace. Al centro una lettera sospettata di giunta anche all'ambasciata britannica di Pechino. Per precauzione l'ufficio consolare è stato chiuso. La corrispondenza per la sede diplomatica americana invece era passata per l'ufficio postale di Brentwood, sobborgo di Washington, lo stesso ufficio che aveva ricevuto e smistato la busta infettata indirizzata al senatore Daschle. E' poco probabile a questo punto, ma non ancora escluso, che possa essersi trattato di una sola lettera contaminata, ma contenente

spore talmente pure e potenti da avere infettato altre buste. Per arrivare a confermare questa teoria tuttavia è necessario continuare a condurre test sulla purezza delle spore per determinare se sono della stessa qualità. E quanto stanno facendo gli inquirenti a New York a seguito del decesso per carbonchio di Kathy Nguyen, emigrante vietnamita di 61 anni morta mercoledì, appena cinque giorni dopo essere stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni per avere inalato antrace. Il suo è il caso più inquietante in America da

quando un mese fa ci fu il primo contagio per antrace. La Nguyen non lavorava nei mass media o per il governo, le due categorie colpite finora. Era dipendente di un ospedale, non incaricata di smistare la corrispondenza né infermiera, dunque presumibilmente non rimasta infettata in tale modo. L'Fbi ha condotto test del suo appartamento nel Bronx, compresa la sua casella postale, ma il risultato è stato negativo. Forse ci sono spore di antrace nei suoi indumenti ma il particolare non è ancora confermato. Test del carbonchio anche per i suoi vicini di casa: fortunatamente non ci sembra essere altri contagi.

Altrettanto preoccupante è il caso di una contabile del New Jersey: ha contratto carbonchio cutaneo pur senza essere una dipendente postale o aver maneggiato corrispondenza sospetta. Dal New Jersey comunque ieri è venuto un ulteriore caso: un postino che lavora a Bellmawr e risiede nel Delaware, Stato limitrofo al New Jersey. Ma il rischio di una diffusione di attacchi di bioterrorismo non è l'unico timore che scuote gli americani. Da Vienna l'Agenzia internazionale per l'Energia atomica ha lanciato un allarme

me ai Paesi che hanno centri nucleari di aumentare i livelli di vigilanza perché questi sono con tutto il terroismo. «La volontà dei terroristi di sacrificare le loro vite per raggiungere i malvagi scopi prefissati aggiunge una nuova dimensione alla lotta contro il terrorismo», ha detto il direttore, Mohamed El Baradei. «Siamo stati avvisati che gruppi terroristici potrebbero usare fonti radioattive per scatenare panico, contaminare terreno e provocare morte fra la popolazione civile. Spero che tutti i Paesi aumentino i loro livelli di sicurezza». Terroristi alla ricerca di materiale radioattivo per bombe atomiche rudimentali potrebbero agevolmente procurarsi negli ospedali, perfino in Afghanistan, dove isotopi sono comunemente usati per trattare il cancro. In molti ospedali i controlli sul materiale radioattivo sono minimi: «Da lì possono essere sottratti con molta facilità grosse quantità di materiale, specie se chi lo fa non ha riguardo per la propria salute».

Chi ha avuto contatti con le Brigate Rosse non potrà metter piede negli Stati Uniti

WASHINGTON Chiunque abbia o abbia avuto un qualsiasi legame con le Brigate Rosse non potrà più mettere piede negli Stati Uniti. E la conseguenza dell'allargamento della «watch list», l'elenco delle organizzazioni terroristiche delle quali gli Usa

tterranno d'occhio gli affiliati in tutto il mondo, vietando loro visti d'ingresso. Al Dipartimento di Stato un elenco di 46 gruppi terroristici è stato aggiunto ai 28 che ora figurano nella «watch list».

Tra i gruppi terroristici citati vi sono le Tigri tamil dello Sri Lanka, i guerriglieri peruviani e i fanatici giapponesi della setta Aum Shinrikyo, oltre agli aderenti a Ira ed Eta. Una delegazione delle am-

ministrazioni statunitensi si recherà in Italia da fine del mese, per avviare in collaborazione con le autorità italiane la revisione del regime di esenzione dai visti per i turisti italiani, annunciata martedì dal Dipartimento di Stato Usa. La delegazione avrà incontri all'ambasciata degli Usa in Italia e con tutte le amministrazioni italiane competenti in materia. Il processo di revisione avviato dagli Usa

potrebbe concludersi con la conferma dell'esenzione o con l'abbandono di essa. Ora i turisti italiani, come quelli di altri 28 Paesi, sono esentati dal chiedere e ottenere un visto d'ingresso negli Stati.

Tel Aviv continua le uccisioni mirate: assassinati due arabi

GERUSALEMME Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha annunciato ieri al collega britannico Tony Blair la costituzione di un gruppo neoziale sotto la sua direzione per riprendere il dialogo coi palestinesi ma intanto sul terreno è proseguita, inesorabile, la caccia che le unità speciali israeliane stanno dando a attivisti di movimenti islamici accusati di terrorismo. Ieri mattina sono stati uccisi due sospetti terroristi vicino a Tulkarem: Yasser Hassiba e Sami Abu Eshe. L'automobile sulla quale viaggiavano è stata colpita dai razzi di un elicot-



Blair con Sharon

tero. Israele ha giustificato l'operazione affermando che i due palestinesi uccisi si accingevano a compiere un attacco suicida contro la popolazione israeliana. Un altro attivista di Hamas, Omar Jabarin, è stato catturato in un villaggio vicino Nablus.

Il premier israeliano ha ricevuto il leader britannico che ieri sera a Genova ha incontrato Berlusconi

Sharon a Blair: «Sono pronto a negoziare»

Il premier Blair, giunto per un colloquio di poche ore con Sharon a Gerusalemme e poi a Gaza col presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat, ha chiesto la fine delle violenze da tutte le parti come condizione necessaria per la ripresa del processo di pace. Sharon ha detto «di avere ora costituito un gruppo neoziale, che sarà diretto da me con al fianco il ministro degli Esteri Peres per promuovere prima di tutto un'intesa sulla fine delle violenze e poi un accordo politico di pace coi palestinesi, che voglio fortemente». Di questo passo è stato informato anche il

governo Usa. Risposta di Arafat: «Spero sia serio; siamo pronti a incontrare lui e Peres in continuazione». Accolto a Gerusalemme «come un vero amico col quale abbiamo un dialogo intimo», Blair ha detto di aver trovato nei Paesi arabi visitati mercoledì e ieri (Siria, Arabia e Giordania) «una totale comprensione» delle ragioni che hanno indotto Usa e Gran Bretagna a intervenire in Afghanistan dopo gli attacchi alle Torri Gemelle. Sharon ha affermato che Israele è disposto «a doloresse rinunciare» per un accordo di pace ma non a spese della sua sicurezza, «sulla quale

non potremo mai fare compromessi». La premessa di tutto è «la fine assoluta delle violenze». Sharon ha detto di essere pronto a occupare dalle aree autonome escapate non appena lo permetterà l'esigenza di proteggere la popolazione israeliana da attacchi terroristici e ha osservato a proposito che Arafat ha dimostrato che se sottoposto a vere pressioni è in grado d'importare la quiete. A proposito delle uccisioni mirate di ricercati palestinesi condotte da Israele, Blair ha espresso una condanna solo formale e indiretta della politica ebraica, contraria al diritto internazionale.

Ieri sera Blair è ripartito per Londra ma sulla via del ritorno ha fatto tappa a Genova dove in serata, in Prefettura, è stato ospite di Silvio Berlusconi con il quale ha cenato. Naturalmente lottato al terrorismo e situazione in Medio Oriente sono stati i temi centrali del cordiale e lungo colloquio. Blair ha ribadito di intravedere la possibilità che il processo di pace in Medio Oriente faccia dei passi in avanti. «Penso che ci sia la possibilità, non direi più della possibilità, di preparare il terreno per far avanzare il processo di pace», ha affermato il premier britannico.

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34122 Trieste, via Guido Rinaldi 1
 Telefono 040/2733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani.
 Attualità: Baldovino Ugliarini (responsabile), Elena Marzocchi (vicecaporedattore), Pierluigi Fumagalli, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Martini, Cultura: Spectator, Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vicecaporedattore), Renzo Sanson, Carlo Murolo (responsabile), Roberto Degradoli, Roberto Degradoli, Paola Belli, Arianna Berra, Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (stampa), Claudio Erni, Corrado Barlacchi, Fazio Belli, Arianna Berra, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzaru, Bruno Lubis, Gortara, Roberto Cova (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberto Manno, Luigi Turci, Montalcione Fazio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Giovanni Enrico Tomasi Cucciani, Luigi de Pappi, Milvia Perini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carpani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, COLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281033 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese recapito L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 80.000; INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, 1 anno 150 €.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KUN 13

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672831, fax 040/66046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000); Fianza L. 700.000 (festi); L. 840.000; R.P.O. L. 380.000; Fianza L. 420.000; Fianza L. 420.000; pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (festi); L. 6.720.000 (festi); L. 550.000 (festi); L. 715.000; Necrologia L. 6.200 - 12.400 per parola (Parole); L. 2.300 - 16.600 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (riservabile).

La tiratura del 1° novembre 2001 è stata di 58.950 copie.
 Certificato n. 4239 del 23.11.2000

trattamento dati: 06.67596
PAOLO PALOSCHI



Controlli della polizia stradale sulla Autosole a Sasso Marconi, dopo la circolare sul rischio attentati.

Un Tir mandato a esplodere contro la parete di una galleria autostradale o il pilone di un viadotto importante potrebbe paralizzare il traffico in Italia

I servizi segreti: la minaccia a quattro ruote arriva da Est

ROMA Un camion bomba si aggira per l'Europa. Lo hanno segnalato i servizi segreti al ministero dell'Interno, verrebbe dall'Est o potrebbe essere guidato da kamikaze dell'Est. Su questo punto l'informazione si fa confusa. Il camion sarebbe pronto a essere lanciato contro la parete di una galleria autostradale o contro un pilone di viadotto. Un'esplosione capace di spezzare l'Italia in due.

Per questo da due giorni polizia e carabinieri cercano il camion lungo l'Autostrada del Sole. Chilometri di coda per consentire la perquisizione di mezzi instradati verso l'area di parcheggio di Barberino del Mugello.

L'allarme camion bomba è molto di più che una voce. Lo cercano dall'inizio di ottobre, da quando gli Emirati arabi hanno estradato a Parigi Djamal Beghal, terrorista islamico pentito. Djamal ha fatto il nome di una ventina di persone poi arrestate in Francia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio. Ha anche raccontato di un attentato in preparazione contro l'ambasciata Usa in Francia. Un camion bomba avrebbe dovuto lanciarsi contro l'obiettivo sugli Champs Elisees. Qualche giorno prima a Londra era stato arrestato Lofti Raissi, 27 anni, algerino ricercato negli Stati Uniti come istruttore dei kamikaze.

La specialità di Raissi sarebbe proprio quella di organizzare attentati con camion bomba, tir imbottiti di esplosivo o cisterne di materiale infiammabile da utilizzare come armi. Gli Usa sospettano abbia istruito molte delle cellule europee e sia poi passato a quelle Usa. Per questo dall'11 settembre tutti i mezzi pesanti in viaggio sulle enormi highway americane sono tenuti sotto stretta sorveglianza. Tanto più che negli Stati Uniti ogni giorno circolano 2,6 milioni di camion carichi di sostanze infiammabili.

In Italia l'allarme sui camion bomba è arrivato il 15 ottobre. Quel giorno, a Tori-

no, è stata bloccata la tangenziale. Una segnalazione accreditava la presenza di un camion della nettezza urbana, imbottito di esplosivo, pronto a fare strage nell'ora di punta. I controlli non hanno dato alcun esito, ma questo non ha allentato il sospetto. Negli ultimi giorni, in coincidenza con il nuovo allarme globale lanciato dal ministro della giustizia americano John Ashcroft, i servizi dei Paesi amici e alleati degli Stati Uniti sono stati messi in allerta. Tanto che mercoledì 24 ottobre, quando lo scontro di due camion ha provocato il disastro del Gottardo, si è all'inizio temuto un attentato terroristico.

Il timore è che i terroristi colpiscano non nelle città, ormai strettamente sorvegliate, quanto lungo le autostrade. Secondo le informazioni, soprattutto in Italia, viadotti e gallerie sarebbero considerati gli obiettivi migliori. È stato questo ad allarmare il ministro dell'Interno Claudio Scajola, tanto da ordinare l'impiego in controlli antiterrorismo di buona parte della 1600 pattuglie della polizia stradale mobilitate per il ponte dei Santi.

Dove è come colpiranno i terroristi, come ha detto giorni fa il responsabile della sicurezza Usa Tom Ronge, è quasi impossibile saperlo. I servizi segreti ita-

liani, europei e americani sanno soltanto che la Rete di Al Qaeda - della quale farebbero parte gruppi terroristici non necessariamente islamici come l'Eta basca o gli irriducibili irlandesi della Real IRA - è pronta a colpire anche in Europa.

L'allarme massimo fu raggiunto a Genova, durante il G8, con la decisione di assumere, fra le molte, due misure interessanti per capire che cosa potrebbe succedere in questi giorni. Per prevenire un attacco dal cielo furono sistemate batterie antiaeree all'aeroporto, mentre la tangenziale di Genova venne chiusa in modo da interrompere soprattutto il traffico pesante.

Lucia Visca

Si intensificano i controlli nel porto di Trieste dove approdano i traghetti con i Tir da e per la Turchia, lungo le autostrade che portano in Austria e al confine di Gorizia

Allarme terrorismo, caccia al camion bomba

Nel Friuli-Venezia Giulia solo due gli «annusatori» elettronici che segnalano la presenza di esplosivo

Le misure straordinarie del governo
A tutte le forze dell'ordine maggiori poteri di manovra, i cittadini devono adeguarsi

ROMA Bisogna prenderla con molta calma. La convivenza con gli allarmi terrorismo impone ritmi e abitudini diversi dai consueti. Impossibile, come sta dimostrando la situazione sulle autostrade nelle ultime ore, la vacanza mordi e fuggi.

Improbabile pensare di buttare due cose in valigia e partire magari in aereo in fretta e furia. La vita ai tempi del terrorismo richiede programmazione e attenzione. Basta un paio di fobiette o una limetta per unghie dimenticati nel fondo di una borsetta femminile per bloccare un volo aereo e provocare un effetto birllo sui ritardi di arrivi e partenze. È bene, dunque, tenere per qualche tempo a mente le indicazioni di sicurezza diffuse dal ministero dell'Interno dall'11 settembre in poi.

Viaggi in aereo. In cabina non può essere portata niente di infiammabile, esplosivo o tagliente. In teoria neppure un accendino, tanto più che ormai su quasi tutti i voli è vietato fumare. Qualsiasi attrezzo tagliente, anche un tagliaunghie, va messo in valigia e questa lasciata in vista. Se il detector lo rileva nei bagagli a mano, vi verranno tolti e restituiti all'arrivo.

Attenzione in treno. Nessun controllo particolare alla partenza, ma è bene stare attenti a non lasciare bagagli in giro. Se qualcuno li ritiene sospetti e dà l'allarme il capotreno può far fermare il convoglio e la polizia aprire e sequestrare il bagaglio senza particolari autorizzazioni.

Decreto antiterrorismo. Approvato alcuni giorni fa, non senza polemiche, il decreto antiterrorismo dà maggiore libertà di manovra alle forze dell'ordine. Qualsiasi oggetto o luogo sospetto possono essere perquisiti o bloccati a discrezione dell'autorità di pubblica sicurezza. Inutile protestare, lo sanno bene automobilisti e camionisti coinvolti in queste ore dall'allarme sull'Autosole.

Informazioni ai cittadini. Impegnati in questo ambito soprattutto il ministero della Salute, pronto a fronteggiare un allarme carbonchio per fortuna non ancora lanciato in Italia. Chi ha dubbi, comunque, può chiamare il numero verde 800571661.

Nel nostro Paese non è scattato l'allarme carbonchio ma c'è il numero verde 800 571661

tenere informazioni sia sui sintomi che sulla prevenzione e l'eventuale profilassi della malattia dell'antrace. Disponibili anche gli indirizzi dei presidi regionali più vicini a chi chiama.

Vaccinazioni. L'Italia per ora non prevede un programma particolare di vaccinazioni. Se dovesse presentarsi la necessità, comunque, sono pronte 5 milioni di dosi anti-antrace da somministrare a chi ha meno di 20 anni.

Uffici postali, monumenti e luoghi storici. Piani straordinari di sorveglianza e impiego se necessario delle Forze armate. L'elenco degli «obiettivi sensibili» è stato allargato in modo tale da porre sotto stretta sorveglianza molti dei luoghi della vita di lavoro.

L.v.

TRIESTE A caccia di esplosivo, ma con gli occhi «bendati». Ieri all'alba sono iniziati i controlli antiterrorismo. In porto a Trieste, nelle stazioni ferroviarie, lungo le autostrade che portano in Austria, specie in prossimità di gallerie e viadotti. A Coccia gli agenti fermano a campione i mezzi che entrano in Italia e stanno per immettersi sulla A23 con direzione Udine.

Sorvegliato speciale anche il confine di Gorizia, la soglia attraverso la quale negli ultimi anni sono entrati quasi indisturbati nel nostro Paese decine di migliaia di clandestini. In parte provenienti da aree geografiche dove il fondamentalismo ha fatto proseliti.

Da ieri mattina è stata tesa una grande e fitta rete, mobilitando centinaia di uomini in divisa e in borghese. Ma in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, le forze di sicurezza hanno potuto schierare solo due «annusatori» elettronici di esplosivi. Li hanno in dotazione da meno di un mese le sezioni della polizia ferroviaria di Udine e Trieste. Gli altri reparti possono attendere e arrangiarsi. Magari chiedendo in prestito le nuove meraviglie dell'elettronica. Ecco perché si può parlare di ricerche «con gli occhi bendati».

L'annusatore di esplosivi assomiglia a un aspirapolvere portatile ed è utilizzato ogni giorno nei due scali ferroviari per verificare il contenuto di valigie e zaini. Ma in porto a Trieste, dove sbarcano quotidianamente centinaia di camion di Tir provenienti dalla Turchia, dall'Iran e dal Medio Oriente, i controlli vengono effettuati «all'antica». Senza l'utilizzo di quell'apparecchio canadese che costa 40 milioni di lire e che segnala in tempo reale la presenza di quantità infinitesime di nitrati e nitriti, due tra i principali componenti degli esplosivi più comuni. I camion e i container vengono ispezionati a occhio e col metal-detector: ma sul display la lucetta non si accende mai perché l'esplosivo non ha componenti metalliche.

Tutto questo apparato si è messo in moto già mercoledì. Da Trieste, a Venezia, ad Ancona. Tutti porti in stretto contatto con



Controlli della polizia nel porto di Trieste, sui traghetti che arrivano dalla Turchia.

me di nitrati e nitriti, due tra i principali componenti degli esplosivi più comuni. I camion e i container vengono ispezionati a occhio e col metal-detector: ma sul display la lucetta non si accende mai perché l'esplosivo non ha componenti metalliche.

Tutto questo apparato si è messo in moto già mercoledì. Da Trieste, a Venezia, ad Ancona. Tutti porti in stretto contatto con

l'Oriente. L'informazione del ministero degli Interni ha fatto scattare l'allarme rosso. Tutto si fonda su un'informazione che i servizi di sicurezza hanno intercettato a metà ottobre: un messaggio in cui si faceva esplicito riferimento a un camion da far esplodere in un punto «sensibile». Le più a rischio sono ritenute le gallerie lungo almeno un paio di chilometri: in Italia, solo sulle autostra-

de, ve ne sono ben 25 di queste dimensioni. Sono ritenuti «sensibili» anche i viadotti, i porti-petrol, i nodi ferroviari. Punti a rischio nell'ambito dell'attività commerciale tra il Sud e il Nord dell'Europa.

Per questo motivo, una volta ricevuto il messaggio lanciato dai servizi, Trieste e la regione si sono trovate una volta in più in prima linea. Qui passa una delle più importanti autostrade dirette in Austria e Baviera. Qui corre il grande tubo dell'oleodotto transalpino, rifornito da centinaia di petroliere che approdano al pontile della Siot, nella baia di Muggia.

Le preoccupazioni maggiori vengono però dal porto nuovo dove approdano giornalmente i traghetti da e per la Turchia che riversano sulle nostre strade migliaia e migliaia di Tir: 150 mila all'anno, più di 500 al giorno.

«Già nei porti di partenza i camion vengono controllati dalla polizia turca», sostiene il console generale onorario di Turchia a Trieste, Enrico Samer. «Le verifiche sono finalizzate alla scoperta di clandestini ma posso assicurare che il controllo è severo. Vengono usati rilevatori di anidride carbonica. Se qualcuno è nascosto non può sfuggire. La sua presenza viene tradita dal respiro».

Nonostante ciò ieri le misure in porto sono state rigidissime. Non è emerso nulla in ore e ore di controlli. «Tutto regolare», ha sdrammizzato un ufficiale dell'antidroga. La tensione è comunque alta, e oggi si ricomincia. Altri controlli, altre perquisizioni su strade, autostrade, snodi, valichi e viadotti. Controlli a pioggia, improvvisi e inaspettati. Fino a quando durerà?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

La situazione dello scalo, se analizzata nei dispositivi attuati dopo la tragedia americana dell'11 settembre, presenta ancora molte falle

All'aeroporto di Ronchi sicurezza come un colabrodo

Aperti gli accessi al piazzale operativo. Vulnerabile il perimetro recintato con rete metallica

GORIZIA L'aeroporto di Ronchi dei Legionari non è proprio una roccaforte. Lo scalo giuliano, se analizzato nei dispositivi di sicurezza attuati dopo gli attentati dell'11 settembre, presenta ancora delle falle. Piccoli, grandi intoppi che potrebbero compromettere il piano antiterrorismo attuato, anche con grande dispendio di personale e mezzi, sulla base delle direttive del Viminale.

ACCESSO AL PIAZZALE, PORTE APERTE

Si può accedere al piazzale operativo di scalo, oltre che dalle porte interne, anche attraverso una porta lato arri-

vi che, in base alla legge 626, è azionabile attraverso una levetta accessibile a chiunque o grazie ad una leggera forzatura manuale. Gli altri varchi sono dotati di allarmi sonori che, però, data la loro distanza dagli uffici delle forze dell'ordine non possono essere sentiti. Ci mette una pezza la collaborazione del personale che a sua volta, però, in concomitanza con gli arrivi e le partenze dei voli, non può intervenire con rapidità. Tutte le porte possono essere aperte attraverso un lettore di badge, ma alcune (sempre per la legge 626) devono, e possono, essere sem-

pre immediatamente e facilmente apribili.

QUEL CANCELLO SPESSO GUASTO

Gli aerei per accedere alla pista o agli hangar utilizzano un varco chiuso da un cancello che si apre attraverso un lettore di badge o con un telecomando abbinato a un impianto collegato all'ufficio di polizia. Il cancello per problemi tecnici è spesso guasto e puntualmente vengono richiesti gli interventi di ripristino. Nel frattempo, non potendo contare su una vigilanza specifica e nonostante la collaborazione delle compagnie aeree, il varco è di fatto vulnerabile.

NOVE CHILOMETRI DI RETE VULNERABILE

Il perimetro dell'aeroporto di Ronchi si estende per circa 9,5 chilometri recintato con rete metallica o palizzata in legno, non troppo ardui da scavalcare o forare per un varco. La zona è pattugliata dalla polizia che, evidentemente, non può vigilare in contemporanea tutti i nove chilometri. Non solo. Il perimetro non viene controllato quando i poliziotti sono chiamati a vigilare i veicoli in sosta.

NUOVE TECNOLOGIE INUTILIZZATE

A Ronchi si attende il completamento del sistema di tele-

mere a circuito chiuso e il controllo degli accessi. Nei giorni scorsi gli impianti sono stati collaudati dall'Enac e le telecamere sono già entrate in funzione. Il sistema del controllo degli accessi, invece, complicato da realizzare e utilizzare, ha presentato degli inconvenienti, già segnalati. Soluzione? Al momento, meglio non utilizzarlo.

LA POLIZIA? E AL PORTO

All'aeroporto di Ronchi operano cinque squadre per complessivi 43 poliziotti che, però, oltre ai controlli dell'area, dei viaggiatori, dei documenti, del perimetro, degli aerei

in sosta, deve concorrere anche al servizio di polizia marittima che si svolge al porto di Monfalcone, a circa 7 chilometri dalla struttura aeroportuale, quando sono allertate per navi in arrivo e partenza. «Sarebbe necessario portare l'organico ad almeno 60 unità - osserva il segretario isontino del Sap, Angelo Obit - La situazione a Ronchi è stata segnalata dal comandante della polizia, il vicequestore Maiova, alle autorità competenti. Il non riconoscere questa necessità significa assumersi la responsabilità della precarietà delle condizioni di sicurezza».

Roberta Missio

I controlli di polizia, che saranno estesi nei prossimi giorni anche su altre tratte e trafori, hanno provocato fino a 14 chilometri di coda fra Bologna e Firenze

L'Autosole colpita dall'«antrace del traffico e del turismo»

Dopo i 60 chilometri di coda, ma in lento movimento, dell'altra sera fra Firenze e Bologna sull'Autosole, ieri è stata un'altra mattinata da tre giorni per gli automobilisti che volevano andare dall'Emilia Romagna alla Toscana. Attorno a mezzogiorno erano 14 i chilometri di vetture, stavolta in pratica ferme a migliaia, sulle due corsie in direzione Sud fra Casalecchio di Reno e Sasso Marconi. È stato questo il nuovo, devastante, effetto dei controlli antiterrorismo islamici attuati dalla polizia stradale sul principale collegamento viario fra

Nord e Centro Italia dopo la segnalazione dei Servizi di un possibile attentato lungo i viadotti e nelle gallerie del già tormentato tratto appenninico dell'A1.

Soltanto i giornalisti parlavano del vero motivo dell'imbuto in una giornata festiva, com'era quella di ieri, in cui vige il divieto di transito dei Tir (quotidiana causa di rallentamenti e file) e con visibilità buona, se si eccettuavano alcuni banchi di nebbia, cioè di nuvole basse, vicino al valico, fra Pian del Voglio e Roncolelaccio. Isoradio, lo speciale servizio radiofonico su 103.3 Megahertz della So-

cietà Autostrade che dà anche in galleria informazioni sul traffico lungo l'intera tratta, segnalava le chilometri code ma le attribuiva a cantieri di lavoro e al traffico intenso della festività di Ognissanti. Onda Verde, l'analogo servizio del ministero dei Trasporti e dell'Interno, riguardava però l'intera rete stradale e autostradale italiana, non sempre ha inserito nei suoi bollettini il caos in atto, ma se lo faceva, riferiva correttamente almeno di controlli a fini di «prevenzione e sicurezza». I tabelloni luminosi a cavallo delle due direzioni di marcia erano in ritardo

sugli aggiornamenti informativi.

Chi procedeva ieri attorno all'ora pranzo fra Firenze e Bologna avrebbe dovuto incontrare fino a 6 chilometri di coda fra Prato Casalecchio e Barberino, all'inizio della salita, in prossimità di non meglio identificati cantieri di lavoro. I cartelli che segnalavano i cantieri erano, i lavori no. Le lunghe code annunciate anche in direzione Nord neppure. Personale del gestore autostradale, Autostrade, in tutta garancia, stranamente sollecitava con la palette gli automobilisti a procedere veloci lungo la cor-

sia unica invece di invitarli, come di solito, a rallentare. Poi scorgevi, in prossimità di una piazzola di sosta, un agente della stradale pronto a deviare veicoli sospetti nell'area attrezzata, dove c'erano macchine delle forze dell'ordine e agenti con mitragliette.

Ma erano i camion i «ricercati speciali», e di Tir, nei giorni festivi, ne circolano soltanto quelli autorizzati. Perché, allora, provocare tanti disagi soprattutto a chi viaggiava per turismo nel «ponte» dei primi di novembre? E perché «due pesi e due misure» nei controlli, che lungo la direttrice Bolo-

gna-Firenze hanno interessato a campione anche le auto così da provocare fino a 14 chilometri di estenuanti attese, con ripercussioni anche lungo la tangenziale del capoluogo emiliano, oltre che sulla viabilità normale?

E, adesso che i controlli saranno estesi nei prossimi giorni anche a altre tratte autostradali e alle principali gallerie, cosa accadrà? Cattiva informazione trasformerà le segnalazioni di possibili atti terroristici in un «antrace virtuale» che provocherà il «carbonchio del traffico e del turismo».

Baldovino Ulgicrai



Code fino a 14 chilometri sulla A1 fra Bologna e Firenze.

Disgelo nei rapporti tra Italia e Croazia dopo le polemiche per il conferimento della Medaglia al valor militare alla città dalmata

Ruggiero disinnesca la mina-Zara

Il ministro degli Esteri ha telefonato al collega Picula per chiarire l'equivoco

ZAGABRIA Dopo il «grande freddo», scatenato dal conferimento, da parte del Quirinale, della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana di Zara, arriva la stagione del disgelo tra Italia e Croazia. Mercoledì sera Zagabria è stata a un passo dal richiamare il suo ambasciatore in patria. Perché il governo Raccan non aveva digerito il rifiuto italiano al preventivo incontro tra il proprio premier e un inviato del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: già in agenda per oggi, alle 10.30. Così come non aveva digerito la convocazione, mercoledì mattina, del proprio rappresentante diplomatico da parte del ministro degli Esteri, Renato Ruggiero. Insomma si stava camminando sull'or-

lo del baratro. Un rischio avvertito da entrambe le diplomazie e da entrambe temuto e fortemente avversato. Così ieri il ministro Ruggiero ha fatto la mossa decisiva telefonando al suo «collega» croato, Tomislav Picula. Finalmente un confronto tra pari, hanno detto a Zagabria. Quindi si può ricominciare a ragionare. Ed è quanto hanno fatto proprio i due ministri che, dicono fonti della Farnesina, hanno impostato l'intero dialogo in una cornice europea ed europeista. Ruggiero ha ribadito che la medaglia a Zara altro non è se non un atto simbolico che comunque Roma voleva concordare con Zagabria, ma è stata anticipata dalle indiscrezioni trapelate sulla stampa. Un fatto resta inequivocabile,

precisano le fonti diplomatiche, l'Italia con questa onorificenza non ha in nessun modo voluto esprimere velleità revansciste. Tutto risolto? Non proprio. Le difficoltà legate alla negoziazione del trattato bilaterale di cooperazione sono ostacoli reali e concreti. L'Italia punta il dito sul principio di non discriminazione cui la Croazia dovrebbe uniformarsi soprattutto dopo il suo ingresso ufficiale nel «pianeta» Europa con la firma del trattato di associazione e stabilizzazione. C'è di mezzo la legge di denazionalizzazione in gestazione al «Sabor». Ci sono gli interessi degli esuli italiani e c'è quel «debito morale», come lo ha definito Ruggiero, nei confronti dei nostri profughi del dopoguerra

che vuole essere onorato. Ma c'è, sul versante opposto, la volontà croata di saldare ogni conto con il pagamento dei 35 milioni di dollari che le spettano in base agli accordi di Roma del 1983. Su tutto, poi, vigila il principio del «pacta sunt servanda» più volte proclamato proprio dal ministro Ruggiero. Insomma un bel rebus che le due parti però si sono reimpegnate a risolvere. Non con il muro contro muro, ma con il dialogo. Che, inizierà già martedì prossimo a Roma - come conferma il sottosegretario, Roberto Antonione - con la nascita di un tavolo tecnico bilaterale. La situazione di stallo è, dunque, superata. A contribuire alla nuova stagione di collaborazione ci penseranno poi anche i due Capi di Stato, Stipe Mesic e Carlo Azeglio Ciampi che si sentiranno a breve per telefono per una chiacchierata chiarificatrice.

La Farnesina auspica che il contenzioso possa trovarsi in dirittura d'arrivo già entro il prossimo vertice dell'Iniziativa centro-europea in calendario alla fine di novembre a Trieste. La firma dell'accordo bilaterale di cooperazione e amicizia avverrà addirittura davanti alle Nazioni Unite, proprio per confermare la sua valenza operativa e simbolica di una nuova era che si sta per aprire tra i due Paesi. L'importante, dicono alla Farnesina, è dialogare nell'imprendibile cornice dei principi europei.



Mauro Manzin Il ministro Ruggiero

IL CASO

Visiterà i luoghi-simbolo del Paese

Ciampi insiste sulla difesa dell'identità nazionale: «La gente vuole l'unità»

ROMA C'è «un grande bisogno di Patria. Di unità. Di comune sentire». E il messaggio che Ciampi, in una intervista alla «Stampa» ed in un articolo su «Repubblica», invia al Paese ed a tutti i cittadini. Il Capo dello Stato, ripercorrendo il suo «viaggio attraverso l'Italia» cominciato due anni e mezzo fa con l'elezione a Capo dello Stato, spiega la sua «idea dell'Italia», la stessa che fu di Luigi Einaudi, il primo presidente della Repubblica che gestì la transizione dalla monarchia alla forma repubblicana. Uno stesso «filo rosso», afferma Ciampi, che è «l'amore all'Italia, all'Europa, all'umanità, di cui oggi sentiamo il dovere di farci continuatori».

Nelle prossime settimane il presidente della Repubblica visiterà alcuni luoghi-simbolo legati alla storia del nostro Paese. Sarà al sacrario di Novara, alla Torre di San Martino, sui luoghi di Cattaneo e di D'Azeglio, al monumento a Vittorio Emanuele II e nel castello di Cavour. Tra il Regno d'Italia e la Repubblica, ricorda Ciampi, vi è una continuità ideale e la stessa Costituzione è conseguenza e completamento del Risorgimento. Una continuità che si evidenzia in due simboli: il Tricolore e l'Inno di Mameli. Nella sua «idea dell'Italia» Ciampi ha individuato anche delle «fratture storiche», che si possono però sanare. Una riguarda i Savoia. Vittorio Emanuele III fuggendo a Pescara certamente salvò la continuità dello Stato, ma nello stesso tempo abbandonò l'esercito, lasciando senza una guida. Dagli eredi dei Savoia, inoltre, osserva ancora Ciampi, sono arrivati segnali

contraddittori. Il Capo dello Stato ha voluto anche precisare il suo pensiero sui «ragazzi di Salò». Non si tratta di mettere sullo stesso piano partigiani e repubblicani, bensì di capire le motivazioni di quelle «scelte sbagliate» ed i sentimenti che animarono «alcuni, non tutti» i giovani che scelsero la Repubblica sociale di Mussolini, convinti di battersi per «l'onore della Patria». L'amore per la Patria Ciampi lo ha ritrovato anche negli incontri con gli italiani che vivono all'estero. Uno degli incontri più emozionanti è stato quello con gli italiani in Istria. «Vado fiero - ha detto - del legame che hanno conservato con la madre patria». Al Quirinale in questi giorni stanno arrivando migliaia di messaggi di cittadini che apprezzano il «lavoro» svolto finora da Ciampi. Tra gli altri ha scritto anche l'ex dirigente del Pci Pietro Ingrao che ringrazia il Capo dello Stato per quanto sta facendo per il recupero dell'idea di Patria.

Tutti ovviamente positivi i commenti degli esponenti del Centrodestra. Per Sandro Bondi, responsabile dipartimento di Forza Italia, oggi Ciampi e Berlusconi rappresentano «due guide morali e politiche» in cui si riconosce la maggioranza degli italiani. Il capogruppo di An al Senato Domenico Nania sottolinea che «l'identità nazionale appartiene alle nostre radici, alla nostra cultura». Per Michele Bonatesta, della direzione di An, il giudizio di Ciampi sui Savoia non ha certamente nulla a vedere con la questione del rientro in Italia dei «discendenti maschi della stirpe sabauda».

Elvio Sarrocco

Il Centrosinistra conferma: «Solidarietà all'America senza però fare il gioco della Destra». Giustizia e «toghe rosse»: Di Pietro invita Berlusconi a dimettersi

Ulivo irritato con Violante per l'adesione alla marcia pro Usa

ROMA Prima l'apertura alla commissione su Tangentopoli, ora la disponibilità a partecipare alla manifestazione pro-Usa della Casa delle libertà. La nuova mano tesa di Violante al Centrodestra ha attirato sul capogruppo Ds una pioggia di critiche e diffidenze, sia sotto la Quercia che sotto l'Ulivo.

«Non avremmo nessun problema a prendere parte alla manifestazione del 10», aveva detto mercoledì sera Violante a «Porta a Porta». Ieri è stato seccamente smentito da vari esponenti del suo partito, da Giovanni Berlinguer alla Melandri, dalla Sinistra di Cesare Salvi come dal dalemiano Gavino Angius. I problemi principali Violante sembra però averli aperti nell'Uli-

vo, proprio all'indomani di quelle «regole comuni», fissate dal coordinamento della coalizione, che sembravano poter restituire una voce sola e una qualche parvenza di unità al Centrosinistra. «Sarebbe bene - avverte ora infastidito Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita - che soprattutto chi ha responsabilità parlamentari rilevanti, come Violante, giocasse in squadra anziché assumere posizioni individuali che rischiano di confondere tutti gli italiani che fanno riferimento all'Ulivo». Nella Margherita non si nasconde l'irritazione per l'uscita del capogruppo Ds. Le sue parole, sottolinea Rino Piscitello, «comportano problemi alla coalizione dell'Uli-

vo nel metodo ancora prima che nel merito». Se dovessero proseguire comportamenti che non tengono conto degli alleati, aggiunge l'esponente della Margherita, sarà necessario un «chiarimento sereno, ma determinato».

Ma anche fra i Ds la disponibilità offerta da Violante alla manifestazione organizzata da Forza Italia non è piaciuta. «Siamo tutti pro-Usa - sottolinea Berlinguer - ma questa è una manifestazione di sostegno al governo e quindi credo che il nostro capogruppo parlamentare non debba lasciare equivoci sulla nostra collocazione». Sulla disponibilità a dar vita alla commissione su Tangentopoli Violante «si è ricreduto», aggiunge sornione Ber-

linguer, «spero che si ricreda anche su questo».

Fra i Ds si alzano però anche i toni dello scontro in vista del congresso. Piero Fassino ha risposto duramente a Cesare Salvi che lo aveva dipinto come un uomo di destra, schierato sulle stesse posizioni di Confindustria. «Dire a un compagno che è di destra quando non se ne condividono le idee è uno schema classico dello stalinismo».

Sul fronte politico è intanto ancora duro il confronto sulla magistratura dopo l'attacco di Berlusconi alle toghe rosse. «E gravissimo che Berlusconi continui a delegittimare la magistratura. A maggior ragione per il fatto che lo faccia anche nella veste di Presidente del Consiglio. In un Paese normale dovrebbero

chiedergli le dimissioni immediate». E quanto ha ribadito l'ex Pm, Antonio Di Pietro. «Non si può continuare ad accettare - ha aggiunto il leader dell'Italia dei Valori - questo sistema massificante di disinformazione dell'opinione pubblica che fa credere che i magistrati hanno fatto la guerra civile, che si è trattato di una guerra tra bande, che si è trattato comunque di un'attività fatta per fini politici e non giudiziari. Ma cosa dovevano fare questi magistrati? Dovevano fare finta - si è chiesto Di Pietro - di non vederli questi duemila miliardi che abbiamo ritrovato nelle casse sparse per il mondo? Ci giochiamo a ping-pong? Ci facciamo la lotta?».

Andrea Palombi

Il dossier degli ispettori di Lunardi dopo la tragedia che l'8 ottobre costò la vita a 118 persone

Linate, pesanti accuse all'Enav

Radar rotti, segnaletica carente, rilevatori antintrusione non attivi

MILANO E' uno dei principali aeroporti italiani, ma a leggere il rapporto preparato dagli esperti del ministero dei Trasporti su come a Linate viene garantita la sicurezza degli aerei in transito vengono i brividi, tante e tali sono le carenze segnalate. Un dossier frutto di un'indagine chiesta dal ministro Lunardi dopo l'incidente che l'8 ottobre scorso costò la vita a 118 persone e che rappresenta un durissimo atto d'accusa nei confronti dell'Enav, l'Ente preposto alla sicurezza del volo. Radar fuori uso da oltre un anno, segnaletica poco chiara o addirittura ingannevole o inesistente, rilevatori antintrusione disattivi, fino ad arrivare all'assurda scoperta che nello scalo milanese il controllo dei velivoli a terra in condizioni di scarsa visibilità non è affatto scanta-



Aerei in sosta su una delle piste di Linate. La sicurezza dell'aeroporto è sotto tiro.

to. «Ciò significa - scrivono gli ispettori - che il compito istituzionale più importante di Enav, cioè la sicurezza, viene svolto, per quanto riguarda i movimenti nell'area di manovra, solo su richiesta dei piloti». Accuse pesanti, repentine in serata dall'Enav.

Punto di partenza del lavoro degli ispettori inviati da Lunardi è stato, ovviamente, quanto accaduto l'8 ottobre giorno in cui un piccolo Cessna da turismo andò a inco-

ciare sulla pista di volo un aereo della Sas mentre stava decollando. Non conoscendo le comunicazioni intercorse tra il pilota e la torre di controllo, il dossier si «limita» ad elencare le «difformità» alle norme vigenti riscontrate. A cominciare dal fatto che il Cessna, arrivato da Colonia, «è stato parcheggiato in una piazzola non segnata sulle carte».

Come è noto l'incidente è avvenuto perché il Cessna,

autorizzato a rullare per il raccordo R5, si è diretto invece sul raccordo R6 che conduce alla pista dalla quale stava decollando l'aereo della Sas. Una volta autorizzato a decollare, è scritto nel rapporto, il pilota del Cessna «non è stato assistito, (si potrebbe addirittura dire che è stato ingannato) dalla segnaletica grafica orizzontale posta sul piazzale», segnaletica de-

scritta come «ingannevole, fuori standard Icao, confusa con quella precedente mal cancellata». Ma non basta. Il pilota del Cessna sarebbe stato confuso «soprattutto dal fatto che le luci di asse del raccordo R6 verso cui si era diretto erano accese e visibili, mentre quelle dell'asse del raccordo R5, anche se accese, non potevano essere viste perché molto lontane, e non ricordate con la segnaletica luminosa del piazzale».



ASQUINI

ARREDAMENTI

GRANDE RIAPERTURA

APERTO DOMENICA POMERIGGIO





L'ABITARE CREATIVO







Il Servizio sanitario nazionale coprirà interamente la spesa solo dei medicinali alternativi a quelli di marca

Farmaci generici, è scattato il rimborso

ROMA Sono scattate ieri le nuove regole per i farmaci generici, quelli cioè con lo stesso principio attivo e con il brevetto scaduto rispetto ai tradizionali. Da ieri, quindi, in farmacia è possibile sostituire il farmaco «griffato» con un altro a un prezzo di riferimento di rimborsabilità per il Servizio sanitario nazionale più basso, oppure pagare la differenza per rimanere sul farmaco di «fiducia» o di marca. Dipende dal cittadino e dal medico prescrittore. Di fatto con nuovo sistema di rimborso dei farmaci (previsto dal decreto 347 del 18 settembre scorso) lo Stato rimborserà interamente solo il costo del generico quando ce ne sia uno equivalente a quello di marca.

Subirà ritardi, invece, in tutta Ita-

lia l'operazione «prezzo di rimborso al valore più basso» per i farmaci non di marca. I listini dei generici non sono ancora pronti: la non totale reperibilità dei farmaci in ogni regione e la difficoltà al decreto «taglia-spesa», di fatto, farà slittare a dicembre l'operazione, almeno per sette regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Bolzano, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Intanto sono passate da oltre 1.000 confezioni a 2.700 grazie a un incremento del numero dei nuovi principi attivi inseriti nell'operazione, passati da 37 a 120.

Se i farmaci generici in sostituzione di quelli di marca non sono ancora disponibili in farmacia, in Emilia Romagna sarà la Regione a farsi carico della differenza di prezzo. La Regione Emilia Romagna ha infatti compiuto

una verifica sul mercato regionale dei farmaci e ha accertato che sei principi attivi non hanno al momento un farmaco generico equivalente effettivamente disponibile. Per questo ha approvato una delibera in base alla quale il Servizio sanitario nazionale si farà carico della differenza dell'intero prezzo di rimborso, consentendo così ai cittadini di continuare ad avere gratuitamente i medicinali di cui hanno bisogno. In conseguenza di tale delibera, in assenza di farmaci generici equivalenti, il farmacista non dovrà chiedere al cittadino nessuna differenza di prezzo perché sarà la Regione a farsene carico. La delibera avrà validità di 90 giorni e potrà essere aggiornata in conseguenza delle annunciate novità nazionali sulla effettiva disponibilità dei farmaci generici.

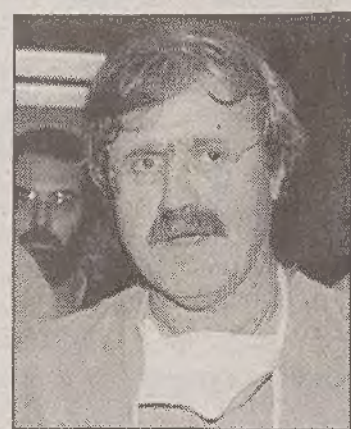
TUTTO NUOVO

RONCHI DEI LEGIONARI - GO

TEL. 0481 474574 - 0481 476827

Buona la situazione clinica delle piccole Palermo: cuori artificiali per dare una speranza alle due gemelle siamesi

PALERMO Una speranza per sopravvivere in attesa di un trapianto definitivo. Arriveranno a Palermo la prossima settimana due cuori artificiali che potrebbero essere trapiantati a Sara e Maria Eleonora, le due gemelle siamesi nate l'8 ottobre e unite da due cuori, l'uno addossato all'altro che funzionano come un'unica massa muscolare. La situazione clinica delle bambine è buona, la loro crescita è regolare e l'allattamento al biberon è soddisfacente, tanto che sono tornate a casa mercoledì pomeriggio per quelle che i medici chiamano dimissioni «protette».



Carlo Marcelletti

Le bimbe sono nate con un parto cesareo e queste prime settimane della loro vita le hanno trascorse presso il reparto di cardiocirurgia del Civico, diretto da Carlo Marcelletti, lo stesso chirurgo che nel maggio del 2000 operò le due gemelle peruviane, Marta e Milagros, che però non sopravvissero all'intervento di separazione.

I due cuori artificiali in arrivo serviranno in caso di emergenza. Proprio qualche giorno fa, il papà delle gemelle, uno studente di 20 anni, Daniele Varasolana, ha lanciato un appello per sensibilizzare i genitori ad autorizzare l'espianto di organi infantili.

La sopravvivenza delle

bambine dipende, infatti, dalla sensibilità di eventuali donatori. I nomi di Sara e Maria Eleonora saranno comunque inseriti in una lista d'attesa internazionale. In ogni caso, il doppio trapianto al quale dovranno essere sottoposte le neonate non potrà essere effettuato prima dei tre mesi, così come stabilito dal comitato bioetico.

Il caso delle due gemelle è molto differente da quello che sconvolse l'opinione pubblica un anno fa, dividendo fra chi era favorevole all'operazione per salvare almeno una piccola e fra chi, invece, pensava che l'operazione fosse un inutile gioco al massacro, e che riguardava due neonate, anch'esse siamesi, peruviane. In questa situazione non si è presentata l'emergenza che giocò, invece, un ruolo fondamentale

per la sopravvivenza di Marta e Milagros, giunte a Palermo in gravi condizioni. Già prima che nascessero le gemelle palermitane, sia il cardiocirurgo Marcelletti che il Comitato bioetico avevano raggiunto un accordo di massima, e cioè quello di aspettare, in un'attenta osservazione, che le gemelle crescessero il più possibile, da un periodo minimo di tre mesi ad un massimo di sei, e poi prendere tutte le decisioni del caso.

Teresa Campagna

Una ragazzina siciliana doveva essere operata all'orecchio in una clinica di Piacenza: la Procura apre un fascicolo

Muore a dodici anni dopo l'anestesia

Omissioni e ritardi: l'avvocato della famiglia presenta un esposto-denuncia

PIACENZA «Non accusiamo nessuno, ma vi sono fatti che debbono essere chiariti». Pacato, ma deciso, l'avvocato Sergio Vitale, legale milanese della famiglia di Roberta M., la ragazza siciliana di dodici anni morta alla Clinica Piacenza, dove doveva essere sottoposta ad un intervento chirurgico a un orecchio, dopo l'anestesia. E spiega quali sono i principali elementi di dubbio che circondano questa tragica vicenda. Prima di tutto il fatto che la bambina sia uscita dalla Clinica Piacenza, quando già era in gravissime condizioni, senza la cartella anestesiológica. Nel momento in cui Roberta è giunta a Policlinico, la cartella non c'era, sono stati il medico curante ed il fratello ad an-



Roberta M.

darla a prendere, tornando alla casa di cura e facendosi consegnare dai medici. Un'omissione inspiegabile, secondo il legale: «La cartella anestesiológica riferiva di quella che in pratica era l'unica attività svolta dai medici della clinica sulla bambina».

Ancora: il notevole spazio di tempo intercorso tra il momento in cui la bambina è entrata in sala operatoria e sottoposta ad anestesia ed il ricovero all'Ospedale di Piacenza. Alle 11,30 la piccola viene trasferita dalla sua camera alla sala

operatoria - riferisce il legale - e da quel momento, fino alle 14,30-15, la mamma ed il fratello di Roberta aspettano in sala d'attesa per quello che doveva essere un intervento di routine. Fino a che non esce un medico per comunicare che vi sono stati dei problemi e che la bambina, in gravi condizioni, deve essere trasferita all'Ospedale di Piacenza.

L'avvocato Vitale ribadisce di aver presentato alla Procura un esposto-denuncia e non una querela: «Perché allo stato attuale non

vi sono elementi per accusare nessuno». Ma chiarisce che la bambina, prima dell'intervento, stava benissimo: «L'autopsia - spiega - ha accertato che Roberta aveva tutti gli organi sani, non aveva problemi pregressi né di cuore, né di apparato respiratorio o altro. E poiché la diagnosi mortale parla di anossia cerebrale (e cioè mancata ossigenazione del cervello), a mio avviso si possono fare sostanzialmente due ipotesi: che vi sia stato un errore umano o una complicazione tecnica nell'esecuzione dell'anestesia. Oppure, nel ca-

so si sia trattato di un'inspiegabile fatalità, è ipotizzabile che nella casa di cura non vi fossero gli strumenti idonei per sopprimere a questa emergenza».

Supposizioni che ora dovranno essere vagliate dal magistrato inquirente: il sostituto procuratore Antonio Colonna, che dovrebbe aver già posto sotto sequestro le cartelle cliniche e che, nei prossimi giorni, sentirà tutti i medici che hanno avuto a che fare con Roberta dal momento del suo arrivo a Piacenza. Ancora nessun commento dalla Clinica Piacenza.

Giorgio Lambri

LA STORIA

Sei anni in tribunale
Basta guerra:
divorzio pacifico
tra Falck
e la Schiaffino

MILANO Dopo sei anni di battaglie giudiziarie, si è definitivamente chiuso il rapporto matrimoniale tra l'ex attrice Rosanna Schiaffino e l'imprenditore Giorgio Falck, sposatisi nel febbraio del 1982 e ai ferri corti da tempo anche per una serie di accuse incrociate che li hanno coinvolti sul piano penale. Un abbraccio ha messo fine alla lunga tempesta. I magistrati hanno concluso la causa di divorzio disponendo una serie di valutazioni in seguito a valutazioni che avevano portato la Guardia di Finanza nelle abitazioni (separate) dei due coniugi allo scopo di valutare le rispettive disponibilità finanziarie. Gli accertamenti portarono a constatare come le spese di casa Falck fossero di molto diminuite rispetto al 1994 allorché le uscite toccarono la considerevole cifra di sette miliardi e 524 milioni. Anche sulla base di queste cifre il Tribunale Civile alcuni anni fa aveva fissato in 20 milioni di lire la misura dell'assegno mensile che l'imprenditore avrebbe dovuto versare alla moglie separata per il mantenimento e la scolarizzazione del figlio Guido (ora 19enne). L'accordo raggiunto in tribunale dai due ex coniugi prevede che l'elegante villa Primula di Portofino resterà a Falck, mentre la Schiaffino potrà disporre del grande appartamento, in cui vive con il figlio nel centro di Milano, e di un'altra casa. L'assegno mensile sarà di 14 milioni. L'accordo si rifletterà anche sulle cause penali ancora aperte e che potranno essere risolte grazie al ritiro delle querelle incrociate. L'unico procedimento non direttamente rientrante nella transazione dovrebbe essere quello che riguardava Silvia Urso, la donna con cui Falck stava dopo la separazione di fatto dalla moglie. La Urso è accusata di ingiurie ai danni di Rosanna Schiaffino.



Il saluto tra gli operati, in mezzo il chirurgo Lanzetta.

sarà molto difficile riprendere. Si sa, oggi riattivare un esercizio commerciale dopo averlo abbandonato, non è così semplice». Ma

nelle sue parole si avverte la speranza: «Anche quella di tornare a guidare un'auto normale», non di quelle per handicappati.

«Caulerpa Taxifolia» Continua a avanzare l'alga «killer» Ha aggredito anche l'Adriatico

ROMA E' un'avanzata irresistibile quella della Caulerpa Taxifolia, alga tropicale che sta colonizzando il Mediterraneo: dalla costa Azzurra all'arcipelago toscano, dallo stretto di Messina alla Croazia, dalla Tunisia alle Baleari. L'ultimo censimento indica ormai più di 13 mila ettari di fondali conquistati dall'alga. Erano 4600 nel '98.

Vera e propria Attila del Mare nostrum, la Caulerpa costituisce una grave minaccia alla biodiversità del Mediterraneo. Essa infatti entra in competizione, soppiantandole, con le altre alghe autoctone e le comunità animali ospitate vengono inesorabilmente eliminate. A farne le spese è in particolare la prateria di Posidonia, importantissima «nursery» di diverse forme di vita marina.

Risale al 1984 la prima apparizione della pianta esotica nelle acque del Mediterraneo, sotto le finestre del museo oceanografico di Monaco. Pare che alcuni esemplari di Caulerpa, usati negli acquari come alga decorativa, siano stati buttati in mare. E, purtroppo per la flora indigena, l'ospite tropicale ha dimostrato di adattarsi bene alle acque del Mediterraneo. La Caulerpa ha una grande capacità riproduttiva, può arrivare a 3 metri di lunghezza ed aumentare ogni anno fino a 10 volte. A favorire la diffusione è soprattutto l'uomo: la pianta infatti conquista nuove aree perché vi viene trasportata attraverso le ancore delle imbarcazioni e le reti dei pescatori.

In Italia la Caulerpa Taxifolia è ormai padrona di estese superfici marine: da Ventimiglia a Varazze e Chiavari, in Liguria; in Toscana è presente nella zona di Livorno e a Marina di Campo e Capo di Stella, nell'isola d'Elba; in Sicilia, da Messina a Punta Mazzone; in Calabria, a Scilla e tra Bagnara Calabra e Villa San Giovanni. In Adriatico l'alga è stata rilevata in Croazia, nei fondali delle isole di Veglia (Krk) e Lesina (Hvar) e nel canale di Barbat.

Si è tolto la vita l'altra notte nel penitenziario milanese di San Vittore nonostante fosse stata decisa una stretta sorveglianza

Pedofilia: dentista arrestato s'impicca in carcere

Era accusato di aver filmato nel suo studio decine di ragazzini durante atti sessuali

IN BREVE

Il divieto di sosta al cimitero vale anche per il vescovo

PISA Il divieto di sosta davanti al cimitero vale anche per l'auto del vescovo, anche se il prelatore era arrivato per concelebrazioni della messa dei santi. Così due inflessibili vigili urbani hanno «invitato» monsignor Alessandro Plotti a non lasciare l'auto, che lui stesso guidava non disponendo di autista, davanti al cancello (data la ricorrenza, nella zona era impossibile parcheggiare, aveva fatto osservare il prelatore). Al vescovo non è restato altro che rientrare in sede da dove però ha inviato una lettera di protesta al sindaco, Paolo Fontanelli, criticando anche, a suo dire, l'arroganza e la maleducazione dei due agenti municipali, un uomo ed una donna, e chiedendo scuse formali. Il sindaco si è detto dispiaciuto dell'episodio, rilevando che il prelatore stava svolgendo una funzione pubblica ed assicurando di informarsi sull'accaduto.

Padova, sulla maglietta del barista c'è una scritta che non gli piace: e così dà fuoco al locale

PADOVA Non gli piaceva la scritta «Criminal boys» sulla maglietta del barista e quando quest'ultimo l'ha mandata al diavolo, un pregiudicato si è sentito offeso e ha fatto pagare l'onta subito incendiando il locale. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Padova e fortunatamente né avventori né dipendenti del Tropicana Club sono rimasti feriti. Il piromane, Michele Grohovaz, 45 anni, di Padova, è stato arrestato mentre stava rientrando a casa. Aveva bevuto un paio di bicchieri e d'improvviso era stato colpito dalla scritta «Criminal boys». Il pregiudicato si è sentito offeso e ritenendo di aver subito uno sgarbo ha lasciato il bar per raggiungere un distributore, dove ha riempito una tanica con cinque litri di benzina. E quindi ritornato al locale e ha versato la benzina sul pavimento cui ha dato fuoco con la sigaretta che stava fumando.

Scoperta in mare davanti alle coste di Panama una caravella: forse fu utilizzata da Colombo

CITTÀ DI PANAMA Una caravella spagnola, forse una di quelle utilizzate dal navigatore genovese Cristoforo Colombo nel suo quarto ed ultimo viaggio verso le Indie all'inizio del sedicesimo secolo, è stata scoperta in mare davanti alla spiaggia Nombre de Dios, vicino a Portobello. Rafael Ruiloba, direttore dell'Istituto nazionale di cultura (Inc), ha dichiarato al riguardo: «Abbiamo trovato una nave spagnola in buono stato e, per il materiale rinvenuto a bordo ed i resoconti storici, crediamo che sia «La Vizcaina», appartenuta a Cristoforo Colombo». Per l'ultimo viaggio, che non fu sponsorizzato dalla regina Isabella la Cattolica, Colombo utilizzò le caravelle «La Capitana», «La Santiago de Palos», «La Gallega» e «La Vizcaina»; le ultime due furono perse in mare.

MILANO Si è ucciso la scorsa notte in carcere, impiccandosi con la cintura dei suoi pantaloni, il dentista arrestato due giorni fa perché accusato di aver filmato nel suo studio decine di ragazzini durante atti sessuali. Maurizio O., 37 anni, di Bresso, comune alle porte di Milano, era stato arrestato nel corso di un'inchiesta della Procura milanese che, dopo la scoperta di quattro siti internet a contenuto pornopedofilo, si era sviluppata attraverso 113 perquisizioni in tutta Italia e aveva portato all'arresto di altre due persone.

Il suicidio è avvenuto a San Vittore, intorno alla mezzanotte scorsa. Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari milanesi, il dentista era rinchiuso da solo in una cella e sotto stretta sorveglianza da parte del personale penitenziario. Una precauzione, questa, disposta già da mercoledì dai magistrati milanesi perché l'uomo, avendo ammesso le sue responsabilità, rischiava di essere aggredito da altri detenuti, che non vedono di buon occhio certi tipi di reati.

Sul suicidio è stata aperta un'inchiesta dal pm Giulia Perrotti, la quale dovrà anche accertare come sia stato possibile che il dentista sia sfuggito al controllo degli agenti e perché era in possesso della cintura dei pantaloni, che di norma viene tolta ai detenuti. Il fermo di Maurizio O. era stato convalidato dal Gip milanese.

se Tacconi su richiesta del Pm di turno, il sostituto procuratore Giovanni Ichino. L'inchiesta, però, era stata avviata e coordinata dal Pm Pietro Forno.

L'uomo ha lasciato due lettere: una concernerebbe le sue disposizioni testamentarie, l'altra riguarderebbe le sue responsabilità nella vicenda.

«Viene da pensare che il senso di vergogna abbia fatto scattare il micidiale meccanismo che ha portato quest'uomo al suicidio. Credo che si debba cominciare ad occuparsi seriamente dell'assistenza psicologica di queste persone: il pm milanese Pietro Forno ha commentato così la notizia del suicidio. «In altri casi - ha aggiunto il magistrato, che a Milano si è occupato

di numerosissimi casi legati alla pedofilia - la negazione è un modo per difendersi, non solo dalle accuse ma anche da se stessi. Purtroppo in casi come questo, in cui le indagini hanno portato alla scoperta di filmati dove è inequivocabilmente certa la partecipazione dell'indagato ai reati, il meccanismo della negazione non funziona».

«Bisogna cominciare ad occuparsi seriamente - ha sostenuto Forno - di queste persone che hanno gravi problemi psichici. In alcuni casi, e non so se si tratta di questo, si è in presenza di persone addirittura psicotiche, le quali trovano in Internet un mezzo di sfogo. La rete - ha concluso il magistrato milanese - sta rivelando un mondo totalmente sommerso».

Deceduto con l'auto in una scarpata lo studente di Cagliari sparito una settimana fa: incidente o suicidio

Trovato il corpo del giovane scomparso

CAGLIARI È morto finendo con l'auto in una scarpata Michele De Michelis, lo studente universitario di 27 anni, di Muravera (Cagliari), scomparso da una settimana e per il quale si era anche temuto un sequestro (ipotesi subito accantonata dagli investigatori). Secondo gli inquirenti si tratterebbe di una disgrazia: il giovane, sulla base degli elementi raccolti finora, sarebbe rimasto vittima di un incidente stradale.

La vettura su cui viaggiava, una Renault Clio, è stata avvistata ieri mattina da un cacciatore in un dirupo che costeggia la statale 125, l'orientale sarda, tra Burcei e Muravera. L'uomo ha quindi dato l'allarme chiamando la Polizia. Sul posto sono poi intervenuti Polizia, Carabinieri e tre squadre dei Vigili del fuoco che hanno proceduto, dopo oltre 3 ore di lavoro, al recupero del corpo, mentre

le operazioni relative all'auto sono ancora in corso.

Michele era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto ed è stato estremamente complicato per i soccorritori estrarlo dall'abitacolo: la Clio è letteralmente volata prima di schiantarsi in un punto scosceso e profondo della scarpata, tanto che dal ciglio della strada la vettura si poteva solo intravedere.

L'ipotesi è dunque quella

di una disgrazia, ma gli inquirenti non tralasciano la pista del suicidio, più volte respinta dai familiari dello studente. Bisognerà attendere gli accertamenti del medico legale per capire da quanti giorni il corpo si trovava nel dirupo e la causa esatta della morte. Importanti saranno, inoltre, i rilievi sul luogo dell'incidente per accertarne la dinamica nel tentativo di scoprire una eventuale volontarietà

da parte di Michele di gettarsi nella scarpata.

Nei giorni scorsi, tramontata quasi subito l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione - la famiglia del giovane è benestante ma non abbastanza da pagare riscatti ingenti -, si era parlato di un possibile allontanamento da casa dello studente per una delusione amorosa: prima di sparire aveva portato con sé dei regali dell'ex fidanzata, ma anche in questo caso, i familiari avevano escluso questa circostanza.

Resa pubblica la notizia della scomparsa, numerose erano arrivate le segnalazioni al 112 e al 113 sulla presenza di Michele in varie zone della Sardegna; l'ultima lo dava ad Arizto, nel nuorese, ma nessuna aveva trovato riscontri. Nemmeno l'interessamento della trasmissione di Rai3 «Chi l'ha visto» aveva dato qualche segnale di speranza ai familiari.

Vive in paese da anni e tutti la conoscono Ma per l'anagrafe la signora Anna non esiste

MANTOVA Vive in paese da 17 anni, è conosciutissima e ben voluta dai vicini, ma per l'anagrafe non esiste. Il caso di Anna Anghileri, 81 o 82 anni, nata a Maggiano (Lecce) è complicato. Infatti né il suo nome, né gli altri dati dichiarati figurano in alcuna anagrafe o istituto previdenziale, o Asl e nemmeno all'ufficio imposte. Il Comune di Monzambano avanza l'ipotesi che si tratti di Maurilia Vassena, che però risulta morta nel 1943.

Informazione pubblicitaria

Ridurre drasticamente le rughe. Oggi si può!

MILANO - Rigorosi test d'efficacia effettuati presso famose università dermatologiche hanno evidenziato che un nuovissimo preparato denominato Etaridutitil® riduce drasticamente le rughe.

Etaridutitil® complesso di potenti principi attivi è un cosmetico potenziato in grado di agire istantaneamente, donando una carica d'energia e vitalità anche alle pelli più segnate. I segni d'espressione e le rughe sembrano scomparire. In pochi giorni l'epidermide acquista un aspetto ringiovanito, rassodato, luminoso.

Etaridutitil® crema in fiale si trova da pochi giorni in farmacia ed è distribuita da Rougi Vital.

Coupon Sconto £. 10.000 In Farmacia

Presentando questo coupon avrà uno sconto di £. 10.000 su una confezione di Etaridutitil®



(dalla prima pagina)

Per la prima volta si parla ufficialmente di partenariato e non solo più di cooperazione. Da adesso in poi i ricercatori tunisini avranno una corsia preferenziale nell'ambito degli studi scientifici in stretta collaborazione con i colleghi europei. Il documento prevede tre punti principali e sei articoli di indirizzo.

Il primo punto stabilisce la realizzazione in Tunisia di un Centro affiliato al Centro internazionale di Fisica teorica per sviluppare in loco la ricerca scientifica e stabilire un reale partenariato.

Non è il primo centro affiliato dell'Ictp - che anzi ne conta diversi in Africa, come quello di Duala, nel Camerun, e quello di Dakkar - ma certo sarà uno dei più importanti anche sotto il profilo strategico. «Intendiamo - spiega il responsabile delle relazioni esterne del-

Raggiunto un accordo che per la prima volta consente a un Paese nordafricano musulmano di partecipare come partner ai progetti europei

Trieste lancia la Tunisia nell'élite della scienza

Avviato anche un Centro per la fisica teorica che opererà in collaborazione con l'«Abdus Salam»

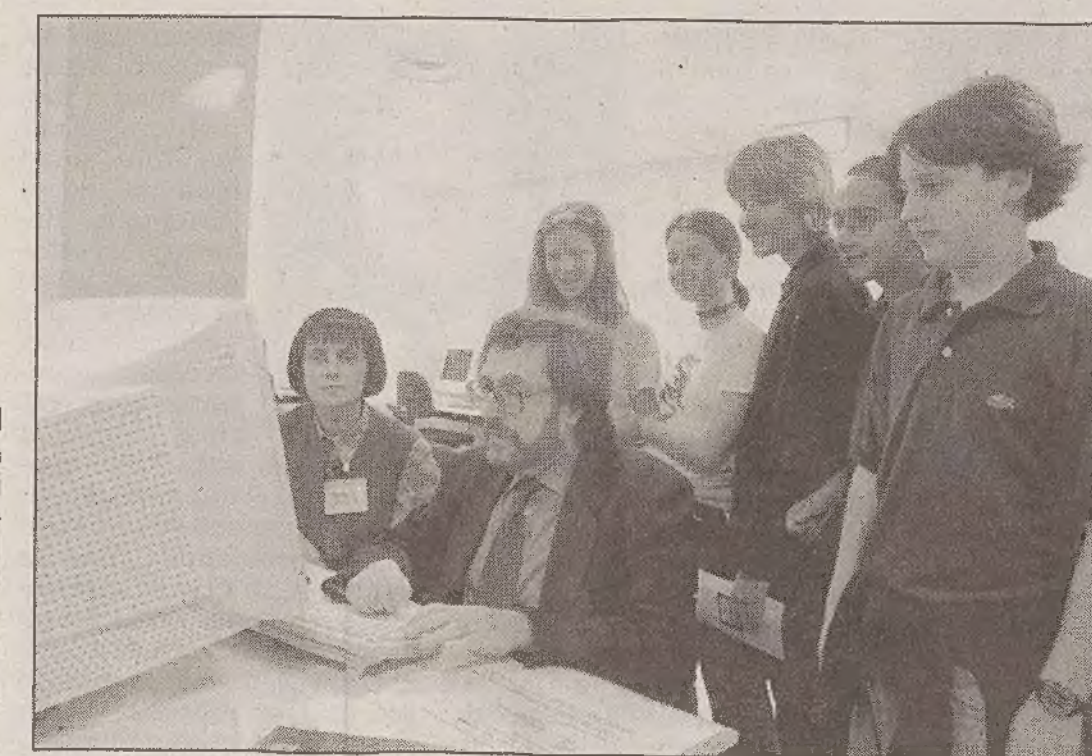
l'Ictp e della Fondazione Trieste, Gallieno De Nardo - fare un Centro affiliato significa avviare un ben preciso progetto di lunga durata, con l'impiego di un coordinatore affiancato da un gruppo di ricercatori; avvieremo uno o due progetti specifici del costo di 25 mila dollari l'anno».

Il secondo punto dell'accordo raggiunto a Tunisi prevede la stesura di un memorandum di cooperazione «misto» tra il Polo scientifico triestino e i ministeri tunisini della Ricerca scientifica e dell'Insegnamento superiore. Il terzo individua la «possibilità per i ricercatori tunisini di accedere all'utilizzazione della macchina di luce di Sincrotrone di Trieste».

L'accordo coinvolge anche l'Icgeb, l'Istituto d'ingegneria genetica e delle biotecnologie, chiamato a collaborare per il trasferimento di tecnologie a favore di nuove im-

prese tunisine attraverso il Centro di biotecnologia della città di Sfax. Per quanto riguarda le linee di indirizzo, il documento ne illustra sei: la realizzazione di un programma di cooperazione tunisino-italiano per lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità scientifiche e tecnologiche della Tunisia.

La stipula di una convenzione tra l'Area di ricerca e le realtà scientifiche tunisine per la realizzazione di tecnopoli (cittadelle della



Il direttore del Centro di fisica teorica di Miramare Miguel Virasoro al computer, durante un incontro con alcuni giovani studenti.

scienza) e dei cosiddetti «incubatori industriali» (strutture volute dal governo tunisino per aiutare i neolaureati in materie scientifiche ad avviare nuove imprese).

La stipula di una convenzione per la co-tutela delle tesi di dottorato tra le università tunisine e il Sistema Trieste (in parte già operante). La partecipazione della

multilaterali delle Nazioni Unite, specie nel campo delle telecomunicazioni. In definitiva l'accordo per la prima volta apre le porte della co-

munità scientifica occidentale a un Paese arabo del Nord Africa.

Seguendo la via della scienza la Tunisia si è così scrollata di dosso una volta per tutte l'etichetta di appartenente al Terzo Mondo, e può procedere a tappe forzate sulla via dello sviluppo economico e dell'industrializzazione. E' un risultato importante anche per il Sistema Trieste - formato da Ictp, Icgeb, Ics, Twas, Sissa, Sincrotrone, Area Science Park, Fondazione Trieste - che vede il suo lavoro di trasferimento della conoscenza concretizzato in una sorta di «promozione» internazionale a vantaggio di uno dei Paesi che ha aiutato a crescere.

L'accordo è arrivato a conclusione di una giornata di convegno e molti anni di continua collaborazione fra il Sistema Trieste e la Tunisia. Del resto era nell'aria. Già nel suo incontro con i

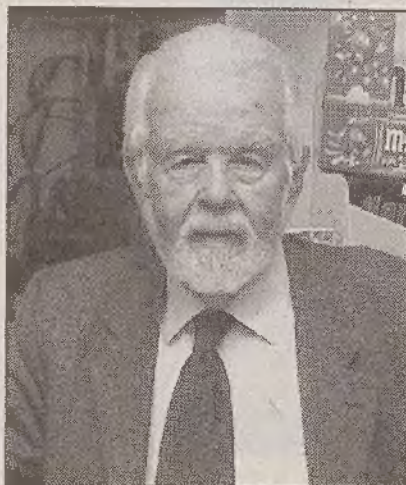
rappresentanti del Polo scientifico triestino, il presidente Ciampi aveva raccomandato «fatti concreti» che andassero al di là degli accordi quadro. E da parte loro i responsabili delle istituzioni scientifiche tunisine, con il ministro Abdel Zebedi, avevano detto senza mezzi termini di essere stupefatti di essere considerati gente del Terzo Mondo, e di voler cominciare a instaurare rapporti di partenariato e non più solo di cooperazione con i Paesi più industrializzati.

La trasferta sull'altra sponda del Mediterraneo del gruppo triestino (Virasoro, Falaschi, Pizzio, Budinich, Stasi, Amati, Rizzuto, Susmel e De Nardo) ha sancito un passaggio che era in predicato da tempo, e che - piaccia o meno, ma su questo punto sono tutti d'accordo - è stato accelerato dalla situazione di crisi internazionale.

Pietro Spirito

Da questo megacomplexo il «sapere» raggiungerà anche i paesetti e le oasi

TUNISI Prendete il Laboratorio dell'Immaginario scientifico di Grignano e moltiplicatelo per mille. Metteteci anche un giardino botanico, un planetario di forma sferica - come un'enorme palla blu -, poi aggiungete un albergo, alcuni resti medioevali, una vasca immensa. Così forse avrete un'idea di cos'è la Città della scienza di Tunisi, sorta a due passi dal centro dove fino a sei anni fa non c'era che una spianata di terra bruciata dal sole. La «Science city» di Tunisi è la realizzazione concreta di quello che chiamano corsa allo sviluppo. Si tratta di 58 mila metri quadrati di strutture di raffinato design, metà al coperto metà all'aperto, ideate per promuovere e divulgare la scienza. Ci sono



Paolo Budinich

ventisei edifici che ospitano gli «exhibit», sale d'esposizione, sale didattiche, laboratori. Il tutto architettato seguendo una complicata serie di simbologie sul filo conduttore dell'unione tra passato, presente e futuro, orgoglio della tradizione e aspirazione ad andare oltre.

Tema centrale, l'acqua, l'incubo della Tunisia. Tutto, nella nuova città della scienza, rimanda all'acqua,

Ventisei edifici, sale d'esposizione, sale didattiche, laboratori: a Tunisi il Terzo Millennio abita nei 58 mila metri quadrati dell'avveniristica «Science city»

Dalla cittadella tecnologica il sapere arriverà fin nelle oasi

e c'è acqua dappertutto. Nel grande giardino al centro del complesso è stata scavata una gigantesca piscina che simboleggia il mare, mentre un articolato sistema di canali trasparenti fa scorrere l'acqua dal giardino botanico fino sopra l'edificio lungo le terrazze e i camminatoi. Ci si muove in un flusso d'acqua continuo. «E' un omaggio all'acquedotto costruito dall'imperatore Adriano», spiega il direttore della Città della scienza, il geologo Tahar Gallali, un uomo entusiasta e pieno di energie. «Invece le vestigia medioevali accanto alla grande piscina - aggiunge - vogliono essere richiamo al passato, al nostro passato». Diffondere la tolleranza attraverso la scienza: questo

è il messaggio affidato al megacomplexo che verrà ultimato e inaugurato entro l'anno.

Sarà uno dei maggiori «Science center» del mondo, meta irrinunciabile del turismo scientifico, simbolo di come la Tunisia d'oggi voglia mettersi molto in fretta alla pari con i più avanzati Paesi occidentali. «Se penso alla fatica che abbiamo fatto per aprire il nostro piccolo «Science center» di Grignano...», commenta il fondatore dell'Immaginario scientifico di Trieste Paolo Budinich, mentre osserva ammirato la struttura assieme alla responsabile per le relazioni all'Immaginario Nicoletta Tamburini e a Gallieno De Nardo della Fondazione Trieste. Budinich, la Tamburi-

ni e De Nardo hanno visitato la «Science city» nell'ambito del seminario sul Polo scientifico triestino a Tunisi: l'interscambio anche nell'ambito degli «Science center» è stato appunto uno dei temi del convegno.

«Abbiamo fatto le cose al meglio - continua Tahar Gal-

lali - qui dentro c'è il riassunto dello scibile umano, la nascita della vita e la sua evoluzione, la storia dell'uomo, la struttura dell'universo e della Terra, fenomeni fisici e chimici; avremo anche un gigantesco pendolo di Foucault; si può compiere un viaggio dall'infinitamente

grande all'infinitamente piccolo; si può andare dal centro della Terra allo spazio; e il tutto divertendosi, giocando, mangiando e bevendo; qui diciamo che ad ogni passo si impara qualcosa, e questa è la realizzazione di quel detto». Anche la zona intorno alla nuova cittadella della scienza pullula di cantieri. Di fianco sta sorgendo la nuova ambasciata dell'Arabia Saudita, dietro stanno costruendo la sede del ministero per i Diritti dell'uomo. Poco più in là c'è un minareto. «Una delle strade che portano alla «City» - dice ancora Gallali - la intitoliamo al pi-greco; l'idea è quella di unire insieme razionalità e irrazionalità perché, diciamo pure, non sempre la realtà è razionale».

Poi il direttore della Città della scienza indica una pedana di cemento: «Ecco - spiega - là deve andare la statua di Einstein; avrà un gran naso - aggiunge malizioso - e se i bambini vorranno potranno andare a tirarglielo». Budinich e Gallali hanno già stretto un accordo di massima per futuri scambi. Uno dei progetti legati alla Città della scienza di Tunisi sarà portare conoscenza anche lontano dai centri urbani, nei villaggi e addirittura nelle oasi. «Quella della divulgazione scientifica itinerante - dice Budinich - è un'idea alla quale stiamo lavorando anche noi: sarà un ottimo punto d'avvio per una futura collaborazione con la Città della scienza di Tunisi».

pi. spi.

www.rover.it

Rover viaggia con Agip

SETTE MILIONI PER LA TUA VECCHIA AUTO. NO, NON DEVI DARCELI TU. TE LI DIAMO NOI.

DAL 15 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE I CONCESSIONARI MG-ROVER TI OFFRONO UN SUPER PREMIO ROTTAMAZIONE FINO A **SETTE MILIONI** PER L'ACQUISTO DI ROVER 25, ROVER 45 O ROVER 75 BERLINA.



ES. ROVER 75 BERLINA 1.8, 16V, 120 CV, CON PREMIO ROTTAMAZIONE DI LIRE 7.000.000: LIRE 43.198.000 (CHIAVI IN MANO IPT ESCLUSA). OFFERTA VALIDA PER VETTURE DISPONIBILI IN RETE, FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



Concessionari MG-Rover

Secondo Mario Sarcinelli i recenti attacchi al nostro Paese sono solo «punzecchiature di spillo»: il dopo-Maastricht è già cominciato

«Allargamento a Est cruciale per la regione»

«L'Italia non è discriminata in Europa: dovremmo fare proposte concrete»

Fra ritardi e paure in vista dell'introduzione fra 60 giorni della moneta unica: ecco tutti i punti critici

Arriva l'euro: rischio arrotondamenti

ROMA Parlare di conto alla rovescia non è più un'esagerazione. A 60 giorni dall'introduzione dell'euro, 300 milioni di cittadini europei sono in attesa di poter maneggiare spiccioli e banconote dell'Unione monetaria. Dopo le stagioni dei sacrifici, della curiosità, della ricerca di motivazioni e informazioni, la moneta unica sta per arrivare, finalmente e concretamente, anche nelle loro tasche. Ma a due mesi dall'euro rimangono alcune paure, alcuni ritardi, che i Paesi di Eurozona, e l'Italia in particolare, devono necessariamente cancellare. Vediamo i principali:

PREZZI E ARROTONDAMENTI. Sono la grande paura, il rischio più temuto. Secondo le rilevazioni di Eurobarometro, quello che si approfitti dell'arrivo dell'euro per rialzare i prezzi è il timore più diffuso fra i cittadini dell'eurozona. In Italia è l'euro spauracchio per il 69% dei consumatori, contro una media di Eurozona del 66%. E questo nonostante le rassicurazioni più autorevoli («L'euro sorveglierà con molta durezza perché questi arrotondamenti non avvengano», ha detto il presidente della Commissione europea Romano Prodi) e le iniziative più pragmatiche, come l'accordo per la stabilità dei listini siglato lo scorso settembre

fra le maggiori industrie produttrici di beni di largo consumo e le grandi catene distributrici. Un pericolo, quello degli arrotondamenti al rialzo, che per le associazioni dei consumatori può essere risolto con una moratoria sui prezzi e tariffe nei 5 mesi del change-over, cioè da novembre 2001 a marzo 2002.

TARIFE PUBBLICHE

SERVIZI. L'allarme l'ha lanciato il sottosegretario all'Economia e presidente del Comitato euro Vito Tanzi. Il governo, ha detto Tanzi, nei giorni scorsi, in vista dell'euro non teme tanto gli aumenti dei prezzi sui beni di consumo, ma «è più preoccupato invece per i prezzi dei monopoli, come le tariffe dei trasporti pubblici». Tanzi ha infatti ricordato che in vista dell'introduzione dell'euro gli arrotondamenti dei servizi pubblici, ad opera dei comuni, potrebbero fare lievitare i costi delle tariffe stesse per i cittadini, incidendo così sull'andamento dell'inflazione. E subito,

da Milano, sono arrivate le conferme: dal 1 gennaio il biglietto dell'autobus, probabilmente, costerà 1 euro, cioè 1936,27 lire, contro le 1.500 attuali.

BONIFICI BANCARI. Le bacchettate sulla differenziazione (sempre più anacronistica in un'area che utilizza la stessa valuta) del costo dei bonifici bancari internazionali fra

i vari Paesi di Eurozona, in questi mesi sono state autorevoli. A cominciare dal membro italiano del board della Banca centrale europea (Bce), Tommaso Padoa-Schioppa, che ha fissato una data limite nel 2005 affinché

il sistema creditizio dell'area euro adegui i costi delle operazioni internazionali a quelle nazionali. L'Italia, oltretutto, con la Grecia e l'Irlanda, il Paese di Eurozona dove queste operazioni costano di più: circa 55 mila lire (28,61 euro) di media per un bonifico internazionale, contro una media europea di 24,09 euro.

CAMBIO DELLE MONETE

Al di là delle prese di posizione ufficioso del sistema bancario, sulla questione del cambio agli sportelli degli spiccioli, non si ha ancora una posizione ufficiale. Così come per la possibilità di utilizzare gli sportelli bancari per cambiare le lire anche dopo il 28 febbraio 2002. Sul cambio delle monete c'è stato il pronunciamento dell'Abi che ha assicurato che «i cittadini, per il loro uso, potranno cambiare in euro i loro spiccioli in lire completamente gratis». Ma di ufficiale, nulla. Soprattutto per il settore commerciale e la grande distribuzione, che giornalmente movimentano volumi di monete enormi. Nessuna conferma ufficiale, ma solo rassicurazioni dalla Banca d'Italia e dalla stessa Abi, anche per il prolungamento oltre la fine di febbraio 2002, del cambio delle lire agli sportelli.

PICCOLE MEDIE IMPRESE. L'ultimo rapporto della Commissione europea sottolinea come le piccole e medie imprese continuino ad essere una delle maggiori fonti di preoccupazione in vista dell'arrivo dell'euro. Fra le medie aziende (50-249 addetti), solo il 9% si dichiarano «totalmente eurocompatibili» (3% in Italia); fra le piccole (sotto 50 addetti), la quota scende all'8%.

TRIESTE Gli attacchi all'Italia? «Punzecchiature di spillo». Non siamo discriminati in Europa». Docente alla Luiss di Roma, per quattro anni presidente della Bnl, già ai vertici di Banca d'Italia e Tesoro: Mario Sarcinelli, che è presidente della Commissione italiana per i Collegi del Mondo Unito (l'istituzione presente anche a Trieste), è uno dei più ascoltati esperti di finanza in Italia. Sarcinelli ha partecipato al forum delle Generali sulla riforma previdenziale a Villa Manin. Un forum che ha focalizzato il nodo delle pensioni, da sempre una mina vagante per i conti pubblici italiani.

L'Italia, nei primi anni Novanta, ha superato prove difficili: la crisi della finanza pubblica, la bufera valutaria che ha spinto la lira fuori dallo SME. Con Ciampi e Prodi il Paese ha poi centrato nel 1998 l'obiettivo di Maastricht, vincendo la sfida europea. Fra due mesi sui mercati europei arriverà l'euro in moneta sonante. Ma intanto in questi giorni il governo italiano è al centro del mirino: le accuse vanno dallo scarso euroismo fino ai più recenti «passi falsi» (come l'affare Airbus) che hanno scatenato le critiche della stampa europea. Sarcinelli filtra queste accuse in uno scenario più vasto e articolato, distinguendo fra profilo politico e istituzionale. E fa capire che strillare alla cospirazione non serve a nulla. E si rischia di accentuare l'isolamento. «Certo, queste punzecchiature di spillo sono spiacevoli. Ma qualche volta bisogna fare mea culpa. Non mi sembra che questi richiami siano il sintomo di una volontà di discriminazione nei confronti

dell'Italia. In effetti, pur essendo vittima di qualche scorrettezza, non siamo stati capaci di dare risposte concrete alle questioni europee. Non abbiamo saputo reagire in modo positivo».

Per Sarcinelli l'Europa (in un mondo tragicamente in tensione dopo l'attentato terroristico dell'11 settembre a New York) si trova di fronte a una nuova cruciale fase di cambiamento, a soli due mesi dall'introduzione dell'euro: «Bisogna definire una nuova struttura istituzionale — afferma — che rifletta le idee dell'Occidente in materia di governo, di istituzioni, di strutture pubbliche». Il dopo-Maastricht è già cominciato: «In realtà l'Europa, di fronte alla sfida istituzionale, è in alto mare. Il prossimo vertice che si terrà in Belgio sarà cruciale per capire gli orientamenti in atto». Anche gli attacchi al presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, colpevole di immaginare un «governo europeo» motore dell'integrazione, vanno inseriti in questa complessa e delicata transizione.

RAPPORTO UE

BRUXELLES È una fotografia ancora incompleta, che non tiene pienamente conto dell'impatto degli eventi dell'11 settembre sulla fiducia di consumatori e delle imprese: ma dall'ultima rassegna di indicatori macroeconomici compilata dalla Commissione Ue in vista delle riunioni di Eurogruppo ed Ecofin il 5 e 6 novembre a Bruxelles, la frenata di Eurozona è già visibile in modo netto. La crescita 2001 — conferma il documento dell'esecutivo Ue — si attesterà «intorno all'1,5%», la disoccupazione ha interrotto da alcuni mesi la sua lenta discesa (8,3% ad agosto), la fiducia dei consumatori ha toccato il livello più basso dal novembre 1997, le esportazioni decelerano, gli investimenti delle imprese sono ormai fermi. Le buone notizie giungono dall'inflazione, che sta scendendo verso la soglia del 2,0% e dalla moderazione sul fronte salariale.



Sarcinelli: la sfida europea si gioca sull'allargamento a Est.

Sarcinelli considera decisivo il processo di allargamento verso l'Est Europa «di importanza vitale anche per il Friuli-Venezia Giulia», che è strettamente connesso alla questione istituzionale. Dodici Paesi, compresa la Slovenia, sono pronti all'ingresso in Eurozona. Ecco perché la «questione istituzionale» è di importanza vitale per armonizzare sistemi diversi ai canoni di Maastricht: «È necessaria la ratifica del Trattato di Nizza: senza questo accordo la vita, in un'Europa allargata a dodici Paesi dell'Est e Sud Europa, sarebbe difficile. I progressi delle trattative di ade-

sione mi sembra procedano abbastanza bene. In questi giorni è atteso la pubblicazione di un rapporto della Commissione di Bruxelles sullo stato dei negoziati a Bruxelles». Ma quale sarà l'assetto della Nuova Europa? «Tutto dipenderà da quello che francesi e tedeschi, che fino a oggi sono stati il motore dell'integrazione, saranno disposti a accettare. La Germania vuole esportare il proprio modello federativo. I francesi non sono d'accordo. Ma senza un'intesa fra questi due Paesi sarà difficile elaborare una visione comune della Nuova Europa».

I governi di Eurozona, intanto, dovranno rivedere le stime di crescita a causa dei venti di recessione economica globale, spinti dalla crisi americana. La Bce viene accusata di eccessiva riluttanza nel tagliare i tassi, un eccesso di cautela mentre dall'altra parte dell'oceano Alan Greenspan si sta muovendo con grande decisione. La gabbia rigida di Maastricht è sotto pressione. Il patto di stabilità andrà rivisto? «Io concordo con il vicepresidente della Banca Centrale Europea, Christian Noyer. Bisogna lasciare operare gli stabilizzatori automatici».

Piercarlo Fiumano

Giornata al cardiopalmo per i mercati seguendo una nuova ondata di dati economici dall'America

Borse in altalena, crollano i consumi Usa

Wall Street rimbalza dopo l'annuncio di un'intesa fra Microsoft e l'Antitrust

La conferma dal segretario del cartello degli 11 Paesi esportatori di greggio, Rodriguez

Petrolio, verso i tagli Opec

MILANO L'Opec si avvia a ridurre la produzione di petrolio di un milione di barili al giorno. Lo ha confermato Ali Rodriguez, segretario generale del cartello che raggruppa undici paesi esportatori di greggio (Arabia Saudita, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Venezuela, Kuwait, Algeria, Libia, Nigeria e Qatar). L'ufficializzazione della decisione è prevista per la prossima riunione dell'Opec, convocata a Vienna il 14 novembre. «I prezzi continuano a scendere», ha spiegato Rodriguez, «e se la tendenza dovesse prolungarsi, calerebbero anche gli investimenti nel settore. Ecco perché è necessario un piccolo sacrificio oggi per non soffrire domani».

Anche ieri, il prezzo del Brent si è mantenuto sensibilmente al di sotto della fascia stabilita dall'Opec, che va dai 22 ai 28 dollari al barile.

Al mercato di Londra, la quotazione è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il giorno intorno ai 20,3 dollari al barile. Finora, i paesi dell'Opec hanno sospeso l'aggiustamento automatico della produzione, previsto da un loro ac-

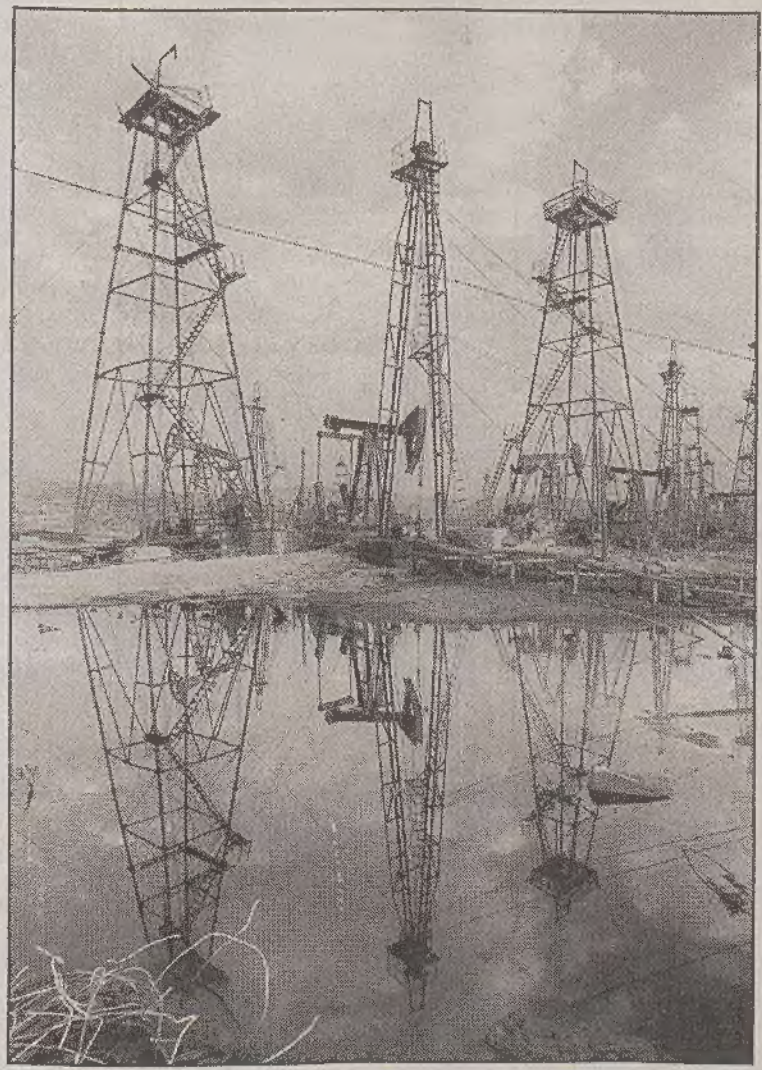
cordo con l'obiettivo di stabilizzare le quotazioni del greggio: esso dovrebbe intervenire qualora il prezzo sia al di fuori della fascia stabilita per più di dieci giorni consecutivi. Ed è già da oltre un mese che il prezzo del petrolio è costantemente sotto il livello dei 22 dollari.

Ma finora all'interno del

ni giorni, però, la situazione all'interno dell'Opec pare essersi modificata. Buona parte dell'economia degli undici paesi appartenenti si regge sulle entrate da vendita del greggio, ed il crollo verticale dei prezzi, che appena un anno fa viaggiavano intorno ai 30 dollari al barile, sta indebolendo le finanze di molti Stati. Come ha confermato lo stesso Rodriguez, i paesi del cartello cercano anche l'accordo con gli altri produttori che non fanno parte dell'Opec, principalmente Russia e Messico. Accordo che finora non c'è stato, perché entrambi sono contrari all'ipotesi del taglio alla produzione.

Intanto, in Italia, scaduto il bonus fiscale di 50 lire al litro sulla tassazione dei carburanti, il prezzo al distributore della benzina super e di quella verde, ormai unificato, è risalito in prossimità delle 2.000 lire al litro. Questo perché l'aumento di 50 lire dovuto alla scadenza del bonus fiscale è stato solo in parte compensato dalla diminuzione dei prezzi praticati dalle compagnie petrolifere.

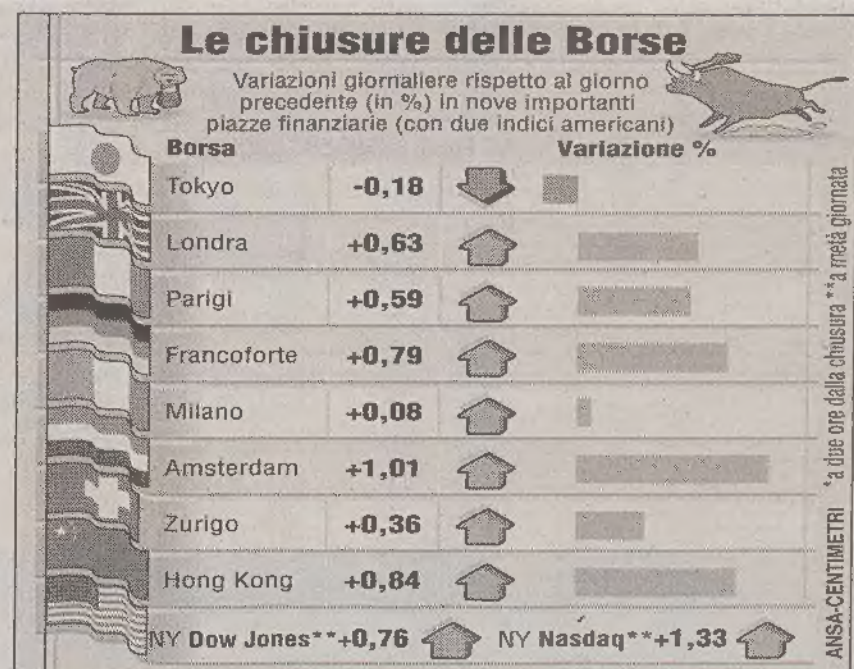
S.Nap.



NEW YORK Quello che fino a pochi mesi fa era solo uno spettro che agitava le notti di economisti e investitori, ora si sta lentamente ma inesorabilmente traducendo in una sconcertante realtà: i cittadini americani stanno perdendo fiducia nel vigore del loro sistema economico e riducendo le spese per i consumi. Ieri mattina le spese per i consumi hanno fatto registrare la peggiore flessione in quattordici anni, vale a dire dal gennaio 1987 quando l'indice era calato nella medesima misura. Storicamente rimane superiore solo il -1,9% del maggio 1960. Per l'economia americana si tratta ovviamente di una prospettiva da incubo visto che le spese per i consumi incidono per oltre i due terzi sul complesso delle sue attività.

Ieri è stata una giornata al cardiopalmo sulle piazze borsistiche, aperte in tutto il mondo, Piazza Affari compresa. L'altalena di notizie positive e negative è stata inaugurata dall'accordo in dirittura d'arrivo tra Micro-

soft e il governo Usa che ha fatto rimbalzare Wall Street. Ma gli operatori hanno gradito anche il dato sui sussidi di disoccupazione, calati di 10 mila unità nell'ultima settimana di ottobre contro un'attesa di un calo di 4 mila. I mercati americani hanno così aperto in rialzo abbastanza marcato sino alla pubblicazione dell'indice dei direttori d'acquisto delle imprese: a ottobre il Npm è calato bruscamente, ben oltre le previsioni, toccando 39,8 punti, contro un'attesa di 44,3. Non accadeva dal febbraio 1991: «Mi sembra



che il settore manifatturiero abbia rimandato la ripresa di 6-9 mesi», ha commentato Nibert Ore, presidente del Npm - nel corso dei prossimi nove mesi vedremo l'indice riprendersi dai minimi che in alcuni casi sono i più bassi dalla nostra

nascita, nel 1931». Wall Street è scivolata di fronte a questi dati, per riprendersi in serata quando gli indici hanno chiuso entrambi in rialzo (Dow Jones dell'1,04% e Nasdaq +3,31%) sull'onda dell'intesa per Microsoft. Un recupero che ha

Fiat: 198 mila auto in meno nel semestre

TORINO La Fiat Auto produrrà, nel semestre luglio-dicembre, 198.000 vetture in meno in tutto il mondo, a causa dell'andamento negativo dei mercati. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella. Come già anti-

cipato dall'avvocato Gian- Agnelli, in Italia è previsto un taglio produttivo di 99.000 vetture. La Fiat chiuderà il 2001 con un utile operativo di gruppo di circa 563 milioni di euro, allo stesso livello del terzo trimestre. Questa stima

nasce dalla previsione dell'amministratore delegato, Paolo Cantarella, di chiudere il quarto trimestre in pareggio. Alla fine dell'anno l'indebitamento del gruppo Fiat scenderà a 6 miliardi di euro (7,5 miliardi nel terzo trimestre).

I cittadini americani stanno perdendo fiducia nel loro sistema economico e riducendo le spese. Piazza Affari ha chiuso in equilibrio (+0,08%)

permesso a Piazza Affari di fare uno scatto, dalla flessione del Mibtel dell'1,6% dopo l'indice Npm, e chiudere a +0,08%, con il Mib30 a +0,24 e il Numtel a +0,14%. I volumi scambiati, pari a circa 2500 miliardi (1,291 miliardi di euro) sono stati abbastanza consistenti per una giornata festiva. Fiat (-4,34%) penalizzata dall'annuncio di un taglio della produzione di 200 mila vetture, 99 mila solo in Italia.

Microsoft verso la pace con l'Antitrust. A tenere il Nasdaq in territorio positivo per tutta la seduta è stato soprattutto l'annuncio che oggi il colosso di Bill Gates firmerà l'accordo con il Governo Usa per mettere fine alla lunghissima causa per abuso di posizione dominante. Un segnale che è stato accolto molto positivamente dal mercato che temeva gli effetti di una condanna, ma che giudica positive le restrizioni imposte alla Microsoft che dovrà lasciare molta più libertà ai produttori di pc e ritirare tutti i contratti vessatori per almeno cinque anni.

Da lunedì la Finanziaria in aula al Senato: si cerca uno spiraglio per prorogare il provvedimento. Ancora incertezza sulle pensioni minime

Si riapre la partita per gli sgravi sulla casa

ROMA Dopo un primo no del governo alla proroga fino alla fine del prossimo anno degli sgravi fiscali sulla ristrutturazione delle case, si lavora per cercare di riaprire sia pur parzialmente il discorso. La conferma è venuta ieri dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas che ha lasciato scorgere qualche spiraglio.

Tra le possibilità ci sarebbe quella di limitare lo sconto del 36% alle sole opere di maggiore importo compiute da imprese. Una scelta i cui contorni sono

ancora tutti da definire e che rischierebbe di tagliare fuori le mini-ristrutturazioni domestiche o i semplici lavori di rifacimento di interni.

Ma che consentirebbe, limitando il numero delle ristrutturazioni, di portare a livelli compatibili con le disponibilità economiche del governo l'onere da finanziare.

Per il resto nel secondo giro della manovra, che inizierà lunedì nell'aula del Senato, resta fondamentale da sciogliere il nodo degli aumenti alle

pensioni minime fino a un milione, mentre poco spazio sembra esserci per poter aggiungere nuovi stanziamenti.

«Qualche piccolo aggiustamento si potrà fare», spiega Vegas - ma va tenuto ben presente quali sono i margini di manovra e la condizione generale dell'economia».

Vincoli che rischiano di condizionare anche l'allargamento della platea di pensionati cui portare a un milione l'assegno mensile. Anche perché, secondo i sindacati, i 4.200 mi-

liardi messi a disposizione dal Governo raggiungerebbero solo poco più di 2 milioni di pensionati, lasciando fuori altri 4 milioni.

Ma è soprattutto l'incertezza dimostrata dal governo a innervosire i sindacati. «Da almeno 40 giorni», sostiene il segretario generale dei pensionati Uil Silvano Miniat - Maroni e Tremonti giocano con i pensionati una sorta di caccia la tesoro dando ogni volta un'indicazione diversa.

Il problema è che dopo aver promesso un milione

a tutti ora ci si rende conto che non si possono fare le nozze con i fichi secchi e non si sa più che pesci pigliare».

Da ieri intanto è operativa la nuova norma in materia di sanità che prevede la vendita, a parità di capacità terapeutica, del farmaco che costa meno. In sostanza chi sceglie di curarsi con farmaci generici, magari non pubblicizzati e non prodotti da industrie farmaceutiche note, può risparmiare fino al 20%. Una misura ancora in fase sperimentale e che infatti decolla solo in sei regioni.

MIBTEL

0,079%
21639

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	9.860	10.064	Moneta Svizzera	56.220	56.010
Argento (per gr.)	144.392	155.178	Moneta Italiana	57.330	56.560
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Belgia	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Francia	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Austria	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Giappone	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Sudafrica	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Australia	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Canada	56.230	56.230
Stellina (in c.)	71.270	71.270	Moneta Nuova Zelanda	56.230	56.230

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53
Alcuni (Ind. Gen.)	254.58	3.46	London Euro Stoxx 100	2595.11	0.53

CAMBI

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
Dollaro USA	0.9327	1.0000	Corona Norvegese	7.9530	242.48
Yen Giappone	110.7200	7.4980	Corona Danese	7.4481	259.58
Stellina inglese	0.2026	21.1937	Dollaro Canadese	1.4438	133.64
Stellina francese	1.4725	131.454	Dollaro Australiano	1.7781	108.85
Stellina svizzera	0.7580	22.021	Corona Svedese	9.5850	123.75

PARITA' IN LIRE

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000
Marco T.	999.999	1.0000	Paesi UEM	1.0000	1.0000

DOLLARO

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%

YEN

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%

TALLERO

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%

KUNA

Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta	Moneta
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%
0.608%	0.9097	110.7200	0.317%	110.7200	0.003%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.	TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740
A.D. Ferrari	10572	5.460	0.00	4.510	6.740	Bnl	10572	5.460	0.00	4.510	6.740

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%	FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77
AZ. ITALIANI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77	FONDI	1.787	19.250	0.77

Invito di Drnovsek agli sloveni per cercare la riconciliazione

Le foibe e gli altri orrori: una storia da «affrontare»

LUBIANA «È tempo di cercare una vera riconciliazione con il passato. Un popolo è realmente grande quando sa affrontare anche le pagine più della sua storia». Questa la riflessione del premier sloveno Janez Drnovsek, espressa in una lettera pubblicata sul sito internet del governo www.gov.si in occasione della giornata d'Ognissanti. In vista delle importanti sfide europee che attendono il Paese, Drnovsek invita l'opinione pubblica slovena e il mondo politico a cercare una lettura equilibrata della storia e delle tragedie che hanno segnato il secondo dopoguerra.

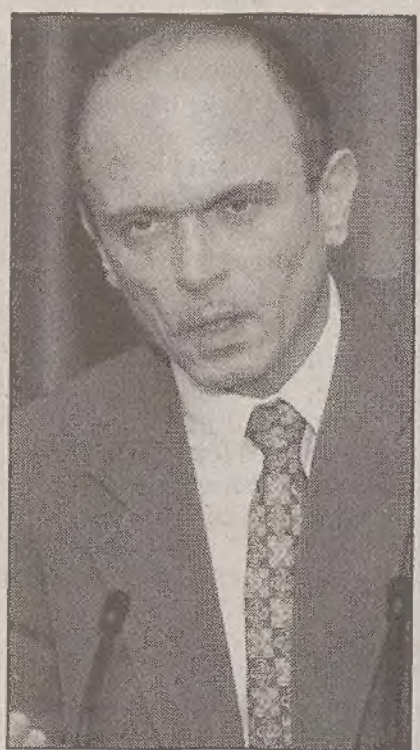
Nei giorni in cui si rende omaggio ai defunti riemergono nuovi particolari su quelle che il premier sloveno definisce fosse comuni, «množicni grobovi», un termine che se inteso in modo più generale fa tornare alla memoria anche le tristede note foibe.

«Non è nella natura umana occuparsi prevalentemente di tragedie. Tuttavia - scrive il premier - un popolo europeo maturo, quale quello sloveno vuole essere, deve sapersi misurare anche con le pagine più buie della propria storia. Nei decenni passati la maggior parte dei popoli europei - aggiunge Drnovsek - ha saputo compiere questo difficile passo. Le grandi nazioni sono riuscite ad ammettere gli errori e a perdonarsi reciprocamente instaurando nuovi rapporti di cooperazione in favore della prosperità comune. La Slovenia vuole unirsi a questi popoli. Si sbagliano scrive ancora Drnovsek co-

loro che nell'integrazione europea vedono solo un vantaggio economico e materiale. C'è molto di più: sono i valori che fanno la differenza. Il coraggio di guardare indietro è uno di questi ma dovremo impegnarci. Gli storici dovranno riesaminare con molta più attenzione gli avvenimenti del secondo dopoguerra in Slovenia. Il dibattito parlamentare che seguirà dovrà essere equilibrato, basato sulla lettura dei fatti non sulle emozioni».

«Non dobbiamo dimenticare - scrive ancora Drnovsek - che proprio sul suolo sloveno si sono consumate ultime battaglie della guerra. Numerosi eserciti hanno attraversato queste terre e l'odio si è accumulato. Vendette e misfatti sono avvenuti ovunque in Europa. La Slovenia non era un'eccezione».

Drnovsek ammette che la decisione di guardare in faccia al passato ha richiesto molto tempo. Ma si tratta di un gesto morale dovuto e che sarà difficile da compiere anche per le generazioni nate dopo la guerra. Non si tratta di legittimare o meno la storia. «Approfittarne ai fini politici interni - sottolinea il premier - comprometterà la boccatura della Slovenia sull'importante banco di prova della maturità. In dieci anni di governo, l'esecutivo non ha fatto ricorso a misure estreme che avrebbero prodotto nuove ingiustizie per rimediare agli errori passati». Come premier, Drnovsek conclude dicendosi convinto che un approccio moderato e consapevole aiuterà a superare gli ostacoli.



Il premier Janez Drnovsek.

Ivica Malatestinovic vive sotto scorta tutta la giornata dopo le minacce di morte da parte di un reduce

Crikvenica, sindaco «blindato»

L'ex militare esige l'assegnazione immediata di un appartamento

L'uomo, Bozidar Petty, è presidente di due sezioni di combattenti: quella dei volontari e quella della Tutela della dignità della guerra patriottica

CRIKVENICA Marcato a vista dalla polizia dopo le minacce di morte lanciategli da un reduce della Guerra patriottica, il conflitto croato-serbo. È quanto sta toccando al sindaco di Crikvenica, il social-liberale Ivica Malatestinovic che da giorni è scortato dalla polizia e non può fare un passo senza la vigilanza delle forze dell'ordine. Malatestinovic, primo cittadino dal 1993, vive sotto scorta armata da quando lunedì scorso nel suo ufficio è piombato Bozidar Petty, volontario di guerra e invalido nella misura del 50 per cento dopo essere stato ferito al fronte.

«Petty è entrato nel mio ufficio - ha dichiarato Malatestinovic alla stampa - dichiarando senza mezzi termini che mi ucciderà se entro il 28 novembre prossimo, data del suo compleanno, non si vedrà assegnato un appartamento dal Comune».



Il sindaco Malatestinovic.

testinovic - ma da parte nostra dobbiamo rispettare il regolamento cittadino sull'assegnazione di detti immobili».

Negli ultimi anni a Crikvenica dieci invalidi della guerra patriottica si sono insediati negli appar-

tamenti di proprietà del Comune. Inoltre nella città rivierasca dovrebbero cominciare nei prossimi mesi i lavori di costruzione di uno stabile che darà un tetto ad altri dieci invalidi di guerra e nella lista si trova anche il citato Petty.

«Non solo mi ha minacciato irrompendo nel mio ufficio - ha continuato il primo cittadino - ma so che sta raccontando a mezza Crikvenica che mi liquiderà se non festeggerò il compleanno in un nuovo appartamento». Petty è presidente di due sezioni locali dei reduci, quella dei volontari di guerra e quella del comando per la tutela della dignità della guerra patriottica, l'organizzazione che in più occasioni ha promosso

manifestazioni antigovernative, schierandosi contro la consegna di croati al tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Ricorderemo, per inciso, che queste organizzazioni furono particolarmente attive nel febbraio scorso allorché Zagabria decise di processare l'ex generale Mirko Norac, accusato di massacri contro civili serbi nella Krajina. Manifestazioni che si svolsero in tutto il Paese, ma particolarmente a Spalato in Dalmazia, e anche a Fiume, dove il generale è sotto processo e a Pola.

Malatestinovic è scortato 24 ore su 24, vigilato a casa propria, nel suo ufficio e ovunque nel territorio del Comune di Crikvenica.

Andrea Marsanich

PORTOROSE Imprenditori di Tel Aviv interessati ad acquistare e restaurare il vecchio, prestigioso albergo

«Palace», si fanno avanti gli israeliani



L'albergo «Imperial Palace», simbolo di Portorose.

PORTOROSE Dopo mesi di completo silenzio a sorpresa si è aperto un nuovo capitolo nell'interminabile telenovela riguardante il restauro del vecchio albergo Palace, situato in una delle più suggestive zone della più rinomata località turistica della costa slovena. Nei giorni scorsi, a conclusione di un estenuante iter giudiziario, il collegio del tribunale circondariale di Capodistria ha respinto la proposta della municipalità piranese di proclamare la bancarotta dell'azienda Imperial Palace. Si tratta della società finanziaria che alla fine dell'ormai lontano 1994 riuscì a ottenere l'autorizzazione di prendere in affitto per un periodo di 99 anni il vetusto stabile. Nel contempo, però, la dirigenza dell'Imperial Palace si impegnò a trovare nel più breve tempo possibile gli ingenti mezzi finanziari necessari per la completa ristrutturazione del vecchio albergo. Come si ricorderà finora però la società finanziaria, sempre a corto di denaro, non ha investito un solo tallero per ridare l'antico splendore a uno dei più blasonati alberghi dell'intera costa dell'Adriatico settentrionale.

E adesso i magistrati hanno deciso di nominare un curatore fallimentare aggiuntivo, prolungando in questo modo la lunga agonia dell'Imperial Palace. Ma le sorprese non sono finite qui. In questi giorni quasi contemporaneamente si è fatto vivo un nuovo gruppo di uomini d'affari stranieri. Stando alle ultime indiscrezioni trapelate dovrebbe trattarsi in prevalenza di imprenditori israeliani, i quali sarebbero disposti ad acquistare il pacchetto di azioni dell'Imperial Palace. Una volta portata a termine questa operazione finanziaria sembra che i manager israeliani sarebbero anche disposti ad aprire ulteriormente i cordoni della borsa e assicurare i mezzi finanziari indispensabili per rimettere a nuovo l'antico albergo e ampliare la zona circostante. Stando ai preventivi di massima si tratterebbe di un investimento complessivo che ormai sfiora i 45 miliardi di lire. Appresa la notizia dell'interesse del nuovo gruppo di imprenditori stranieri di rifare il look all'austero edificio, che già da anni versa in uno stato pietoso, la locale municipalità non è rimasta minimamente soddisfatta della proposta.

r.s.

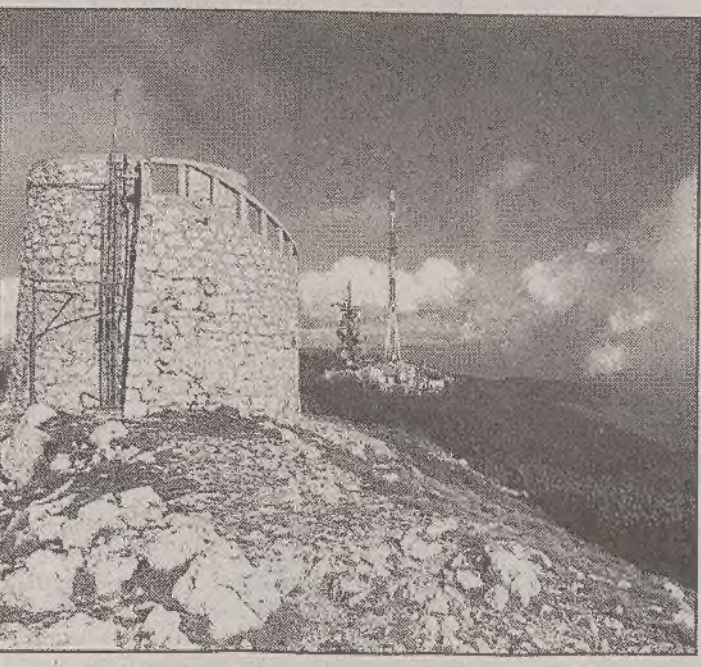
ABBZIA Il consiglio comunale ha bocciato il progetto delle forze armate croate

«No» al radar sul Monte Maggiore

Contro l'installazione una petizione con tremila firme

ABBZIA Il Consiglio della municipalità abbaziana ha opposto un netto rifiuto alla progettata installazione di un sistema di radar sul Monte Maggiore, a uso e consumo delle Forze armate croate. Anche sulla scorta di una petizione anti-radar sottoscritta da 3 mila persone dell'area liburnica, il parlamentino abbaziano si è detto unanimemente contrario alla presenza dell'impianto militare che, oltre a costituire probabilmente un pericolo per la salute degli abitanti (leggi radiazioni), risulterebbe in contrasto con la vocazione turistica dell'area.

Nella conclusione del Consiglio, riunitosi a inizio settimana, si rileva che il Monte Maggiore è stato proclamato anni fa Parco naturale e pertanto è una zona in regime di tutela. «Tale tutela verrebbe meno con la sistemazione dei radar - hanno dichiarato all'unisono i consiglieri - inoltre le nostre strategie di sviluppo indicano il turismo quale punto strategico e si sa che



La vetta del Monte Maggiore, dove l'esercito croato vorrebbe installare un radar, contestato dalla popolazione.

militari e industria del tempo libero non vanno affatto d'accordo». Quindi i membri del Consiglio hanno concluso che sarebbe oltremodo deleterio «ingabbiare» il Monte Maggiore, rendendolo off-limits per la presenza di una struttura militare. Da questo punto di vista a protestare maggiormente sono le società alpinistiche di Abbazia e della regione, atterrite dall'idea che l'ac-

cesso all'altura che domina il Quarnero potrebbe essere vietato.

Tra i più strenui oppositori del progetto da annoverare il deputato parlamentare della Dieta democratica istriana, Dino Debeljuh, il quale ha annunciato una raccolta di firme tra i suoi colleghi del Sabor. «Gli esperti sono chiamati a esprimersi sui danni provocati dalle radiazioni - paro-

le del deputato regionalista - il fenomeno costituirebbe un serio pericolo per la salute degli abitanti della riviera abbaziana e di buona parte della Penisola istriana».

Di tutt'altro parere il vicesindaco della Difesa, Zlatko Garešić, il quale ha smentito che i radar in questione provochino radiazioni. «Il nostro sistema si chiama Enhanced Peregrine - ha dichiarato - e oltre a una funzione militare è in grado anche di prevenire gli incidenti ambientali in Adriatico».

Il progetto è stato presentato a metà ottobre nella base aerea di Divulje presso Spalato: il sistema Enhanced Peregrine, di costruzione Usa, è stato acquistato da Zagabria per circa 15 milioni di dollari e dovrebbe essere installato in otto delle 21 regioni croate. L'uso del condizionale è d'obbligo perché il progetto sta incontrando la netta opposizione di autonomie locali, partiti politici e degli ambientalisti.

a.m.

ZAGABRIA Ha lasciato l'incarico la direttrice del più noto ospedale della capitale croata, il «Rebro»

Dializzati, altre dimissioni eccellenti

ZAGABRIA Caso dializzati in Croazia, si dimette anche la dottoressa Santa Vercina Volic, direttrice del più noto ospedale zagabrese, il Rebro. La morte dei 23 emodializzati (sei i decessi a Pola e due a Fiume), aveva già causato le dimissioni del ministro della Sanità, Ana Stavljenic Rukavina. Nella seduta del consiglio d'amministrazione del Rebro (quattro le morti in questo nosocomio), la Vercina Volic ha rassegnato dimissioni irrevocabili, aggiungendo di averlo fatto nonostante avesse il pieno appoggio dei dipendenti dell'ospedale e del sindacato di categoria. «Non ho voluto lasciare subito perché ciò avrebbe rappresentato una fuga dai problemi e dalle responsabilità - ha dichiarato - posso dire di essermi impegnata al massimo nel tentativo di scoprire il perché delle morti

dei nostri pazienti». Va comunque osservato che le dimissioni della Volic apparivano scontate in quanto il governo si era rivolto al consiglio amministrativo del nosocomio, chiedendo che la direttrice venisse rimossa. La presidente del Cda del Rebro è nota esponente del Partito socialdemocratico, Snjezana Biga Friganovic, ha definito le dimissioni della direttrice come un atto di forte spessore morale. «In base alle relazioni del fiduciario del Rebro, dell'ispettorato del ministero della Sanità e di altre competenti istituzioni dell'ospedale - ha detto - questo consiglio amministrativo ha concluso che le morti dei dializzati sono state causate molto probabilmente dal difettoso funzionamento dei dializzatori prodotti dalla multinazionale dal difettoso funzionamento dei dializ-

zatori prodotti dalla multinazionale americana Baxter». Sotto quest'ottica, la presidente ha rilevato che non sono stati compiuti errori dal personale sanitario e che dunque i decessi sono da attribuirsi a cause definite «esterne».

L'inchiesta per stabilire con esattezza i motivi della tragedia è tuttora in corso - ha concluso - e se si constateranno eventuali manchevolezze i responsabili dovranno risponderne. Ricordiamo che la strage degli emodializzati si è verificata in otto ospedali, nel lasso di tempo da lunedì, 8 a sabato 13 ottobre. In tutti i casi di morte un denominatore comune: l'uso dei filtri della Baxter, importati in Croazia dalla zagabrese Pliva che ha interrotto ogni rapporto commerciale col colosso farmaceutico Usa.

a.m.

POLA Carburanti meno cari in Croazia: l'Ina ha ridotto ieri il prezzo alla pompa di benzina verde e super. Nessun ritocco per diesel e gasolio. Le senza piombo Eurosuper 95 e Eurosuper plus 98 sono calate del 4,3%. La prima da 6,32 kune al litro passa a 6,05 (1581 lire), con un risparmio di 70 lire al litro. La Euro-98 da 6,75 kune a 6,46 (1688 lire). Meno 3,8% la super che costa 6,67 kune al litro (1743 lire). Invariati i listini di diesel e gasolio: Eurodiesel a 1403 lire, il diesel «normale» a 1359 lire, l'eurodiesel-bleu a 768 lire e il gasolio a 818 lire al litro.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	8,80 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0045 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	260,82 Lire
Kuna 1,00 =	0,1346 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/l 6,67 =	1743 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 168,60 =	1483,54 Lire/l**
CROAZIA	
Kune/l 6,05 =	1581 Lire/l
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/l 152,80 =	1344,51 Lire/l**

(*) Prezzo al netto. Al consumatore viene maggiorato della ritenuta sui servizi di cambio.

venerdì 2 novembre

questa sera

Francesca Alotta

in concerto

Grand Casino Lipica

per informazioni: +386 5 7310 600

Così vario, straordinario.

Oggi a Venezia l'atto costitutivo di Veneto Strade, che gestirà il patrimonio viario ceduto dall'Anas. Tra i sottoscrittori anche la concessionaria di via Locchi

Autovie, segnali di disgelo tra Tondo e Galan

Dopo i recenti attriti, Arduini autorizza la firma: è un messaggio di pace. Nuovo Cda, diluvio di candidati

L'INTERVENTO

Maran (Ds) replica a Rifondazione

«Lavoriamo per una sinistra che sia libera ed egualitaria, contro una destra populista»

Nel richiamo che Rifondazione Comunista ha rivolto all'Ulivo permangono alcuni malintesi di fondo che vanno chiariti a scanso di (ulteriori) equivoci.

1) **La sinistra e il centrosinistra.** Le recenti difficoltà elettorali del centrosinistra (ma non mi pare che RC possa cantare vittoria) non possono farci dimenticare che in tutta Europa la sinistra è uscita dal ghetto di una lunghissima e frustrante opposizione grazie allo sforzo programmatico e culturale teso a incorporare nelle politiche sociali i valori liberali caratteristici di una società aperta: l'efficienza, il rispetto delle energie private, il rifiuto dello statalismo. La vera prova per la sinistra oggi in Europa è infatti quella di riscrivere le regole e gli obiettivi dello Stato sociale; individuare le aree sociali che hanno bisogno di garanzia e ripensare gli strumenti che ne consentono la realizzazione; ricomprendere il valore dell'imprenditorialità e della promozione individuale nella politica della sinistra. E' in questo contesto che si deve guardare ai limiti e ai pregi dell'azione di governo e alla stessa innovazione della sinistra di questi anni: abbiamo tentato di riformare la Costituzione in senso presidenziale e federale, abbiamo liberalizzato il commercio e il credito, privatizzato gran parte delle imprese pubbliche, introdotto flessibilità in entrata nel mondo del lavoro, riformato la previdenza pubblica. Molte di queste riforme sono parziali e incomplete. Ma hanno una precisa impronta politico-culturale. RC sostiene la tesi che la sinistra non può essere "liberale" e che, di conseguenza, la sinistra in questi cinque anni di governo ha fatto una politica che non è la sua; che si è accosciata a portare avanti, se non per cedimento alle ragioni degli avversari, per senso di responsabilità nazionale o per condizionamenti internazionali. Noi la pensiamo in modo diverso. E consideriamo la politica di questi anni come quella propria di una strategia di inverteamento dei valori di libertà ed eguaglianza radicali del secolo che ci sta alle spalle. Una strada nuova, quella del socialismo liberale, su cui semmai bisogna camminare con più decisione e coerenza. Del resto quando Blair definisce il New Labour come "centrosinistra" o quando Schroeder definisce la SPD "nuovo centro", essi non hanno in mente di dismettere i panni e la natura di sinistra ai loro partiti, né vogliono essere più "moderati". Vogliono diventare semplicemente una sinistra "buona" per l'oggi, per il moderno conflitto sociale e politico (che vuol dire che il mondo del lavoro di cui assumere la rappresentanza non è più soltanto quello del lavoro dipendente, ma tutto il variegato mondo dei lavori; che la liberalizzazione e l'apertura alla concorrenza dei mercati sono la pre-condizione per lo sviluppo; che la formazione è lo strumento fondamentale per garantire l'occupazione; affermare l'uguaglianza e far ripartire la mobilità sociale; che la collettività va tutelata senza ledere i diritti dell'

individuo, ecc). E per far questo si propongono di guardare e di parlare ad un ampio e maggioritario settore della società, individuando appunto nel lavoro "centrale" della società dell'informazione e dei servizi il nucleo più dinamico di uno schieramento sociale potenzialmente maggioritario che si riconosce per "persone" e non per "classi" e che fa dell'interazione delle singole libertà individuali la struttura portante della società.

Questo schieramento sociale ha certo bisogno di più politica e più stato. Ma di una politica e di uno Stato (e di una Regione) molto "diversi". Parafrazzando il celebre motto di Bad Godesberg, potremmo dire: "Regione fino a dove è necessario, società fino a dove è possibile".

2) **La destra e il centrodestra.** Non abbiamo a che fare con una destra liberista. Non siamo di fronte a Margaret Thatcher. Siamo di fronte ad una destra che è d'impronta thatcheriana solo sulla carta e mischia invece (deboli) elementi di liberismo con ampie dosi di corporativismo e populismo. Non si tratta tuttavia di un fenomeno solo italiano. Non è più la destra (dissociata) che è stata fino alla nascita dell'euro. Oggi anche la destra di casa nostra si inserisce nel progetto di rimodulazione della destra europea raggruppata (con l'ingresso dei Gollisti, dei Conservatori inglesi e di Forza Italia) nel PPE. Una destra che incarna un programma di rinazionalizzazione delle politiche europee nel quale ampie zone del capitalismo italiano e dell'establishment possono riconoscersi. Una destra che punta ad un rallentamento del processo europeo sbarrando la strada a quelle riforme strutturali (democrazia dell'alternanza, superamento dell'economia mista, decentramento) che muterebbero il profilo del Paese e le basi stesse del governo della Regione.

Del resto, non passa giorno in cui non salti agli occhi il contrasto tra la promessa di modernizzazione e la tutela degli interessi parassitari e corporativi che la destra rappresenta. Col rischio che proprio l'assenza di un credibile disegno riformatore spinga la destra all'inseguimento di una competitività legata prevalentemente ad una limitazione delle garanzie e i diritti dei lavoratori.

3) **L'Ulivo.** Le contraddizioni del centrodestra creano aspettative che necessariamente saranno soddisfatte: una sinistra rinnovata (appunto!) e un Ulivo stabile possono aprire gli occhi agli italiani. Il nostro problema resta quello di riuscire a presentare anche nella nostra Regione una coalizione ampia, un messaggio semplice e un leader: non ci sono altri modi per partecipare al gioco elettorale con qualche probabilità di vincere. Ma non basta una (precaria) alleanza contro Berlusconi e contro le destre, serve un'alleanza per la riforma della società italiana e di quella regionale. Una riforma che sappia combinare l'interesse nazionale con quello comune europeo: questo è l'orizzonte del nuovo riformismo.

Alessandro Maran
segretario regionale
dei Ds

TRIESTE Autovie Venete parteciperà a Veneto Strade, la Spa che si andrà a costituire a breve e che avrà come compito la gestione del patrimonio viario di cui l'Anas cederà la competenza alla Regione nell'ambito dell'ormai nota privatizzazione. La notizia arriva alla vigilia dell'incontro (in programma a Palazzo Balbi questa mattina) tra i diversi soggetti interessati, attraverso il recapito di una lettera con precise indicazioni da parte dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, al vicepresidente di Autovie Venete, Lucio Leonardelli.

FIRMA DA MEZZO MILIARDO. Oggi Leonardelli quindi comunicherà formalmente l'adesione della concessionaria di via Locchi a Veneto Strade. La composizione del capitale, 10 miliardi, prevede il 50% distribuito tra le sette province venete, il 30% alla Regione Veneto, il restante 20%, suddiviso in quattro quote del 5% ciascuna, tra Autostrade spa, Autovie Venete, Brescia-Padova, Venezia-Padova. Per Autovie si tratta quindi di una partecipazione del valore di 500 milioni di lire. La presidenza e le due vicepresidenze saranno assegnate alle Province, amministratore delegato e direttore generale saranno indicati dalla Regione Veneto, nel Cda siederanno i rappresentanti delle quattro società concessionarie. Sulla nuova società ricadrà la competenza di 1.700 chilometri di strade statali sui 2.400 dell'intero patrimonio Anas, e dovrà garantire manutenzione, gestione e sviluppo.

«PACE» CON GALAN. Stante l'esistenza di una rete interconnessa tra le due regioni, come ad esempio la



Pietro Arduini

strada statale 14, l'importanza di rapporti tra le due Regioni, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, è evidente, ed è stata compresa dalla giunta friulana che ha infatti dato il proprio placet alla partecipazione di Autovie all'iniziativa. Avrà anche la valenza di segnale di disgelo in vista della partita che si giocherà per gli equilibri all'interno della con-

cessionaria capofila? È molto probabile.

ASSEMBLEA? FORSE. Sul fronte societario interno, ancora oggi è in dubbio se la fatidica assemblea nel corso della quale sarà nominato il nuovo presidente e i componenti del Cda di Autovie, si terrà proprio il 9 novembre, così come previsto dalla prima convocazione. «Non è certo che riusciremo a concludere le trattative entro quella data», conferma il presidente della giunta regionale. Ma lo stesso Tondo non se la sente ancora di escludere il contrario: cioè che l'assemblea si svolga regolarmente. L'unico dato inoppugnabile è che i tempi sono particolarmente ristretti. La prossima riunione di giunta è stata convocata per martedì 6 novembre, quindi: o quel giorno la maggioranza avrà trovato l'accordo sul nome più importante, quello del presidente della Spa, oppure i rappresentanti del socio di riferimento mancheranno l'appuntamento del 9 rendendo impossibile

lo svolgimento dell'assemblea, che tornerà a riunirsi il 16 novembre, in seconda convocazione. E non è nemmeno escluso un rinvio ulteriore, a data da destinarsi. La procedura impone infatti anche la richiesta di parere, obbligatorio se pure non vincolante, alla giunta del presidente, la quale ha fino a 30 giorni di tempo per esprimersi. Non risulta che sia stata convocata per i prossimi giorni, ergo... il procrastinare la decisione sembra davvero assai probabile.

MISTERO SUL PRESIDENTE. E che non sia facile individuare un manager rigorosamente corregionale al quale affidare Autovie è intuibile dalla ridda di nomi che continuano a circolare tra esponenti della giunta e del Consiglio regionale. Tra questi insistente, in questi giorni, si va affermando quello del professor Matildi, docente di Scienze delle costruzioni all'Università di Bologna. Si continua a sussurrare



Lucio Leonardelli

quello del presidente dell'Ezit, Ferrante, e anche quello di Donaggio. Ci sono poi Berti, Scotti, addirittura Desiata e anche Di Bert, presidente degli Industriali di Gorizia. Chi più ne ha più ne metta. Si guarda con attenzione soprattutto tra gli uomini vicini ad Antonione, dato che dovrà essere lui a dire l'ultima parola.

LINEA MORBIDA. Così

come si guarda con curiosità a ciò che accade tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, tra Tondo e Galan, per tentare di capire in quale modo, e se, si arriverà a una ricomposizione della frattura creatasi attorno alla vicenda Autovie. C'è chi sostiene che Renzo Tondo sia il fautore di una linea morbida, con il riconoscimento al Veneto del vicepresidente e di un consigliere. Una linea che trova opposizione, pare, in Ferruccio Saro, il «testimone» di una strategia che punterebbe a escludere riconoscimenti al Veneto e a favorire l'uscita di Gaudio, il socio privato, da Autovie.

Da qualsiasi parte lo si guardi, è un terreno minato. E in gioco c'è più di una rappresentanza proporzionale in seno a un Cda, tanto più in una società chiamata a realizzare investimenti per migliaia di miliardi di lire, dei quali una parte consistente riguarda il Veneto.

INDUSTRIALI VENETI IN ALLARME. Esprime preoccupazione per la crisi in cui è piombata Autovie, infatti, l'Unione degli industriali della provincia di Venezia. Lo fa attraverso una lettera inviata al vicepresidente Lucio Leonardelli a firma di Paolo Scaroni, presidente di Unindustria, il quale «ritiene doveroso ribadire l'importanza e l'indifferibilità di investimenti programmati da diversi anni e inseriti nel piano finanziario della società» e auspica che la crisi interna trovi pronta soluzione per evitare la compromissione di iniziative già avviate e di soluzioni che avranno grande impatto sul territorio, delle quali il mondo produttivo del Veneto e dell'intero Nord hanno estrema necessità.

Elena Del Giudice

La struttura di Cervignano arricchisce le proprie dotazioni e si prepara al terzo lotto dei lavori

Interporto, un miliardo in macchinari

CERVIGNANO L'acquisizione di nuovi macchinari e attrezzature per la movimentazione delle merci, per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire, è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Interporto Alpe Adria Spa di Cervignano.

L'acquisto delle nuove attrezzature - rileva una nota della società che gestisce l'Interporto friulano - servirà per favorire un sensibile miglioramento nell'operatività della struttura intermodale cervignanese, come richiesto da alcune delle ditte che operano all'interno dello scalo.

Tra i macchinari da acquistare, carrelli diesel a trasmissione idrostatica con portata di tre, sette, 32 tonnellate, una macchina caricatrice a braccio meccanico con sbarrico di sette metri. Gli uffici amministrativi della società stanno ora predisponendo le relative gare d'appalto. Il loro avvio è previsto nel corso delle prossime settimane. Una tempestiva scelta in modo tale da potere avere a disposizione le nuove attrezzature all'inizio del 2002.

Per quanto riguarda il terzo lotto dei lavori di realizzazione dell'Inter-

porto (che prevedono opere per un valore di circa 40 miliardi), il progetto esecutivo definitivo è stato presentato nei giorni scorsi al Ministero dei Trasporti e al Comitato tecnico regionale. A detta dei responsabili si prevede che a metà novembre possano arrivare le autorizzazioni a procedere che coincideranno con l'avvio definitivo dell'iter.

Subito dopo, il presidente della società, Angelo Sandri, convocherà il consiglio di amministrazione per deliberare la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

Nella società ci sarà quel Franco Cimminelli che mesi fa era stato dato per interessato a rilevare una quota della spa dello scalo



Un aereo sulla pista dello scalo di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari nuovamente collegato con quello di Torino Caselle? La prospettiva è molto più che una semplice ipotesi, tanto che dovrebbe realizzarsi fin dalla promossa 2002 contestualmente all'avvio dei voli di Air Piemonte, nuova compagnia aerea in cui la Regione Piemonte avrà un ruolo di grande importanza anche sotto il profilo societario. Ad assicurare la nascita di questo ulteriore vettore regionale italiano dovrebbe essere Franco Cimminelli,

industriale del settore plastico che è anche il maggior azionista di «Air Valée», che ha da poco dislocato una sua nuova sede sullo scalo di Bologna, proprietario del Torino Calcio e che si diceva interessato ad acquisire azioni della Spa ronchese. E proprio lo scalo del Friuli-Venezia Giulia è, assieme a quelli

di Venezia, Napoli e Reggio Calabria, una delle destinazioni prescelte dal neonato vettore che, nella sua fase iniziale, dovrebbe disporre di almeno tre aeromobili, tre jet con una capacità tra i 31 ed i 50 posti.

Ronchi dei Legionari tornerebbe a essere così collegato al Piemonte dopo quasi dieci anni di pausa, da

Annunciata la nascita di una compagnia aerea regionale

Nuovo vettore piemontese collegherà Ronchi a Torino

quando fu Air Dolomiti a operare su questa tratta che, negli anni Ottanta, fu appannaggio di Aligulid di Mario Rusconi, oggi «patron» di Air Italy.

La notizia del nuovo collegamento tra Ronchi e Torino è contenuta nelle dichiarazioni rese l'altro giorno al «Sole 24 Ore» dall'assessore regionale ai Trasporti del Piemonte, William Casoli. Il quale è riuscito così a dare un annuncio che era nei mesi scorsi tra gli obiettivi perseguiti anche dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Ma il progetto sembra lentamente

sfumare: nei giorni scorsi l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, ha spiegato che, piuttosto di costituire una compagnia aerea regionale, sarebbe forse meglio «sfruttare» presenze già consolidate sul territorio, come nel caso di Minerva Airlines, compagnia che domenica scorsa ha avviato il nuovo collegamento con Napoli. Sarebbe il vettore di casa Mancuso ad assicurare la realizzazione dei programmi di sviluppo dello scalo ronchese verso il Sud Italia e l'Est europeo.

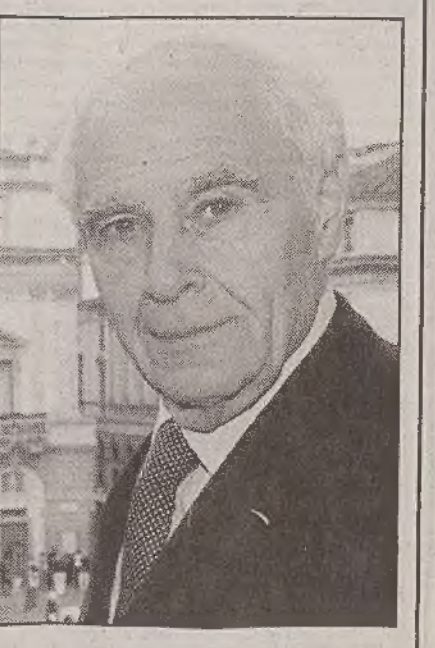
Luca Perrino

Possibili sviluppi locali delle grandi manovre romane per raggruppare in un nuovo partito i cattolici di centro

Ccd, nuovi «alleati» in vista del 2003

Donazioni e trapianti d'organi, riunione con il ministro Sirchia

TRIESTE Il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, parteciperà lunedì, a Monastier di Treviso, alla riunione tecnico-scientifica del Nord Italia Transplant, ente che coordina l'attività di donazione e trapianti d'organi di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Marche e della Provincia autonoma di Trento. Durante l'incontro, il ministro tratterà assieme ai tecnici presenti le linee guida del futuro dei trapianti e delle donazioni, analizzando anche i dati relativi al Friuli-Venezia Giulia, suddivisi per città e per singolo ospedale.



Girolamo Sirchia

TRIESTE A Roma sta maturando la nascita di un nuovo partito, quale potrebbe infatti scaturire dall'aggregazione di Democrazia europea - la formazione fondata da Sergio D'Antoni (e dalla quale si è nel frattempo staccato Giulio Andreotti) - a parte del Ccd e del Cdu, la cui fusione è già avviata. La «costituente» del nuovo partito potrebbe svolgersi già a dicembre, e sarebbe una forza politica che arricchendo lo scenario regionale potrebbe determinare interessanti sviluppi. Già ora l'unificazione in un nuovo partito dei quattro consiglieri regionali del Ccd, attualmente fusi in un unico gruppo con Forza Italia, e dei tre ex popolari del Cpr, a loro volta federati con gli azurri, si rifletterebbe sugli equilibri in atto in Consiglio regionale. Ma in prospettiva elettorale il quadro potrebbe evolversi in maniera ancora più interessante. In teoria

sono ipotizzabili, per il nuovo partito, due strade. Al primo appuntamento elettorale, quello delle «regionali» del 2003, esso potrebbe presentarsi - mettendo in conto che il sistema elettorale sia quello proporzionale alla tedesca - all'interno di un'unica lista insieme a tutti i partiti che fanno riferimento al Partito popolare europeo: dunque con Forza Italia, come è già stato progettato lo scorso luglio con l'intervento in regione del segretario del Ppe, lo spagnolo Alejandro Agag. Oppure la neonata formazione potrebbe presentarsi, sia pure all'interno dello stesso schieramento di Centrodestra, distinta da Forza Italia. Come sosterrrebbe senz'altro il senatore Luciano Callegaro, che già oggi sopporta malamente l'appiattimento del Ccd su Forza Italia e preferirebbe, contrariamente ai consiglieri regionali del suo partito, che



Luciano Callegaro

questi ultimi evidenziassero la propria identità ideale e politica formando un gruppo autonomo. Una delicata mediazione romana ha intanto lasciato le cose come stanno, ma le «regionali» della primavera 2003 potrebbero rappresentare per Roma il primo test, in campo nazionale, dell'autonomia potenziale degli esordienti centristi cattolici usciti.

g. p.

Donne in politica: atteso a Udine il ministro Harman

UDINE Quale futuro per le donne in politica nella nostra regione? Una prima risposta potrebbe arrivare il prossimo 9 novembre nel convegno «Donne e politica: una rappresentanza negata» che si terrà nel Salone del Parlamento del castello di Udine, organizzato dall'assessore provinciale alle pari opportunità Irene Revelant. In quella sede si cercherà di individuare lo strumento legislativo che, introdotto nella nuova legge elettorale regionale, potrebbe garantire un effettivo incremento delle donne amministratrici. Una particolare attesa circonda per l'arrivo del ministro inglese Harriet Harman, «solicitor general» nel governo Blair e nota a livello internazionale per le sue ricerche e le sue battaglie, in veste di ministro per le Donne, carica ricoperta fino al 1998, battaglie condotte per garantire alle donne parità di condizioni nell'accesso alle cariche politiche. Sono previsti anche gli interventi dell'on. Paola Martinello in rappresentanza del ministero alle Pari Opportunità, della senatrice Emanuela Baio e dell'europarlamentare Lia Sartori, già presidente della Regione Veneto. Nel pomeriggio si svolgerà una tavola rotonda coordinata dalla giornalista Rai Ilia Bartoloni.

Il dato statistico manda a referto per il comparto del Friuli-Venezia Giulia una percentuale elevatissima di assenze tra gli addetti

Ferrovie, in regione record di infortuni

Nel complesso siamo terzi in Italia. I sindacati: «Organici scarsi e poca manutenzione»

Nella graduatoria degli incidenti sul posto di lavoro è la provincia di Gorizia ad avere il triste primato

TRIESTE Nell'ultimo biennio, al quale si riferiscono i dati diffusi dall'Istat, nella provincia di Trieste si sono verificati 10.908 infortuni sul lavoro; vale a dire 426 in meno - pari a una diminuzione del 3,9 per cento - rispetto al biennio precedente. Proporzionalmente ancor più rilevante, è stata la flessione per quanto attiene ai sinistri dai quali è derivato il decesso dei lavoratori coinvolti, il cui numero è sceso da 14 a 9.

Pordenone e Udine risultano in testa nei casi mortali con 3,5 e 2,8 decessi ogni 10 mila occupati

Complessivamente, gli infortuni sul lavoro verificatisi nella nostra provincia nell'ultimo quadriennio sono stati 22.242 (pari a una media di 15 al giorno); dei quali, 22.120 nei settori dell'industria e dei servizi e 122 nell'agricoltura.

La maggior parte dei sinistri si è fortunatamente risolta senza conseguenze di particolare gravità. In un certo numero di casi,

tuttavia, ne è derivata l'invalidità - temporanea o permanente - del lavoratore coinvolto; e in 21 casi, la morte.

Ripartiti al numero medio degli occupati della nostra provincia, questi 22.242 infortuni corrispondono - in media - rispettivamente a 27 infortuni, nel quadriennio, ogni 100 occupati; e, per quanto concerne i casi mortali, a 2,6 decessi ogni 10 mila occupati.

Un confronto fra le quattro province della regione rivela che nel quadriennio considerato la più elevata frequenza di infortuni sul lavoro - in rapporto alla consistenza numerica delle forze di lavoro - è stata registrata nella provincia di Gorizia, con 37,8 sinistri ogni 100 occupati; seguita nell'ordine dalle province di Trieste (27), Pordenone (24,5) e Udine (19,6).

Per quanto concerne i

casi mortali, ai primi due posti della relativa graduatoria figurano rispettivamente le province di Pordenone (con una frequenza media di 3,5 lavoratori deceduti, nel quadriennio considerato, ogni 10 mila occupati) e di Udine (2,8).

Quindi vengono quelle di Trieste (2,6) e Gorizia (2).

In cifre assolute, i 107.899 infortuni che nel quadriennio considerato hanno funestato il mondo del lavoro nei settori dell'industria e dei servizi nel Friuli-Venezia Giulia presentano la seguente distribuzione: 39.046 si sono verificati nella provincia di Udine; 27.451 e 22.120, rispettivamente in quelle di Pordenone e di Trieste; e 19.282 in provincia di Gorizia.

Giovanni Palladini

TRIESTE Terzo a livello nazionale, alle spalle della Lombardia, che però vanta il maggior volume di traffico e perciò giustifica in qualche maniera il dato, e della Sardegna, tutt'ora priva di una rete adeguata. Il Friuli-Venezia Giulia è fra le prime regioni italiane quanto ad assenze nel settore delle ferrovie, determinate da incidenti, infortuni e malattie. Il dato è riferito all'intero 2000, ma il primo semestre dell'anno in corso non



Operai delle Fs al lavoro lungo le rotaie.

presenta sostanziali modifiche. Continuiamo a «brillare» negativamente dunque.

Andando a vedere i numeri nel dettaglio, si nota che, per ciò che riguarda l'incidenza delle malattie sulle presenze dei dipendenti delle Ferrovie, miglio-

riamo leggermente: davanti al Friuli-Venezia Giulia, con il 5,55% di assenze per questa causa, veniamo dopo la Lombardia (11,28%), la Sardegna (8,15%), la Sicilia (6,30%), l'Abruzzo (6,16%) e il Piemonte (5,81%). Un sesto posto che comunque preoccupa, ma evidenzia una situazione non drammatica, soprattutto se rapportata alla media italiana, che è del 5,03%. Inquietante invece la prima posizione nella graduatoria degli infortuni, che hanno condizionato le presenze nella misura del 2,49%; molto più alta della media registrata a livello nazionale, che è dello 0,85%. Torniamo a respirare, ma di poco, nelle cause definite «diverse»: un quarto posto con il 2,09%. Peggio di noi fanno solo la Sardegna, con il 3,09%, la Lombardia (3,06%) e la Liguria (2,64%).

Nel dato complessivo dunque risaltiamo una delle regioni che vivono malissimo la situazione nel comparto del trasporto ferroviario.

«Gli incidenti successi, ma soprattutto quelli evitati per un pelo - è il commento della Filt-Cgil - sono sempre più numerosi. Non basta più nascondersi dietro la disperata ricerca della responsabilità umana, perché la realtà è un'altra. Il ritardo e l'abbandono nelle ma-

nutenzioni per presunti risparmi finanziari d'esercizio - denunciano i sindacati della Cgil - e la cronica insufficienza dell'organico stanno mettendo in ginocchio il fiore all'occhiello delle nostre ferrovie, cioè la sicurezza. Il piano di divisione della creazione di società che sembrano più corrette dietro a bilanci virtuali, con tutte le conseguenti economie, piuttosto che alla costruzione di una struttura, di regole e interazioni utili, non aiuta di certo. Inoltre i cantieri lungo le linee ferroviarie stanno mettendo a dura prova il personale a causa di continue lavorazioni notturne, dell'assenza di un turn-over, del ritardo nello svolgimento dei lavori da parte delle imprese private aggiudicatrici dei singoli appalti».

«Molte volte - è il parere dei sindacalisti - si tratta di grandi cantieri i cui lavori sono stati finanziati già da anni, che iniziano quindi subito con l'acqua alla gola, spesso aggiudicati a condizioni limite per le stesse imprese. Così - concludono dalla Filt-Cgil - oltre a un incredibile aumento di incidenti accaduti o mancati, esplode dirompente il problema delle assenze per malattie e infortuni fra il personale».

Ugo Salvini

ASSENZE PERSONALE DELLA FS NEL 2000 (numero ore di assenza per ogni 100 ore lavorative)				
REGIONI	MALATTIE	INFORTUNI	ALTRO	TOTALE
ABRUZZO	6.16	0.72	0.43	7.32
BOLZANO	2.89	0.46	0.74	4.08
CAMPANIA	2.89	0.63	1.18	4.70
CALABRIA	4.66	0.57	2.16	7.39
EMILIA ROMAGNA	4.34	0.72	2.07	7.12
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.55	2.49	2.09	10.13
LAZIO	3.67	0.70	0.24	4.62
LIGURIA	3.9	0.66	2.64	7.17
LOMBARDIA	11.28	2.09	3.06	16.43
MARCHE	3.58	1.27	1.08	5.94
PIEMONTE	5.81	0.53	1.85	8.19
PUGLIA	0.54	0.96	6.50	8
SARDEGNA	8.15	1.53	3.09	12.77
SICILIA	6.30	0.99	1.44	8.73
TOSCANA	5.27	0.64	1.14	7.05
VENETO	3.86	0.67	1.73	6.27
MEDIA NAZIONALE	5.03	0.85	1.65	7.53

+

Il 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Medy Toffoli
in Roma

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la figlia PATRIZIA, il genero FABIO, le nipoti FABRIZIA, ELISABETTA e BRIGIDA, la sorella MARIA, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 novembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 2 novembre 2001

La sorella TOSCA e nipoti partecipano al dolore per la perdita di

Medy Roma

Roma, 2 novembre 2001

I Maestri del Lavoro di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi quest'anno

Elvezio Germani
Sergio Rodinis
Antonino Parrello
Enrico Bavazzano

Trieste, 2 novembre 2001

I familiari di

Enrico Profeta

ringraziano l'Ordine dei Medici, l'Associazione Sanatorio per la pneumologia, il Cenacolo medico triestino, i medici e il personale di Radiologia degli ospedali di Cattinara e Maggiore per la partecipazione alla scomparsa del loro caro.

Trieste, 2 novembre 2001

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata lunedì 5 novembre alle ore 17.30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 2001

L'ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE ricorda con deferenza

i soci

defunti

Trieste, 2 novembre 2001

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Bedendo

Con amore.

Vostra ELENA

Trieste, 2 novembre 2001

II ANNIVERSARIO

Giovanni Marconi

I familiari lo ricordano con grande affetto e rimpianto.

Trieste, 2 novembre 2001

+

È cristianamente mancato il 30 ottobre

Guido Merlo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le carissime nipoti e i parenti tutti. Si coglie l'occasione per ringraziare per la sua assistenza il dottor MARCO PELLEGRIN e tutto il personale del Day Hospital di Monfalcone, reparto di Oncologia.

I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Pieris, dove la salma giungerà dalla Cappella di via Aquileia a Monfalcone.

Monfalcone, 2 novembre 2001

Il Consiglio Direttivo dell'Università della Terza Età del Monfalconese partecipa al dolore della moglie e del figlio di

Guido Merlo

già componente dello stesso Consiglio Direttivo.

Monfalcone, 2 novembre 2001

Il coro U.T.E. partecipa al lutto della famiglia.

Monfalcone, 2 novembre 2001

+

Il giorno 28 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Battistella

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LYDIA, la cognata INA e i parenti tutti.

Trieste, 2 novembre 2001

Partecipano al lutto GIULI, NORI e DINO.

Trieste, 2 novembre 2001

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Magda Giuseppina
Zanetti in Longhi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 2 novembre 2001

2.11.1980 2.11.2001

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 21 anni.

Come si fa ad augurare buon compleanno a un angelo?

I tuoi cari

Trieste, 2 novembre 2001

Nel nono e ottavo anniversario di

Bruno e Sergio Doz

incancellabilmente nel mio cuore.

Trieste, 2 novembre 2001

Romana Corradini

Mamma dolce e affettuosa a volte severa ed esigente così eri - così mi manchi. Tua CLAUDIA.

Verona, 2 novembre 2001

Annata eccezionale Filologica: mai tanti corsi di cultura e lingua friulana

UDINE Trenta e forse anche trentuno. È il numero dei corsi pratici di lingua e cultura friulana che la Filologica aprirà quest'anno in novembre, in altrettanti centri del Friuli su richiesta dei Comuni e dell'Ute. Secondo quanto riferisce Eddy Bortolussi, responsabile organizzativo dei corsi, si tratta di un record. Negli ultimi anni, infatti, il numero dei corsi si aggirava sulla ventina. Quest'anno si è arrivati a quota trenta e forse, se il numero degli iscritti all'Ute di Moruzzo lo permetterà, a quota trentuno.

Comunque sia, questa è la dimostrazione di affetto che molte amministrazioni comunali del Friuli e Ute dimostrano per la cultura friulana e la stessa Gorizia, nella sede locale della Filologica, cinque corsi in provincia di Pordenone (Fontanafredda, Pordenone città, anche qui presso la sede provinciale della Filologica, Maniago, Spilimbergo e San Vito al Tagliamento). Tutti gli altri corsi saranno realizzati in provincia di Udine.

A Udine città il corso si svolgerà nella sede della Filologica, in via Manin 18, dove le lezioni saranno tenute ogni martedì sera, dalle 18.30 alle 20.30 da Monica Tallone.

«Quest'anno - riferisce Bortolussi - nell'ambito dei corsi ci sarà probabilmente una novità. Assieme all'Atf (Associazione teatrale friulana), stiamo infatti studiando la possibilità di realizzare in vari centri storici del Friuli alcune mattinate domenicali di teatro friulano, cui farà seguito la visita al centro storico e... il gustà in compagnia».

Per informazioni sui corsi e sulle località dove questi verranno svolti, ci si può rivolgere alla sede della Filologica di Udine, telefono 0432.501598.

Un servizio giornalistico pubblicato su un mensile a distribuzione nazionale è ritenuto diffamante e scatena la protesta

Pordenone intollerante? Bolzonello querela

Oltre al sindaco anche il presidente della Provincia attuerà azioni legali



Una veduta aerea di Pordenone: la città si sente offesa.



Elio De Anna



Sergio Bolzonello

Chiudono le iscrizioni all'esposizione canina organizzata dal Gruppo cinofilo di Udine

UDINE Si chiudono il 17 novembre le iscrizioni per la partecipazione alla seconda esposizione nazionale canina, in programma l'8 dicembre nel quartiere fieristico di Udine, a Torreano di Martignacco. L'iniziativa, che non ha alcun scopo di lucro ed è approvata dall'Ente nazionale della cinofilia italiana, è curata dal Gruppo cinofilo friulano e nella prima edizione ha visto la partecipazione anche di numerosi appassionati della Venezia Giulia.

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni rivolgendosi agli addetti del Gruppo, in via Cussignacco 4/A, Udine (telefono 0432/507151).

PORDENONE «Opportune azioni legali» nei confronti delle Edizioni Domus saranno intraprese dal sindaco e dal presidente della Provincia di Pordenone in relazione alla frase «Pordenone è in testa alla classifica delle città più intolleranti d'Italia», contenuta nella monografia dedicata dalla rivista «Meridiani» al Friuli-Venezia Giulia.

Al di là dall'aver escluso l'intera realtà pordenonese dagli ampi servizi riguardanti le altre città e province della Regione, l'aspetto che ha indignato maggiormente i pordenonesi - rilevano in una nota il sindaco, Sergio Bolzonello (alla guida di una coalizione di centrosinistra), e il presidente della Provincia, Elio De Anna (del Polo della libertà) - è l'immagine che si è voluto dare della città attraverso la frase incriminata.

Si tratta - secondo Bolzonello e De Anna - di un'affermazione offensiva non solo nei confronti dei pordenonesi, del loro tradizionale e riconosciuto rispetto nei confronti delle diversità, del loro spirito di accoglienza, ma nei confronti della verità. Un danno così rilevante procurato alla città ed al territorio pordenonese - continua la nota - non può essere attenuato che dal giudizio che migliaia di persone, provenienti da ogni zona d'Italia e da tutto il mondo, danno della città e della sua capacità di dare lavoro, dignità di vita e occasione di integrazione».

Secondo Bolzonello e De Anna, «resta il profondo rammarico per un giudizio che non trova alcun supporto nella storia e nella cronaca della città e addolora riscontrare come l'impegno e il lavoro della intera comunità cittadina e provinciale a favore di una serena e civile convivenza venga così gravemente danneggiato da un giudizio offensivo e irresponsabile».

Tra l'altro, la frase ritenuta diffamatoria nei confronti di Pordenone non è inedita: è contenuta in un articolo che era stato pubblicato già un anno fa circa sulla rivista «Io Donna», l'allegato femminile del Corriere della Sera.

IN BREVE

Tarvisio, presi due truffatori Piazzavano «reflex» finte

TARVISIO Due uomini - C. G., di 64 anni, e R. C., di 57, entrambi di Napoli - sono stati segnalati alla magistratura in stato di libertà per l'ipotesi di reato di tentativo di frode, in concorso tra loro, nell'esercizio del commercio.

I due, spacciandosi per rappresentanti di macchine fotografiche, hanno tentato di vendere ieri sera ad alcuni abitanti del Tarvisiano - a quanto si è appreso - delle riproduzioni delle citate apparecchiature prive, però, di qualsiasi congegno di funzionamento, nonché alcuni capi di abbigliamento in materiale sintetico, presentandoli come capi in vera pelle. Accortisi della falsità degli oggetti proposti, i mancati clienti hanno avvertito i Carabinieri della Stazione di Tarvisio, che hanno individuato i presunti responsabili della tentata truffa, sorpresi a bordo della loro automobile, al cui interno erano 25 riproduzioni di macchine fotografiche e 13 capi di abbigliamento del tipo sopra descritto. Il materiale è stato sequestrato e i due sono stati rimpatriati nel comune di residenza, con foglio di via obbligatorio emesso dalla Questura di Udine.

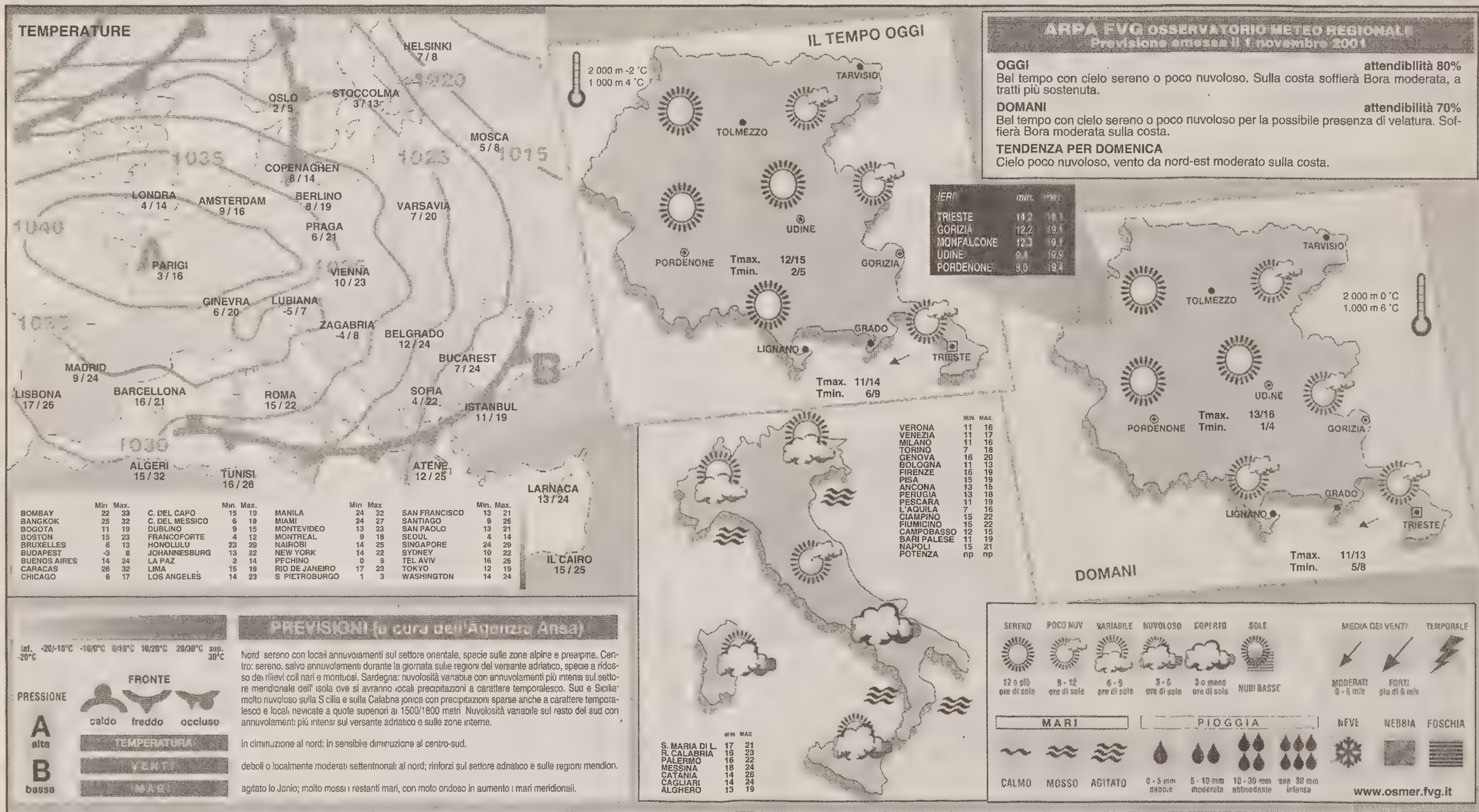
Entra in produzione di serie a Valvasone la vasca idromassaggio con il Dvd incorporato

VALVASONE L'ha presentata al recente Cersaie, a Bologna, la più conosciuta rassegna di arredamento del mondo, ed è stata subito un «must». La vasca per idromassaggio con il Dvd incorporato ha non solo incuriosito i visitatori ma ha soprattutto interessato i compratori di mezzo mondo. Così alla Jacuzzi Europe, l'azienda friulana di Valvasone, leader nella produzione e commercializzazione di vasche e sistemi doccia per idromassaggio, hanno deciso di metterla in produzione. Uno schermo da 10 pollici al plasma e una predisposizione della vasca a mettere l'utente nella migliore posizione possibile per assistere al film, la nuova idea della Jacuzzi va ad aggiungersi agli altri optional, dal telefono a viva voce, alla flodifusione, ai portugi per la profumazione, alla radio, quest'ultima ormai quasi di serie. Ma per la Jacuzzi Europe, che ha chiuso il bilancio al 30 settembre con un più 10% con un fatturato che sfiora i 180 miliardi di lire, non è l'unica novità. L'azienda, infatti, ha terminato i lavori di ampliamento del proprio stabilimento produttivo (sarà operativo da gennaio) e questo consentirà di aumentare la produzione delle minipiscine MaxiJacuzzi.

Il peperoncino festeggerà il Capodanno a Grado: congresso nazionale dell'Accademia del «Capsicum»

GRADO Sarà l'Isola d'oro a ospitare, a Capodanno, la tappa di chiusura della mostra itinerante «Peperoncini dal mondo», di Massimo Biagi, dell'Università di Pisa, che espone le più rare varietà di «Capsicum» dei cinque continenti. Il tour, organizzato dall'Accademia italiana del peperoncino, è partito sabato scorso dalla Sicilia e in due mesi toccherà le principali città italiane per concludersi, appunto, a Grado, dove l'Accademia celebrerà il congresso nazionale in concomitanza con le feste invernali.

Nei prossimi due mesi «Peperoncini dal mondo» farà tappa a Messina, Cosenza, Roma, Pisa, Firenze e Milano. Entro novembre sarà presentata anche a Linea Verde, la trasmissione di Raiuno.



GIACCHE GIACCONI... GIUBBINI GIUBBONI... PIUMINI PIUMONI...

DIVISIONE SPAT

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

MONTAGNA

Relax e bagni di fieno in tinozza, colazioni su misura e ginnastiche

Farsi coccolare nel benessere delle fattorie-chic austriache

Un bagno caldo in mezzo ai laghi di montagna, una seduta termale in una vecchia e comoda tinozza di legno piena di fiori, lezioni di aquajogging e aquaterapia nell'ambiente raffinato delle fonti romane. Tutto questo è il «Benessere al sole d'inverno», l'ultima proposta in fatto di wellness e terme dell'Ente regionale per il turismo della Carinzia (tel. 0043-463-3000).

L'invito più allettante arriva dal Parco nazionale Nockberge, dove gli amanti del relax possono trovare un complesso unico nel suo genere: 24 confortevoli baite, costruite, secondo un antico progetto di ben 200 anni fa, intorno a un suggestivo laghetto. Le 24 baite in questione fanno parte del complesso dell'Almdorf Seinerzeiten, a Petergassen. Sono tutte composte da una cucina abitabile, una splendida stube, due camere da letto e due bagni, di cui uno arredato con le tinozze in legno per i bagni di fieno e di erbe, un vero toccasana per la salute, utilissimi per eliminare tossine e impurità della pelle.

All'Almdorf Seinerzeiten ci si può dedicare al relax più completo, passando dai bagni di fieno alla sauna, al tiepidarium al solarium. In più ci sono i piatti tipici della chef, Maria, che saprà viziare i suoi ospiti con le più gustose (e leggere) specialità carinziane. Per chi poi vuole farsi coccolare sino in fondo, c'è la possibilità di avere un cuoco a propria disposizione, ogni mattina, per farsi preparare una lucculliana colazione e svegliarsi, così, con il crepitio del fuoco nella stufa e il profumo del caffè.

Poco distante da Petergassen, nella valle Nörntal, c'è la grandiosa struttura del Lamprochdorf, la prima fattoria del benessere austriaca. Dove prima mugugnavano le mucche, ora gli ospiti fanno i bagni di fieno e di latte, immersi nei profumi di essenze ed erbe del bosco. Il Lamprochdorf offre una terapia del benessere completa, spaziando dai bagni alla terapia del colore, dall'ossigenoterapia alle cure con le pietre laviche, dai massaggi alle terapie con il vapore. Inoltre, d'inverno, c'è la possibilità di partecipare a entusiasmati tour sugli sci o a slittate al chiaro di luna.

L'ultima proposta di benessere in fattoria riguarda l'oasi del wellness Zöhrer, sul lago Weissensee. Alla mattina, appena alzati, si può andare a ritirare nel pollaio un uovo fresco per la più salutare delle colazioni. Poi c'è spazio per la ginnastica cinese, per le cure Kneipp, per il programma depurativo - che abbina cibo e movimento - e per tante offerte di bellezza. Da provare, per tutti, il famoso «grido sotto la cascata», una sorta di sosta di raccoglimento che il proprietario del centro, Hans Zöhrer, suggerisce a tutti i suoi ospiti.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro.

Gemelli 21/5 20/6

Approfittate del favore astrale per cercare di riprendere in mano un piano di lavoro. Potete contare sull'aiuto di una persona amica.

Leone 23/7 22/8

Ci sarà una battuta d'arresto in una trattativa d'affari. Nonostante gli impegni troverete il tempo per dedicarvi alla vita affettiva.

Bilancia 23/9 22/10

Nel corso della giornata lavorativa qualche contrattempo potrebbe influenzare il vostro umore. È il momento di essere tenaci.

Sagittario 22/11 21/12

Si instaurerà un rapporto d'armonia fra la vostra sensibilità e la carenza di forza decisionale, necessaria a tradurre in pratica le vostre idee.

Aquario 20/1 18/2

Non parlate di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari.

Toro 21/4 20/5

Momenti stimolanti sia nel mondo dei sentimenti che in quello del lavoro, grazie al positivo influsso degli astri. Vi sarà facile concludere un affare.

Cancro 21/6 22/7

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Accontentatevi di averne ricevuto soddisfazioni morali.

Vergine 23/8 22/9

Non perdetevi tempo a mettere in atto le ottime idee che vi verranno in mente durante la mattinata. A costo di sacrificare qualche ora al riposo.

Scorpione 23/10 21/11

Saprete disporre con idee molto chiare, buoni contatti con le persone vicine, accordi anche importanti. Saprete superare bene alcuni dubbi.

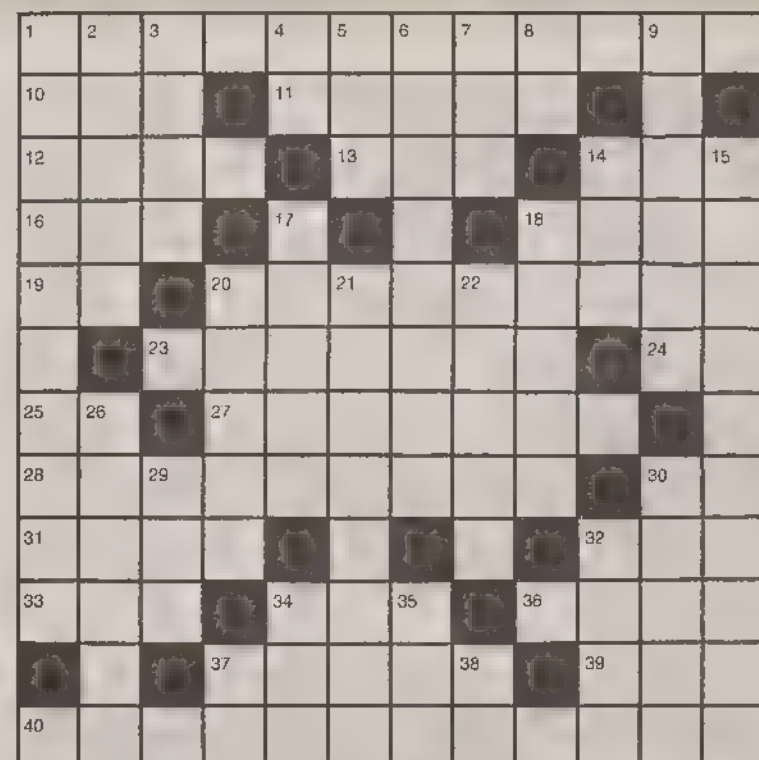
Capricorno 22/12 19/1

Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo riuscirete ad organizzarvi bene nella vita. Accettate un invito per la sera.

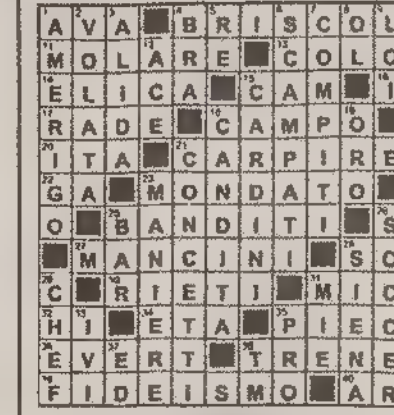
Pesci 19/2 20/3

Non preoccupatevi delle difficoltà ad inizio di giornata. Sono le sole che incontrerete per tutt'oggi. Ben presto le cose si metteranno al meglio.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Zeppa:
VEDETTA, VENDETTA.
Cambio di sillaba iniziale:
DIFFERENZA, SOFFERENZA.

ORIZZONTALI: 1 Di proporzioni enormi - 10 Averbio di luogo - 11 Parametro liturgico - 12 Un colore degli scozzesi - 13 Istituto che assicura (sigla) - 14 Un ruolo calcistico - 15 Vale in mezzo - 18 Città dello Yemen - 19 Comprendono le educande - 20 Presentare appello in tribunale - 23 Antica via consolare - 24 Iniziali di Salgari - 25 Nella teca - 27 Congegno per rilevazioni - 28 Un tipo estremamente goloso - 30 La fine delle minacce - 31 Li spoglia l'inverno - 32 Parola... di Etienne - 33 Ovest Nord-Ovest - 34 La Margherita attrice - 36 Si indirizzano al bersaglio - 37 L'eroina del Purim - 39 Società (abbr.) - 40 Vivono onestamente ma con trucchi.

VERTICALI: 1 Ha per capitale Podgorica - 2 Fa binomio con essere - 3 È prodotta dalle api - 4 La «bocca» di Ovidio - 5 Un modo di dire questi - 6 Può essere bandito - 7 L'«onda» dei tifosi allo stadio - 8 Palermo - 9 Rapido e veloce - 14 L'aldilà pagano - 15 Farmaci che eliminano la sensibilità - 17 Panciotta... francese - 18 Solcare con il vomere - 20 Anziani del barbiere - 21 Incidendo dischi - 22 Quartiere cittadino - 26 Cocco famosa sarta francese - 29 Basso, profondo - 30 Dipinse il ponte di Narni - 32 Inglesina da marito - 34 Associazione - 35 Lieve difetto - 37 Un terzo d'Europa - 38 A metà tornio.

DOPPIO SCARTO CENTRALE (7/7=12)
La legge antisosta
C'è speranza che possa anche attaccare,
ma per poterla ben realizzare
si tratta di applicare le «ganasce».

INDOVINELLO
Automobilista inesperto
Era rimasto in penna e, smunto, smunto,
ritornò indietro per il gran spavento.

Il Valletto

ENIGMISTICA **100** Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

Domani, sabato 3 novembre

CASTAGNE E RIBOLLA

per tutti i visitatori

Selva
arredamenti
MONFALCONE
VIA VALENTINIS, 18
Tel 0481/410395

LOTTO

Abbinamenti con i «centenari» per tentare qualche ambo

È in atto uno squilibrio della decina «20», della 60 na e dei numeretti sulla ruota di Milano e per queste espressioni possiamo scegliere i seguenti estratti: 8 21 27 62 64, con posta prevalentemente sull'ambo.

Attuale la finale 4 e l'80 na su Bari con 34 84 86 87 mentre su Cagliari primeggiano 44 10 13 81 31. Su Palermo 22 79 88.

Gli attuali capilista «centenari» si possono opportunamente abbinare come segue, per tentare l'ambo: Genova 14 5 21 50 59, Roma 54 1 90 81, Venezia 43 27 42.

Ricordiamo che l'81 e il 27 sono attualmente i numeri più ritardati nelle dieci ruote, con undici e otto colpi, e sono preferiti nelle combinazioni sopra indicate.

Capilista: Bari 35 (91), Cagliari 44 (94), Firenze 39 (71), Genova 14 (117), Milano 64 (99), Napoli 42 (58), Palermo 33 (87), Roma 54 (110), Torino 18 (97), Venezia 43 (114).

g.c.

MONDO FIORITO e GARDEN CENTER

presentano in anteprima

il Mercatino di Natale

Idee regalo, oggettistica ed addobbi per rendere magico il Vostro Natale.

QUALITÀ E CONVENIENZA
DOMENICA APERTO dalle 09.00 alle 12.00

Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.46**
tramonta alle **16.50**
La Luna: si leva alle **17.40**
cala alle **7.46**

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Comm. Defunti

IL PROVERBIO

L'invidia dura sempre più a lungo della felicità di coloro che invidiamo.

TEMPO

Temperatura: 14,2 minima
18,7 massima
Umidità: 42 per cento
Pressione: 1024,9 staz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 31,0 km/h da E-N-E
Mare: 19,1 gradi

MAREE

Alta: ore 9.19 **+55 cm**
ore 22.19 **+30 cm**
Bassa: ore 3.13 **-29 cm**
ore 16.02 **-58 cm**
DOMANI
Alta: ore 9.46 **+53 cm**
Bassa: ore 3.41 **-24 cm**

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Negativi compromettenti trovati dalla polizia nella macchina fotografica di Arnaldo Stancanelli, il responsabile di un gruppo vocale giovanile di Roiano

Fotografava la piccola vittima offrendole soldi

E un'altra donna si è presentata in questura: «Quell'uomo ha abusato anche di me tra l'81 e l'84»

A richiedere la somma di denaro alla Cassa di risparmio erano stati i genitori della bambina

Si propose come garante per un mutuo

«Pronto, parla Stancanelli. La chiamo per sapere se la pratica del mutuo per quella famiglia è stata completata, insomma se ci sono problemi. Io sono sempre disponibile a fare da garante». La telefonata porta la data degli ultimi giorni di settembre quando gli investigatori della squadra mobile, coordinati dal pm Laura Barresi, avevano intensificato i controlli e le indagini sul pensionato che arrestarono dopo qualche giorno su ordine del gip Enzo Truncellito. Dall'altra parte del filo c'è una funzionaria della Cassa di risparmio di Trieste.

La dirigente è stata sentita «a verbale» qualche giorno fa da un ispettore della squadra mobile e ha raccontato un episodio avvenuto attorno a metà settembre, quando due coniugi accompagnati da un anziano si erano presentati nel suo ufficio chiedendo la concessione di un mutuo. La pratica però non è mai stata avviata.

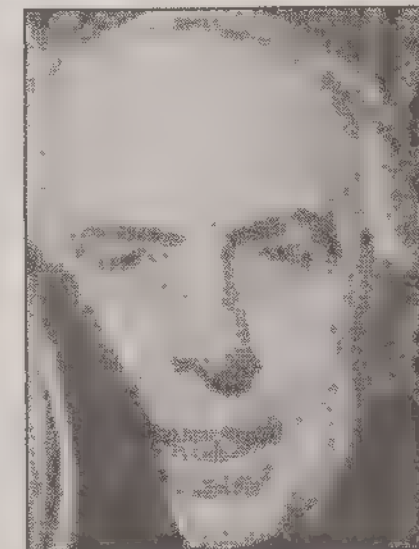
Gli investigatori comunque si chiedono il perché del garante per la concessione di un prestito di rilevante entità è sicuramente un gesto di grande generosità. Un gesto che collima perfettamente con la descrizione dell'uomo fatta dai frequentatori della parrocchia di Roiano ancora increduli per quello che era accaduto. «Un altruista, una brava persona. Ha sempre dato una mano a chi ne aveva bisogno», hanno detto di lui.

Ma poi i poliziotti hanno scoperto che quel mutuo era stato richiesto dai genitori della bambina vittima di questa storia. Una coincidenza? Secondo l'accusa quello di Stancanelli sarebbe stato solo un piano per guadagnare la fiducia dei genitori della

Resto aperto l'interrogativo sull'uso che il pensionato avrebbe poi fatto delle immagini: le avrebbe messe in un album o pubblicate su Internet?

La bambina del coro è nuda. Sullo sfondo il Carso. I negativi di queste immagini erano all'interno di una macchina fotografica trovata dai poliziotti della squadra mobile nel bagagliaio dell'Opel Calibra di Arnaldo Stancanelli, 69 anni (nella foto), il responsabile del gruppo vocale della chiesa di Roiano arrestato venerdì scorso. Con l'apparecchiatura c'era anche un cavalletto. Il pensionato sistemava la struttura in una località isolata e poi scattava le foto. A una bambina di 10 anni. In alcune, fatte evidentemente con l'autoscat-

to, è ritratto lui stesso mentre abbraccia la piccola. Lei, la vittima di questa vicenda - all'inizio - non voleva essere ritratta in quelle pose. Il contenuto delle intercettazioni dei poliziotti lo conferma chiaramente. Ma Stancanelli era assillante, non mollava. Alla fine era riuscito a convincerla.



Arnaldo Stancanelli

denaro alla bambina, una piccola somma. Ma le condizioni proposte sono fin troppo chiare: metà dei soldi prima e, il resto dopo le foto. La piccola

vittima dice di no, poi cede «per l'ultima volta». Cosa avrebbe fatto il pensionato di quelle foto? Ricordi finiti in un album di un anziano malato, come lo ha definito pietosamente un congiunto. O forse avrebbe mandato quelle foto in Internet? Nel computer di Stancanelli gli investigatori della polizia hanno trovato gli indirizzi di decine e decine di siti pedofili, «viaggi» effettuati tra le immagini di bambini-vittime provenienti da tutto il mondo. Ma hanno anche trovato dischetti con altre foto giunte da chissà dove.

Corrado Barbacini

Con l'insediamento del romano Raffaele D'Ari al vertice della struttura infantile parte una modifica radicale

Il nuovo «Burlo» integrato con Cattinara

L'era del doppio commissario prevede anche un giro di vite sui dipendenti

Il piano di ristrutturazione della sanità predisposto dalla commissione del Comune

Maggiore diurno e «territoriale»

Cattinara? Ospedale supertecnologico, con molti macchinari (più di oggi) e pochi letti (meno di oggi). Il Maggiore? Molto «territoriale», con servizi sanitari soprattutto diurni, spazi più grandi per la riabilitazione che deve spostarsi dal Santorio, e molti infermieri, perché qui sarà necessario dedicarsi più alle persone che alle macchine. La commissione comunale formata da medici che la giunta Dipiazza si è affiancata col preciso intento di fornire alla Regione un piano completo di ristrutturazione della sanità triestina ha già prodotto tre documenti. Lo conferma uno dei membri, Paolo Perissutti, primario di Oculistica al «Burlo Garofolo», istituto dove il medico è diventato, proprio di recente, anche vice-commissario (se ne parla a fianco).

«Il nostro piano - dice Perissutti - punta ai 4 letti per mille abitanti come indicato dal ministro Sirchia. Un documento è stato già consegnato, e riguarda i piani per il "Burlo", un altro si riferisce allo schema dei due poli ospedalieri ben distinti, Cattinara e Maggiore, e il terzo riguarda il periodo di transizione. Ovvero, come cominciare a spostare via via reparti sia in considerazione dell'avanzamento dei lavori al Maggiore, sia in vista del futuro riassetto».

Questi documenti dovrebbero passare non solo in consiglio comunale, ma anche attraverso i vari interlocutori coinvolti (Università, rappresentanti dell'area vasta giuliano-isontina) e infine approdare al luogo per il quale sono stati concepiti: la Regione. Si disse a suo tempo che questo gruppo di consulenti aveva poca ufficialità nel ruolo di «riformatore» della sanità, compito che istituzionalmente spetta proprio alla Regione, ma Perissutti conferma che sono stati presi contatti anche con l'Agenzia regionale della sanità, ovvero col suo dirigente triestino, per studiare perfino un ampliamento degli interventi di ristrutturazione del Maggiore, ipotizzando modifiche proprio sul progetto.

«Quando chiuderà il Santorio - dice Perissutti - per la riabilitazione al Maggiore ci sarà troppo poco spazio. Abbiamo proposto, trovando buon ascolto, che si ristrutturino anche le altre due ali del vecchio ospedale».



Il ministro Gerolamo Sirchia

«Nessuno dica che qui ci sono troppi dipendenti. Più si lavora in "day hospital", più bisogno c'è di molte persone di assistenza concentrata in poche ore. L'importante, aggiunge, è che ci siano. Non lascia spazio a dubbi quando parla di un certo andazzo. Tuttavia il nodo centrale è la redistribuzione del lavoro su più presidi: «Integrazione non vuol dire soppressione. Bensì che "Burlo", Cattinara e distretti non devono fare, nell'ambito delle specialità, la stessa cosa. Ciascuno deve "comprare" dall'altro qualcosa che l'altro fa più celermente (così si eliminano le liste d'attesa) o meglio (perché eccelle nel ramo o ha gli strumenti più adeguati). Basta

Prevista la razionalizzazione dei servizi in sinergia con gli altri ospedali e i distretti. «Dobbiamo metterci in linea col ministero e la Regione»

che la Regione non paghi due volte per lo stesso servizio». Stesso discorso per i laboratori: nessuno verrà soppresso, ma le analisi più semplici le faranno tutti, ciascuno la sua in casi più complessi. Altro capitolo, il più immediato: muri. Il progetto di edificare a Cattinara è sempre in piedi, secondo il vice-commissario un progetto è allo studio e dalla data di presentazione al prodotto finito ci vogliono sei anni. Intanto, Perissutti e D'Ari hanno già deciso: verrà dato immediato avvio alla ristrutturazione ordinaria, saranno completati il parcheggio sul retro fermo da tempo e le misure di sicurezza, con soldi giacenti si agiterà il Dipartimento di chirurgia. La costruzione di un'ala nuova su due livelli nel sito attuale invece tramonta definitivamente.

Gabriella Ziani

ADRIAPROGRESS SRL

Dal 1994 il punto di riferimento per la Qualità nelle maggiori Aziende ed Enti del Friuli Venezia Giulia.

CERTIFICAZIONE

Applicare le norme sulla Qualità per fare business accontentando sempre il cliente

Assistenza completa per:

- Certificazione ISO 9001:2000
- Certificazione ISO 14000 e EMAS
- Passaggio da ISO 9000: 1994 a 9001:2000
- La Qualità secondo l'European Foundation for Quality Mgmt
- Check-up aziendale sullo stato della Qualità
- Certificazione congiunta Qualità, Sicurezza, Ecogestione

NOVITA'

è operativo da giugno un team di specialisti dedicato alla certificazione EE.LL.: Comuni, Province, ASL, Istituti, Consorzi, Municipalizzate

1 ns. interventi, grazie ad una specifica metodologia, permettono la riduzione dei tempi di certificazione del 50%.

CONSULENZA ORGANIZZATIVA

Conoscere la propria azienda, i meccanismi del mercato e le strategie per arrivare sempre primi



- Check-up gestionale generale e per aree interne
- Analisi del valore dei processi
- Benchmarking interno ed esterno
- Quality Function Deployment (i bisogni del Cliente)
- Project Management
- Business Process Reengineering
- Il Miglioramento continuo (Kaizen) e il PDCA
- Introduzione al 6 Sigma
- Riorganizzazione degli Acquisti (Comakership)
- Introduzione alla metodologia FMEA
- Controllo di gestione
- La valutazione del personale
- Piani di formazione del Personale

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La risorsa umana come primo investimento dell'azienda: dall'operatore di front line alla dirigenza

- La comunicazione aziendale ed interpersonale
- Come implementare il Total Quality Management
- Il nuovo ruolo del Capo nel Total Quality Management
- Come creare un gruppo di miglioramento
- Come migliorare l'efficienza del Front-line
- La statistica e gli strumenti della Qualità
- Come implementare la Customer Satisfaction
- La gestione dei progetti
- Il Controllo di gestione
- Preparazione alla Certificazione ISO 9001:2000
- Predisposizione progetti per finanziamenti alla formazione

Alcuni dei nostri principali Clienti: Autovie Venete S.p.A., Comune di Gorizia, Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale-OGS, Area di Ricerca, Gruppo Bernardi S.p.A., Gruppo Finmek
ADRIAPROGRESS SRL - Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - 34132 TRIESTE - Tel. 040.347.85.65 - 040.34.77.805 - Fax 040.34.77.805 - Internet: www.ncc.it/adriaprogress - e-mail: adriaprogress@ncc.it

Doccia fredda sui 65 miliardi del Fondo: respinti in Senato cinque emendamenti presentati dal Centrosinistra

Trieste bocciata su tutta la linea

Niente gasolio agevolato, «no» anche a Camber. Le speranze riposte nell'aula

AUDIZIONE

«Porto, Maresca sedotto solo dall'intrigante Rosolen»

Il consigliere comunale dell'Ulivo, Fabio Omero ha diffuso una nota sulla seduta di lunedì scorso del consiglio comunale in cui il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca «ha risposto a 17 consiglieri e ovviamente non è riuscito a rispondere a tutte le loro domande».

«Dopo aver trovato 'intriganti' (sic!) - rileva Omero - gli argomenti proposti dal capogruppo di An, ne ha tralasciati per forza di cose molti altri. Comunque sul Porto Vecchio ha confermato che il piano Boeri è a tutti gli effetti una variante urbanistica e che non è assolutamente incompatibile con i vincoli diretti decisi dal sottosegretario Sgarbi. Del resto anche una sua parziale modifica comporterebbe l'annullamento dell'intesa con il Comune, il riavvio dell'iter e quindi anche una nuova approvazione da parte del consiglio comunale, con tempi certamente incompatibili con le manifestazioni di interesse sui magazzini del porto».

«Ha confermato così anche - continua il consigliere dell'Ulivo - che il Comune dovrebbe rilasciare entro 60 giorni le concessioni edilizie a chi presenti progetti per i magazzini conformi al piano Boeri. Peccato però per l'intesa del 22 agosto a Roma tra ministro per i Beni culturali e amministrazione comunale e portuale che considera invece il piano solo descrittivo, tanto che il ministero stesso si è riservato di indicare l'architetto progettista che garantirà un alto livello di coerenza sotto il profilo architettonico e di riuso dell'intera area del Porto Vecchio. Peccato poi per le dichiarazioni del sindaco che voleva affidare il progetto di urbanizzazione complessiva dell'area all'arch. Botta».

«Ma l'intesa del 22 agosto prevede anche che le deroghe ai vincoli diretti sugli edifici del Porto Vecchio e quindi le concessioni siano subordinate a una scelta a inviti dei progettisti da parte dell'on. Sgarbi. E qui il prof. Maresca non ha risposto come pensa di imporre, o anche solo di suggerire, alle società, che hanno manifestato l'interesse a investire in Porto Vecchio, il nome del progettista a cui dovranno affidarsi per veder approvato il loro progetto. Tanto più che tra queste ci sarebbero grosse società internazionali di progettazione. Così per il piano di riqualificazione delle rive - conclude Omero - non ha voluto anticipare il nome del consulente incaricato dall'Autorità portuale per una supervisione dei progetti. E, letti i nomi dei grandi architetti invitati al concorso di progettazione, deve trattarsi sicuramente di un professionista alla loro altezza. Non ha risposto forse, perché questi argomenti erano meno 'seduttivi' di quelli della consigliera Rosolen».

Dipiazza parla con prudenza: «Ci sono contatti ai "massimissimi" vertici»

Doccia fredda sul Fondo Trieste. L'altra notte la commissione Bilancio del Senato ha bocciato cinque emendamenti presentati dai parlamentari del centrosinistra Milos Budin e Willer Bordon. In discussione c'erano i 65 miliardi del Fondo Trieste (più i 40 del Fondo Gorizia), i 75 destinati a innalzare la competitività della marineria italiana (con agevolazioni considerate molto importanti dal Lloyd Triestino per il prosieguo della propria attività in Italia), un fondo a integrazione della legge di tutela della minoranza slovena, e infine 30 milioni di lire di gasolio agevolato per Trieste (più 11,5 milioni per la provincia di Udine).

Cinque emendamenti e altrettante bocciature, si diceva: per salvarli non resta ora che l'assemblea del Senato. Budin e Bordon hanno rappresentato gli emendamenti per vederli inseriti nella disamina che impiegherà l'aula sui 37 articoli della Finanziaria: finanziaria di cui a Palazzo Madama si inizierà a discutere lunedì. Nel corso della prossima settimana dunque si dovrebbe conoscere la sorte del Fondo Trieste e degli altri provvedimenti.

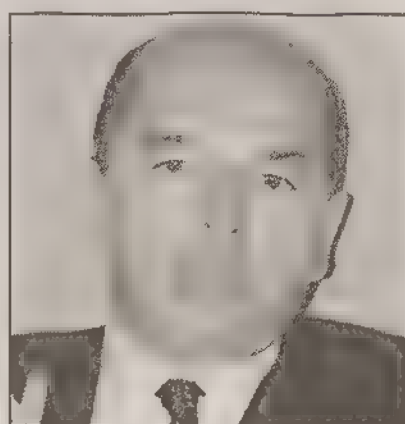
Quanto al gasolio agevolato però le strade aperte restano due: se il provvedimento non dovesse passare al Senato in sede di Finanziaria, si potrà tentare la via della Camera ripresentando in aula l'emendamento a firma Riccardo Illy e Roberto Damiani nell'ambito della conversione in legge del decreto sulle accise petrolifere.



Riccardo Illy

L'emendamento è già stato bocciato in commissione Finanze nonostante da parte della commissione Trasporti (cui spetta il parere) fosse giunto l'ok.

Le speranze per il Fondo Trieste sono dunque legate a un filo. «Ma in questo mo-



Roberto Dipiazza

mento mi allarma soprattutto la questione della triplice bocciatura sul gasolio - dice Illy - visto che ai due delle commissioni in Senato e alla Camera si è aggiunto il rigetto di un emendamento presentato da Giulio Camber al Senato. Ed è proprio

il no a un senatore della maggioranza, che mi preoccupa», ragiona Illy. «Quanto al Fondo Trieste - aggiunge l'onorevole - speriamo trovi posto nel maxi-emendamento che con tutta probabilità il governo presenterà: sarà l'ultima spiaggia. Comunque non sono stati bocciati solo provvedimenti che riguardano Trieste: la sensazione è che non ci sia trippa per i gatti. E il momento di suscitare il massimo allarme. E non capisco se da parte di Comune e Provincia ci sia eccessiva fiducia nei propri alleati romani, o non consapevolezza del rischio che la città sta correndo».



Un concetto sul quale torna Milos Budin: «Finanziaria blindata? La situazione era molto difficile anche negli anni scorsi: ma vinceva la sensibilità per una zona di confine impegnata a giocare un ruolo preciso nel processo di integrazione euro-

pea. Oggi un punto di debolezza sta nella mancanza di azione concertata a sostegno del Fondo e degli altri provvedimenti. La destra ha risposto "no grazie" alle nostre proposte di azione comune, sottolineando di essere silenziosamente al lavoro. Ma non vorrei che alla fine risultassero sconfitte la città, la regione...»

Anche Cristiano Degano, segretario del Fondo Trieste, addita quella mancanza di azione sinergica già sottolineata in precedenza da più voci dell'opposizione (e non solo): «Negli scorsi anni a sostegno del Fondo Trieste tutte le categorie erano state coinvolte in un'azione di pressing su più fronti, a Roma, e i risultati erano arrivati...»

Irreperibile ieri l'onorevole Roberto Menia (che giorni fa aveva illustrato i vari passi compiuti dal Centrosinistra a favore del Fondo e del gasolio agevolato), il sindaco Dipiazza parla con prudenza, ma senza eccessivi allarmismi: «Ricordiamoci, ogni anno la situazione si presenta disperata per poi essere risolta all'ultimo minuto. Il gasolio? Stiamo lavorando a 360 gradi, e non da ieri, assieme ad Antonione, Camber e Menia. Quanto al Fondo Trieste, ci sono contatti ai massimissimi vertici. Lo spirito di squadra è forte. E io, tutto sommato, sono cautamente ottimista».

Paola Bolis

E il presidente Scoccimarro dal Dubai: «Ce la faremo»

È volato a Dubai cogliendo l'occasione di una riunione internazionale. Si trattava dell'organizzazione di gare off-shore, nel cui circuito Trieste è ormai inserita a pieno titolo (come per le Frece tricolori, in tournée in Medio Oriente tra pochi giorni) grazie ai buoni uffici della Provincia. Così «ho unito l'utile al dilettevole», spiega, «e ne ho approfittato per una vacanza. Privata, eh: pago io...»

A Trieste i maligni lo davano per allegramente disperso tra le dune degli Emirati Arabi, incurante della sorte del Fondo Trieste che

presiede. Ma non è così: anche in vacanza, anche nella giornata di Ommissanti, Fabio Scoccimarro tiene il cellulare acceso. E può darsi che occorra attendere un po' («Mi chiami tra dieci minuti, sono in motorino...»), ma alla fine risponde con cognizione di causa ai giornalisti. «Sì, mi hanno informato, ma non mi fascerei la testa... Ogni anno con il Fondo si arriva in zona Cesarini e poi lo si ottiene. Io sono un inguaribile ottimista - spiega il presidente della Provincia - ce la faremo. Sì, ho scritto a vari personaggi del governo, ma assieme al re-



sto della squadra locale tengo contatti diretti con Roma. Infatti, presidente, c'è chi dice che piuttosto che a Dubai lei farebbe meglio a stazionare nella capitale... «Ci andrò nei prossimi giorni. Perché parlarsi a tu per

tu è molto più utile che mandare lettere. Insomma, l'unica cosa che non ho fatto è la riunione con tutti i nostri parlamentari. Ma mi sembrava inutile: o meglio, utile solo per farci alla fine una bella conferenza stampa...»

I risultati di un questionario distribuito da Rifondazione comunista sia agli abitanti del rione sia alle maestranze

«La Ferriera dev'essere ristrutturata»

Il 70% degli intervistati ritiene che non saranno mantenuti gli impegni elettorali

Più della metà delle persone richieste di un parere hanno dichiarato che «la Ferriera deve essere ristrutturata e che l'impianto ambientale va ridotto». Quasi altrettante hanno affermato che «le rilevazioni dell'inquinamento, effettuate attraverso le centraline, non hanno funzionato per proteggere gli investimenti del gruppo Lucchini». Più nette ancora le risposte sul comportamento dei sindacati nella vicenda «inesistente» è il giudizio del 55% degli intervistati, mentre addirittura il 69% delle persone ritiene che «gli impegni presi nella recente campagna elettorale non saranno mantenuti».

Sono questi i dati salienti che derivano da un questionario distribuito a Servola, sia a residenti sia a lavoratori della Ferriera, da parte di Rifondazione comunista, su vari aspetti del problema legato all'impianto siderurgico. «Dalla campagna elettorale a oggi (i risultati sono stati distribuiti in questi giorni, ndr) - si legge nella nota diffusa a corredo dei dati - l'unico fatto nuovo è il sequestro da parte della magistratura di una parte dello stabilimento, con un termine chiaro per il risa-

namento degli impianti, cui hanno fatto seguito le rassicuranti dichiarazioni dell'azienda. Perciò il panorama è pressoché lo stesso. Subito dopo viene offerta una chiave di lettura: «Nel calcolare le percentuali delle risposte ci siamo accorti che non c'erano differenze rilevanti fra quelle dei lavoratori e quelle degli abitanti - si spiega - a riprova che il problema è sentito in egual misura e che c'è una convergenza nei giudizi».

Tornando al quadro d'insieme, appare piuttosto chiara la volontà, sia delle maestranze sia di chi vive a Servola, di non far chiudere l'impianto, ma che si provveda invece a un'adeguata ristrutturazione, finalizzata al contenimento degli effetti sull'ambiente circostante. Va anche detto, però, che il 28% di coloro che hanno risposto dicono che «la Ferriera deve essere chiusa, dopo aver rispettato gli investimenti fatti e i livelli occupazionali». Meno seguite le altre possibilità: il 14% parla di una «chiusura fra sette anni», il 3% di una «chiusura fra vent'anni» e un altro 3% di una «situazione che deve rimanere com'è».

Pesante l'accusa che emer-

ge dalla domanda sulle cause che avrebbero determinato un cattivo funzionamento delle centraline: il 25% di coloro che hanno risposto indica nella «mancanza di volontà politica» la ragione del problema. Altro dato interessante, le risposte al quesito su quale possa essere considerato, allo stato dei fatti, un risultato importante da raggiungere: il 38% pensa sia «la ristrutturazione e la drastica riduzione dell'inquinamento», il 35% la «chiusura dello stabilimento», il 10% indica «la difesa dei posti di lavoro» e altrettanti scelgono una «ricerca medico-scientifica sulle malattie».

Ma il commento conclusivo di Rifondazione comunista riguarda un aspetto finanziario: «Cosa succederà quando la proprietà e gli investitori chiederanno nuovi contributi per la cassa integrazione? Chiediamo venga reso pubblico il costo dell'operazione di risanamento a cui la magistratura ha costretto la proprietà e che venga detto di chi sono i soldi che verranno spesi - conclude Rc - altrimenti non riteniamo credibili gli impegni propagandati».

Ugo Salvini



L'Assocasa ha proposto una serie di misure eccezionali al vicesindaco Codarin

Alloggi, emergenza continua

L'adozione di una serie di misure eccezionali per fronteggiare l'emergenza casa, che vede coinvolte migliaia di famiglie della nostra provincia, è stata proposta dal segretario dell'Assocasa (associazione di tutela degli inquilini) Marino Tuzzi al vicesindaco Renzo Codarin.

Per rilanciare l'offerta delle abitazioni sul mercato è stata innanzitutto proposta la riduzione dell'aliquota Ici dall'attuale 4,25 per mille al 4 per mille, a favore di quei proprietari che accettano di affittare i loro alloggi attraverso un contratto a canone convenzionato sindacale.

In secondo luogo si è ipotizzato il recupero del patrimonio abitativo comunale in condizioni fatiscenti, mettendolo a disposizione dell'Ater per le necessarie ristrutturazioni. Ciò, allo scopo di restituire al mer-

cato un patrimonio di abitazioni a canoni sociali che per troppi anni è rimasto inutilizzato causa l'inabitabilità.

Terza proposta di Assocasa, la predisposizione di cellule abitative prefabbricate in legno, da utilizzare per situazioni di emergenza (sfattati, extracomunitari in regola) e per brevi periodi, in attesa di assegnazioni definitive.

Per venire incontro alle esigenze della popolazione anziana, l'Assocasa ha suggerito l'allestimento di immobili composti da monolocali, con attigui servizi di cucina e infermeria.

Infine è fatta presente l'opportunità di istituire un assessorato comunale della casa, che abbia il compito di far fronte ai tanti problemi abitativi esistenti sul territorio.

La prospettiva emersa in un workshop tenuto a Praga dalla Camera di commercio

La città snodo dei rapporti fra Italia e Repubblica ceca

Trieste al centro dei rapporti economici fra l'Italia e la Repubblica Ceca. Questa la prospettiva emersa dal workshop di Praga organizzato dalla Camera di commercio assieme all'Unione camere e alla Camera nazionale dell'economia ceca, in preparazione del summit economico dell'Ince che si terrà a Trieste dal 21 al 24 novembre.

Nell'occasione, il presidente camerale Antonio Paoletti ha guidato una delegazione di operatori locali specializzati nell'interscambio italo-ceco e ha discusso con i vertici economici praguesi le opportunità per sviluppare la collaborazione bilaterale.

Tecnologie d'avanguardia dell'industria italiana, introdotte attraverso la mediazione di operatori triestini, alimentano da tempo alcuni settori strategici dell'industria ceca, ad esempio nel settore ceramico, e su questa strada si conta di sviluppare nuove opportunità d'affari.

Prospettive stanno nascendo pure dalle ricerche

sui nuovi materiali e sulle superfici, grazie al Sincrotrone che collabora con l'Accademia delle scienze ceca. Professionisti triestini eseguono poi analisi comparative delle due legislazioni, per facilitare accordi contrattuali, investimenti e società miste, anche nel cam-



Il presidente Paoletti

po immobiliare. E l'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Litvov, dopo l'accordo del '92 tra Siot e Chemapol, contribuisce alle forniture per l'industria petrolchimica ceca. Meno soddisfacenti risultano l'utilizzo del nostro porto da parte degli utenti cechi.

Anche su questo fronte la Camera di commercio si ripromette di lanciare una nuova iniziativa, d'intesa con l'Autorità portuale.

Il presidente Paoletti ha evidenziato questi aspetti durante il workshop svolto il 29 ottobre nella sede di rappresentanza della Camera dell'economia a Praga, alla presenza di ventidue imprese cecche nonché dei vertici dell'ente camerale e di delegati dell'ambasciata d'Italia. Dai lavori è emerso il ruolo che la Camera di commercio potrà svolgere col proprio centro estero, nell'ambito del sistema camerale italiano ed europeo, per favorire sia con i nuovi strumenti telematici che con le forme più tradizionali (presenze fieristiche, missioni economiche, incontri fra operatori) il rilancio di queste relazioni d'affari. Per questo programma la Cciaa potrà contare anche sul supporto della Camera di commercio italiana per la Repubblica ceca, costituita a Trieste anni orsono e attualmente presieduta da Roberto Valta.

ULTERIORE

10% meno

per chi sostituisce i pneumatici i giorni 2 e 3 novembre

MONCINI PNEUMATICI

Via Caripson 1

INFORMAZIONI E PREVENTIVI TELEFONICI 040.637700

TRIESTEANTIQUARIA

XIX Mostra Mercato dell'Antiquariato

Centro Congressi Stazione Marittima

dal 27 ottobre al 4 novembre 2001

ORARI:

27 ottobre	12.00 - 20.00
28, 31 ottobre, 1, 3, 4 novembre	10.00 - 20.00
29, 30 ottobre, 2 novembre	15.00 - 20.00

PREZZI DI INGRESSO:

€ 12.000 interi - € 5.000 ridotti

INFORMAZIONI:

Tel. 040 304889 - Tel. 040 304888

durante la mostra

Organizzata da:

PROMOTRIESTE

CONVENTION BUREAU

Con il patrocinio di:

LA TARSIA: NASCITA, EVOLUZIONE E CAPOLAVORI DI SEI SECOLI

LA PITTURA DELLA REALTÀ

Ingresso a prezzo ridotto su presentazione del biglietto ferroviario per Trieste ed al Soc. CLUB EUROSTAR - PROGRAMMA IN TRENO

In un paio di settimane, dopo la sistemazione provvisoria dei viali, sarà accessibile l'area a fianco di via Marconi

Giardino pubblico, si riapre a pezzi

L'assessore Rossi: «I lavori definitivi partiranno nella seconda metà del 2002»

IN BREVE

Il progetto dell'ex Monte Cimone va alla Seconda circoscrizione

Dopo l'approvazione del progetto di riqualificazione da parte della giunta comunale, il piano per la realizzazione di un «Centro sportivo e ricreativo del Carso» nell'area ex caserma monte Cimone a Banne approda al parlamentino della II Circoscrizione. Nella sede di via Doberdò a Opicina, il consiglio regionale il prossimo 6 novembre dovrà dare un parere sul progetto preliminare e studio planivolumetrico. La spesa prevista sfiora i 38 miliardi di lire, suddivisa in quattro lotti. L'area dell'ex comprensorio militare occupa oltre 150 mila metri quadrati di superficie. Sono previsti, oltre a strutture sportive e ricettive (una foresteria), anche edifici scolastici e parcheggi, più i necessari interventi sulla viabilità. Non sorgeranno invece il previsto canale e il cimitero per gli animali, previsti dalla precedente giunta comunale di Centrosinistra.

Aumenta il numero di caselle postali disponibili in provincia: ora sono quasi duemilacinquecento

Aumenta l'offerta di caselle postali, il servizio di domiciliazione della corrispondenza negli uffici postali. Nella provincia di Trieste le caselle disponibili attualmente sono quasi 2500. L'apertura di una casella, come ricorda in una nota Poste italiane, può essere richiesta presso il proprio ufficio postale. È sufficiente essere maggiorenni e presentare un documento d'identità o, per le aziende, il certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio e versare il canone per la casella richiesta. Negli uffici postali che sono stati recentemente rinnovati, inoltre, le caselle postali sono accessibili dall'esterno, anche in orario di chiusura. Viene assicurato l'inserimento di tutta la corrispondenza nelle caselle sin dalle prime ore del mattino.

Evade dagli arresti domiciliari a Borgo San Sergio: fermato dai carabinieri di Muggia, finisce al Coroneo

I Carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Muggia hanno arrestato ieri Lorenzo Lo Bianco, di 31 anni, che nelle prime ore di ieri mattina era evaso dagli arresti domiciliari, disposti dalla magistratura nella sua abitazione di Borgo San Sergio. L'uomo che - a quanto si è appreso dagli inquirenti - è stato coinvolto in episodi legati al traffico di armi e stupefacenti, è stato intercettato da una pattuglia dell'Arma nelle strade del centro e successivamente trasferito nel carcere del Coroneo.

Incarico nazionale per Alessandro Gilleri in vista dell'assemblea del Partito socialista Nuovo Psi

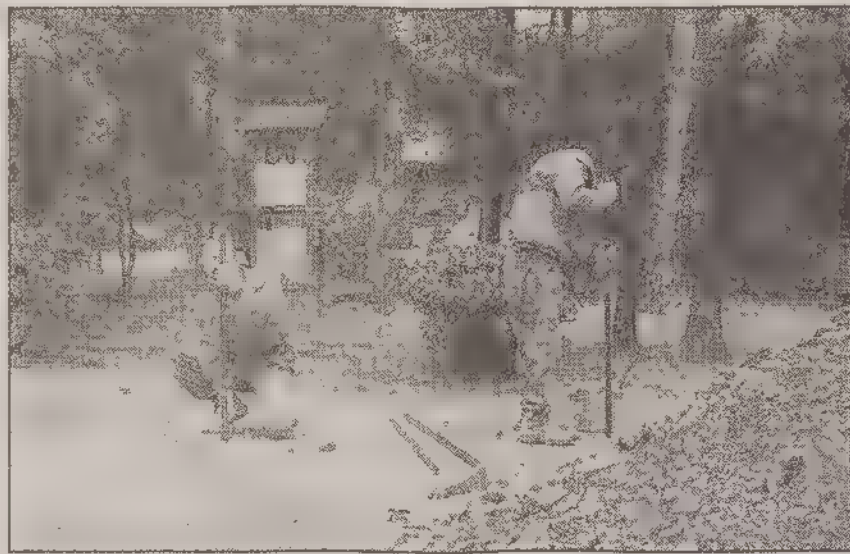
Il triestino Alessandro Gilleri, nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea nazionale del Partito socialista Nuovo Psi è stato nominato tra i componenti della nuova Commissione per lo statuto in vista del congresso nazionale che si terrà a Roma il 15 e 16 dicembre.

Oltre al triestino Gilleri fanno parte della Commissione due esponenti del Nuovo Psi siciliano e altri da Campania, Calabria, Toscana, Lazio, Veneto, Piemonte, Puglia, Liguria, Molise e il delegato nazionale Pierluigi Winkler.

Bisognerà attendere la seconda metà del prossimo anno per veder avviati i lavori definitivi di sistemazione del Giardino pubblico, dopo le note e burrascose vicende che hanno portato alla chiusura del prezioso polmone verde.

I tempi lunghi per l'inizio delle opere (sono stati stanziati 4 miliardi) sono legati al fatto che il progetto di riqualificazione verrà interamente rifatto dagli uffici comunali.

Un parziale miglioramento della situazione è però previsto in tempi brevi. «Fra un paio di settimane - annuncia l'assessore comunale al Territorio e patrimonio, Giorgio Rossi - i viali saranno sistemati provvisoriamente per poter riaprire un'altra zona del giardino, sul lato di via Marconi, pari a un terzo della superficie complessiva, che si aggiungerà a quella già accessibile lungo via Giulia».



Operai al lavoro al Giardino pubblico.

In tema di pavimentazioni delle strade del centro, a metà mese sarà intanto ultimata quella di via Santa Caterina, mentre la seconda parte di via Dante verrà riaperta attorno al

15 dicembre. A quel punto, per non creare problemi ai negozianti durante il periodo delle festività, i lavori verranno sospesi e riprenderanno a metà gennaio con la pavimentazione di via Ponchielli.

Tornando al verde pubblico, il Comune ha bandi-

to la gara per la sistemazione del parco di Villa Revoltella, il cui termine scade il 20 novembre. L'appalto sarà aggiudicato entro la prima decade di dicembre, mentre i lavori (della durata di 300 giorni) partiranno a gennaio.

Si tratta di un'opera complessa, del costo di un miliardo 900 milioni (iva compresa). «Il progetto esecutivo, predisposto dallo studio Sasso - spiega l'assessore Rossi - è già stato approvato. Comprende il rifacimento delle rete fognaria, dei percorsi e delle aree di sosta, un nuovo impianto di illuminazione e un impianto di irrigazione».

Sempre con riguardo al parco di Villa Revoltella, nel piano delle opere per il 2002 è previsto un altro intervento, predisposto dagli uffici comunali. Con una spesa di 400 milioni saran-



La Chiesa all'interno del parco di Villa Revoltella.

no sistemate ulteriormente le aree verdi, con lavori di pulizia delle aiuole e una nutrita serie di potature.

«Questi due interventi - rileva l'assessore Rossi - assieme alla serra rifatta a suo tempo, permetteranno di dare un nuovo volto

al parco. I lavori procederanno comunque per lotti, in modo da ridurre il più possibile le zone di Villa Revoltella che verranno chiuse al pubblico. E' un sistema, questo dei lotti, che d'ora in poi adotteremo per qualsiasi intervento».

gi. pa.

La Nostini, azienda romana che vinse la gara d'appalto, non è in grado di far fronte agli impegni con le ditte che hanno lavorato in subappalto

Rossetti, una trentina di imprese locali a rischio

«Ci hanno proposto una soluzione al 50% del valore, ma equivale a non incassare nulla»



Il Rossetti è stato rimesso a nuovo da 30 imprese locali.

Sono una trentina le imprese artigiane locali che hanno lavorato alla ristrutturazione del Politeama Rossetti e che ora rischiano di fallire o, quanto meno, di entrare in crisi. La Nostini, impresa romana che vinse la gara d'appalto per riportare lo storico teatro allo splendore di un tempo, è sull'orlo della chiusura e non è in grado di far fronte agli impegni presi nei confronti delle aziende, per la maggior parte triestine (le altre sono di altri centri del Friuli-Venezia Giulia), che hanno lavorato con la formula del subappalto. Si tratta di aziende di piccola e media dimensione, operanti in vari settori: dall'edilizia alla lavorazione del vetro, dalla tappezzeria alla falegnameria.

«Il problema principale - spiega Mauro Scocchi, uno dei capofila del gruppo delle imprese a rischio - è costi-

tuito dal fatto che abbiamo lavorato con margini ridotti, in quanto a sua volta la Nostini, pur di aggiudicarsi l'appalto, abbassò i prezzi al minimo. Ora il loro legale sta proponendo una soluzione concordata al 50% del valore del subappalto. A questo punto - prosegue - accettare un compromesso di questo tipo equivale a non incassare nulla, perché comunque andremmo molto al di sotto del nostro puro costo d'intervento. Conviene cercare di insistere - conclude - anche se sappiamo che è estremamente improbabile un esito positivo per noi».

Le prime avvisaglie delle difficoltà nelle quali stava cominciando a dibattersi la Nostini si ebbero qualche mese fa, quando alle aziende locali fu chiesto di rinviare la richiesta d'incasso del saldo, dopo che era stato pagato un acconto dell'ordine

del 20%. «Ma bisognava fare presto e lavorare ancora, perché incalzava il convegno delle banche, con la presenza di Antonio Fazio - racconta Scocchi - manifestazione scelta quale pre-inaugurazione del Rossetti. Dicemmo di sì - ricorda - e un nuovo sforzo ci fu richiesto per mettere il politeama in condizione di ospitare la serata con Pippo Baudo e numerosi altri ospiti. In sostanza - conclude - abbiamo fatto per due volte lo stesso lavoro».

Per giunta, i lavori non sono stati completati, perché mancano ancora dettagli architettonici, finiture, piccoli particolari strutturali, non eseguiti a causa del mancato arrivo del danaro, che non inficiano il risultato complessivo ma fanno pur parte del capitolato di gara. Si tratta di aspetti importanti per ridare piena bellezza a un teatro che i

triestini, grandi appassionati di prosa come confermano i quasi 10 mila abbonamenti venduti per la stagione di quest'anno, amano moltissimo.

«Siamo spettatori passivi e dispiaciuti per una situazione sulla quale non abbiamo competenza a intervenire - è il commento di Stefano Curti, responsabile dell'ufficio comunicazione del Teatro stabile - e non possiamo far altro che sperare in un evento che ponga rimedio alla situazione creata. Speriamo soprattutto nella salvezza delle imprese che hanno lavorato con impegno e nella soddisfazione dei nostri spettatori».

Il quadro della vicenda non lascia però intravedere un esito positivo. Sarà infatti difficile risolvere la Nostini dalle difficoltà finanziarie nelle quali si trova.

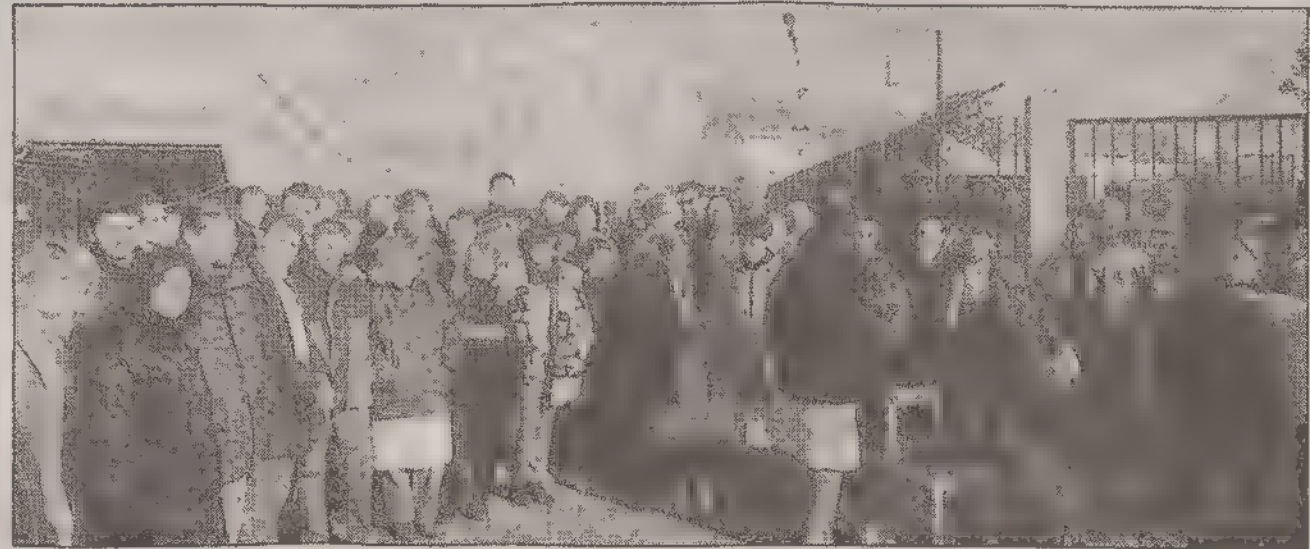
u. sa.

Decisive le conseguenze degli attentati terroristici: ferie obbligate e contratti non rinnovati ai lavoratori «interinali»

Alcatel, manca lavoro: ogni venerdì tutti a casa

Lo stabilimento triestino dell'Alcatel, ex Telettra, che produce prodotti su fibra ottica per le centrali telefoniche, rischia di essere la prima azienda locale a subire un duro colpo dagli attentati terroristici dell'11 settembre a New York e a Washington. A una crisi generale che alla ripresa autunnale dell'attività faceva prefigurare un futuro poco roseo, si è innestato nelle ultime settimane un crollo di ordinativi dal mercato statunitense al quale proprio lo stabilimento triestino forniva il sistema cosiddetto «Vdm» per centrali telefoniche ad alta velocità.

La conseguenza è che in questi giorni lo stabilimento Alcatel di strada Montedoro non produce nulla. La gran parte dei 315 dipendenti sono stati infatti messi in ferie forzate nel periodo compreso dal 26 ottobre al 5 novembre. Una situazione che si ripresenterà poi dal 14 dicembre e fino a dopo l'Epifania.



Una manifestazione di alcuni anni orsono dei dipendenti dello stabilimento Alcatel.

Molti sono stati costretti a utilizzare anche le ferie dell'anno prossimo. Tutto con la minaccia di venir messi, in caso contrario, in cassa integrazione.

Ma c'è di più, alla ripresa dell'attività, lo stabilimento rimarrà chiuso tutti i vener-

di, oltre che nei week-end. Si lavorerà dunque solo dal lunedì al giovedì. La gente verrà così obbligata a utilizzare altri giorni di ferie, mentre le buste-paga incominciano ad assottigliarsi poiché l'indennità turnò non esiste più dal momento che la fabbrica di sera e di notte

non produce più da un pezzo.

L'Alcatel, che ha la sede centrale a Parigi, conta addirittura 116 stabilimenti sparsi in tutto il mondo, America e Oceania comprese. Anche le banche sembra che non concedano più fidi dal momento che il gruppo

ha esposto da quando il mercato delle fibre ottiche è giunto a un certo punto di saturazione. La direzione generale ha già fatto sapere di voler cedere addirittura un centinaio dei 116 stabilimenti.

In strada Montedoro dunque, o meglio nelle case dei dipendenti, si vivono giornate di ansia. E' andata peggio ai lavoratori «interinali» (alcuni, perlopiù studenti universitari, lavoravano solo nei week-end) a buona parte dei quali non sono stati rinnovati i contratti che di solito duravano, tre, quattro mesi. Fino a poco fa però pressoché tutti gli «interinali» venivano poi assunti in pianta stabile perlopiù come collaudatori, un ruolo soddisfacente dal punto di vista della gratificazione e dello stipendio. Non pochi hanno lasciato un lavoro fisso meno remunerativo con la prospettiva di un posto in Alcatel. E adesso si trovano in strada.

s. m.

Dalla Uila appello al Pastificio Zara

Un invito al Pastificio Zara ad assumere in via prioritaria lavoratori del settore alimentare in esubero da precedenti aziende e ancora in età lavorativa. Lo rivolge la segreteria provinciale Uila (Industria alimentare) della Uil. Il Pastificio Zara, che dovrebbe sorgere nella Zona industriale, occuperebbe circa 150 persone. Se questa soluzione non bastasse a assorbire quel personale - ha sottolineato il se-

gretario uscente della Uila Francesco Mongiello - viene chiesto alle istituzioni locali che si facciano carico di collocare in altre attività compatibili gli eventuali restanti esuberanti. Idee e proposte in merito sono state avanzate anche negli interventi del segretario della Camera sindacale di Trieste Gabriele Fiorino e dal segretario provinciale Uiltsuc (Commercio e servizi) Gianluigi Renna.

I pensionati italiani all'estero contano di più

Ottantadue delegati in rappresentanza dei 5500 pensionati iscritti alla Uil di Trieste hanno partecipato al settimo congresso provinciale svoltosi a Pesce.

Nel corso dei lavori è stata denunciata «la ingiustificabile carenza sulle questioni della assistenza dei rappresentanti degli enti locali (Comune, Provincia, Regione) che - è stato detto negli interventi - è ancora più colpevole se si considera l'alto tasso di

anziani nella società triestina, bisognosi di assistenza sociale e curativa».

È stato inoltre messo in evidenza il valore aggiunto creato dalla presenza del sindacato tra i pensionati italiani residenti all'estero (circa tremila).

Una presenza, come è stato sottolineato dai relatori, che deve essere consolidata e rafforzata creando in tal modo nuove sinergie.

Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste

I SEMINARI

Mercoledì 7 novembre (ore 9.00)
LE NOVITÀ DELLA TREMONTI-BIS.
LE VALUTAZIONI DELL'AZIENDA E I CRITERI DI SCELTA DEGLI STRUMENTI AGEVOLATIVI
Relatore: Benedetto Santacroce, avvocato tributarista
Palazzo Ralli, piazza Scorsola 1

Venerdì 9 novembre (ore 15.00)
COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO NELLE AZIENDE CHE OCCUPANO DA 15 A 50 DIPENDENTI
A cura dell'Area Sindacale/Risorse Umane di Assindustria
Palazzo Ralli, piazza Scorsola 1

Martedì 13 novembre (ore 15.00)
EURO PER LE IMPRESE.
UN CHECK-UP PRIMA DELLA TRANSIZIONE
L'EURO E IL FISCO: ASPETTI OPERATIVI DELLA NUOVA MONETA
Relatori: dott. Massimiliano Maschio, dott. Ernesto Zamberlan, dott. ssa Gabriella Rustignoli, commercialisti in Padova
Auditorium AREA Science Park, Padriciano 99

8 e 22 novembre, 5 dicembre (ore 15.00)
QUADRO NORMATIVO IVA
Corso di formazione aperto anche alle aziende non associate
Relatore: col. Renato Cianciola, consulente fiscale di Assindustria
Palazzo Ralli, piazza Scorsola 1

GLI INCONTRI

Martedì 6 novembre (ore 17.00)
FRANCO ASQUINI, presidente Friulia S.p.A.

Mercoledì 14 novembre (ore 17.00)
EMILIO TERPIN, presidente FRIE
Palazzo Ralli, piazza Scorsola 1

Per informazioni:
Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste
telefono 040 3750.111

L'Erdisu, con i contributi regionali, intende ampliare i posti abbandonando il criterio delle stanze singole

Casa dello studente, si cambia

Tra i nuovi siti preso in considerazione anche l'ex ospedale militare

Gli appartamenti verranno occupati da gruppi di ragazzi e potranno venir assegnati per più anni, coinvolgendo i fruitori nella gestione

Riquilibrare l'esistente e acquistare nuove foresterie per gli studenti. E' questa la politica intrapresa dalla presidente dell'Erdisu di Trieste, Cristina Pedicchio, in tema di edilizia a favore del diritto allo studio. Una volontà che si ricollega ai contributi ventennali costanti, per oltre un miliardo l'anno, assegnati dalla giunta regionale negli scorsi giorni.

«Attualmente possiamo contare su 500 posti - spiega la Pedicchio - che saranno ampliati, entro il prossimo anno, da ulteriore 130 delle nove case previste nel piano Urban di Cittavecchia. Adesso stiamo valutando le offerte pervenute per l'acquisto di altre strutture». Interesse principalmente la copertura del polo umanistico (Lettere e Filosofia, Scienze della formazione, Psicologia), rispetto al comprensorio di piazzale Europa, anche in un'ottica diversa dalla stanza singola fino a questo momento adottata nelle Case dello studente. «La tendenza è di archiviare la 'stanzaletta' - chiarisce il presidente dell'Erdisu - in

favore di un ambiente di aggregazione giovanile, con spazi e strutture adatte ad accogliere la vita quotidiana degli studenti».

Per le monache un nuovo convento vicino a Monte Grisa

Una foresteria per studenti durante il periodo di frequenza universitaria, polo turistico a modico prezzo d'estate. Potrebbe essere questa la destinazione in futuro del Monastero di San Cipriano, in via delle Monache. Costo permettendo, soluzione non da poco, l'Erdisu vorrebbe acquistare tale struttura, tanto che il presidente, Cristina Pedicchio, ha più volte fatto visita alle suore che da quel posto ormai vogliono andarsene.

«Mi rendo conto che è una soluzione difficile e

Anche la logica architettonica dovrà quindi essere modificata. Gli uffici competenti stanno vagliando alcune possibilità, tra le quali c'è l'ex ospedale militare, tramite il coinvolgimento anche dell'Università, e il Monastero di San Cipriano in via delle Monache, sotto San Giu-

sto. «E' solo un'ipotesi, stiamo valutando i costi e le spese cui si andrà incontro per la ristrutturazione del Monastero - dice la Pedicchio - poiché la struttura è un gioiellino, ma necessita di numerosi lavori, essendo un palazzo di carattere storico. Non è una spesa semplice

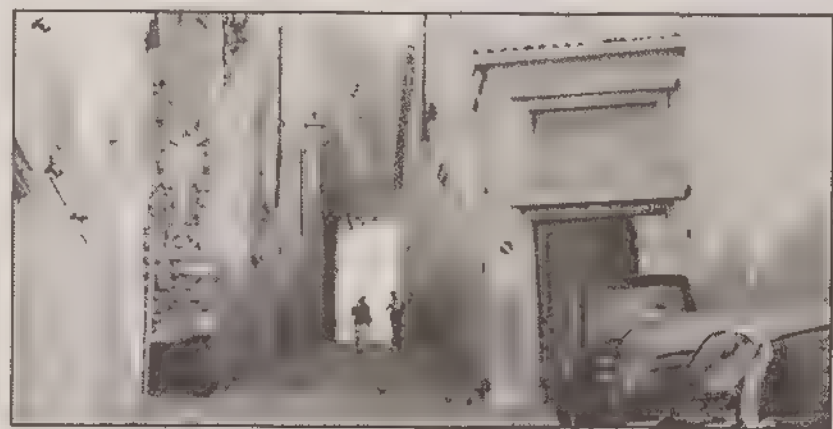
da affrontare in questo momento, ma abbiamo altre quattro valide scelte proposte ed è nostra intenzione intervenire molto presto».

Una volontà che dovrà necessariamente fare i conti con i finanziamenti. Oltre a quelli della Regione, infatti, c'è la possibilità di accedere a un cofinanziamento dello Stato, che mette a disposizione il 50 per cento della spesa necessaria. «E' un provvedimento approvato da appena un mese - racconta il presidente dell'Erdisu - di cui si attende ancora il bando e le modalità di accesso. Potrebbe essere lo strumento adatto per garantire gli impegni di spesa che andremo a sostenere». Una legge che stabilisce le tipologie di intervento con determinati parametri, compresa la logica dei locali della foresteria.

«Attraverso una diversa disposizione degli appartamenti, che andranno occupati anche da gruppi di studenti, si potranno assegnare gli alloggi anche per più anni, il tutto coinvolgendo i fruitori nella gestione».

Un discorso che va oltre la semplice assistenza agli studenti a basso reddito, coinvolgendo tutti indistintamente, vista la difficoltà a reperire un alloggio in affitto a basso costo in città.

Pietro Comelli

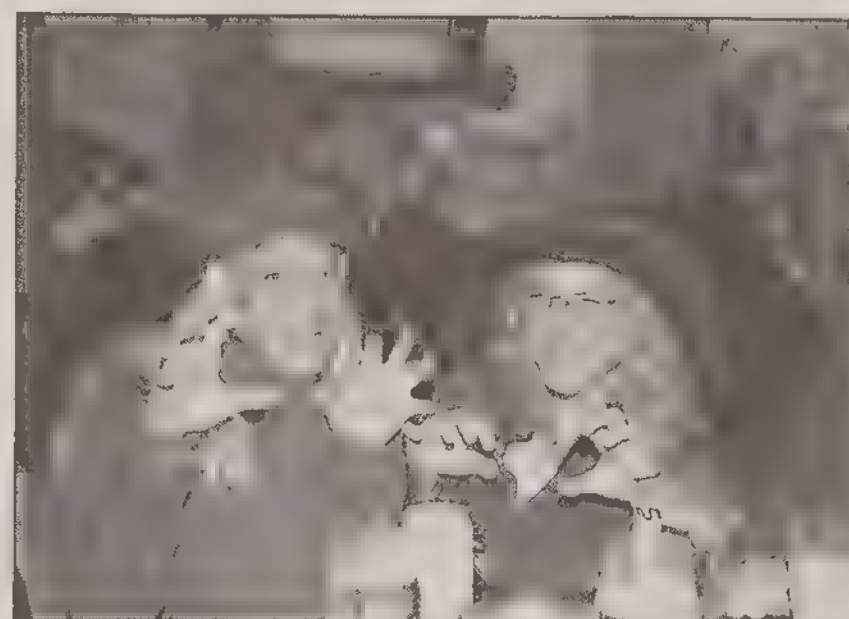


lunga - spiega la Madre superiore del convento - ma questo non è più un luogo adatto a noi. Necessità di una manutenzione, però non abbiamo i mezzi per sostenerla, ed è diventato da qualche tempo un posto troppo rumoroso. Oltre al traffico, la preghiera è disturbata dalla piazza Unità, ormai tradizionale ritrovo di feste, tanto che non si riesce più a dormire. Noi - continua - ci svegliamo molto presto e avremo bisogno di un posto tranquillo». La soluzione è già depositata negli uffici comunali, con il progetto per edificare la struttura del nuovo convento vicino al santuario di Monte Grisa.

p.c.

Locali affollati nella notte delle streghe e dei demoni

Tutti pazzi per Halloween E le feste raddoppiano



Fino a nemmeno troppo anno fa si trattava solamente una tradizione americana. Zucche, abiti da strega, gruppi di bambini che buscano alle porte ripetendo «Dolcetto o scherzetto». Negli ultimi anni, però, Halloween è diventato un appuntamento significativo e irrinunciabile anche in Italia. E non solo per i bambini.

Per alcuni locali del centro, l'ultimo giorno di ottobre ha significato infatti affari d'oro. Prima è toccato ai più piccoli dare vita ad allegre festecce. Alla sera - e le feste si sono protratte anche fino a notte fonda - sono invece entrati in scena i «grandi». Interpretando la ricorrenza di Halloween a modo loro.

Si è trattato, insomma, di una sorta di Carnevale anticipato. Ma soprattutto l'occasione per fare baldoria prima delle festività del ponte novembrino. E, tra le diavollesse viste in alcuni locali, c'è anche chi non ha rinunciato a reinterpretare il travestimento con un pizzico di malizia sexy.

Streghe e demoni nella notte di Halloween. (Bruni)

CERIMONIE



Quattro tappe per la Fiaccola della fraternità

È arrivata ieri a Trieste la Fiaccola alpina della fraternità in ricordo dei Caduti di tutte le guerre. Proveniente da Aquileia, la Fiaccola ha fatto sosta al cimitero austro-ungarico di Prosecco, poi al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alla Risiera di San Sabba e infine alla Foiba di Basovizza. Oggi a San Giusto alle 10 pontificale solenne in Cattedrale in memoria dei Caduti. (Foto Tommasini)

Per i dati definitivi bisognerà attendere metà mese. Il «barometro» degli alberghi tende al bello anche in vista delle cerimonie di domani

Turismo, il «ponte» di novembre promette bene

Per poter conoscere i dati definitivi bisognerà attendere la rituale scadenza di metà, quindi ancora una quindicina di giorni. Ma, dalle prime avvisaglie, il ponte di novembre, sotto l'aspetto dell'affluenza di turisti in città, potrebbe rivelarsi discretamente positivo.

La giornata di ieri, con negozi rigorosamente chiusi e i ristoranti che, dopo la notte di Halloween, hanno preferito sonnecchiare per qualche ora, prima di apprestarsi al lungo fine settimana del ponte di novembre, non ha offerto sicuramente la prospettiva migliore per chi fosse arrivato in città da fuori.

Ma dagli alberghi sembra delinearsi un quadro



Affollata passeggiata a Barcola mentre, sullo sfondo, un surfista prova a sfidare le onde. (Foto Sterle)

sufficientemente improntato al bello. «Abbiamo avuto soltanto qualche accenno molto approssimativo da parte dei responsabili delle strutture alberghiere - è il commento del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Franco Bandelli -

ma finora abbiamo registrato testimonianze volte al bello, anche se necessariamente parziali».

Un'impennata potrebbe darla la folta presenza dei bersaglieri e degli ex-capelli piumati che quest'anno, in occasione dei festeg-

giamenti per il 3 novembre, hanno annunciato una partecipazione più nutrita del consueto in città: circa 400 persone, accanto alle quali ci saranno i famigliari.

E' stato infatti un problema individuare un ristorante

capace di garantire un servizio adeguato per un numero così elevato di persone. Ma rimane il fatto che, per almeno due giornate, in città ci sarà un discreto numero di turisti.

«Siamo ottimisti - commenta Bandelli - anche perché l'eco della Barcolana è ancora vivo e potrebbe contribuire a fare di Trieste una meta abbordabile per molti».

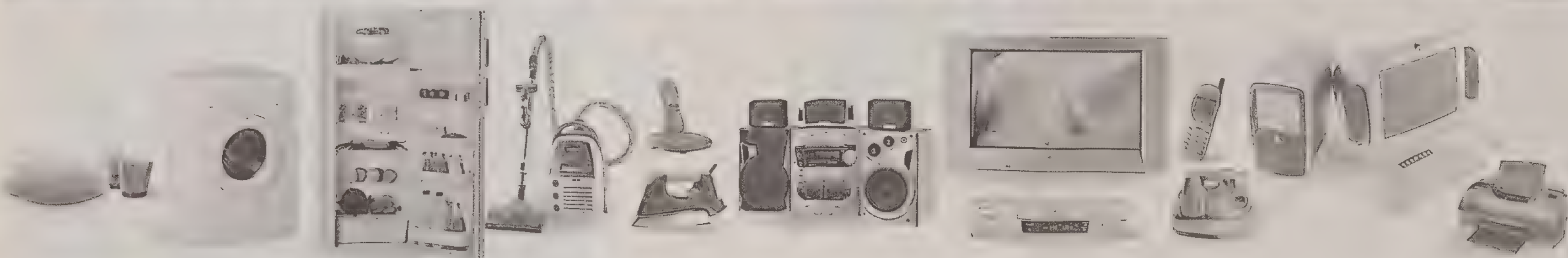
Più difficile appare la situazione sotto il profilo atmosferico. Dopo l'umidità dei giorni scorsi, le previsioni sono per un netto calo della temperatura e per una bora quasi costante per l'intero fine settimana. Elementi che non favoriscono di certo le scampagnate e gli spostamenti.

u. sa.

SVENDIAMO TUTTO!

STIAMO RISTRUTTURANDO IL PUNTO VENDITA PER REALIZZARE UN NUOVO ED EVOLUTO NEGOZIO DI ELETTRODOMESTICI A TRIESTE

TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI SONO SCONTATI FINO ALL'80%



PAGAMENTI AD APRILE 2002 SENZA ACCONTO E SENZA INTERESSI*

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

TRIESTE

Via Giulia, 75/3

c/o Centro Comm. Il Giulia - Tel. 040 54441

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 auto-mezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in

qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY Carso in zona tranquilla vendesi albergo, ristorante, appartamento con vasti terreni attigui, un'occasione per chi cerca un buon investimento. Trattative riservate. 040/2908343. Cod. 2/A/P. (A00)

GALLERY centralissimo ampia metratura, quattro camere, cucina, bagno+wc, ripostiglio. Lit 250.000.000. Cod. 229. Tel. 040/7600250. (A000)

GALLERY Duino villa sul mare, prezzo importante, trattative riservate. Informazioni solo previo appuntamento c/o nostri uffici. 040/2908343. (A00)

GALLERY zona giardino pubblico appartamento ampia metratura ristrutturato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Lit 300.000.000. Cod. 265. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Piccardi appartamento ampia metratura, doppi servizi, box auto e cantina in garage condominiale. Lit 320.000.000. Cod. 412. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 metri spiaggia monolocale arredato 2.0 piano. 140.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio appartamento 2.0 piano: due terrazze. 230.000.000. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GALLERY S. Croce e Sistiana appartamenti in affitto o cassa in ottime condizioni, arredati. Informazioni allo 040/2908343. Cod. 37/P.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI banconiera/e solo se pratica/o. Presentarsi Para 2 via Battisti 13. (A12994)

AZIENDA di produzione cerca giovani diplomati dotati di capacità organizzative e relazionali, disponibili al lavoro in team per un inserimento nell'area commerciale con contratto di formazione lavoro. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. I candidati possono inviare il c.v. al Fermo posta Trieste Centrale C.I. AD4791410. (A12990)

AZIENDA di produzione cerca giovani diplomati dotati di capacità organizzative e relazionali, disponibili al lavoro in team per un inserimento nell'area commerciale con contratto di formazione lavoro. La conoscenza della lingua inglese costituirà titolo preferenziale. I candidati possono inviare il c.v. al Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD 4791410. (A12990)

CERCASI amboscisti per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

COMPUTERGRAFICO cerca si per interessante lavoro nel settore pubblicitario. Disponibilità immediata. Compensazione di sicuro interesse. Fax 0432/524422.

CONCESSIONARIA automobili per propria sede di Monfalcone cerca apprendista meccanico/elettrotecnico max 24.enne. Telefonare ore lavoro al 348/7828125. (C00)

INDUSTRIA leader triangolo della sedia cerca giovane da inserire nell'ufficio costi e preventivi. Sono richieste formazione tecnica e disponibilità all'apprendimento. Inviare curriculum vitae per posta prioritaria a: Fermo Posta C.I. AC0322717 33044 Manzano. (B00)

Si ricercano, per la posizione di impiegato amministrativo, giovani in possesso del diploma di istituto tecnico o commerciale, dotati di capacità di gestione dei rapporti interpersonali e autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro. Saranno preferiti candidati con buona conoscenza del pacchetto Office. Gli interessati possono inviare il c.v. al Fermo posta Trieste centrale C.I. AD4791410.

**PREZZI LEGGERI
COME PIUME.**

**PIUMONE 2 PIAZZE
"DOUBLE FACE"**
colori assortiti
79.900

**PIUMONE 1 PIAZZA
"DOUBLE FACE"**
colori assortiti
49.900

**GUANCIALE
PIUMA**
13.900

**PER INFORMAZIONI
E CHIARIMENTI CHIAMATE IL
NUMERO VERDE
800-555.000
C'È LD MARKET IN LINEA**

SOLO NEI PUNTI VENDITA DI:
TRIESTE: Via Flavia 50 - Via Balamonti 72 - Via Gambini 26 • **MUGGIA (TS)** Via Signolo 2
GRADISCA D'ISONZO (GO) Viale Trieste 62 • **GEMONA (UD)** Via Osoppo 119 • **UDINE** Viale Venezia 34

A.MANZONI & C. Spa

**SI AVVISA
LA GENTILE CLIENTELA CHE
VENERDÌ 2 NOVEMBRE
SIAMO APERTI con il normale orario
SABATO 3 NOVEMBRE
gli uffici di Trieste SONO CHIUSI
Rimarranno aperti a:**

Gorizia - Studio Elle - Tel. 0481/537291Orario 9.30-11.30
Monfalcone - Studio Elle - Tel. 0481/798829Orario 9.30-11.30
Gradisca - P.F. Preschern - Tel. 0481/532424Orario 7.30-18.00
Romans - O.F. Sartori - Tel. 0481/909178Orario 8-12 / 14.30-17

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (A12990)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uff. 2031. (FIL17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20.

COMUNE DI DUINO AURISINA - PROVINCIA DI TRIESTE
AVVISO D'ASTA PUBBLICA
Si informa che è stata indetta un'asta pubblica per il Servizio di gestione e custodia dei cimiteri comunali per 3 (tre) anni per un importo a Base d'Asta di 397.500.000,- Euro 200.127,05) I.V.A. esclusa. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 6 dicembre 2001 alle ore 12,00. Per informazioni e ritiro bando integrale rivolgersi all'Ufficio Tecnico U.O. Servizi sul Territorio - tel. 040 2017313 / 040 2017311. U.O. Servizi sul Territorio (dot. ing. Federico OLIVOTTI)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui fattoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (FIL17)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde 800-928291
FORUS

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (FIL1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (FIL47)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti, autonomi, pensionati
045 6888432
040 3480106

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A Trieste mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

A Trieste prosperosa 21.enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329-3506665 chiamami. (A13202)

CORINA incontrerai giovane mulata, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A13257)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13000)

GORIZIA, Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A13327)

RAFFINATA donna in carriera accetta ogni invito da uomini intriganti. Tel. 348/5144458. (FIL52)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare tutti i giorni. Tel. 333/3519824. (A13111)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 3388849486. (A00)

SONO Francesca momentaneamente single. Ti va di conoscermi? 349/4463252. (FIL37)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (FIL17)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido.

TRIESTE bionda giovane carina disponibile appena arrivata. Tel. 340-7667982. (A00)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRO massaggi aperto feriale nuova massaggiata 8-18 tel. 00-386-57670102. (A12987)

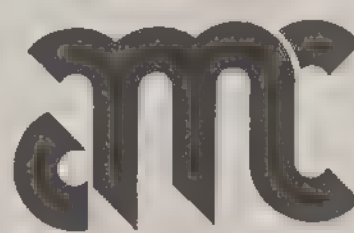
12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

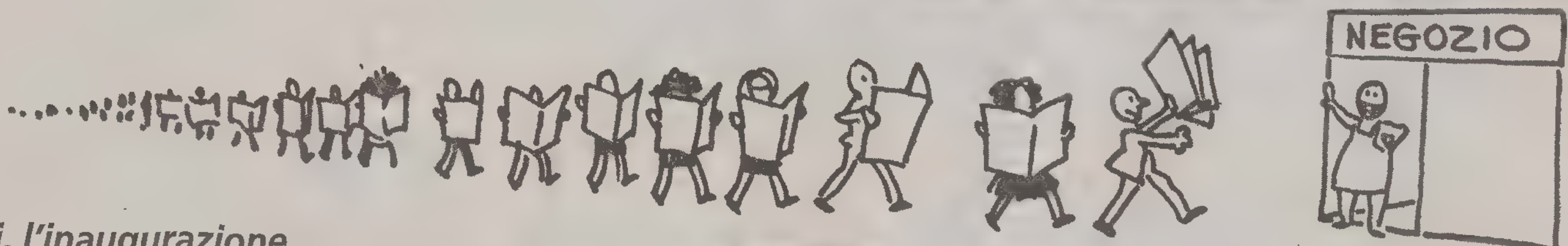
THE NEW CHAT
SCOPRI SE C'È
LA DONNA
CHE FA PER TE!
178.44.33.000
SOLO €535 AL MIN.+IVA
A SERVIZIO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4
Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

A cura della A. Manzoni pubblicità



Confartigianato

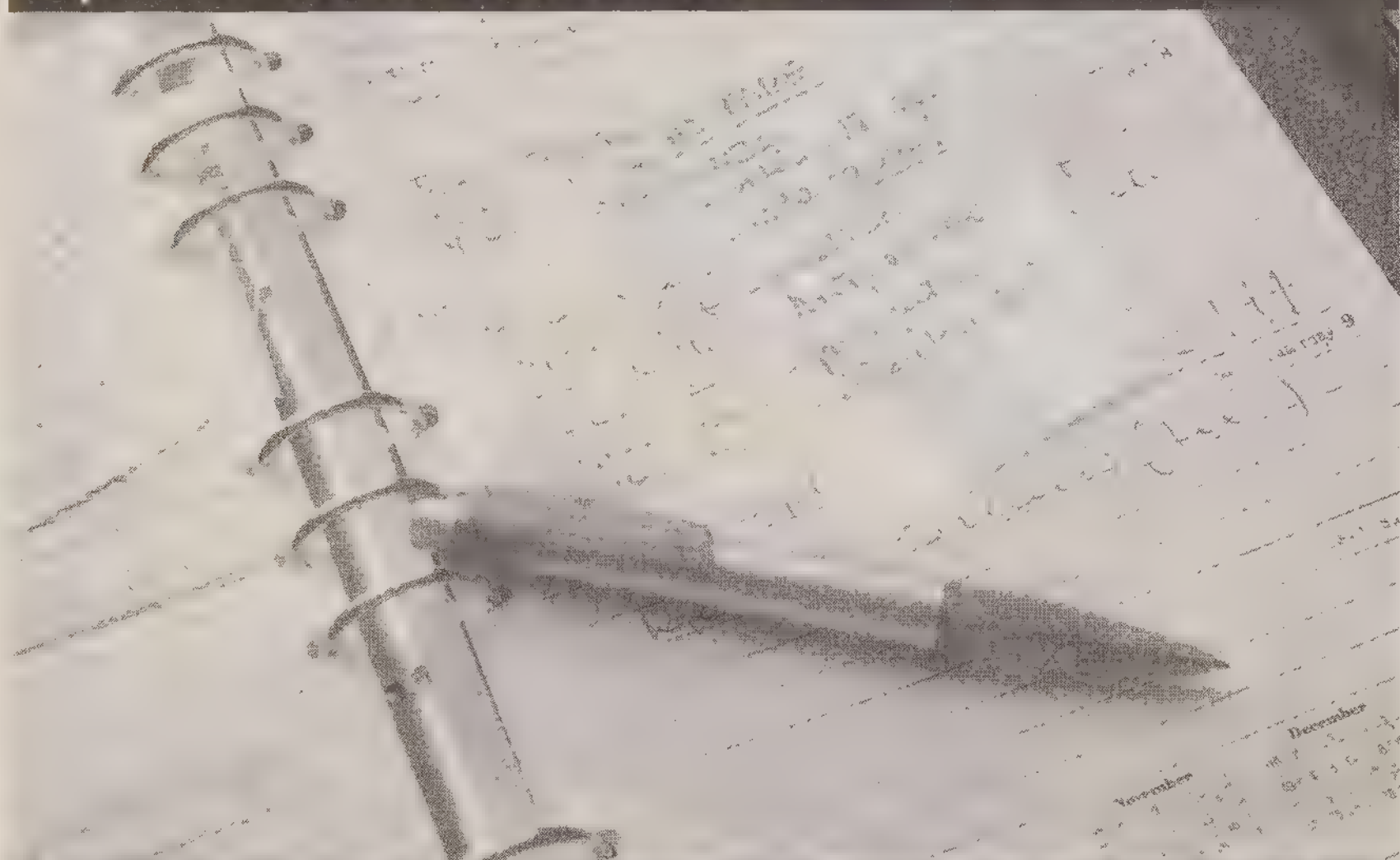


ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE

Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111

www.artigianits.it - info@artigianits.it

Se la tua giornata
è sempre troppo lunga,
passa in associazione.



I servizi Confartigianato:
puliscono l'agenda e liberano la mente.

Confartigianato
più tempo per il tuo lavoro

APERTURA DELL'UFFICIO PATRIMONIO IMMOBILIARE, APPALTI E PRATICHE EDILIZIE SERVIZIO GRATUITO DI CONSULENZA TECNICA PER LE IMPRESE ASSOCIATE

Tutti i mercoledì con orario 9.00 - 12.00 presso l'Ufficio Patrimonio Immobiliare, Appalti e Pratiche Edilizie dell'Associazione - tel. 040/3735202 - un professionista altamente qualificato sarà a disposizione gratuita delle imprese associate per le seguenti consulenze:

PROGETTUALE URBANISTICO

- indicazioni sugli adempimenti necessari per il rilascio del nulla osta all'esecuzione di lavori edili
- verifiche ed indirizzi procedurali su quesiti specifici

PROGETTUALE ESECUTIVO

- indicazioni sulle varie fasi del processo di realizzo di un intervento edilizio

TECNICO LEGALE

- indicazioni sui contenuti degli accordi contrattuali
- analisi delle posizioni in caso di contenziosi ed indicazioni del caso

APPALTI PUBBLICI

- indicazioni delle procedure in ambito di lavori pubblici
- indicazioni di opportunità a partecipazione a gare d'appalto

Si evidenzia inoltre che il professionista sarà comunque a disposizione di tutte le imprese associate, su incarico specifico e personale, per effettuare le prestazioni professionali richieste quali: progettazione, direzione lavori, gestione di commesse e rapporti con gli Enti Pubblici preposti.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza riabilitazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9 - Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224

SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2 - Tel. 040/274198 - Fax 040/272652

Zona Industriale: via Flavia, 114 - Tel. 040/280887 - Fax 040/280495

Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892



**Con.Ga.Fi
Artigiani**

Consorzio Garanzia Fidi tra le Imprese Artigiane della Provincia di Trieste - Uffici: via S. Nicolò 7, Trieste
tel: 0403721214, fax: 0403723070, internet: www.congafiarts.net, e-mail: info@congafiarts.net
Iscriviti per accedere più facilmente al credito bancario

Sicurezza senza frontiere nell'artigianato

"Lavoro... in sicurezza"

E' questo il messaggio contenuto nel manuale edito in cinque lingue (sloveno, croato, francese, inglese e arabo, ognuna con versione italiana a fronte) realizzato da EBIART (Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia) e da EBER (Ente Bilaterale dell'Emilia Romagna), con il patrocinio di Inail, Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia Romagna.

Con l'ausilio di una colorata simbologia ed un linguaggio sintetico e comprensibile anche ai "non addetti ai lavori", il manuale spiega le leggi che promuovono la salute e la sicurezza nei posti di lavoro.

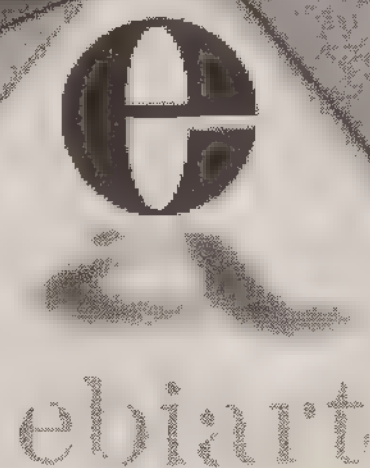
Ai manuali, destinati ai lavoratori stranieri ed extra-comunitari delle aziende artigiane, fa seguito una serie di cartelloni che riproducono i principali segnali obbligatori ed il loro significato nelle cinque lingue. Con questa nuova iniziativa l'EBIART pone il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nel campo della sicurezza sul lavoro e nell'integrazione dei lavoratori stranieri.



ente
bilaterale
artigianato
friuli
venezia giulia

ebiart

Sede: 33100 Udine - largo dei Cappuccini, 1 - Tel 0432 299938



MUGGIA Gasperini cede alle richieste e istituisce il settimo dicastero: si riaprono pretese e contese

Un assessorato, molti golosi

Non sarà esterno ma «interno». An scalpita e ha già il candidato

Il Comune di Muggia avrà il settimo assessore. Riceverà la delega al Personale e alla Vigilanza e non sarà esterno, ma scelto tra i consiglieri eletti. Il nome sarà fatto entro fine anno, ma intanto le pretese di An, in tal senso, ora appaiono osteggiate un po' da tutte le altre forze di maggioranza.

A quasi due mesi dalle dichiarazioni diametralmente opposte del sindaco **Lorenzo Gasperini** («non se ne vede la necessità, ora», aveva detto), ora si torna a parlare: «Ci sono state richieste da parte di tutti i partiti di maggioranza per istituire questa settima delega», afferma Gasperini.

La novità, tuttavia, è che potrà essere interno, e non esterno, come invece si diceva all'inizio. Il sindaco, infatti, ha proposto che la scelta possa essere fatta tra i consiglieri eletti: «Analizzate le forze in campo, si è visto che la scelta può avvenire internamente, e per questo abbiamo delegato il sindaco», afferma il consigliere e coordinatore di Fi, **Lino Vlahov**. «Un modo per evitare ulteriori polemiche», così Gasperini.

Le polemiche si riferiscono all'idea del consigliere **Gianni Millo** (Fi) di proporre un emendamento allo statuto, affinché preveda che tutti gli assessori siano interni, eliminando la facoltà di nominare di esterni, ora limitati ad un massimo di tre (finora a Muggia è «esterno» solo l'assessore all'Assistenza, **Adriana Carbonera**).

Le forze politiche della maggioranza, per adesso, parlano di «decisioni da prendere» e di «discussioni aperte», ma resta sempre in piedi la richiesta avanzata da An di ricoprire tale incarico.



Paolo Prodan (An)

Richiesta che, nelle parole del presidente provinciale di An **Paris Lippi**, come noto, appariva come un diktat: «Ci sono accordi da rispettare», aveva detto. Quando, due mesi fa, Gasperini non aveva visto la necessità impellente di questa nomina, Lippi aveva ribattuto: «Siamo d'accordo, ma prima o dopo si farà, e sarà di An».

Il vicesindaco di Muggia, **Paolo Prodan** (An), confessa di non essere pienamente d'accordo sulla scelta «interna». «Il nostro passo indietro, come proposto da Gasperini, era di non spingere per il settimo assessore, ma

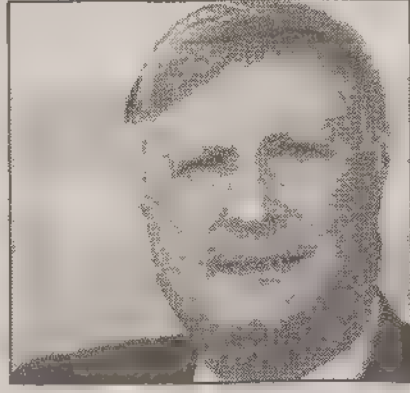
Spetterà al primo cittadino fare la nomina, ma attorno ci sono pressioni e messaggi. Costanzo: «Mi ha interpellato il vicesindaco, ho detto di sì»



Il sindaco Gasperini

la nostra posizione è la stessa: se c'è, è di An, meglio se è esterno», dichiara Prodan.

Dovendo scegliere l'assessore tra i consiglieri, e nel caso che si dovesse attingere al gruppo di An, l'unica possibilità è costituita da **Edoardo Costanzo**, che non è pienamente all'oscuro



Lino Vlahov (Fi)

di questa ipotesi. «Mi è stato chiesto, un po' di sfuggita dal vicesindaco, se sarei disposto ad accettare l'incarico. Ho risposto di sì», dichiara il consigliere. «È stata solo una sorta di «battuta» di Prodan volerglielo chiedere. La discussione è ancora aperta», precisa Gasperini.

Battuta o no, An mantiene le sue posizioni. Gasperini afferma di «non avere avuto più contatti con Lippi», e che la scelta sarà fatta dopo gli incontri con le forze politiche, mentre non pochi, nella maggioranza, dichiarano la loro contrarietà alle pretese di An. «Siamo convinti da sempre che un

altro assessore serva al miglior funzionamento del Comune. Forza Italia non fa imposizioni sulla coloritura politica, né, però, ne accetta da altri», asserisce il consigliere **Dario Grison** del direttivo di Forza Italia.

«Non credo ci siano accordi così vincolanti. An è già molto rappresentata, con un presidente di commissione, due assessori e il vicesindaco. A volte si deve rinunciare a qualcosa», afferma **Paolo Volsi**, consigliere e segretario del Ccd muggesano. «Comunque sarà il sindaco a scegliere, noi accetteremo, qualcuno malvolentieri, ma è inevitabile», aggiunge.

Il settimo assessore verrà nominato in una delle prossime sedute consiliari, comunque entro fine anno.

Ma già nella prossima riunione del consiglio sarà votata un'altra nomina «extra» per il Comune. Sarà decisa infatti la modifica allo statuto per istituire il presidente del consiglio comunale. Su chi ricoprirà l'incarico, i giochi sono aperti (il Ccd, definito «papabile», come noto, ha negato ogni pretesa). Il voto segreto, in questo caso, potrebbe riservare sorprese.

Questi nuovi incarichi costeranno attorno agli 80 milioni annui. Tuttavia: «Nelle spese che l'Ufficio personale ha indicato per il 2002 nella bozza di bilancio per ora non rientrano questi 80 milioni», così l'assessore al Bilancio **Maurizio Grotto**. «Nelle cifre che si scrivono in bilancio è sempre compreso un certo margine - ribatte Gasperini - per affrontare via via le necessità che si presentano, ed è da lì che si attingerà quando saranno ufficializzate le nuove nomine».

Sergio Rebelli

La circoscrizione chiede servizi igienici per i bambini

Nel parco di villa Cosulich non si può fare la pipì



Affollato di bambini il parco di villa Cosulich dopo la ristrutturazione. Ancora in forse il destino della villa, candidata a ospitare il segretario dello Iap (80 accademie di scienza).

I bambini hanno diritto di fare la pipì quando giocano nei parchi. E magari di non farla dietro gli alberi, perché il parco non è un gabinetto. Detta in soldoni soldoni, è questa la mozione che la terza circoscrizione (Gretta, Roiano, Barcola) intende presentare al Comune. E' il primo attacco sul tema con l'amministrazione Dipiazza, il precedente risale all'era Illy.

Ma, intanto, il meraviglioso parco che contorna la villa di Salita di Gretta è stato ristrutturato - uno degli ultimi lavori portati a termine dall'assessore Drossi Fortuna, e adesso - come conferma il presidente della circoscrizione, **Lorenzo Giorgi** - «è frequentatissimo, pieno di bambini, ragazzini e anche studenti universitari col libro in mano. I lavori sono costati oltre 300 milioni, ma ne valeva veramente la pena».

C'è però questo problema fisiologico che non ha trovato soluzione: «Avevamo chiesto, dato che nella zona di Gretta non ci sono altri servizi igienici, di predisporre una soluzione in muratura, utilizzando le tubature già esistenti della casetta del custode, altrimenti si dovrebbe pensare alle strutture mobili. Vedremo come finirà».

Intanto resta in predico il destino della villa, indicata come futura sede del segretario permanente dell'Inter Academy Panel (Iap), che riunisce 80 Accademie delle scienze nel mondo. A un'interpellanza presentata in settembre da Illy, Boato e Damiani il sottosegretario agli Esteri **Baccini** ha risposto che forse, per lo Iap, sono in corsa a Trieste due sedi, non una. Quindi per villa Cosulich l'ultima parola non è stata ancora scritta.

Anche il consiglio circoscrizionale segue la vicenda con interesse, ma intanto si prepara a una scadenza più vicina, con problemi più urgenti. Alla riunione del 15 novembre parteciperà infatti il sindaco Dipiazza, al quale verranno sottoposte le criticità della zona.

Tra queste, non solo l'ormai certificato degrado di Villa Giulia, ma la situazione pericolosa del sottopasso di Barcola, con tanti incidenti, quasi quotidiani anche se di lieve entità (verranno proposti dei cordoli nella mezzanotte), il completamento delle scale per scendere in mare sulla riva di Barcola, il caso di via Toffani in grande abbandono, anche perché «vittima» di tre proprietà, Comune, Ater e demanio.

Anche una zona africana con gru coronate, fenicotteri e pellicani all'esterno del «Giardino delle farfalle» (170 mila visitatori finora)

A Miramare i colibrì sono arrivati con l'ambulanza

Il giovane e tenace imprenditore convive con banane marce per creare nutrienti moscerini

Il Lisipo: «Che gracili le bandiere nazionali sugli uffici di Polizia»

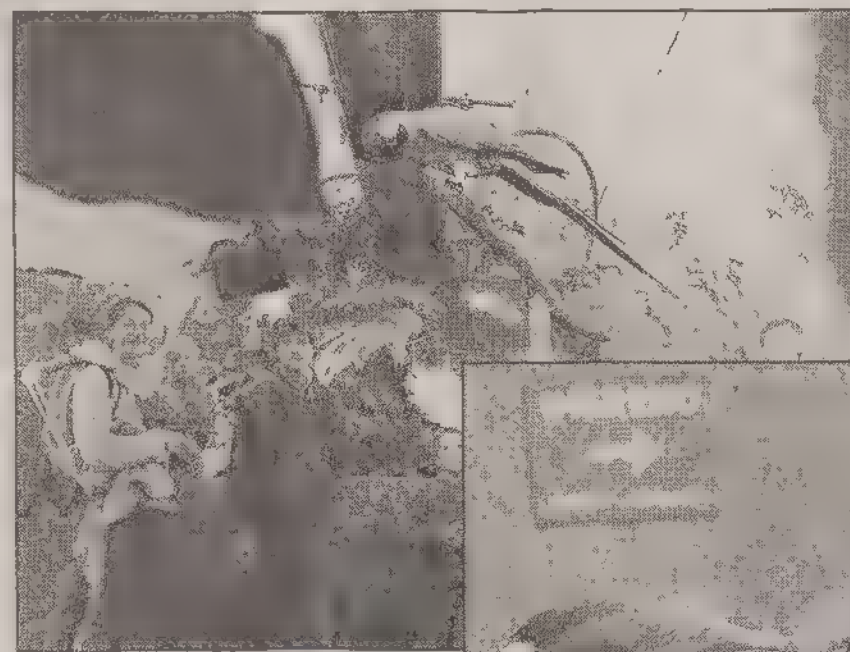
«Molte bandiere nazionali garriscono gracili e spennacchiate ai pennoni degli uffici, compresi alcuni valichi di frontiera, e danno un'immagine non positiva del nostro paese».

Il sindacato di Polizia Lisipo ha deciso di denunciare «la grave situazione di degrado, in generale, di molti edifici che ospitano uffici di Polizia a Trieste e in provincia». Le bandiere «smunte», a giudizio del sindacato, starebbero a «simboleggiare questa situazione».

«Per la cronaca - conclude ironicamente il Lisipo - una bandiera costa circa 35 mila lire, e cercando bene la si può trovare anche a un prezzo inferiore».

Un parco tropicale nel giardino di Miramare, un giovane imprenditore che con passione alleva uccelli, farfalle, rane e formiche. Stefano Rimoli, 26 anni, con la sua perseveranza è riuscito a convincere alcuni anni fa, la Soprintendenza e il direttore del Castello di Miramare a concedergli la serra. Rimessa a posto a proprie spese, seguendo scrupolosamente le richieste della Soprintendenza in fatto di rispetto della storica struttura, ha probabilmente portato a termine quella che fu, un secolo e mezzo fa, la volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo: trasformare il Parco di Miramare in un'oasi con piante e animali provenienti da tutto il mondo.

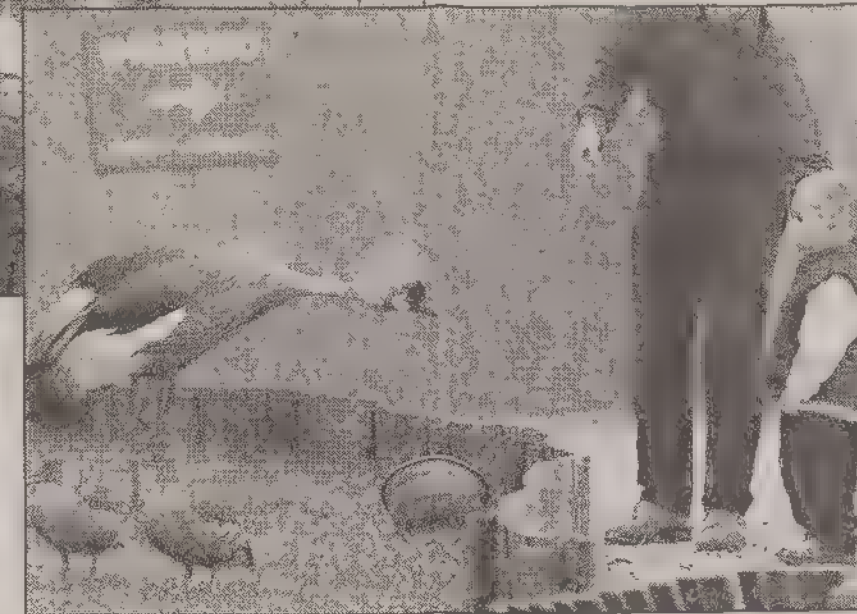
Rimoli - che in famiglia ha già un predecessore in fatto di passione per la ricerca e la natura, visto che suo padre è stato tra gli scopritori del dinosauro Antonio - ha iniziato trasformando la serra in un giardino delle farfalle. Dopo aver imparato in Inghilterra e in Olanda - vere e proprie patrie della «butterfly house» - le tecniche per allevare le



La serra, le gru coronate e (a destra) i fenicotteri di Miramare. (Foto di Sterle)

farfalle, ha importato le prime crisalidi, e le ha fatte, allora, nascere in un piccolo magazzino attiguo alla serra.

Quattro anni di grande successo dal punto di vista dell'affluenza (nel primo anno di apertura oltre 45 mila persone da tutta Italia han-



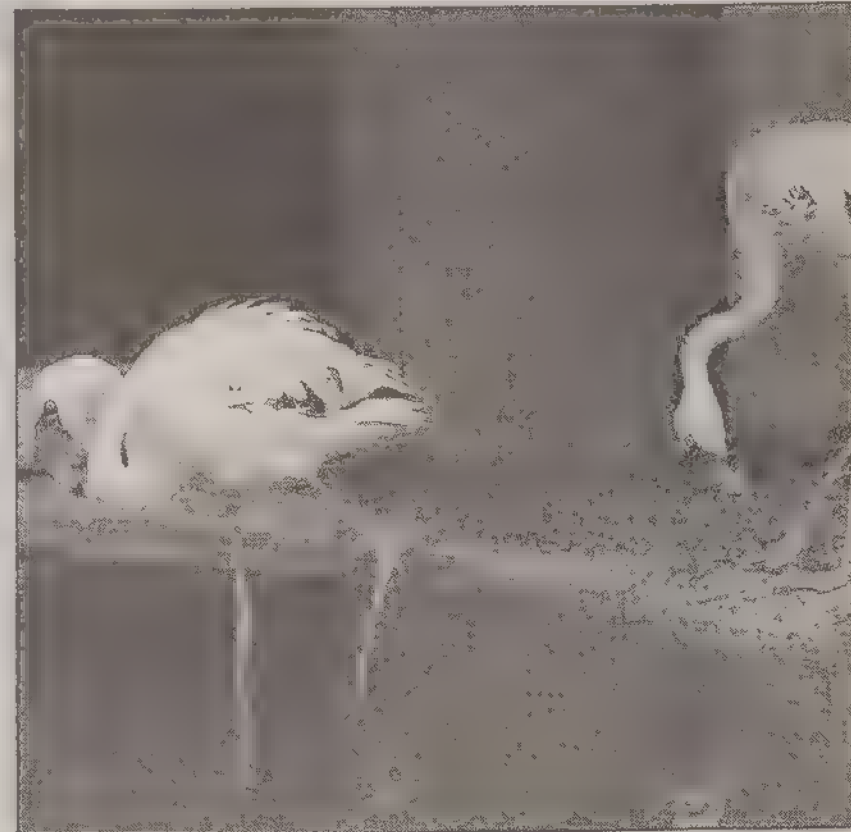
no visitato la serra, un risultato pari, in quell'anno, a quello del museo Revoltella, e in totale, fino a oggi 170 mi-

la visitatori) e poi, l'anno scorso, la volontà di ampliare l'attività, trasformando il giardino delle farfalle in un parco tropicale, sfruttando per la prima volta anche gli spazi esterni alla serra.

L'idea originale, appoggiata dall'allora sindaco **Riccardo Illy**, era quella di spostare

la visita: questioni burocratiche, e differenti volontà politiche, hanno bloccato il progetto, ma non la volontà del giovane imprenditore, che aveva già attivato i contatti per importare varie specie di piante, uccelli e insetti, a partire da una serie di preziosissimi colibrì, oggi liberi nella serra, e davvero rarissimi, tanto che dopo l'Oasi di Sant' Alessio - parco tropicale alle porte di Milano - la struttura triestina vanta oggi tutta una serie di primati nell'allevamento di animali e insetti tropicali.

Dicevamo dei colibrì, che Rimoli ha importato dall'Olanda, dove si trovavano in pessime condizioni: con la caparbia che lo caratterizza, ha convissuto per mesi con banane marce nel suo piccolo ufficio, unico modo furbo e non costoso per allevare moscerini, proteine per rinforzare i suoi rari colibrì, che aveva trasportato dall'Olanda affidando un'ambulanza, per minimizzare i tempi di trasporto. In precedenza, aveva aperto una collaborazione con l'Istituto agrario di Gradisca, e grazie a una serie di



esperimenti aveva inventato assieme a studenti e insegnanti un mangime per farfalle tale da farle vivere anche dieci giorni di più del naturale, una sorta di elisir, ed era diventato consulente dell'Acquario di Genova per l'allevamento di colibrì, visto che la struttura ha in mente di ampliarla.

Oltre ai colibrì e alle bellissime farfalle, il parco tropicale di Miramare vanta anche altri record, come l'allevamento delle formiche coltivatrici, che vivono in simbiosi con un fungo antico di 25 milioni di anni. La serra (aperta ogni giorno, con gli orari del Parco di Miramare) è

Francesca Capodanno

COMPRA

10% di sconto

invia della
Zonta 4/C, 4/E, 9/A per
vedere in anteprima le
novità di Natale,

COMPRA

GIUSTO

il 2 e 3 novembre

visitare il nuovo
Corner Guzzini, imparare
dalla Leifheit a stirare
senza fatica e ...

GIUSTO

MARCHI

Gemma

SANGIUSTO

TRONY

UNIEURO

SENZA UNA LIRA

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO*

- vale su tutti i prodotti di valore uguale o superiore a 350.000
- rimborsato subito anche senza acconto
- paghi la prima rata da maggio 2002

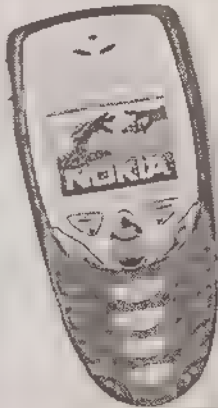
NESSUN INTERESSE

Puoi pagare in 10 rate mensili TAN 0 - TAEG variabile
Esempio: lire 2.000.000 - TAEG 4,43

(il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice)

Operazione valida dal 22 ottobre al 2 dicembre 2001 salvo esclusioni ed omissioni
*a tutti possono essere a semplice scopo indicativo

Vale su tutto*... ecco alcuni esempi:



NOKIA 8310
Cellulare GPRS WAP con
radio FM integrata comandi
vocali per iniziare le
chiamate per accedere la
radio o cambiare il modo
d'uso, registratore di 3 minuti

99.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



NOKIA 3330
GSM DUAL BAND WAP
gioco flipper più altri 4
possibilità di collegamento al
sito Nok a per scaricare nuovi
livelli di gioco e salvare schermi
animati. Garanzia Italia

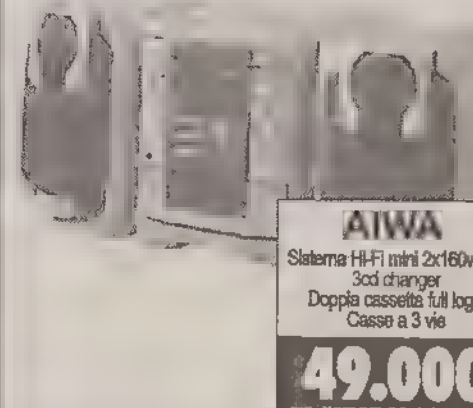
35.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



**monitor
14" TFT**

Packard Bell
Mod.3100 dtd Pentium III
1033MHz 20Gb hard disk, 28
mb ram, monitor 14" tft, dvd,
uscita tv, batteria nimbh

369.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



AIWA
Sistema Hi-Fi mini 2x160w rda
Soci change
Doppia cassetta, 5.1 logio
Cassa a 3 vie

49.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



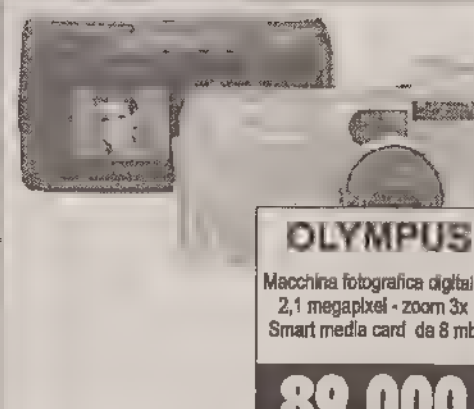
CANON
Videocamera digitale mini dv
zoom 12x48x
Monitor lcd da 3,5 pollici
stabilizzatore ottico

199.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



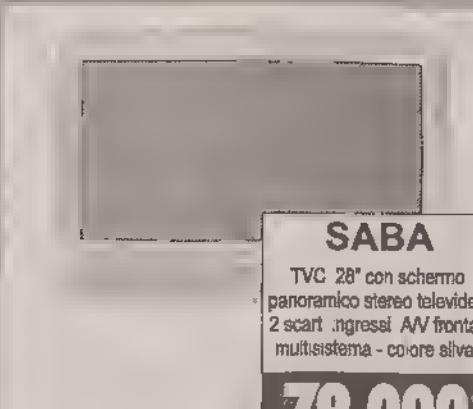
SHARP
Video camera digitale mini dv
zoom 26x780x
Monitor lcd da 7,5 pollici
Stabilizzatore

149.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



OLYMPUS
Macchina fotografica digitale
2,1 megapixel - zoom 3x
Smart media card da 8 mb

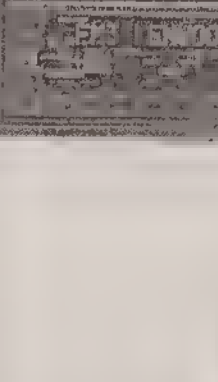
89.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



SABA
TVC 28" con schermo
panoramico stereo televideo
2 canali, agnusi AVV frontali
multistandard - core silver

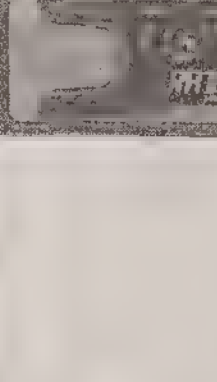
79.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio

0% INTERESSI



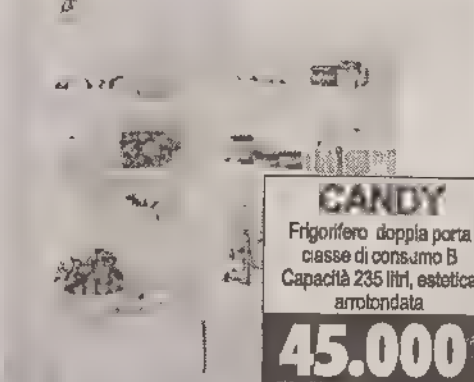
KENWOOD
Stereorecettore a cassetta
con rds 4x47w
2 Preout display multicolor
frontale a scomparsa

39.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



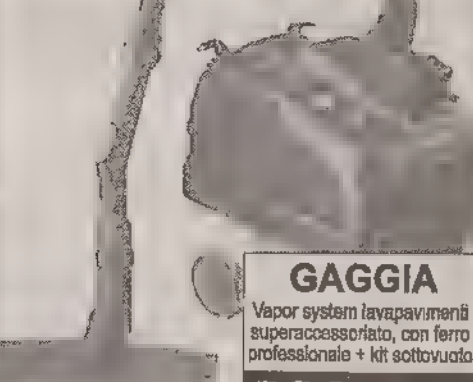
SONY
Stereorecettore cd con rds
4x50w 2 uscite Preout
display multicolore

44.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



CANDY
Frigorifero doppia porta
casse di consumo B
Capacità 235 litri, estetica
ambrodiana

45.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



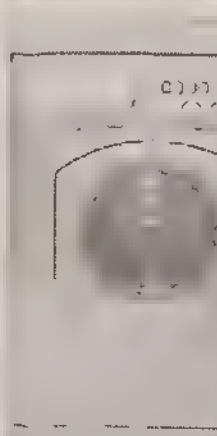
GAGGIA
Vapor system lavapavimenti
superassorbente, con ferro
professionale + kit sgrassante

120.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



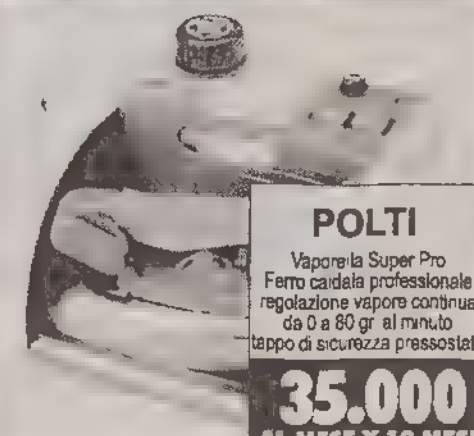
BOSCH
Lavatrice coppia classe A
fino a 650 giri, maxi obò
apertura 180 gradi
Capacità 6 kg

80.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



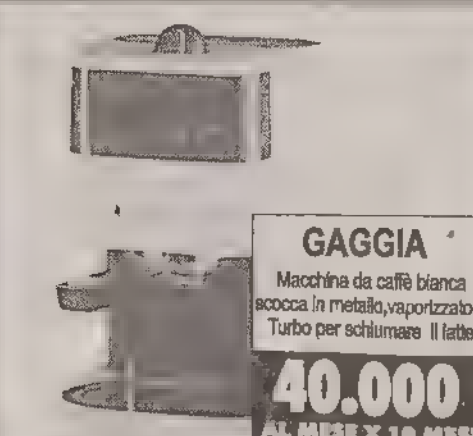
ARISTON
Lavatrice carica frontale stretta
Doppia classe A, 500 gr di
centrifuga, programma
casciavere, partenza ritardata
profonda solo 40 cm

90.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



POLTI
Vaporella Super Pro
Ferro da stiro professionale
regolazione vapore continua
da 0 a 80 gr al minuto
lappo di sicurezza pressostato

35.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio



GAGGIA
Macchina da caffè bianca
scocca in metallo, vaporizzata
Tutto per schiumare il latte

40.000
AL MESE X 10 MESI
prima rata da maggio

Senza acconto, paghi in 10 rate a partire da

MAGGIO 2002

(VI) THIENE via Gombè
S.S. Vicenza-Thiene tel.
0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale Vi-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del
GRAPPA
AsterMarket v.Martini,5
tel.0424/34822

(VI) ROSA
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.
0424/6822544

(VI) BUSSOLENGO
via S.S.11 loc.Felina
t.045/6767026

(VI) CASTELFRANCO
VENETO via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Felina,54
tel.0423/648300

(TV) TREVISO
v. IV novembre,83 zona Fiera
tel.0422/545538

(BL) BELLUNO
via Tiziano Vecello,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARELLO di MIRA
S.S.Romana,72 - 4 Km da Marghera
tel.041/5600795

(PN) ROVERETO in PIANO
via Pianieri dell'Aria, 86/8
Parco Comm. Orvieto tel.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco Comm. Arcobaleno,
Str.Famei,40 loc. Rabulese
tel.040/9235150

UniEuro
www.unieuro.com



LA REPLICA

«Non siamo in quattro gatti contro il Ponterosso park»



In ordine alle notizie, che attribuiscono al presidente della Camera di commercio dichiarazioni rivolte a coloro che sono contrari alla realizzazione del parcheggio sotterraneo - definiti «sei, sette personaggi della zona e pochi commercianti» - ci corre l'obbligo, per un elemento di diritto di replica, rappresentare le seguenti osservazioni.

Vorremmo cortesemente ricordare al presidente camerale che prima e oltre ai «sei, sette personaggi della zona e pochi commercianti» si sono autorevolmente espressi, con argomenti e studi specifici, e non attraverso proclami o «luoghi comuni», gli scienziati dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale congiuntamente al loro collega del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Trieste, mettendo in guardia le autorità preposte contro i rischi naturali derivanti dall'attuale progetto dell'autorimessa Ponterosso.

Così come anche l'onorevole Sgarbi, qualificato esponente del ministero per i Beni culturali, ha ritenuto di manifestare, più volte, la sua opposizione a un intervento urbanistico devastante. Dispiace leggere come il signor Paoletti non prenda in considerazione né gli argomenti né l'autorevolezza e competenza

za di chi li propone, ma si limiti a contare a suo modo coloro che sono contrari. Per altro verso vorremmo conoscere qual è l'interesse pubblico che ha indotto la Camera di commercio a impegnare risorse finanziarie pubbliche per esercitare «un'opzione per 150 posti auto da mettere a disposizione della città, a rotazione», dal momento che, allo stato, il bando di gara indetto dal Comune prevede solamente la realizzazione di «parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art. 9, IV comma, della l. 122/89», e pertanto destinati ai residenti. Da ultimo ricordiamo al signor Paoletti che non sembra ragionevole ipotizzare un'insana ostinazione dei commercianti triestini sul progetto di Ponterosso Park. E' evidente che il parcheggio a rotazione, centrale, con tempi di costruzione brevi e sicuri.

Sulla velocità dei tempi di costruzione del parcheggio sotterraneo di piazza Ponterosso, la materia è almeno opinabile. Sicuro è invece che un altro imponente ed eterno cantiere in via Roma farebbe piombare nel caos il traffico del Borgo Teresiano per anni, con inevitabili e pesanti ricadute negative per i commercianti della zona.

Per il Comitato di tutela di piazza Ponterosso 19 firme

intenti del regio decreto 800, per quanto riguarda San Dorligo gli va invece riconosciuto il merito di aver recuperato un toponimo antico (e, mi sia concesso, anche più bello e significativo che non «valle/dolina»), e che ci ricorda che la «storia» non è solo quella dei nostri nonni, ma può risalire anche molto più indietro rispetto alla nostra memoria familiare.

E' questo al di là di qualsiasi imposizione o forzatura linguistica, italiana o slovena.

Invito infatti il signor Lovriha, che si vanta dell'antichità della sua famiglia a San Dorligo, a consultare bene le parti più antiche del proprio «diario di famiglia»: se potesse arrivare al 1900 (ne dubito, ma tuttavia non lo escludo), scoprirebbe che le pagine di tale improbabile «diario» non sarebbero certamente scritte in italiano, ma neppure in sloveno: e resterebbe certamente sorpreso nello scoprire che sarebbero scritte in friulano! Perché tale, infatti, era la parlata di queste contrade all'epoca.

Franco Tauceri

Bus a metano

Oggi il gas naturale (metano) si distingue rispetto agli altri tipi di fonti energetiche fossili per il minimo impatto ambientale in tutte le fasi del suo ciclo, dal giacimento al consumo finale. Un maggiore utilizzo del gas naturale viene indicato come strumento di intervento a breve termine per ridurre l'effetto serra, in quanto le emissioni di anidride carbonica e di ossido nitroso prodotte dalla sua combustione sono sensibilmente inferiori a quelle prodotte da altre fonti energetiche.

Il più efficace uso del metano a tutela dell'ambiente si ha negli usi più diffusi, civili, industriali, del terziario e dell'autotrazione. Ed è proprio dal traffico autoveicolare che si determina una delle principali fonti di inquinamento atmosferico dei centri urbani.

Con l'utilizzo del Cng (gas naturale compresso) per l'alimentazione di autobus per il servizio urbano, tali inquinamenti possono essere sensibilmente ridotti. Oggi la metanizzazione di autobus urbani è una scelta strategica fatta da molte aziende in Italia.

L'introduzione del metano (Cng) per l'alimentazione degli autobus risulta particolarmente vantaggiosa per le ridottissime emissioni gassose sia «regolamentate» sia «non regolamentate», per il basso livello di rumorosità, per il minor costo del carburante, per i minori costi di manutenzione, per le agevolazioni sull'acquisto del Cng, per i finanziamenti ottenibili per l'acquisto o la trasformazione dei mezzi e per la realizzazione degli impianti di rifornimento. Dunque si desidera evidenziare ai

sta immediata per la soluzione del problema «inquinamento».

Luciano Emili Wwf Trieste

Niente greggi sul Lanaro

Da tempo il Wwf di Trieste sostiene l'utilità del pascolo di ovini per il mantenimento della landa sul Carso, particolare specie di prato tutelato pure dall'Unione Europea.

Il pascolo in particolare può contenere l'espandersi di una vegetazione infestante con la conseguente scomparsa della landa a vantaggio della boscaglia. Detto interesse è testimoniato dal convegno organizzato nel 1997, dal titolo «Landa Carica, luogo d'incontro tra natura, cultura ed economia». Per questo si è rimasti stupiti quando si è appreso, per vie informali, che il giovane imprenditore Omar Marucelli era stato autorizzato al pascolo sul monte Lanaro, scelta alla quale il Wwf non ha mai partecipato. L'autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste consente il pascolo di ovini fino a 1392 capi, in una zona in cui prevale il bosco e di cui parte è compresa nella Riserva regionale del Monte Lanaro, istituita con legge regionale 42/96. L'ecosistema forestale di cui si tratta mal sopporta il calpestio delle greggi e le delezioni organiche, soprattutto in presenza di un gregge, oggi di 200 pecore, che potrà aumentare di molto, secondo quanto previsto dalla sopradetta autorizzazione forestale. Per quanto sopra il Wwf sostiene che debbano essere reperite aree che abbiano tutti i requisiti per un pascolo, dove l'allevatore Marucelli possa svolgere la sua attività produttiva. In questo senso si stanno aprendo nuove prospettive che consentiranno di spostare gradualmente il pascolo con piena soddisfazione di tutte le parti interessate. Questa è la risposta agli interrogativi espressi da Marucelli, nell'intervista apparsa sul

Piccolo il 19 scorso.

Lia Brautti responsabile della sezione di Trieste del Wwf

La dislocazione dei Centri civici

Il Comune di Trieste diversi anni fa, non tanto lontani, con un moderno piano di distribuzione dei servizi amministrativi, aveva provveduto a istituire i Centri civici, ben dislocati sul territorio comunale, allo scopo di dare alla cittadinanza la possibilità di giovare in modo più agevole dei servizi stessi. Tra questi centri vi era anche quello situato in via del Ronchetto, sempre molto utilizzato, vista la posizione in cui si era venuto a trovare, in mezzo a una popolosa zona della città, tra i rioni di Servola. Chiar-

struire! Civo gliono anni perché un albero cresca. Chissà quando vedremo la pista, di certo possiamo goderci già il vuoto.

Sport e ecologia dovrebbero pedalare insieme in una logica di benessere comune, alla quale dovrebbero concorrere pure i progettisti. Forse l'abete potrebbe essere risparmiato e se ciò non fosse possibile, visto l'avvicinarsi delle festività natalizie, sarebbe opportuno donarlo a qualche comunità o piazza, sì da rallegrare ancora qualcuno.

Rossella Romano

merose certificazioni, sono state trasferite nei Centri civici di altri rioni, situati in zone più distanti e molto trafficate.

Questa situazione è giunta quindi a creare un particolare disagio tra le persone anziane e disabili dei precitati rioni, le quali hanno maggior bisogno di fruire di detti servizi, per le frequenti necessità burocratiche, legate ai vari problemi di carattere pensionistico e sanitario.

Lodovico Kraus

Strage di alberi

Azione lampo! Venerdì mattina, 26 ottobre, una ditta di Gradisca arriva nel tratto di «futura pista» che va dal «non ponte» che sovrasta via dell'Istria e arriva a via D'Alessio.

Vengono abbattuti gli alberi presenti sul terreno. Per magnanimità viene risparmiato un abete, gli sono concesse ancora 48 ore di vita: lunedì le seghe killer sono ritornate.

Interrogativi: prima di abbattere gli alberi non era forse più logico ricostruire il ponte? L'attraversamento di via Costalunga, strada altamente trafficata: che si farà? Una sopraelevata o un sottopassaggio? È risaputo che la logica mal si sposa con le concessioni degli appalti alle ditte coinvolte nei vari progetti. L'arte del distruggere per poi ricostruire.



Una singolare pubblicità del Molo San Carlo

Davvero una pubblicità originale, al limite del kitsch, quella che promuoveva l'immagine del Molo San Carlo, anteriormente alla prima guerra mondiale. La cartolina appartiene alla collezione di Pietro Covre.

Vivere a San Dorligo

Credo che cambiare il nome di quel bel posto che è San Dorligo non aggiungerà nulla alla bellezza dell'area. Ho avuto il piacere di visitare quel bel paesetto nel Settantatré e poi nel Novantaquattro e Novantasei. Questa è una delle aree più piacevoli della vostra zona. Voi tutti siete molto fortunati a vivere a Dolina o San Dorligo, Caresana e dintorni.

Corey Marvin Usa

50 ANNI FA

2 novembre 1951

TRIESTE • Si è spento all'età di 81 anni il barone Demetrio Economo di San Serff. Figura ben nota in città, il nobile uomo è stato via via membro dell'esecutivo delle Assicurazioni Generali, presidente della Banca Commerciale Triestina, della Società delle Piccole Ferrovie e soprattutto, dell'Ospedale Infantile da lui portato dal piccolo nosocomio di via del Bosco all'attuale superbo livello.

● In questi giorni, il sindaco ha inviato in omaggio agli enti preposti un centinaio di libri di amena lettura, da distribuirsi ai ragazzi fra i sei e i sedici anni, adatti alla loro mentalità e immaginativa.

GORIZIA • Il Consiglio provinciale si è recentemente occupato della nuova strada, che congiungerà Grado a Monfalcone attraverso le zone agricole del Fossalon, Isola Morosini e Bassa Friulana. Ai lavori contribuirà un finanziamento statale nell'ambito della legge Tupini.

Dibattito sul toponimo

Personalmente, per cultura e personalità, rifugio dalla polemica. Ma l'intervento del signor Lovriha mi costringe a ritornare sulla questione delle origini del nome di San Dorligo.

Le varie citazioni del toponimo «Dolina» fatte dal signor Lovriha possono venir fatte risalire, al più, al XVIII secolo; che il XVIII secolo non sia propriamente «ieri», e che tale toponimo sia stato quello correntemente usato dagli avi del signor Lovriha «per centinaia d'anni», è fuor di dubbio. Ma è altrettanto vero che il toponimo «valle Sancti Voldarici» o «Oldericho» sia riportato in documenti del XIV secolo, ovvero ben tre secoli prima di «Dolina»!

«Interpretazione errata o distorsione della storia» è quindi eventualmente quella che vorrebbe spacciare «Dolina» come un toponimo esistente «da sempre», seppellendo nell'oblio quelli più antichi, testimoni di una storia non meno travagliata e non meno degna di memoria.

Non si può poi mancare di osservare che «Dolina» significa, in sloveno, nulla più che «valle»; e, al di là della vaghezza e dell'insipidezza storica di un toponimo del genere, «Dolina» sembra con tutta evidenza essere solo una traduzione monca del toponimo originale «Valle Sancti Voldarici» (la cui traduzione completa sarebbe dovuta essere invece «Dolina Sv. Olderich»).

Ovvero per San Dorligo! Dolina è avvenuto, «in minimis», quanto si può osservare per il fiume Timavo: un toponimo linguisticamente splendido e storicamente bi-millenario, in sloveno è diventato «Reka», ovvero nulla più che... «fiume»! Una ben triste sorte per un toponimo citato da Virgilio, Plinio e Marziale! Quindi indipendentemente dalla criticabilità degli



La piazza Giuseppeina agli inizi del secolo scorso

Siamo nel 1901: dall'archivio Covre, ecco come apparivano la riva, il molo e il monumento a Massimiliano, davanti all'allora piazza Giuseppeina.

vertici dell'Act e Trieste Trasporti, che la trasformazione o l'acquisto degli autobus a metano comporta per le aziende di trasporto urbano un beneficio diretto connesso all'uso del Cng in alternativa al gasolio e indiretto in quanto il rilancio del mezzo pubblico perché «pulito» potrebbe forzare una riduzione nell'uso dei mezzi privati.

Pertanto in condizione di dover scegliere tra Stream, bus navetta a trazione elettrica o bus a gasolio, il sistema a alimentazione a metano potrebbe essere la risposta.

L'esperienza sul censimento

Leggo sul Piccolo del 26 ottobre scorso, a margine di un articolo sul censimento, un intervento del consigliere Lorusso che, tra l'altro, afferma «rimpiangiamo il dottor Bergagna che invece seppe condurre benissimo in porto il censimento del 1991» e mi permetto un commento avvalorato da commercialisti famosi possano sbagliare, ma non uno Stato, non un Comune.

Lo Stato ha un esercito di

I buchi degli enti pubblici

Da moltissimi anni, noi cittadini semplici ci chiediamo e siamo veramente perplessi che la contabilità dello Stato o di un Comune siano sempre contraddittorie. Non ci riferiamo ai governi di sinistra, di destra, di centro, quali che siano ieri e oggi.

Ogni governo che cambia, si nota addirittura uno scontro sui conti dello Stato e su quello dei Comuni. Da qui la nostra grande perplessità. Ogni ditta privata deve tenere la contabilità corretta con il suo bilancio annuale, pena sanzioni altissime, se non presenta la dichiarazione esatta.

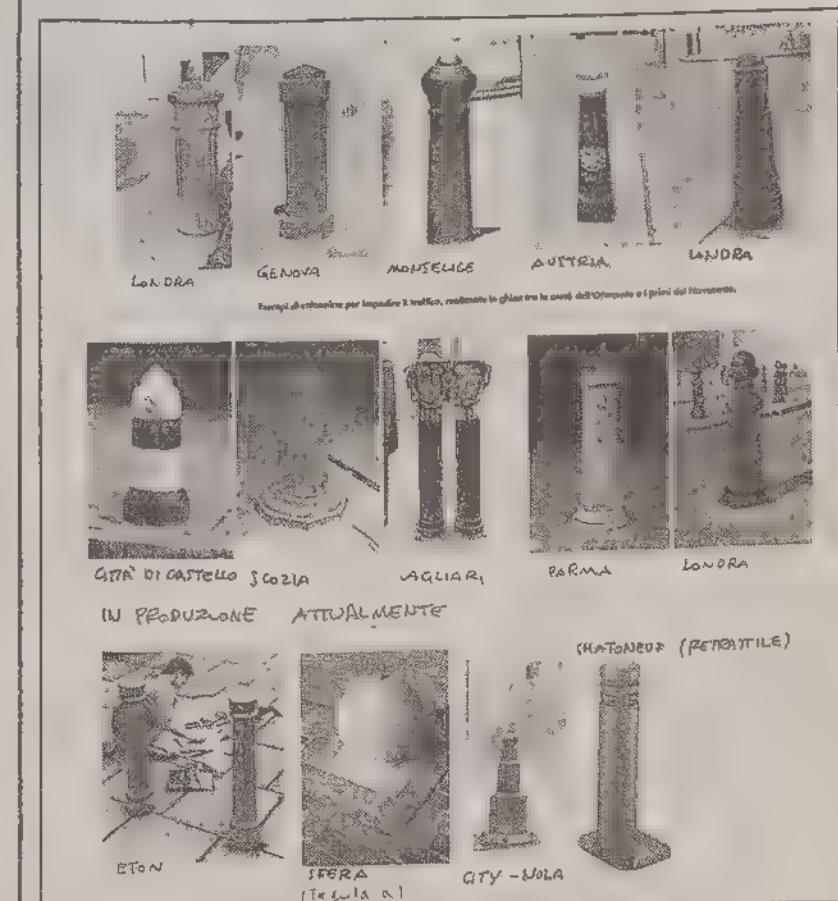
Perché non esiste tutto ciò per gli enti pubblici, per i Comuni e soprattutto per lo Stato nazionale che ci rappresenta? Naturalmente non ci riferiamo allo spettacolo in diretta avuto quest'anno tra i ministri della Finanza e del Tesoro, e tra il nuovo sindaco Dipiazza e il sindaco uscente Illy; questo lo prendiamo ad esempio perché è attuale.

Abbiamo notato che ciò è un costume, un vero sistema, forse da sempre.

Si potrebbe pensare che le piccole ditte che non possono avvalersi di commercialisti famosi possano sbagliare, ma non uno Stato, non un Comune.

Lo Stato ha un esercito di

Dissuasori in piazza Unità? Ecco qualche esempio...



Diversi lettori hanno variamente definito l'installazione, mediante dissuasori, sul lato mare della nostra principale piazza. Per opportuna conoscenza, anche del nostro sindaco, qui sopra è rappresentato, quanto è stato fatto in Europa e da tempo per proteggere i pedoni. Ritengo che le intenzioni dell'architetto progettista fossero proprio quelle di ottenere una difesa di quelli che si trovano a passare fra le due carreggiate, attualmente di scorrimento.

Giancarlo Rebez

non ho il piacere personale di conoscere, per questo apprezzamento: in effetti nella mia carriera di dipendente comunale ricordo i censimenti del 1981 e del 1991 come le occasioni di lavoro più stimolanti e soddisfacenti sul piano professionale e umano, anche per il contatto diretto con centinaia di giovani sulla soglia del mondo del lavoro, tra cui ricordo ancora con simpatia molti nomi e molti volti.

Puntualizzo però che, pur avendo sostenuto l'esame universitario di statistica, non sono laureato e non posso

contabili e un ragioniere di Stato ben pagati, e così i Comuni. Invece assistiamo, ceneri di cittadini, al continuo variare dei conti dello Stato e dei Comuni come fossero le previsioni del tempo del grande Bernabè.

Oggi abbiamo trovato un buco, domani troviamo un altro buco (così si esprimono) e tra un buco e l'altro noi ci troviamo in una fossa comune nuda e cruda. Questo fatto non può esistere! La contabilità di uno Stato, di un Comune, deve essere chiara, precisa e responsabile.

della contabilità immediatamente ai nuovi amministratori eletti dal popolo.

Antonio Di Grazia Associazione culturale «Trieste la mia città»

La medaglia a Zara

La professoressa Vesna Girardi Jurkic, coordinatrice dei Democratici per l'Istria, nel motivare la sua contrarietà al gesto di Ciampi di assegnare a Zara la medaglia d'oro alla memoria (Piccolo 31 ottobre), può, se lo ritiene, rifarsi a diversi argomenti, al patriottismo croato o al nazionalismo, non può, come invece fa, rifarsi addirittura all'antifascismo europeo.

L'antifascismo europeo volle segnare la fine dei conflitti nazionali e nazionalistici fino a giungere alla cessione di quote di sovranità statale come si sta verificando in questi mesi con la moneta unica; la professoressa forse ignora che sul Reno si sono combattute tre guerre di scala europea e mondiale e oggi grazie all'antifascismo democratico, consolidato nel tempo, si sta costruendo l'Europa e quel confine non è più tale e i popoli di quel confine possono guardare alla storia da punti di vista anche diversi senza che tutto ciò divenga occasione per retorica nazionalistica.

La professoressa Jurkic dovrebbe riconoscere che la memoria italiana dell'Istria e delle coste dalmate è parte di una vicenda comune di regioni plurali in cui ci sono stati momenti tragici di conflitti e altri di collaborazione; storia a cui dobbiamo guardare con grande rispetto.

Certamente il Presidente Ciampi, richiamandosi all'antifascismo democratico europeo, non ha inteso sfidare la statualità croata, ma ricordare che quella storia continua anche oggi.

Stelio Spadaro segretario Democratici di sinistra federazione di Trieste

L'addio del tram da San Giovanni a Barcola

L'ultimo giorno di vita del tram che da San Giovanni portava a Barcola, fine anni Sessanta. Nella foto gli operai che lavoravano alla manutenzione: il terzo da sinistra è Romano Rismondo, deceduto nel '97, accanto ai colleghi Pericini, Tiziani, Franco e Bartole. La foto appartiene alla moglie di Rismondo, Silvana Ribezzo, ex giornalista a S. Giovanni.

La foto appartiene alla moglie di Rismondo, Silvana Ribezzo, ex giornalista a S. Giovanni.

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senecute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, presentazione del libro «Zimolo 125 anni a Trieste» da parte dell'autrice Giulia Stibiel. La storia, le persone, gli impegni, la tradizione delle onoranze in una relazione di Maurizio Missori, amministratore delegato della Primaria impresa Zimolo. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Assemblea Ari

Questa sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via L. Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Yogic culture

È possibile comunicare con i nostri cari trapassati: incontro a ingresso libero oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30, nella basilica di S. Silvestro, conferenza del prof. Joze Pirjavec su «Trieste toccata dalla riforma: Primos Trubar e Pietro Bonomo».

Seminario globalizzazione

Il seminario «La globalizzazione, aspetti economici, sociali e morali» organizzato dall'Università della terza età e dal centro Unesco di Trieste oggi sarà sospeso.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza per oggi alle 15, la deposizione di una corona d'alloro alla foiba di Basovizza. Domenica visita al monumento del marinaio, Grado, con messa e pranzo. Partenza ore 8.30 da piazza Oberdan.

ELARGIZIONI

- In memoria di mamma Amalia e amici defunti (2/11) da Lucilla 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Cardiologica.
- In memoria di Anna e Vittorio Budica dalle figlie Liliana, Edda e Lucia 50.000 pro La via di Natale (Pn), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Miletta Canestrini Correr (2/11) da un'amica d'infanzia 30.000 pro Sirvi dott. Papagno.
- In memoria di Paolo, Giuliana, Donata e Renato Gandusio (2/11) da Mirella Iacchia 50.000 pro Astad.
- In memoria di Claudio Gherghic nel XVII anniv. (2/11) dalla moglie, figlia e propri cari 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

Associazione della stampa

In occasione delle festività, gli uffici dell'Associazione della stampa, della Casagit e dell'Inpgi oggi rimarranno chiusi. Gli uffici riapriranno lunedì 5 novembre con il consueto orario.

Caduti d'Africa

Oggi alle 16.30, nella Biblioteca statale di Trieste, si svolgerà una cerimonia di commemorazione dei Caduti delle campagne d'Africa, cui è dedicato il monumento presente nel cortile interno del palazzo. La celebrazione verrà officiata dal cappellano militare di Trieste.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale informa che alle 10, nella chiesa dei santi Andrea e Rita di via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro defunti. Al rito sono invitati tutti i soci e i loro familiari.

Musica per insegnanti

L'associazione «Scuola insieme» e il 2° Circolo didattico, nell'ambito del Progetto laboratorio musicale per insegnanti della scuola primaria, aperto a tutti gli insegnanti della provincia, propone il seminario-laboratorio «Strumento voce» e il corso-laboratorio «La chitarra come strumento didattico». Le attività del laboratorio si svolgeranno nella scuola Morpurgo da lunedì 5 novembre. Il seminario «Strumento voce» si tiene i lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Gli incontri di chitarra i lunedì dalle 16.15 alle 17.15. Per informazioni contattare 339 8673579.

Circolo «Gramsci»

Al Circolo «A. Gramsci» di Rifondazione Comunista continua il nuovo ciclo di cineforum contro la guerra con la proiezione del film di Joseph Vilsmaier «Stalingrado» oggi alle 21.30 alla Casa del popolo di via Poniziana 14. Ingresso libero.

Museo sveviano

Domenica il Museo sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Vita di mio marito» dalle 10 alle 12. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Civitaviva. Il museo ha sede al 2° piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: dottoressa Irene Battino, Biblioteca civica, tel. 040 303293 interno 621.

Treno storico

Sono aperte sino a esaurimento le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico programmato per la mattina di sabato 1 dicembre 2001. Per allietare i viaggiatori più piccoli sarà presente sul treno... San Nicolò. Informazioni nella sede di Campo Marzio Museo ferroviario di Trieste (Sat-Dif), via Giulio Cesare 1, tel. 040 3794185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle 9 alle 13.

Science centre

Il Science centre Immaginario scientifico di Grignano, in occasione delle festività, rimarrà aperto oggi, domani e domenica. Sarà possibile visitare il museo con gli exhibit hands-on e il planetario, ma anche la mostra «Micromondi» da poco inaugurata. Inoltre non mancherà l'appuntamento della domenica con l'attività «Scienziati della domenica» dove i bambini si possono divertire giocando con la scienza e costruendo giocattoli scientifici sempre diversi che poi possono portare a casa. L'orario di apertura è oggi dalle 10 alle 18 e domani e domenica dalle 10 alle 20, per informazioni telefonare allo 040 224424.

Fameia capodistriana

Oggi alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, la Fameia capodistriana per onorare i suoi Caduti presenta l'opuscolo «Capodistria un pugno di medaglie d'oro». Condurrà l'incontro il generale Riccardo Basile, presidente della Federazione grigoverde.

Visite al Museo del mare

Al solo costo del biglietto d'ingresso, il curatore della mostra «Ventis secundis, Uomini e vele nella collezione Visintini» sarà disponibile per il pubblico oggi nelle sale del Civico museo del mare di via Campo Marzio 5. Gli appuntamenti d'inizio visita sono fissati alle 10.30 e 12.

A teatro con «La Barcaccia»

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria n. 53 il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà per la regia di Riccardo Fortuna la commedia «Max l'arciduca futilità» di Lucio e tuoni a Miramar di Fortuna & Comida. Prenotazione e vendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti 2 e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'Argante al Miela

Un matrimonio sull'orlo del fallimento per colpa di doganieri, una cocotte pittrice che non dipinge con i piedi, un mistero «temibile e delizioso» da scoprire: c'è tutto questo in «Niente da dichiarare?», la commedia che andrà in scena oggi al teatro Miela (inizio alle 20.30) nell'albergo della compagnia L'Argante.

Immagini della Siria

Alle 17 di domenica, nella sede della Comunità famiglia a Prosecco n. 381, Bruno Krizman racconterà delle sue esperienze di viaggio attraverso la Siria. La conferenza verrà corredata con numerose diapositive sulle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche del paese. La comunità sarà lieta di accogliere i suoi vecchi e nuovi amici.

Corsi

Sabato 10 novembre inizia il 3° turno dei corsi di sci specialità discesa e il 2° turno specialità fondo sulle piste in plastica dello Sci club 70 a Aurisina. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri 040 630626 oppure 040 3475230 dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30; sabato pomeriggio e domenica mattina presso l'impianto di Aurisina al numero 040 200246.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente chiunque abbia assistito al tamponamento tra una Nissan Micra Bianca e un maggiolino Volkswagen verde scuro, avvenuto sabato 27.10.01 intorno alle ore 18.30-18.45 in largo Sonno (direzione p.zza Garibaldi) di telefonare al n. 040/943997.

Smarrito in data 20.10.2000 nella zona di via Delle Milizie un gatto di circa due anni. Pelo corto, bianco con tre macchie tigrate, una grande sulla schiena e due piccole in mezzo alle orecchie. Il gatto aveva inoltre una macchia a forma di riga sull'occhio sinistro e un collare viola con campanellino. A chiunque ne avesse notizie si prega di telefonare al n. 338/4781039. Offresi ricompensa.

Campagna di antivivisezionisti e protezionisti L'Oipa cerca veterinari per la spedizione in Romania in aiuto dei cani massacrati

Per dare una speranza di vita ai cani della Romania, massacrati per ordine delle autorità locali, un gruppo di volontari italiani che fanno capo all'Oipa (Organizzazione internazionale per la protezione animale e per l'abolizione della vivisezione), sarà nuovamente in Romania a Natale per sostenere il canile della Fpcc (Fundatia pentru protectia cainilor comunitari), realizzato a Campina, a sessanta chilometri da Bucarest, per arginare le strage ed assistere i cani sopravvissuti. L'obiettivo attuale è di attivare un gabinetto veterinario e una sala chirurgica intorno al

canile. Per poter avviare questa struttura c'è bisogno di strumentazione medico-chirurgica, anche usata, medicinali, specialmente antibiotici, e di veterinari, assistenti veterinari e operatori cinofili volontari, disposti ad unirsi ai volontari dell'Oipa nel prossimo viaggio in Romania. Eventuali offerte possono essere versate sul conto corrente postale n. 33798307, intestato a «Fuga da Basescu Oipa Udine». Per informazioni ci si può rivolgere a Laura Pontini, n. 349-2886751, e-mail: pnltra@libero.it li. pa.

Corso degli Amici del Cuore Come prevenire l'arresto cardiaco

L'obiettivo dell'associazione Amici del Cuore è da sempre la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Una prevenzione che si esplica in molti modi, ma soprattutto nei corsi finalizzati all'intervento nei casi di arresto cardiaco.

Tenute da un medico e da alcuni infermieri, le lezioni si dividono in due parti: quella teorica e quella pratica, quest'ultima su un manichino appositamente predisposto.

A conclusione del ciclo, chi supererà l'esame riceverà l'attestato di idoneità all'intervento in caso di arresto cardiaco.

Le iscrizioni ai corsi - gratuiti - sono già aperte. Possono parteciparvi sia i privati cittadini che gli enti, le associazioni, le istituzioni, le imprese e le scuole.

Per i privati le lezioni si svolgeranno nella sede degli Amici del Cuore, mentre per tutti gli altri sarà possibile effettuarle direttamente nelle rispettive sedi.

Per ogni informazione, basta telefonare al n. 040-767900 o rivolgersi direttamente nella sede degli Amici del Cuore, in via Crips 31.

La Friulia e i nuovi prodotti per le imprese: incontro all'Assindustria con il presidente Asquini

L'Assindustria di Trieste ha organizzato un incontro con il presidente della finanziaria Friulia, Franco Asquini, martedì 20 novembre alle 17 nella sede di Palazzo Ralli in piazza Scrocola. Le aziende potranno in tal modo approfondire i temi riguardanti il rafforzamento e la crescita delle imprese regionali grazie all'esperienza della società che, recentemente, ha progettato nuovi prodotti finanziari, stipulato nuovi accordi con partner qualificati, studiato nuove formule di intervento taglie su progetti di investimento in beni innovativi, in tecnologia, in sviluppo di nuovi prodotti e mercati. Per ragioni di carattere organizzativo gli interessati sono pregati di confermare la presenza alla segreteria (tel. 040-3750111, signora Frandoli) o via e-mail: segreteria@assindustria.trieste.it

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	6.00	Rs SORMOVSKIY-44	Marghera	39
2/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
2/11	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/11	8.00	Ue GEROI PLEVNY	Savona	42
2/11	16.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	8.00	Sg FRONT GUIDER	Ordini	Siot 4
2/11	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
2/11	15.00	Ct ORASAC	ordini	13
2/11	18.00	Gb NESSERLAND	ordini	Servola
2/11	18.00	Ue GEROI PLEVNY	ordini	42
2/11	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

VISITE



La scuola «Sacro Cuore» ospite del Piccolo

Gli alunni della scuola elementare paritaria «Sacro Cuore» di via del Cerretto sono venuti in visita al Piccolo per conoscere i segreti della nascita del quotidiano. Eccoli, con l'insegnante Maria Laura Ceriani: Alisei Apollonio, Carolina Battista, Francesco Burigana, Aelfred Brandmayr, Luca Cavallieri, Roberta Concettini, Alexander Dabrowski, Carla Di Leva, Svetlana Djuric, Francesca Frea, Cristina Hauser, Edoardo Lapel, Francesco La Rosa, Ksenia Latino, Michel Lupidi, Alexia Marangelli Sav, Giulia Messi, Gaia Papo, Matteo Rizzo, Giorgia Rosset, Agnese Stagni, Eleonora Vangi.

- In memoria di Spiridione, Elena e Maki Masarakis dai figli e fratelli 200.000 pro Osp. Cattinara (rep. rianimazione).
- In memoria di Annamaria Umek (2/11) dalle cugine Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonietta Umek (2/11) dai nipoti Silvana e Miranda 30.000 pro Airc.
- In memoria di Nives Varetton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Maria Varetton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Anna e Giovanni Zanini 2/11 dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Luigi Zorini per il 100° compleanno (2/11) dalla sorella Aurelia e nipote Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
- In memoria di Mario Zucolin e dei cari defunti da

(2/11) da mamma, papà, sorella e nonna 100.000 pro Osp. Cattinara (rep. rianimazione).
- In memoria di Annamaria Umek (2/11) dalle cugine Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Antonietta Umek (2/11) dai nipoti Silvana e Miranda 30.000 pro Airc.
- In memoria di Nives Varetton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Maria Varetton per il suo compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Anna e Giovanni Zanini 2/11 dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
- In memoria di Luigi Zorini per il 100° compleanno (2/11) dalla sorella Aurelia e nipote Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
- In memoria di Mario Zucolin e dei cari defunti da

Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.

za (pane per i poveri), 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana Zelenia 200.000 pro Lega tumori Manni.

TRIESTE TRASPORTI				
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste				
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257				
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE				
Orari dal 16 settembre 2001				
FERIALE				
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:	
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE	
6.45	7.15	7.15	7.45	
7.50	8.20	8.25	8.55	
9.00	9.30	9.35	10.05	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
19.35	20.05	20.05	20.35	
FESTIVO				
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:	
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE	
10.10	10.40	10.45	11.15	
11.20	11.50	11.55	12.25	
14.00	14.30	14.35	15.05	
15.10	15.40	15.45	16.15	
16.20	16.50	16.55	17.25	
17.30	18.00	18.05	18.35	
ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria				
MUGGIA - lato interno diga foranea				
TARIFFE				
Corsa singola	L. 5.000 - € 2,58			
Biciclette	L. 1.000 - € 0,52			
Abbonamento nominativo 10 corse	L. 16.000 - € 8,26			
Abbonamento nominativo 50 corse	L. 38.500 - € 19,88			

FARMACIE	
2 novembre	
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vercellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vercellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.	
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.	

USTICALines	
POLA - TRIESTE - POLA	
VIAGGI NEL GIORNO MARTEDÌ VENERDÌ - SABATO	
Pola	
PARTENZA ore 07.30	
Trieste	
ARRIVO ore 09.30	
Trieste	
PARTENZA ore 17.30	
Pola	
ARRIVO ore 19.30	
TARIFFE	
SOLO ANDATA	€ 15,00
ANDATA E RITORNO	€ 25,00
ADULTI	€ 7,50
RAGAZZI (da 1 a 18 anni)	€ 12,50
BIGLIETTERIE	
TRIESTE	
Stazione Marittima Molo Bersaglieri dalle 16.30 alle 17.30	
per informazioni: SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza dell'Unità d'Italia 7 - Tel. 040.6702711 - Fax: 040.67027300	
POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14 - Tel. 00385 52 210431 - Fax: 00385 52 211799	

SERVIZIO BUS	
DAL 1° AL 4 NOVEMBRE	
La Trieste Trasporti S.p.A. informa i cittadini che in occasione delle festività della prima settimana di novembre, il servizio bus verrà svolto con le seguenti modalità:	
• GIOVEDÌ 1° NOVEMBRE (tutti i Santi) - SERVIZIO FESTIVO.	
• VENERDÌ 2 NOVEMBRE (commemorazione dei defunti) - SERVIZIO FERIALE.	
• SABATO 3 NOVEMBRE (S. Giusto, santo patrono di Trieste) - servizio FESTIVO di tutte le linee, con rinforzi delle linee 20, 21, 27, 41, 46, 47 e 50 negli orari di spostamento scuola/lavoro. La LINEA 43 svolgerà il normale servizio FERIALE.	
• DOMENICA 4 NOVEMBRE - SERVIZIO FESTIVO.	
Inoltre, nelle giornate del 1°, 2 e 3 novembre verranno intensificati i collegamenti per i Cimiteri, svolti dalle LINEE 10 e 34.	

Avviso a pagamento

Numero Verde 800-016675

Serata dedicata al prelado che aprì la strada al dialogo interetnico

Lorenzo Bellomi, ricordi del vescovo precursore

«Chi si arrocca in difesa contro le ideologie diverse dalla sua, usa le stesse armi ideologiche che rifiuta negli altri. È un impegno grandioso, urgente che chiama in causa prima di tutto la Chiesa». Sono le parole che il vescovo Lorenzo Bellomi pronunciava in occasione della Giornata della Pace nel 1986. Alla luce dell'attuale situazione internazionale sono parole profetiche come lo sono state molte altre di quelle espresse dal vescovo triestino che dedicò il suo impegno pastorale e umano al dialogo e alla convivenza. Alla figura di Lorenzo Bellomi scomparso nel 1996 era dedicato l'incontro organizzato dall'associazione «Gente Adriatica - centro studi Niccolò Tommaseo» nei locali dell'Antico Caffè San Marco, una riflessione a più voci sulla testimonianza di un vescovo che ha lasciato un segno profondo in città.



Antonio Sodaro: «Un grande fautore della pacificazione». Ugo Pierri: «Un'immediata disponibilità verso i poveri, un'estrema fragilità umana»

«Quando Eugenio Ravagnani arrivò in città per assumere l'incarico al posto del vescovo Bellomi - ha ricordato Antonio Sodaro, amico del vescovo scomparso - salutò Trieste con un discorso in italiano e uno in sloveno. Questo fu possibile grazie al cammino di riconciliazione che per 19 anni aveva compiuto faticosamente Bellomi. «Certo non è possibile rimarginare tutte le ferite - ha continuato Sodaro - ma,

agli albori del duemila, in città si respirava un'aria di pacificazione e del dialogo fra le comunità italiana e slovena don Lorenzo è stato uno dei più grandi fautori». L'incontro traeva spunto dal libro «Dovrò essere, come Cristo, profeta di Verità», raccolta di testimonianze su Lorenzo Bellomi pubblicata dalle Acli di Trieste e curata da Piero Purini; un li-

bro che «non vuole essere né una biografia, né un'esaltazione, ma semplicemente un ricordo affettuoso per un padre che ancora ci manca», come ha ricordato Franco Purini, presidente Acli al tempo della pubblicazione. Nel testo si trovano fra gli altri i contributi di Riccardo Illy, Mario Vatta, Manlio Cecovini, Alex Zanotelli e la prefazione di Eugenio Ravagnani.

Lorenzo Bellomi fu un pastore che mise la Chiesa al servizio della città in un momento in cui la richiesta di rinnovamento era forte. «Don Lorenzo era un vescovo che sapeva andare al di là delle differenze teologiche - ha ricordato Franco Codega, presidente regionale delle Acli - e cercava di valorizzare i contributi di ognuno, cogliendo il bisogno di dialogo espresso da alcune comunità cristiane di base». Un vescovo amato e rispettato da tutti, credenti e non, italiani e sloveni, che gli ricorrebbero l'impegno per la pace e la giustizia, ma anche criticato duramente per alcune sue posizioni considerate troppo ardite. «Io stimavo don Lorenzo - ha ricordato Ugo Pierri, pittore e scrittore - soprattutto per la sua immediata disponibilità verso tutti in particolare i poveri, ma anche per la sua estrema fragilità umana».

Marina Devescovi (Nella foto, a San Giusto nel '92, papa Giovanni Paolo II con il vescovo Bellomi)

Dopo gli attentati in America è aumentata la vendita di libri di saggistica e di atlanti

La guerra stimola la lettura

I librai segnalano una nuova voglia di conoscere e di informarsi

Le liriche di otto autori locali raccolte in «Zolle poetiche»

In occasione del decimo anno di attività - è nato infatti il 27 ottobre 1991 - il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia ha pubblicato una raccolta antologica di verseggiatori triestini, «Zolle poetiche» (in copertina un dipinto di Marjanna Pavin, pag. 48), minuscolo tascabile inteso a testimoniare come scrive in apertura Duilio Buzzi «l'importanza e l'efficienza della promozione culturale in generale, di quella locale in particolare».

La presentazione di «Zolle poetiche» ha avuto luogo nella sala del consiglio della Ras dove, a prendere la parola per primo è stato Maurizio Chiozza, presidente del Centro, che ha annunciato l'inaugurazione, il prossimo 26 novembre, della nuova sede del sodalizio, in Corso Saba 20, sede arricchita da tre sale e una galleria d'arte. È seguito l'intervento di Duilio Buzzi

che ha ideato questa antologia e curato le brevi schede informative su ciascuno degli otto autori presenti nella raccolta: cinque poetesse e tre poeti di casa nostra, di cui alcuni già affermati, oltre a Caterina Perlain e Tullio Sartori, Cosimo Coenza, Rita Santoro, Marina Fabi, Liliana Toriser; e ancora, sicura promessa, la muggesana Mariuccia Cernigoi, di cui è stato appena pubblicato un delizioso calendario in versi, «2002 e oltre», mentre Dario Nonis rivela il fervore di un cammino poetico agli inizi.

Grazia Palmisano

A regolarizzare il mercato ha contribuito anche il decreto che vieta uno sconto superiore al 15%, impedendo che i volumi siano ridotti a prodotti «civetta»

L'attacco alle Torri gemelle di New York non ha portato ad una generale diminuzione dei consumi. Nel caso specifico del mercato librario, anzi, sembra aver incentivato l'acquisto e quindi la lettura. E' quanto emerge dai primi dati di vendita in Italia relativi agli ultimi mesi dove, un fenomeno epocale come quello dell'11 settembre, ha avvicinato alla saggistica più che alla narrativa. Una ritrovata voglia di conoscere e informarsi, tanto che perfino la vendita degli atlanti è aumentata in un Paese dove, più del 60 per cento della popolazione, non legge nemmeno un libro l'anno. Non è quindi un caso che dagli anni '90 ad oggi le librerie italiane siano quasi dimezzate, scendendo da 2000 esercizi a meno di 1100, spesso strozzate dal cosiddetto «sconto selvaggio» applicato dalle grandi catene distributive. Una cosa che non avviene più dopo l'applicazione di un decreto legge, entrato in vigore dal 1.º settembre. Il provvedimento governativo impone infatti uno sconto massimo del 15 per cento al pubblico, che sale al 20 per gli enti, adeguandosi in

pratica alle regole degli altri Paesi europei che, ad esempio, in Germania e Francia vietano qualsiasi tipo di sconto, mentre la Spagna lo fissa al 10. «E' un'inversione di tendenza - spiega l'editore e libraio triestino Franco Zorzon - a quella



convincione ricorrente e sbagliata che vedeva, nello sconto, un avvicinamento al libro. Niente di più falso anche perché, la percentuale indecorosa della lettura in Italia, dimostra che il problema sta all'origine. Manca un indirizzo, da par-

te di scuola e televisione, alla lettura e quindi alla cultura. Fissare un massimale di sconto non significa andare contro le regole del libero mercato, perché qui non si sta parlando di scarpe. Il libro, dopo questo decreto anti-sconto, non è più quindi un «prodotto civetta», uno «specchietto per le allodole» usato quale richiamo nei grandi centri commerciali, bensì un prodotto tutelato assieme ai suoi punti vendita e le piccole case editrici. Eppure il mercato triestino, da sempre uno dei primi in Italia, sta scricchiolando rispetto a qualche anno fa. «A Trieste si legge molto, ma non si può più considerare quel caso d'eccezionalità di una volta», è il giudizio ancora di Zorzon che indica nel cambio generazionale il problema principale. In un quadro nazionale dove solo la Lombardia (con Milano sede delle principali case editrici) rappresenta più di un terzo del mercato italiano, seguita subito dopo da Roma, il rimanente 40 per cento è distribuito, a macchia di leopardo, nel resto del territorio. Trieste rimane ancora un'isola felice ma i campanelli d'allarme con la chiusura di alcune librerie, in una città forse ancora sovradimensionata rispetto all'attuale mercato librario - incominciano a farsi sentire.

Pietro Comelli

Seminario all'Università della terza età in collaborazione con il Centro Unesco

Conoscere il mondo globale

Ha preso il via venerdì scorso all'Università della Terza età un seminario sulla globalizzazione. Realizzato in collaborazione con il Centro Unesco di Trieste, si articola in sei conversazioni nel corso delle quali collaboratori del centro ed esperti si soffermano sui diversi aspetti economici, sociali e morali della globalizzazione. Nel primo incontro Luigi Milazzi, presidente del centro Unesco di Trieste, ha presentato il seminario affermando tra l'altro come la questione non stia in una critica e banale scelta

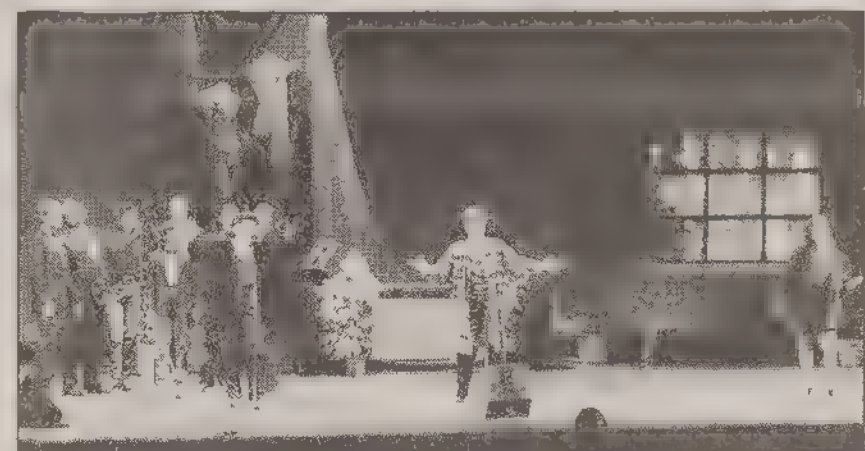
di campo pro o contro un fenomeno così complesso. Si tratta invece di capire come usare bene i grandi benefici derivanti dai rapporti economici e dal progresso tecnologico, in maniera da prestare la dovuta attenzione agli interessi dei più poveri. In altre parole si tratta di dare un volto umano alla globalizzazione. Gli incontri (che si svolgeranno sempre alle ore 17, 40 presso la sede della Università della Terza età, in via Corti 1), proseguiranno il 9 novembre quando Raffaele Oliva parlerà su «Globaliz-

zazione: aspetti sociali e finanziari». Quindi il 16 novembre sarà la volta di Paolo Marcolin, che tratterà il tema «Il turista del villaggio: spostamenti virtuali e viaggi reali»; il 23 novembre Arduino Colombo parlerà su «Economie regionali: competitività nella globalizzazione» e il 30 novembre Enrico Fragiaco si soffermerà su «Cultura scientifica e cooperazione internazionale». Il seminario si chiuderà il 7 dicembre con la Celebrazione della giornata della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Selezionati i motivi che parteciperanno alla XXIII edizione del Festival, in programma al Politeama Rossetti

Canzone triestina, ecco i brani in gara

La commissione formata dai compositori Alessandro Bevilacqua e Marco Sofianopulo, dal critico Sergio Brosi e dal giornalista Gianni Cioccolanti, ha selezionato i brani che prenderanno parte alla 23.ª edizione del Festival della canzone triestina, il 28 dicembre al Politeama Rossetti. Ecco le canzoni in gara: «L'alabarda nel cuore» (Comuzzi); «El canto del mio mar» (Robi); «Ciapa la bala al balzo» (Gregoret); «La città 2001» (Di Bin-Bencina); «Colombi» (Cornet-M. Macchi); «De sera in Piazza Unità» (Dussi Weiss);



«La lira e l'euro» (E. e C. Coenza); «El mambo triestino» (Gerolami-Napolitano); «Mio nonno Pinotto» (Detoni Campanella); «Nero» (Fantini-Odorico); «Piazza Granda in blu» (A. Moratto-Rizzi); «El ricordo» (R. e L. Sanzin); «Semo come gato e can...» (Dionisi); «Se pol ricordar»

(Duse); «Trieste nova» (Cornet-C. Macchi); «Vien con mi» (L. e S. Cossutta). Il Festival - sostenuto da Comune, Provincia e Regione, Fondazione CRT e Insiel - è organizzato da Fulvio Marion e vedrà la partecipazione di Bobby Solo, cantante di origine triestina, e della Witz Orchestra. Quest'edizione è dedicata al poeta Raimondo Cornet, coautore di «Trieste mia» e «Marianesca», di cui sono state musicate alcune liriche per la manifestazione. Nella foto: la cantante Mara Sardi, vincitrice di alcune precedenti edizioni.

Mostra allestita alla Biblioteca del Popolo a cura di «Italia-Israele»

Palestina, sessanta fotografie di un Novecento poco noto

Riguarda un periodo abbastanza trascurato dalla storiografia moderna, ovvero gli anni Venti e Trenta del 1900 in Medio Oriente, la mostra fotografica intitolata «Flash sulla storia: immagini inedite della Palestina Mandataria», allestita fino al 10 novembre dall'Associazione Italia-Israele al secondo piano della Biblioteca del Popolo di largo Papa Giovanni XXIII.



Una delle immagini della mostra.

La rassegna si compone di una sessantina di fotografie in bianco e nero, ambientate soprattutto a Gerusalemme e Betlemme, e scattate in gran parte da un ignoto dilettante, presumibilmente scozzese, stando agli esperti, visto l'uso di termini tipici nelle didascalie originali, la cui presenza in quei luoghi rimane altresì oscura. Un terzo delle foto, tuttavia, lo si evince dal timbro, è opera dello studio fotografico dello statunitense G. Eric Matson, il quale è noto per avere eseguito all'epoca circa 25 mila immagini sul vicino Oriente.

In occasione dell'inaugurazione, Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Udine, ha tenuto una prolusione sulla Palestina tra le due

guerre ricordando, fra l'altro, le vicende che portarono Francia e Gran Bretagna, dopo il primo conflitto bellico, a porre l'amministrazione controllata, secondo la formula del Mandato e con il pretesto dell'immaturità a governarsi dei popoli locali, sopra i territori della Turchia sconfitta quali Siria, Libano, Palestina, Giordania e Iraq, oppure citando la progressiva nascita dello Stato israeliano con l'arrivo di coloni ebrei già prima dell'avvento del nazismo in Europa.

Salimbeni ha poi lodato la mostra, «che possiede il pregio - ha detto - di accostare edifici di culto cristiano, ebreo e musulmano o di presentare monumenti significativi». Di qui l'invito ai responsabili di far circolare il più possibile la notizia dell'iniziativa nelle scuole, dove a suo avviso la storia del '900 spesso non viene approfondita. Infine, il relatore ha segnalato la tendenza del tempo a immortalare arabi o ebrei ortodossi in abiti e acconciature tradizionali per sottolineare la scarsa modernità e giustificare così la mediazione occidentale in loco.

Fiorenzo Ricci

Orari delle festività Visite al museo: quando e dove

Il Civico museo della Risiera di San Sabba sarà aperto, fino a lunedì, con orario ampliato 9-18. A partire da martedì 6 novembre osserverà il consueto orario d'apertura, feriale e festivo, 9-13, lunedì chiuso (ingresso gratuito). Domani, invece, osserveranno l'orario di apertura festivo, 9-13, il Civico museo di Storia e arte e l'Orto Lapidario, il Civico museo del Castello di San Giusto e il Lapidario Tergestino al Bastione Lallo (piazza della Cattedrale, visita ai bastioni del Castello, 9-17), il museo teatrale Schmidt e il museo Morpurgo, il Civico museo d'arte orientale, il Civico museo del Risorgimento. Il civico museo di guerra per la pace Diego de Henriquez sarà visitabile oggi dalle 9 alle 13.

Regolarmente aperto tutti i giorni della settimana, con orario 9-13, il Museo postale e telegrafico del Friuli Venezia Giulia, il Museo Sartorio, infine, causa la ristrutturazione, è visitabile solo su prenotazione al n. 040-310500/040-308686.

LA PERSIA presso **LaSTANDA**

VENDITA FINALE STRAORDINARIA

sconti fino al **70%**

su tutte le giacenze di

Tappeti Orientali
Aubusson, Kilim e Mobili etnici

LaSTANDA - Via XX Settembre, 20 - TRIESTE

TERZO PIANO

A cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

Triesteantiquaria
Venerdì 2.11.01 orario di apertura: 15.00-20.00.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

Offerta di 25 anni di autenticità
SAN GIUSTO

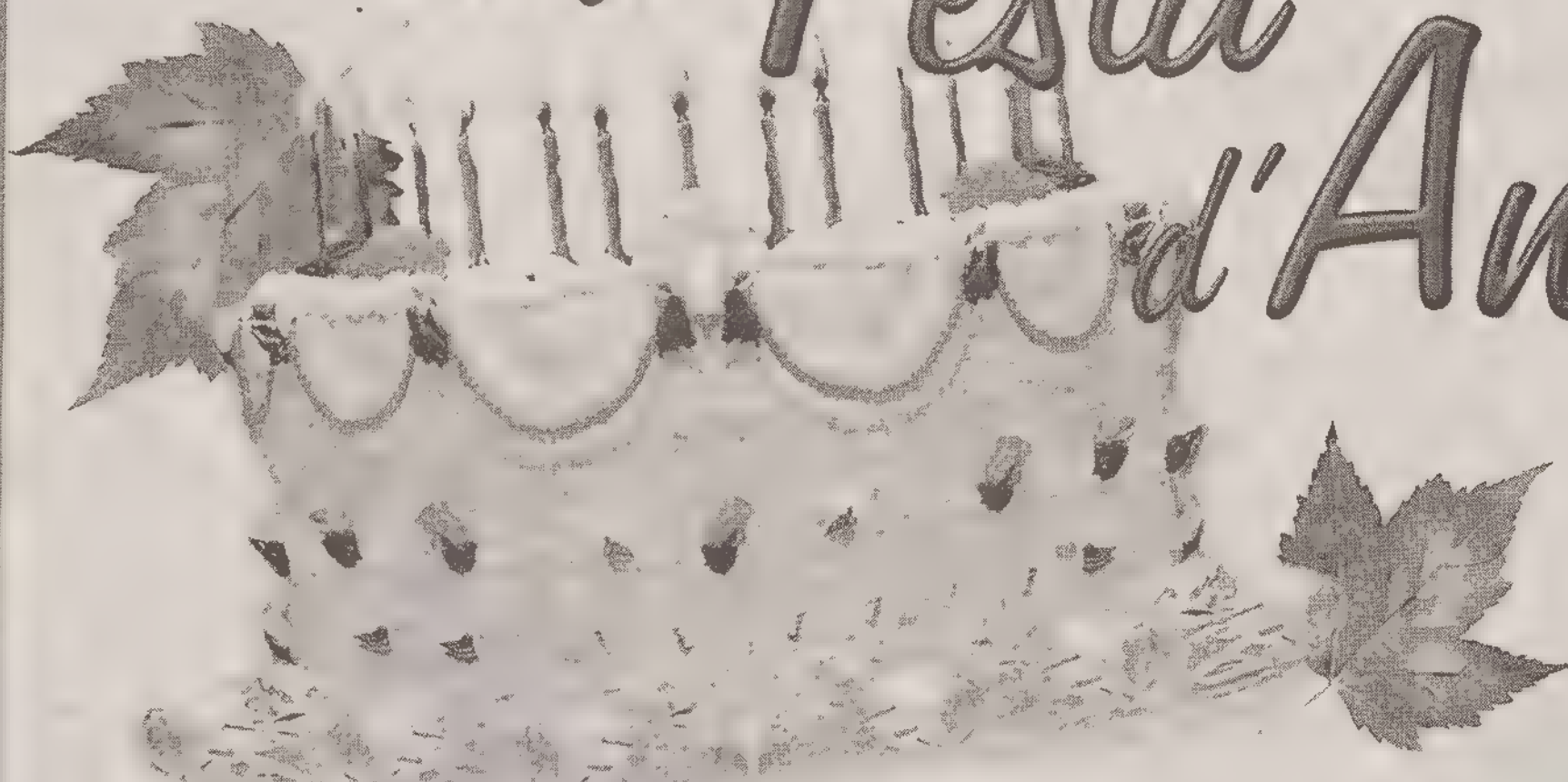
OFFERTA GOMME DELLE MIGLIORI MARCHE FINO AL 31.12.2001

Via Montfort 8 - Tel./Fax 307300

19 IPERmercati in tutta Italia per darvi
ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL **17 NOVEMBRE**

Grande Festa d'Anniversario



STINCO di
MAIALE
al kg.
4.830
L. 6.900 **€2,49**

PROSCIUTTO
CRUDO S.DANIELE
con osso 14 mesi, al kg.
33.890
L. 42.900 **€17,50**

FORMAGGIO
LATTERIA FRIULANO
al kg.
12.400
L. 15.500 **€6,40**

PANNA da CUCINA
BAYERLAND
ml. 200
980
L. 4.900 al kg. L. 1.590 **€0,51**

YOGURT
TORVIS FRUTTA
gr. 500
1.780
L. 3.560 al kg. L. 2.550 **€0,92**

TONNO OLIO di OLIVA
NOSTROMO
gr. 300
4.950
con CARTA VANTAGGI
3.210
L. 10.700 al kg. **€1,66**

FILETTO di
PLATESSA
al kg.
19.730
L. 29.900 **€10,19**

POMODORO
SANTA ROSA
a pezzettoni gr 400 x 3
2.250
L. 1.875 al kg. L. 3.750 **€1,16**

ACQUA
GOCCIA di CARNIA
NATURALE/LEGG. FRIZZANTE lt. 1,5
770
con CARTA VANTAGGI
530
L. 353 al lt. **€0,27**

PROSECCO SPAGO
D.O.C. LA GIOIOSA
VALDOBBIADENE d. 75
7.500
con CARTA VANTAGGI
4.950
L. 6.600 al lt. **€2,56**

PANCETTA ARROTOLATA
"IL BECHER"
al kg.
16.900
con CARTA VANTAGGI
12.840
€6,63

DETERSIVO DASH
LAVATRICE
45 misurini
23.900
con CARTA VANTAGGI
15.770
€8,14

AMMORBIDENTE
VERNEL
lt. 6
10.900
con CARTA VANTAGGI
7.630
€3,94

LIQUIDO per RADIATORI
AUTO EUREX -20° C
lt. 5
6.900
€3,56

TRAPANO a PERCUSSIONE
BLACK&DECKER 450 W
+ SVITA-AVVITA 2,4 V +
valigetta accessori
89.010
L. 129.000 **€59,7**

ALIMENTO SECCO per CANI
PEDIGREE COMPLETE MENU
kg. 10
29.900
con CARTA VANTAGGI
17.940
€9,27

VIDEOREGISTRATORE
LGLV-971 D
6 testine, audio HI-FI, conversione automatica 16-9,
riproduzione SP/LP, 2 prese scart, telecomando
266.000
L. 350.000 **€137,38**

TERMOVENTILATORE
DELONGHI mod. HVE 322 COLOR
potenza 1000/2000 W, termostato ambiente
regolabile, protezione antigelo, termostato di sicurezza,
doppio isolamento, protezione contro la caduta d'acqua
59.000
€30,47

SOLO VENERDÌ 2 E SABATO 3 NOVEMBRE

OLIO EXTRA VERGINE
IL POGGIOLO MONINI
cl. 75
7.800
con CARTA VANTAGGI
3.580
L. 4.773 al lt. **€1,85**

PARMIGIANO
REGGIANO
24 mesi al kg.
17.900
€9,24

CAPPOTTO DONNA con
CAPPUCCIO - VERA PIUMA
89.900
€46,43

IDROPULTRICE ANNOVI&REVERBERI
mod. NRG 100 TTS
100 bar, portata 375 l/h, valvola di sicurezza automatica con riciclo a bassa
pressione, motore elettrico con protezione termica, testina con selezione
getto concentrato o a ventaglio, tubo ad alta pressione, pistola/lancia e kit di
aspirazione detergente in dotazione
149.000
€76,95

Lunedì 14.00-20.00
Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15-13.15-14.00-20.00
Venerdì 9.15-12.45-14.00-20.30
Sabato 9.15-19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco accanto alla Fiera di Udine Tel. 0432/544111

IPER

Il paese della grande



CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ' Alinari rilegge la storia e il successo del popolare sigaro italiano in un bellissimo volume

Toscana, puzzolente conquistatore

Amato da Garibaldi, odiato da Mussolini, è stato «sdoganato» da Soldati



«Fruga» per le sigaraie, perquisite a fine lavoro. Sotto, Pietro Germi e Daniela Rocca in «Divorzio all'italiana».



TRIESTE Una nuvola azzurra di fumo. Per alcuni allettante, per altri fetente.

Il sigaro toscano suscita sentimenti forti. Amore-odio, passione-repulsione. Non c'è via di mezzo, non c'è possibilità di accomodamento perché quelle foglie ben arrotolate di tabacco Kentucky, hanno un'anima, una storia, una tradizione consolidata. Impossibile non prenderne atto.

Il toscano è stato fumato da Giuseppe Garibaldi e da Vittorio Emanuele secondo, i «padri del nostro Risorgimento». Non l'hanno certo stretto tra le labbra i papaveri e i clericali di varia estrazione.

Nelle trincee del Carso l'hanno sognato e spesso acceso i fanti mandati di pattuglia di notte. Mentre strisciavano oltre i reticolati, diretti verso le linee austriache lo tenevano stretto tra i denti, la parte accesa chiusa in bocca perché il tizzone rosso-ardente non fosse visibile nel buio e i cecchini non agguistassero la mira. Mussolini, invece, l'ha sempre detestato, nonostante le origini nazionali-popolari di questo sigaro «quisquamente» italiano. I ricchi all'epoca preferivano i grossi e profumati «Avana», assurti a segno distintivo dei magnati dell'industria pesante e dei capitalisti con le ghette. Un sigaro borghese quanto il toscano è stato «proletario».

Oggi, invece, la situazione è profondamente mutata. Il toscano ha fatto breccia in tutti i ceti sociali, in tutti gli ambienti politici, culturali e persino sportivi. Lo stringono tra i denti Giuliano Ferrara e Gad Lerner, Fausto Ber-

tinotti e Rocco Buttiglione, Renzo Piano e Alberto Abruzzese, Pier Ferdinando Casini e Bodgan Tanjevic. Dalla Camera dei deputati ai palazzetti dello sport.

Chi l'ha «sdoganato», chi gli ha donato questa nuova giovinezza, è stato Mario Soldati, lo scrittore e regista che ha spaziato in vari campi: dai giornali al cinema, dalla radio alla televisione, dalla narrativa alla gastronomia.

«Sono un uomo curioso e la curiosità è come l'avaria, un vizio che cresce con gli anni». Negli ultimi anni della sua vita il regista-scrittore fumava anche otto toscani al giorno in un continuo ripetersi di accensioni, spegnimenti, masticature a freddo. E il volto di antico signore di Mario Soldati appare più volte nel bel volume

«Toscani. Passione in fumo» che la casa editrice Alinari (pagg. 238, lire 90 mila) ha dedicato al sigaro toscano.

Un volume scritto a più mani e fotografato da più obiettivi. Soldati è stato ritratto da Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana. Altri ritratti di toscani proposti nel libro sono opera di Gianni Berengo-Gardini, Cesare Colombo, Uliano Lucas, George

Tage, Mario De Biasi, Nino Migliori, Pepi Merisio. Impossibile non pensare che anche questi fotografi non abbiano subito il fascino di questo sigaro. Un oggetto del desiderio, un organizzatore dei riti sempre uguali dei fumatori.

In questi anni il successo commerciale ha coinvolto quello che un tempo era ritenuto il più umile e popolare dei sigari. Un successo inaspettato, specie se si pensa che da almeno dieci anni il fumo e il tabacco subiscono pesanti contestazioni e vengono espulsi da scuole, ospedali, uffici pubblici e privati, redazioni e abitazioni. «Vade retro Satana».

Nel Friuli-Venezia Giulia il consumo di toscani è quasi raddoppiato dal 1999 al 2000, passando da 147 chili a 267. Più fumo azzurro, più

cenere, più fumatori soddisfatti. Ma anche un numero crescente di incolpevoli persone costrette a confrontarsi con l'ingombrante presenza, spesso subentrata a quella delle sigarette.

«La sigaretta è un consumo nervoso, sottile, apparentemente lieve e diabolica-mente traditore. La si fuma meccanicamente senza pensarci e senza provare piacere. Il toscano lo si gode non come una droga, non per l'effetto che produce, ma per il gusto che dà mentre lo si fuma. Forte, sincero, deciso». Lo aveva scritto proprio Mario Soldati. Per lui il toscano era «l'unica eredità positiva del nostro Risorgimento».

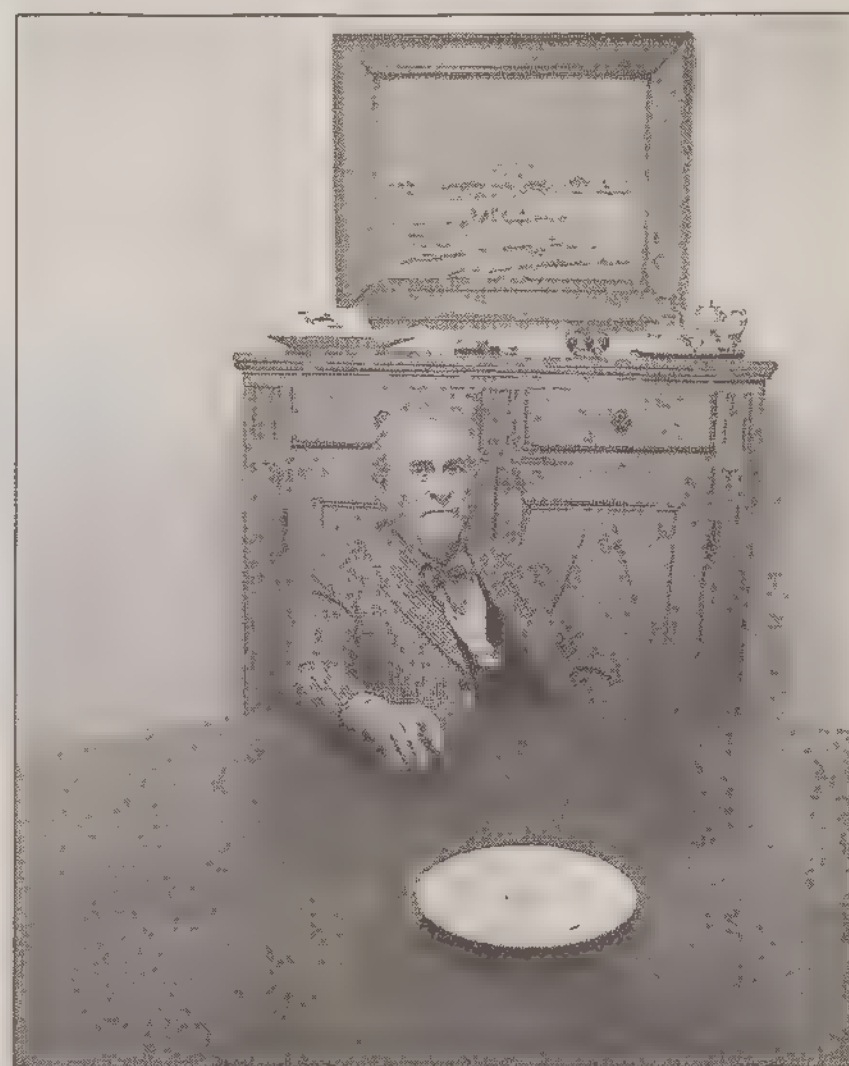
In effetti questo sigaro italiano ha una lunga storia. Nasce agli inizi dell'800 a Firenze nel cortile della «Manifattura», dove era ammassata

una gran quantità di foglie di tabacco Kentucky. Era estate e un improvviso acquazzone inzuppò le foglie fino all'ultimo strato. Le lasciarono al sole perché asciugassero. Ma il Kentucky, invece di ritornare secco, fermentò e produsse una gran quantità di amoniaca. L'odore pungente di «andato a male».

Le foglie vennero abbandonate per settimane. Dovevano essere buttate via. Invece furono arrotolate



Giuseppe Garibaldi, grande estimatore del toscano.



Mario Soldati fotografato da Ferdinando Scianna.

a mano e ne vennero fuori dei sigari stortignaccoli da vendersi a poco prezzo nei quartieri popolari d'Oltretorre. Sigari per palati forti, sigari promossi sul campo a furor di popolo. Era il 1818. Il toscano iniziava il suo viaggio. Nel 1841 nella stessa «Manifattura» fiorentina lavoravano 355 operai e soltanto 20 sigaraie.

Alle mani di queste donne è stato a lungo legata la «costruzione» del toscano. Foglia per foglia, sempre più veloci, perché il salario era proporzionale al numero di sigari prodotti. «Cottimo» e pochi soldi. Nel 1874 le sigaraie scesero in sciopero, il primo di donne operaie nella storia sindacale del nostro Paese. Scesero in piazza con frequenza anche in momenti tragici come ad esempio a Milano, quando i cannoni del generale Bava-Beccaris aprirono il fuoco sulla folla. Nel corso di queste lotte le sigaraie conquistarono il diritto

che all'interno delle Manifatture tabacchi funzionassero degli asili-nido per i loro bambini.

Queste donne costituirono come si diceva un tempo, un'avanguardia operaia con proprie regole sociali. Libertà in primo luogo, anche sessuale. All'uscita dalla fabbrica queste operaie venivano perquisite per verificare che non avessero nascosto sul proprio corpo qualche sigaro o qualche foglia di tabacco. La perquisizione veniva indicata come la «fruga». Loro ridevano e lasciavano fare.

Oggi questi gesti non sono più proponibili. Il mondo è cambiato ma i toscani si vendono ancora. Anzi trovano sempre nuovi estimatori. Toscano originale, toscano antico, toscani extraveichi, Toscanelli, toscano Garibaldi, toscano originale selected, toscano antica riserva. Una nuvola azzurra, per alcuni allettante, per altri fetente.

Claudio Erné

FILOSOFIA Dopo «L'anima del mondo», la studiosa ha curato un nuovo libro-intervista con lo psicologo americano

Silvia Ronchey: «Hillman? Manda fax in greco antico»

Un grande pensatore del nostro tempo che «prima di tutto è il guaritore di se stesso»

Lei, all'Università di Siena, insegna Storia bizantina. E anche se Silvia Ronchey scrive sui giornali, cura rubriche televisive, è soprattutto un'antichista, come si dice in gergo accademico. A considerare lui, James Hillman, il più carismatico filosofo contemporaneo non sono soltanto i fan più convinti. Allievo di Carl Gustav Jung, ha scritto libri come «Il codice dell'anima» che, in giro per il mondo, è diventato ormai oggetto di culto. E allora viene da chiedersi: che cosa può unire due persone apparentemente così diverse, distanti?

Per avere una risposta limpida basta parlare per qualche minuto con Silvia Ronchey. Solo allora si capirà perché, dopo aver curato l'anno scorso per Rizzoli il libro-intervista a James Hillman «L'anima del mondo», quest'anno ha sentito il desiderio di un nuovo incontro ravvicinato con il filosofo e psicologo americano. Rivedendo i contenuti del lungo, affascinante colloquio in «Il piacere di pensare» (Rizzoli, pagg. 173, lire 22 mila).

«Cosa può unire due persone apparentemente diverse come noi? Semplice - dice Silvia Ronchey - un sacco di cose. Tanto per dire, Hillman è anche lui un antichista. È un platonico, come ama definirsi. Proprio nel «Piacere di pensare» spazia tra Platone, Plotino, Sofocle, Cita l'«Edipo a Colono». Io e lui ci scambiamo fax in greco antico».

Davvero? «Sì, ma non lo facciamo per un inutile sfoggio di cul-



Dalle conversazioni con James Hillman, Silvia Ronchey ha già tratto due bellissimi libri-intervista pubblicati da Rizzoli.

tura. Ovviamente, ci serviamo del greco antico quando servono citazioni precise di qualche testo».

Quando è iniziato il vostro dialogo?

«Cinque anni fa. Ero andata a Londra a intervistarlo per il programma televisivo «Fino alla fine del mondo», che conducevo insieme a Giuseppe Scaraffia. Abbiamo iniziato a parlare del mito, che è uno dei cardini attorno a cui ruota il suo pensiero. Quando gli ho detto che tra i miei lavori c'era un'edizione degli scritti di Eustazio, un dotto bizantino del Dodicesimo secolo che si è molto occupato di interpretazione dei miti, il colloquio s'è arenato lì».

Come mai?
«Hillman conosce bene

Eustazio. Ed era interessato a parlarne con una persona che se n'era occupata in maniera approfondita, come me».

Aveva letto tutto di Hillman?

«L'avevo scoperto leggendo il «Saggio su Pan». Ero in terza liceo e quel testo ha lasciato dentro di me un'impronta indelebile. Da allora ho continuato a leggere tutti i suoi libri. Lo considero il filosofo di riferimento, e non a caso, è stato definito «il Nietzsche del XX e XXI secolo».

Non è uno che regala facili ricette...

«Hillman possiede l'«ironia» socratica. Cioè, la capacità di mettere in discussione i presupposti stessi del discorso comune. Le risposte che dà contengono sem-



pre una critica alla domanda. Perché per ottenere una «cura» non basta chiedere. Bisogna porre le domande giuste e solo allora si potranno avere risposte appropriate».

L'ha imparato a sue spese?

«Fin dalla prima intervista. Hillman è stato l'unico grande personaggio intervistato per «Fino alla fine del mondo» che ha rivoluzionato la scaletta delle domande. Io, dopo un attimo di smarrimento, ho accettato di seguire il suo non-schéma, ed è stata un'esperienza straordinaria. Lui non si limita a ripetere a memoria i tratti salienti del suo pensiero, rimette in discussione tutto. Sempre».

La gente lo tratta come un guru?

«Sono persone diversissi-

mettiche e, apparentemente, inattaccabili».

E non solo quelle...

«No, attorno a Hillman si stringono le persone più diverse. La mia insegnante di yoga, che ha vissuto per vent'anni in India, è venuta alla presentazione del «Piacere di pensare» non per me. Ma soltanto per vedere Hillman da vicino. Non ha osato nemmeno salutarlo, anche se i suoi libri li ha letti tutti».

Gli editori italiani credono in lui.

«Prima Adelphi, poi Rizzoli, ma tante altre case editrici minori, come Raffaello Cortina, sono stati lungimiranti. Tanto per dire, il mio primo libro-intervista con Hillman, «L'anima del mondo», è stato pubblicato con una tiratura piuttosto bassa. Ed è andato subito esaurito, chiedendo altre cinque ristampe ed entrando, poi, nella collana dei libri economici».

E «Il piacere di pensare»?

«Questa volta la Rizzoli è partita con una tiratura molto più alta. In America, al contrario, gli editori non si sono mostrati illuminati come quelli italiani. Ed è curioso, perché lui vive lì».

Ma dietro la maschera, com'è?

«Prima di tutto è un grande guaritore di se stesso. È un uomo, cioè, che ha imparato ad apprezzare la vita intraprendendo un cammino non facile. Sa sorridere, divertirsi, scherzare, apprezzare il cibo e la bellezza delle cose che lo circondano. Questa sua «salute mentale» è la migliore garanzia per noi».

Alessandro Mezzana Lona

SCRITTORI Ieri ha compiuto 80 anni

Rigoni Stern: «Tönle» il mio libro più bello

ASIAGO Un compleanno semplice, intimo, quello che il «sergente» Mario Rigoni Stern ha festeggiato ieri per i suoi 80 anni nella casa lassù, sulle montagne di Asiago, in provincia di Vicenza, ai confini del bosco, circondato dalla moglie Anna, dai figli Gianni, Alberico e Ignazio, dai quattro nipoti e dai fratelli.

Proprio in questo giorno per lui di festa, Rigoni Stern vuole fare un suo augurio particolare ai sopravvissuti delle dure campagne di Grecia e Russia: «Resistiamo ancora». Un augurio che non gli fa dimenticare, e condannare, la guerra in corso in Afghanistan: «Gli americani - riflette - si sono messi in un gran impiccio e non sarà facile per loro venirne a capo».

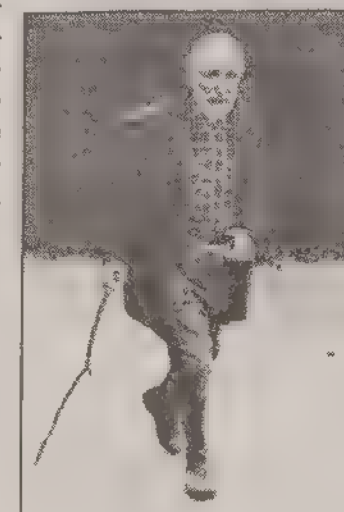
Prosegue lo scrittore del «Sergente nella neve», con il piglio dell'uomo che conosce bene le montagne: «L'Afghanistan è un terreno molto difficile, con vette alte, luoghi selvaggi con poche strade, dove un gruppo ristretto di uomini può tenere testa a molti e i sofisticati mezzi della tecnologia non bastano. Ma questa guerra non è il terrorismo né tantomeno la miseria e le malattie di cui soffre gran parte

dell'umanità».

Per festeggiare i suoi ottant'anni, ha rivelato lo scrittore prima di mettersi a tavola, ha voluto un pranzo sobrio, tradizionale: «Oltre a qualche raro amico, una bella polenta, un po' di funghi, un buon bicchiere di vino e uno strudel casalingo, senza candeline».

Un compleanno per ricordare quel lontano primo novembre 1921 nel silenzio del bosco e nella pace domestica, interrotti solo dalla pioggia di telefonate di auguri: «Ne ho ricevute centinaia, oltre a quelle per posta, e preferisco non nominare nessuno perché ne dimenticherei tanti altri, compresi molti lettori sconosciuti. Comunque, è bello scoprire di avere un così gran numero di amici».

Anche la casa editrice Einaudi gli ha fatto i suoi auguri speciali, regalando una nuova edizione di quello che è considerato suo capolavoro, «Il sergente nella neve», nella collana Supercoralli, dedicata ai classici della letteratura di ogni tempo e Paese. Lui, però, continua a preferire «La storia di Tönle», che vinse il Premio Bagutta e il Super-campello: «Lo considero - dice - il mio libro più bello».



Mario Rigoni Stern

CINEMA Sopralluogo del ministro Urbani (con il sottosegretario Sgarbi) negli stabilimenti romani

Cinecittà e Biennale, sarà rivoluzione

Grossi cambiamenti in vista. Con la fine dei finanziamenti a pioggia

ROMA Rivoluzione in vista per i vertici di Cinecittà e della Biennale di Venezia. Il ministro per i Beni e le attività culturali Giuliano Urbani ha annunciato che «le nomine dei nuovi vertici sono legate alla scadenza delle varie cariche: le faremo forse un giorno prima e non un giorno dopo». «A breve», comunque, quelle relative alla Biennale.

Il ministro, ha compiuto ieri («in un giorno di festa, perché c'è più tempo», ha spiegato) una visita di tre ore agli stabilimenti di Cinecittà, accompagnato, tra gli altri, dal sottosegretario Vittorio Sgarbi, dal segretario generale Carmelo Rocca, dal presidente di Cinecittà Holding Felice Laudadio, di Cinecittà Studios Luigi Abete

e dell'Istituto Luce Angelo Guglielmi. E proprio i vertici dell'Istituto Luce sono i primi a scadere (il 27 novembre); poi toccherà alla Scuola nazionale di cinema, alla Biennale (aprile 2002), a Cinecittà Holding (dicembre 2002).

«Il sistema Cinecittà - ha spiegato Urbani - è nel nostro cantiere: fermo restando il ruolo di indirizzo politico che ha un ministro, dobbiamo rivedere le missioni dei vari pezzi, lavorando con il concorso degli attuali vertici. Poi metteremo mano alla parte strumentale e organizzativa delle holding e delle società: da ultimo, a cascata, verranno fuori i nuovi organigrammi. Del resto, c'è stata una competizione elettorale in cui è emersa una



Giuliano Urbani, ministro per i Beni e le attività culturali.

domanda politica di gestione delle risorse pubbliche in tutti i campi che richiede grossi cambiamenti».

Urbani ha ribadito che saranno rivisti i meccanismi di assegnazione del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo.

Lo: «La quota di finanziamento di una singola opera scenderà, probabilmente al 50%. Cambieranno i requisiti per ottenere i fondi e saranno i più oggettivi possibili. Certo, gli incassi saranno un criterio indispensabile, ma non il solo. I giudici stessi dovranno essere i più autorevoli possibile: mi piacerebbe una commissione composta da personaggi del calibro di Fellini, De Sica, Visconti. Ed è inaccettabile che la commissione resti in carica per tre anni: con un ricambio accelerato, ogni anno o anche meno, aumenterebbero le opportunità per tutti». In ogni caso, «niente finanziamenti a pioggia».

Il ministro ha infine ricordato che gli sforzi per facilitare lo sviluppo quantitativo e qualitativo del settore van-

no nella direzione del rinnovamento della normativa fiscale, con l'introduzione del «tax shelter», il meccanismo di protezione dal prelievo fiscale per gli investitori, e nella crescita dei fondi di investimento per lo spettacolo nel sistema bancario e privato. Si punterà anche sulla «formazione di tutte le professionalità, che deve essere aperta il più possibile all'alfabetizzazione delle tecniche digitali», sulla coproduzione con l'estero e sulla promozione del nostro cinema oltre frontiera: «Ho l'impressione - ha detto - che dobbiamo fare il massimo sforzo in termini di fantasia organizzativa e società per creare uno strumento adatto a questo scopo, mobilitando molto di più la collaborazione pubblico-privato».

COMPENSO RECORD



Jennifer Lopez coperta di miliardi

NEW YORK Per girare «Gigli», il film che racconterà una storia d'amore tra due criminali, la popstar Jennifer Lopez guadagnerà dodici miliardi di dollari (cioè circa 24 miliardi di lire), oltre alle percentuali sugli incassi. Diretta da Martin Brest, la pellicola verrà realizzata a dicembre. Al fianco della bellissima diva ci sarà l'attore Ben Affleck.

CINEMA La popstar sta girando il remake di un film della Wertmüller

Madonna: set blindato in Sardegna



Madonna ritorna sul set, in Sardegna, per il remake di un film di Lina Wertmüller.

NUOVO Ultimi giorni di riprese nel nuorese per Madonna, impegnata con Adriano Giannini - figlio di Giancarlo - nel remake del film-cult di Lina Wertmüller «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto».

La troupe, coordinata dal regista Guy Ritchie, marito di Madonna, continuerà a girare sulla spiaggia di Cartoe ancora per qualche giorno, poi le riprese riprenderanno a Capo Comino per gli ultimi esterni sul mare.

Per i primi giorni della prossima settimana è, quindi, previsto il trasferimento ad Alghero per le tre giornate conclusive sul set allestito in Sardegna. Ieri è stata girata la scena in cui la popstar Madonna, addormentata sulla sabbia fine di Cartoe, so-

gna un gruppo jazz impegnato a suonare in riva al mare. L'improvvisata orchestra era composta da una band tutta nuorese: protagonisti di questo gruppo sono Gavino Murgia, Battista Giordano e Tonino Pintori, decano dei jazzisti locali.

Ma sull'evento è calato il silenzio: nessuno, nemmeno i musicisti, contattati all'Hotel Su Cologone (come al solito «blindato», controllato giorno e notte da un servizio d'ordine inflessibile) hanno voluto parlare, e ovviamente anche il brano che è stato eseguito è rimasto top secret.

Da indiscrezioni si apprende, comunque, che i tre musicisti entrano nei sogni della popstar americana, nella finzione cinematografica, vestiti di tutto punto, nonostante l'ambientazione balneare: abi-

ti confezionati su misura da un celebre stilista italiano e fatti arrivare appositamente da Milano.

I due protagonisti del remake avrebbero già girato le scene del litigio furibondo che resero famosi, trent'anni fa, Mariangela Melato e Giancarlo Giannini. Posticipate, invece, le riprese notturne, quelle della rottura definitiva tra i due, in attesa di un limpido cielo stellato, che in questi giorni, in quella zona, si è fatto desiderare.

Madonna, dopo tante avventure cinematografiche, ritorna sul set proprio in Italia, il Paese d'origine dei suoi antenati. Qualcuno si aspettava che fosse un po' più disponibile con la gente, ma è ovvio che a una popstar famosa come lei non è concessa una grande libertà di movimento.

MUSICA Scelti i dodici artisti (oltre ai quattro già selezionati) che parteciperanno al Festival

Sanremo Giovani: anche Morandi e Celentano jr.

ROMA Ci sono anche i figli d'arte Giacomo Celentano e Marco Morandi fra i giovani che parteciperanno al 52.º Festival di Sanremo. Questi dodici artisti selezionati dalla commissione artistica, composta da Salvatore De Pasquale, Sarah Felberbaum, Pino Massara, Mario Pezzolla e Isabella Santacroce, dopo l'audizione dei 24 già scelti fra i 329 candidati: Dual Band, con «Sarà la primavera»; Giacomo Celentano, con «You and me»; Gianni Fiorellino, con «Ricomincerò»; Valentina Giovagnini, con «Il passo silenzioso della neve»; Giuliodorme, con «Odore»;

La Sintesi, con «Ho mangiato la mia ragazza»; Marco Morandi, con «Che ne so»; Off-Side, con «Quando una ragazza c'è»; Simone Patrizi, con «Se poi mi chiami»; Plastico, con «Fru-scio»; 78 Bit, con «Fotografia»; Daniele Vit, con «Non finirà».

A questi dodici, per completare l'elenco dei sedici che parteciperanno alla se-

zione Giovani, si aggiungono i quattro selezionati dalla commissione artistica: il 20 ottobre tra i finalisti dell'Accademia della canzone di Sanremo: Archinù, con «La marcia dei santi»; Botero, con «Siamo treni»; Andrea Febo, con «All'infinito»; e An-

po Baudo commentando l'elenco. «Per la prima volta le multinazionali sono presenti in maniera minore: la maggioranza è costituita da etichette indipendenti». «Questa scelta è un bell'esempio», sottolinea il conduttore e direttore artistico. «Dimostra che chiunque fa musica, si impegna, ci prova, propone cose diverse, è accolto bene. La commissione ha lavorato con molta attenzione. C'è spazio per tutte le nuove tendenze: in questo senso Sanremo giovani sarà davvero una sezione sperimentale. E ognuno troverà la propria canzone».

Prevedite per il film

Harry Potter sbanca gli Usa

NEW YORK Due settimane dopo il debutto nelle sale americane e il film su Harry Potter ha già sbancato ai botteghini. «Le previsioni dei biglietti sui siti web e per telefono hanno raggiunto livelli sconosciuti da altri grandi film di cassetta», ha detto John Singh, della società di prevendita Fandango.

«Harry Potter e la pietra filosofale» uscirà nel cinema Usa il 16 novembre ma le previsioni sono cominciate mercoledì nei cinema della catena United Artists. La catena Cinemark ha accettato prenotazioni dal 25 ottobre.

ARTE

«Hot Cockles» attribuito per oltre cent'anni, dalla Galleria nazionale irlandese, a de Porter

Guardate bene: quel quadro è di Rembrandt

E a Londra salta fuori la «Madonna con il Bambino» di Andrea del Sarto

LONDRA Un quadro custodito da oltre cento anni dalla Galleria nazionale irlandese si è rivelato essere un Rembrandt originale. «Hot Cockles», questo il nome dato al quadro si trova dal 1896 nella Galleria, ma da sempre è stato attribuito all'artista olandese Willem de Porter. Nuovi studi eseguiti dal gruppo di tecnici riuniti nel Rembrandt Research Project hanno stabilito che il quadro è un lavoro originale del grande maestro, che l'avrebbe dipinto attorno al 1628.

Nato a Leida nel 1606, e morto ad Amsterdam nel 1669, Rembrandt ha legato il proprio nome a quadri famosissimi come la «Ronda di notte», che adesso è appeso proprio nella sala princi-

pale del Rijksmuseum di Amsterdam. E, insieme al Rembrandt, salta fuori anche una «Madonna con il Bambino», un capolavoro di Andrea del Sarto sparito da 350 anni. Il dipinto è riapparso a Londra, dopo essere stato comperato dagli eredi di un ricco collezionista americano che riteneva si trattasse di una copia.

Il quadro di Andrea del Sarto apparteneva alla famiglia reale inglese ed era scomparso dopo l'esecuzione di Carlo I. Ora tornerà in mostra alla Somerset House, sullo Strand, dove una volta si trovava la colle-

zione di Maria Enrichetta, la moglie di Carlo I. La storia della Madonna di Botti (chiamata così dal nome del suo primo proprietario) è tanto straordinaria che Hollywood sta pensando di tramutarla in film. Dipinta dall'artista poco prima della sua morte nel 1580 il quadro era finito nella collezione del marchese Botti, un cortigiano del Granduca di Toscana. Tutto il patrimonio della famiglia Botti era sta-

to, poi, acquisito da Cosimo II Medici per coprire i debiti del marchese. Donato alla regina Maria Enrichetta, non si sa se dai Medici o dal Papa, il quadro era finito nella collezione della regina che allora abitava alla Somerset House.

Al termine della guerra civile e dopo l'uccisione del Re nel 1649 il quadro fu venduto a un mercante olandese. Da quel momento l'opera è sparita per riemergere, ma come una copia, nel 1965 all'interno della proprietà di un ricco americano. Acquisito recentemente dagli eredi da un gruppo di collezionisti che hanno deciso di mantenere l'anonimato, il quadro è stato ora riscoperto.

«Hot Cockles» si trova alla Galleria irlandese dal 1896.

Il quadro di Andrea del Sarto apparteneva alla famiglia reale inglese ed era scomparso dopo l'esecuzione di Carlo I. Ora tornerà in mostra alla Somerset House, sullo Strand, dove una volta si trovava la colle-

zione di Maria Enrichetta, la moglie di Carlo I. La storia della Madonna di Botti (chiamata così dal nome del suo primo proprietario) è tanto straordinaria che Hollywood sta pensando di tramutarla in film. Dipinta dall'artista poco prima della sua morte nel 1580 il quadro era finito nella collezione del marchese Botti, un cortigiano del Granduca di Toscana. Tutto il patrimonio della famiglia Botti era sta-

to, poi, acquisito da Cosimo II Medici per coprire i debiti del marchese. Donato alla regina Maria Enrichetta, non si sa se dai Medici o dal Papa, il quadro era finito nella collezione della regina che allora abitava alla Somerset House.

Al termine della guerra civile e dopo l'uccisione del Re nel 1649 il quadro fu venduto a un mercante olandese. Da quel momento l'opera è sparita per riemergere, ma come una copia, nel 1965 all'interno della proprietà di un ricco americano. Acquisito recentemente dagli eredi da un gruppo di collezionisti che hanno deciso di mantenere l'anonimato, il quadro è stato ora riscoperto.

Il quadro di Andrea del Sarto apparteneva alla famiglia reale inglese ed era scomparso dopo l'esecuzione di Carlo I. Ora tornerà in mostra alla Somerset House, sullo Strand, dove una volta si trovava la colle-

zione di Maria Enrichetta, la moglie di Carlo I. La storia della Madonna di Botti (chiamata così dal nome del suo primo proprietario) è tanto straordinaria che Hollywood sta pensando di tramutarla in film. Dipinta dall'artista poco prima della sua morte nel 1580 il quadro era finito nella collezione del marchese Botti, un cortigiano del Granduca di Toscana. Tutto il patrimonio della famiglia Botti era sta-

to, poi, acquisito da Cosimo II Medici per coprire i debiti del marchese. Donato alla regina Maria Enrichetta, non si sa se dai Medici o dal Papa, il quadro era finito nella collezione della regina che allora abitava alla Somerset House.

Al termine della guerra civile e dopo l'uccisione del Re nel 1649 il quadro fu venduto a un mercante olandese. Da quel momento l'opera è sparita per riemergere, ma come una copia, nel 1965 all'interno della proprietà di un ricco americano. Acquisito recentemente dagli eredi da un gruppo di collezionisti che hanno deciso di mantenere l'anonimato, il quadro è stato ora riscoperto.

Il quadro di Andrea del Sarto apparteneva alla famiglia reale inglese ed era scomparso dopo l'esecuzione di Carlo I. Ora tornerà in mostra alla Somerset House, sullo Strand, dove una volta si trovava la colle-

zione di Maria Enrichetta, la moglie di Carlo I. La storia della Madonna di Botti (chiamata così dal nome del suo primo proprietario) è tanto straordinaria che Hollywood sta pensando di tramutarla in film. Dipinta dall'artista poco prima della sua morte nel 1580 il quadro era finito nella collezione del marchese Botti, un cortigiano del Granduca di Toscana. Tutto il patrimonio della famiglia Botti era sta-

CONVEGNO

Enrico Berti a Udine per gli incontri su «Etica e felicità nel pensiero di Aristotele»

La felicità? Saprà di averla solo da vecchio

UDINE Chiedete alla gente se è felice. Vi risponderà che la felicità è passata di moda e che ormai ci si deve accontentare di qualche breve brandello di gioia. Ma nella Grecia antica questa domanda aveva ancora un senso, come ha spiegato nel corso di una chiara e puntuale esposizione il professor Enrico Berti, docente di storia della filosofia all'Università di Padova, oltre che uno dei più autorevoli studiosi di Aristotele, nell'ambito del convegno «Etica e felicità nella storia del pensiero» che si è tenuto a Udine nel Centro culturale «Paolino di Aquileia».

La sua conferenza, «Il senso della felicità nel pensiero di Aristotele», ha aperto la prima delle tre giornate di studio organiz-

zato dal Dipartimento di scienze filosofiche e storico-sociali dell'Università di Udine in collaborazione con la Scuola cattolica di cultura, l'Istituto superiore di scienze religiose e la sezione regionale della Società filosofica italiana.

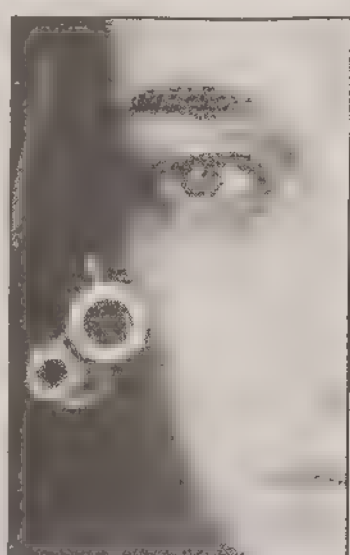
«Eudaimonia», in greco, significa felicità, ma in realtà si dovrebbe tradurre con «avere un buon demone presso di sé». Per Aristotele, che riprese questa parola molto usata al suo tempo, avere un buon demone, però, non è

sufficiente. Ci vogliono tutte una serie di condizioni, prima fra tutte l'appartenenza alla polis, elencate dal filosofo nei dieci libri dell'«Etica nicomachea». L'opera dedicata a suo figlio Nicomaco. E potrebbero non bastare, perché la strada che conduce alla felicità non dipende interamente da noi.

Cosa si deve fare, dunque, per vivere felici? Due sono i concetti che Aristotele mette in luce: quello di «funzione» e di «virtù». Se un artigiano, ad esempio un orfice, fa il

suo mestiere, quella è la sua funzione. Se lo fa nel modo migliore, costruendo dei bellissimi gioielli, quella è la sua virtù. Ma quel che è la funzione dell'essere umano come tale? Non solo vivere, lo fanno anche le piante. Non solo soddisfare i piaceri della sensibilità, lo fanno anche gli animali. Ciò che caratterizza l'essere umano è il «logos», che comprende non solo la «ragione», ma anche tutto ciò che è legato al linguaggio. La felicità si raggiunge, dunque, realizzando questa funzione, peculiarmente umana, in modo eccellente, cioè secondo virtù. Ma lo si saprà solo alla fine, quando, in vecchiaia, ci si volgerà indietro per sapere se la nostra vita è stata degna di essere vissuta.

Stefano Crisafulli



Felicità: un miraggio?

nuovi incontri... nuove amicizie

SAUNA IDROMASSAGGIO

MASSAGGI BAGNO TURCO

LE PISCINE

CLUB FARAON

NOVA GORICA - SLOVENIA

www.clubfaraon.net

DIETRO AL CASINO' PERLA

APERTO OGNI SERA DALLE 20.00 IN POI

DANCING

SCARPANDIBUS

il Pianeta del Liscio

e non solo...

aperto ogni

Mercoledì - Venerdì - Sabato

Domenica pomeriggio e sera

con GRANDI ORCHESTRE

Discoteca e Latino Americano

In Sala Discoteca il Sabato '70 '80 '90 Collection

La Storia Musicale Degli Ultimi 30 Anni

S.S. Udine/Pordenone Tel. 0432.906035

CODROIPO (UD)

TEATRO La band ha portato a San Vito al Tagliamento «La costruzione di un amore»

La Crus, note in palcoscenico

Intensa interpretazione di Mauro Giovanardi, voce del gruppo

PORDENONE Non è facile raccontare la storia di un amore a teatro, senza scivolare nella banalità o nel «déjà vu». Ma l'esperienza può avere un'ottima riuscita quando più linguaggi s'incontrano, come accade ne «La costruzione di un amore», l'ultimo lavoro prodotto da «Teatriditalia» è nato dalla collaborazione tra il gruppo musicale dei La Crus, l'attore Ferdinando Bruni e il regista Francesco Frongia.

Intrecciando canzoni, poesia e immagini, i diversi codici espressivi hanno la capacità, se utilizzati con equilibrio e onestà intellettuale, di superare i rispettivi limiti generando un insieme credibile e piacevole al tempo stesso. E così è nello spettacolo presentato all'auditorium di San Vito al Tagliamento nell'ambito della stagione 2001-2002 messa in pista dall'amministrazione comunale.

Sul palcoscenico, coperto da una stuoia che ricorda il greto sassoso di un torren-

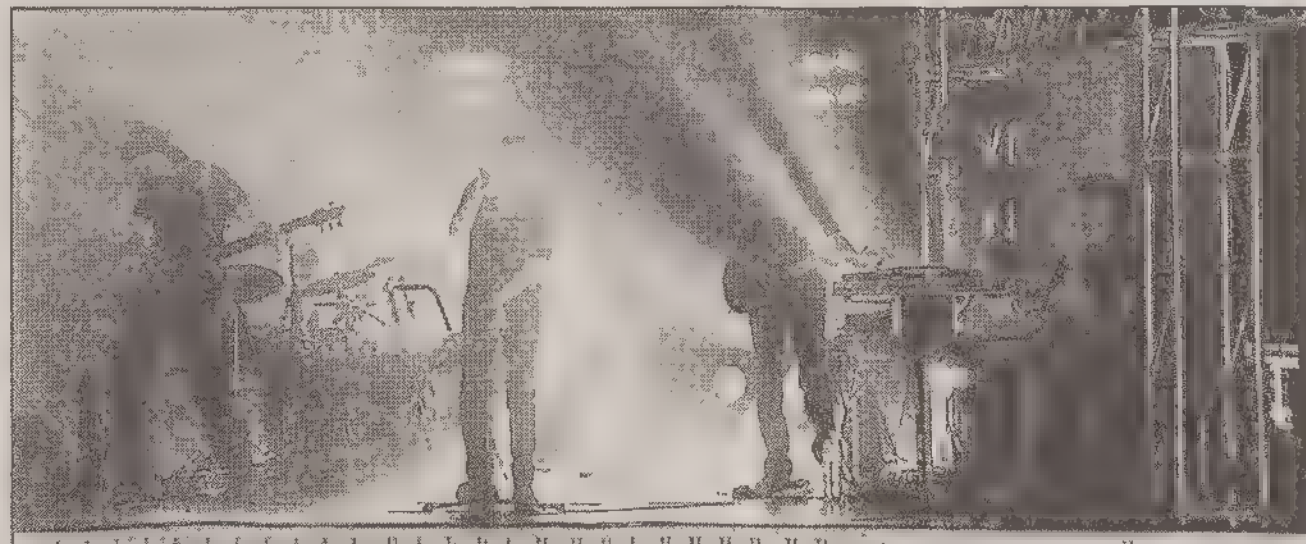


Foto d'archivio dei La Crus, che hanno portato a San Vito «La costruzione di un amore».

te, appaiono il cantante Mauro Ermanno Giovanardi, conosciuto come «Joe», veterano del rock italiano che nei La Crus ha un ruolo carismatico non solo per il canto, ma anche per l'ispirazione e la ricerca sonora, insieme all'attore Ferdinando Bruni, collaudato esploratore della contaminazione tra musica e poesia, e al bravissimo Cesare Malfat-

ti, fonico e arrangiatore tra i più apprezzati in Italia e «mente» degli esperimenti musicali del gruppo milanese.

Il racconto si snoda attraverso le parole e le note di alcune tra le più famose canzoni dei La Crus, che hanno conquistato fama e premi con album come «Dentro me» (1997) e «Dietro la curva del cuore» (2001). Ma il filo rosso del-

la vicenda amorosa, ricostruita nelle sue tappe «canoniche» (magia dell'incontro, innamoramento e passione, vita di coppia tra serenità e routine, scontri e silenzi, allontanamento e distanza, doloroso abbandono), è dato dagli stupendi versi del poeta spagnolo Pedro Salinas, proposti dalla calda voce recitante di Bruni.

Intensa interpretazione

di Mauro-Joe Giovanardi, che canta dal vivo con straordinaria potenza vocale e notevole verve espressiva, confermando a pieno titolo la «teatralità» dei La Crus e della loro musica, ben arrangiata da Malfatti alle chitarre e ai giradischi. Sullo sfondo scorrono le coinvolgenti immagini dei video di Francesco Frongia, che ha curato la regia con attenzione per il dettaglio e spiccato gusto per gli effetti e le suggestioni creati dal mix sonoro-visivo.

Il lavoro, nel complesso, è convincente, anche se a fare la parte del leone, quasi inutile dirlo, sono le bellissime musiche dei La Crus e la voce inconfondibile di Giovanardi, che regala emozioni forti cantando brani come «L'uomo che non hai», «Le cose di ogni giorno», «Correre», «Qui vicino a te», o la sua originalissima versione di «Angela» di Luigi Tenco.

Brividi nel pubblico, che ha applaudito con calore uno spettacolo intelligente.

Alberto Rochira

PRIME VISIONI

Un thriller glaciale ed efficace con Jack Nicholson Sean Penn, questa volta, mantiene la «Promessa»

LA PROMESSA

Regia di Sean Penn.
Interpreti: Jack Nicholson, Robin Wright Penn, Usa, 2001.

Aria di neve sporca e strade senza uscita. In un gelido inverno del Montana, l'ispettore Jeff Black (Jack Nicholson) si trova a fare il bilancio della sua vita agra; e la somma non torna. Il passato è schiacciato da due matrimoni falliti. Il presente è l'ultimo giorno di servizio, con la festa di congedo e l'invito a ritirarsi a pescare. Il futuro è un'ipotesi difficile.

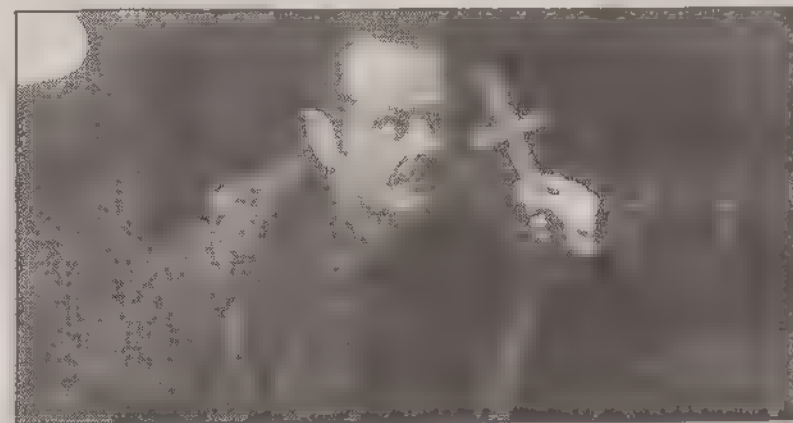
Un improvviso, sordido delitto spezza gli equilibri. Jeff indaga sull'omicidio di una bambina violentata e massacrata nel bosco, andando contro le facili soluzioni degli ex colleghi che gli rinfacciano la pensione e che incolpano in fretta un indiano bi-

slacco (Benicio Del Toro). Niente sarà perdonato a Jeff, che tenderà in ogni modo a mantenere la promessa alla madre della vittima di catturare il vero assassino. Ma esiste? E ancora libero?

L'indagine del pensionato Jeff, lenta ma sicura, romantica e testarda, diventa a poco a poco una lezione esistenziale in preda agli scherzi del Caso.

Alla sua terza e più riuscita regia, Penn costruisce con maturità un'atmosfera sospesa e psicologica, al tempo stesso glaciale e calda da thriller anni '70. L'atmosfera giusta per far sentire un grandioso Nicholson perfettamente a suo agio, per una volta non giugone ma umano come il suo ispettore. Emoziona anche la galleria di ex star (Harry Dean Stanton, Vanessa Redgrave, Sam Shepard, Mickey Rourke) in ruoli defilati. Una storia di presenza più o meno «in pensione», né vincitori né vinti, che ci parlano molto della vita e poco del cinema.

Presentato al Festival di Cannes, tratto dall'antromanzo giallo dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt, «La promessa» è un film bello e intenso, un devotissimo paesaggio con figure dipinte con cuore sofferto da Sean Penn, qui regista in poetico stato di allucinazione.



Jack Nicholson in una scena del film «La promessa».

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Ripidi al Posto delle Fragole, commedie dialettali al Teatro Pellico

Suoni africani con gli Awalè

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30 (e domenica alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dialettale dell'Armonia, l'associazione Grado Teatro presenta «L'imbrago de sesto» e «La scorteta de limon», mentre la compagnia Ex Allievi del Toti propone «Un baso».

Oggi alle 22, all'Hip Hop (Montebello), serata con gli africani Awalè.

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), serata musicale con i Ripidi.

Oggi e domani alle 20.45, al Bar Flavia (piazza Cagni/via Flavia), per «Flavia Groove Night», serata con Soul Hammond Duo (Alberto Marsico all'organo e Joe Rossi alla batteria).

Domani alle 21, al Teatro Miela, prima triestina del film «Oppaladady», con il duo comico friulano dei Papu (nella foto a sinistra); alle 20 s'inaugura la mostra «Ciak sul fumetto», di Emanuele Barison e Romeo Toffanetti.

Domani alle 20.30, alla Sala Tripicovich, concerto di San Giusto della Civica

Orchestra di fiati «Verdi», diretta da Fulvio Dose.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta la commedia «Max l'arciduca futizà - Luci e tuoni a Miramar».

GRADISCA Domani alle 20.45, alla Sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», il gruppo Il Gabbiano presenta «Visavi».

UDINE Oggi e domani, al Teatro San Giorgio, Teatro Contatto replica «Ritornanti», di Enzo Moscatto. Con Cristina Donadio, Tata Barbalato, Giuseppe Affinito.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, il Teatro de Gli Incamminati presenta «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli (nella foto a destra).

PALMANOVA Domani alle 21, da «Ari & Yari» (via Cavour 7), serata con gli Afro-pus.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age Club di Roncade (Treviso), serata con i francesi Sergent Garcia.

CONCERTI Ottima esibizione della solista all'«Ottobre organistico»

Emozioni al cembalo di Paola Erdas

TRIESTE Suona con il sorriso sulle labbra, Paola Erdas, con il gusto di «tastare» le varipointe sonorità del suo cembalo, copia creata da Augusto Bonza di uno strumento del XVII secolo di Bellot-Marius. È con l'affascinante grazia che la contraddistingue che la musicista sarda si presenta al pubblico dell'«Ottobre organistico» di San Silvestro, presentando un programma di musica rinascimentale spagnola e italiana rare ed eccezionalmente impegnative.

La complessità e la profondità estetica cui giungono i brani sono una prova non indifferente per l'esecutrice, che mostra quella disinvoltura e quella brillantezza di cui sono capaci solo i musicisti più grandi. Ma anche l'ascolto richiede estrema concentrazione e preparazione culturale.

Risultano, quindi, estremamente gradite le intelligenti spiegazioni della Erdas, preziose e comprensibili perché è lei per prima che fa su e giù a ciò che propone. Attraverso le sue parole rivive il gusto per la ricerca, per gli spaccati musicali che sono anche spaccati del gusto e della vita nella Spagna di Carlo V e nell'Italia del XVI secolo.

Le composizioni sono eseguite a gruppi, unendo logicamente i brani e creando blocchi contrastanti tra la musica d'ascendenza colta e quella d'origine profana. Paola Erdas dispiega l'affascinante filo che lega la scuola tastieristica iberica di Venega e Cabezon a quella napoletana di Valente e Lombardo, a quella italiana di Fillmarino e Gesualdo; getta nascosti confronti fra variazioni su temi ricorrenti, siano esse tiento, diferencias o partite.

L'esecuzione di alcuni brani all'organo è giustificata dalla prassi dell'epoca, che destina le composizioni indifferentemente a tecla (tastiera), arpa o vihuela, mentre altri brani, lo sottolinea, sono scritti espressamente per cembalo.

Preparatissima (molte delle musiche eseguite sono state appena incise in «Attorno a Gesualdo», il penultimo cd della sua ricca e interessante discografia), Paola Erdas giunge al termine del suo programma e al cuore emozionale del concerto: i laceranti brani strumentali di Don Carlo Gesualdo, principe di Venosa, con le loro deliranti digressioni piene di quei contrasti e di quell'inquietudine che rendono sua la musica, antica di quattrocento anni, così arditamente attuale.

Silvia Di Marino

Stefano Franco, suoni neri con «Flavia Groove Night»

TRIESTE Qualcuno ricorda ancora le serate calienti che proponeva una decina d'anni fa al Bbc, locale che ha visto passare molta buona musica. Stefano Franco (detto Boogie Man - in tutti questi anni ha suonato in giro per l'Italia e per il mondo da Umbria Jazz a New Orleans, dai localacci ai maggiori festival europei), ma non ha mai messo da parte il sogno di un luogo dove proporre la musica sua e dei suoi amici. In questo autunno pare lo abbia trovato al Bar Flavia (piazza Cagni/via Flavia), dove ogni venerdì e sabato propone la rassegna «Flavia Groove Night». Dopo il debutto della scorsa

settimana con il sax di James Thompson, stasera e domani, alle 22, è di scena il «Soul Hammond Duo» (Alberto Marsico e Joe Rossi, tastiera e batteria). Il 9 e il 10 sarà «Blues Guitar Night», con la batteria di Gabriele Centis, le chitarre di Jimmy Joe, Michele Sponza e Piero Gianselli, e ovviamente il piano di Stefano Franco. Il 16 novembre tocca all'Hot Jazz Quartet, il 17 al Boogie Man Duo (Franco con Enzo Zirilli alla batteria), il 23 al Passe Partout Duo (la voce di Ariella, il basso e le tastiere di Carlo), il 24 all'«Incredibile House Band», il 30 alla Big Band 55, e a dicembre «si continua a tutta forza».



Stefano Franco

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

LA SECONDA VOLTA È MEGLIO DELLA PRIMA!

AMERICAN PIE 2

JIM, NADIA, MICHELLE, STIFLER, FINCH, KEVIN, VICKY, OZ, JESSICA, HEATHER - IL PADRE DI JIM

www.uip.it

LA MORSO DEL RAGNO

ANGELA BASSETT & BRANDO

SCORE

ROBA DA FAR RIZZARE IL PELO!

COMI CANI & GATTI

DAL REGISTA DI PRETTY WOMAN

PRETTY PRINCESS

www.prettyprincess.it

ATTENZIONE DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

SCARY MOVIE 2

STEVEN SPIELBERG

ideato da STANLEY KUBRICK

IL TRIONFO DELLA RISATA!

L'apparenza inganna

un film scritto e diretto da Francis Veber

www.lapparenzainganna.it

XVII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO

Compagnia Teatrale «EX ALLIEVI DEL TOTI»

Per informazioni di Gino Rocca

«L'IMBRAGO DE SESTE»

«LA SCORTETA DE LIMON»

«UN BASO»

02-03-04 novembre 2001

Venerdì e sabato ore 20.30 - domenica ore 16.30

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Dalle 22 latino americani anni '60-'70-'80 musica a richiesta.

Per essere presenti in questa spazio telefonate alla

A.M. MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

Rossetti

Oggi alle ore 18

Anfitrione

di Heinrich von Kleist con Roberto Herlitzka

libero adattamento e regia di Shahroo Kheradmand

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa senza intervallo

Oggi alle ore 20.30

Politeama Rossetti - Turno B

«La grande prosa» - spettacolo 3

Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

Teatro Stabile d'Abruzzo Ente Regionale Teatrale

in collaborazione con Fondazione Arena di Venezia e Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Il viaggio a Venezia

di Enrico Gropplati da «Andrea o il Ricupero» di Hugo von Hofmannsthal

con Ugo Pagliari, Gaia Aprea, Daniele Salvo e con Paola Gassman

progetto drammaturgico e regia di Luca De Fusco

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 40 minuti circa senza intervallo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTI 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTI 2001/2002. GOTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Prevendita biglietti dal 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30: l'Associazione Teatrale L'Argente presenta la commedia brillante «Niente da dichiarare». Ingresso L. 12.000.

TEATRO MIELA. Per ALTROVE / musica da mondi «altri»: martedì 6, ore 21: «Danze tibetane per la pace», spettacolo dei monaci del monastero buddista di Drepung. Ingresso: L. 20.000. Prevendita Utat, Galleria Protti. Info: tel. 040/365119. www.mielaitalia.it.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELICO di via Ananiani. Ore 20.30 l'Associazione Culturale «Grado Teatro» e la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presentano tre atti dell'autore Gino Rocca. «L'imbrago de sesto», «La scorteta de limon» per la regia di Tullio Svetini e «Un baso» per la regia di Bruno Cappellotti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «American Pie 2». La seconda volta è meglio della prima.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Dal bestseller di Helen Fielding la commedia sentimentale dell'anno. 3.a settimana di travolgente successo a Trieste.

ARISTON. Omaggio a HERLITZKA. Solo lunedì 5 novembre ore 16.30 e ore 18.15: «Il corpo dell'anima» di Salvatore Pisciocelli, con Roberto Herlitzka (v.m. 18); ore 20 incontro del pubblico col protagonista. Ore 20.30 e ore 22.30: «L'ultima lezione» di Fabio Rosi, con Roberto Herlitzka (anteprima regionale); ore 22 incontro del pubblico con Roberto Herlitzka. N.B.: il biglietto d'ingresso dà diritto alla visione del 2 film. Prezzi normali, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.55, 20.30, 22.15: «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Vajont» di Renzo Martenelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «il collezionista»... la partita è ancora aperta!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le donne di Mandingo» sono tutte...

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2».

NAZIONALE 4. Solo alle 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. 18.30, 20.15, 22: «Alla rivoluzione sulla 2 cavalli» di Maurizio Sciarra, lo scanzonato ritratto generazionale che ha trionfato al Festival di Locarno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow. Domani: ore 16.30 «Shrek» a L. 5000.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Scary movie 2», alle 17.45, 19.30, 21.15. Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30: «La maledizione dello scorpione di giada».

UDINE

RITORNANTI di e con Enzo Moscatto inaugura la XX stagione di Teatro Contatto stasera e domani al Teatro Zanon. (Il botteghino apre alle 20). Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861 biglietteria@cssudine.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno B) ore 20.45: «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 8 novembre p.v. ore 20.45: Jessi Trio Wien. In programma musiche di Haydn, Schubert, Hummel. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020. www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Come cani e gatti»: 17.30, «Tre mogli»: 20, 22.20.

KINEMAX 3. «Il diario di Bridget Jones»: 18.10, 20.10, 22.

KINEMAX 4. «Vajont»: 17.30, 19.50, 22.10.

KINEMAX 5. «Nella morsa del ragno»: 17.35, 20.05, 22.05.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Viaggio a Kandahar».

Sala gialla. 18: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo. 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martenelli.

VITTORIA. Sala 1, 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

Un sistema di arterie lungo
29 mila chilometri:
così si assicura benessere al Paese.



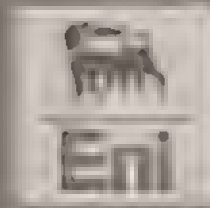
UN GRANDE SISTEMA DI ARTERIE. Nel 2000 Snam Rete Gas ha trasportato 73 miliardi di metri cubi di gas naturale nel Paese assicurando il rifornimento veloce e regolare a utenze industriali, centrali termoelettriche e reti locali che distribuiscono energia naturale a milioni di italiani.

UN ORGANISMO EVOLUTO. 10 centrali di compressione, 74 centri di gestione, manutenzione e controllo dei flussi, 8 distretti di supervisione con 7.000 dispositivi di misurazione per il telerilevamento garantiscono il più alto livello d'efficienza, sicurezza e protezione dell'ambiente.

UNA MENTE INSTANCABILE. Il Centro di Dispacciamento governa l'intero sistema, gestisce il movimento del gas 24 ore su 24 e ne regola il flusso sul territorio nazionale: un impianto tecnologico tra i più avanzati del mondo.

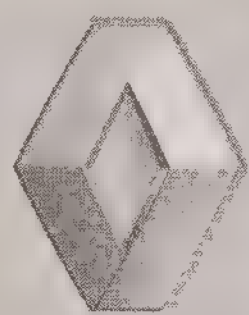
Snam Rete Gas ricopre un ruolo strategico per il Paese ed opera in un contesto normativo trasparente, regolamentato secondo criteri che offrono condizioni di remuneratività.

www.snamretegas.it



Snam
Rete Gas

Energie Vitale



CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT LAGUNA

Renault Laguna Dynamique 1.9 dCi 120 Cv. Date alla potenza un nuovo impulso.

Renault Laguna Grandtour Dynamique.

Saprete controllarvi? Difficile, di fronte alla sportivissima Renault Laguna Grandtour Dynamique 1.9 dCi 120 Cv. E al suo turbodiesel a geometria variabile Common Rail con cambio a 6 marce. Senza dimenticare le sue linee filanti, gli interni, la strumentazione satinata, i sedili sportivi avvolgenti e l'ergonomico volante a tre razze.

Di serie su Laguna Grandtour Dynamique:

- 6 airbag
- ABS + EBV
- assistenza alla frenata di emergenza
- cerchi in lega da 17"
- climatizzatore automatico a regolazione separata conducente/passeggero
- controllo della pressione dei pneumatici.

Renault Laguna Grandtour Dynamique: a ogni pulsione, un'emozione.

www.renaultlaguna.it



RECUPERO DI SERIE B

Pari senza gol tra Napoli e Vicenza per il recupero della 4.a giornata della serie B. Partita senza gol ma con un paio di invasioni di campo. La classifica: Modena punti 21, Reggina 18, Empoli e Genoa 17, Como e Vicenza 16, Ancona 15, Palermo 14, Napoli 12, Sampdoria, Cosenza, Salernitana e Bari 11, Messina e Cittadella 10, Crotone e Ternana 8, Pistoiese e Siena 6, Cagliari 5.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport	16.30 Capodistria: Basket -	sera	23.10 Telefriuli: Sport Sera
8.25 Radiouno: GRI Sport	Eurolega: Ulker -	19.45 Diffusione Eur.: Tne	23.20 Raitre: Rai Sport Sporti-
10.40 Teledondone: Sprint	Union Olimpija	Sport	vamente
Triveneto	17.30 Telequattro: Volley Tri-	19.54 Radiodue: GR Sport	0.40 Italia 1: Studio sport
12.47 Radiodue: GR Sport	este Stagioni	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	0.45 Raiuno: Motociclismo:
13.20 Radiouno: GRI Sport	2001/2002	21.05 Radiouno: Calcio: posti-	Gran Premio del Brasi-
16.00 Capodistria: Zona Sport	18.30 Raidue: Rai Sport Sport-	cipo di Serie B	le (prove)

IL BOCA IN VIAGGIO

Pur di non fare scalo in un aeroporto americano, il Boca Juniors volerà verso Tokyo, dove il 27 novembre giocherà la finale di Coppa Intercontinentale contro il Bayern, passando per l'Europa e allungando così notevolmente le ore di viaggio. Il programma originario del viaggio prevedeva di passare per la via più breve partendo dall'Argentina, con scalo a Los Angeles.

smart
040.23.22.77 - 0481.48.62.78
www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

F.lli Nascimben
S.p.A.
www.nascimben-mercedes-benz.it

COPPA UEFA Un gol di Inzaghi allontana la minaccia dei bulgari sulla qualificazione

Soffre ma vince a Sofia il Milan

Pareggiano Parma e Fiorentina e possono continuare il cammino europeo

MONDIALI

Confusione della Fifa
Le eliminatorie
in Sud America
danneggiano
solo Roma e Juve

ROMA Ennesimo pasticcio nella gestione del giocatore sudamericano. Doveva essere una fine settimana in cui Roma, Milan, Juve, Inter, Lazio, Venezia e Bologna avrebbero dovuto rinunciare ai loro brasiliani, argentini e uruguayani impegnati nelle qualificazioni ai mondiali (non tanto gli argentini, già matematicamente promossi, molto di più gli altri). Invece è successo che il Manchester United e il Barcellona abbiano chiesto alla Fifa il permesso di far partire Juan Sebastian Veron e Rivaldo soltanto dopo le partite di domenica (con il Liverpool per il Manchester, e contro il Real a Madrid per il Barcellona). La Fifa ha detto sì, perché i continui contrasti tra le federazioni dei vari paesi sudamericani hanno portato ad una compilazione ritardata del calendario delle qualificazioni mondiali. Ma non solo, la Fifa ha esteso la validità del provvedimento a tutti i giocatori sudamericani. Avrebbe dovuto essere motivo di soddisfazione per tutti i club, soprattutto per la Roma che doveva rinunciare a pezzi da 90 come Samuel, Cafu, Emerson e Guigou. E invece è proprio la Roma a prenderla male, perché i quattro sono già partiti. La società giallorossa non sapeva nulla del ricorso del Manchester, né ha chiesto informazioni alla Fifa nei giorni scorsi.

Il presidente Sensi se l'è presa con la Federazione italiana: «In questa storia c'è una grande responsabilità della Fifa che non difende gli interessi dei club italiani». Scelta analoga a quella della Roma è stata fatta dalla Juve (per Montenegro e Carini, e Moggi ha fatto buon viso a cattivo gioco), dal Venezia (per Pablo Garcia) e dal Lecce (per Giacomazzi, lasciato partire già martedì scorso per l'Uruguay). Più fortunata la Lazio che potrà decidere con comodo se far giocare domenica Castroman e Claudio Lopez (ma dopo le ultime prestazioni degli argentini Zac non sembra orientato a considerarsi indispensabile). Nessun problema per il Milan per Serginho e Roque Junior che hanno giocato in Coppa Uefa e quindi resteranno a disposizione fino a domenica.

L'Inter invece è stata colta a metà del guado: Recoba (che fino a ieri era squalificato e non avrebbe potuto giocare) era già partito, Cordoba e Zanetti invece grazie alla Fifa saranno a disposizione di Cuiper per affrontare il Lecce.

Il club più attento si è dimostrato essere il Bologna, che si è informato per tempo ed ha quindi potuto tenersi l'argentino Julio Cruz.

Cska Sofia	0
Milan	1

MARCATORI: s.t. 17' Inzaghi.
CSKA: Lukic, G. Ivanov (s.t. 1' Petrov), Tomash, Gueye, Vranies (s.t. 37' Georgiev), Yanchev, Penev, Lechkov, Valkanov, Manchev, Bucarev (s.t. 23' Yanev). All. Nikodimov.
MILAN: Abbiati, Helveg, Roque Junior, Laursen, Kaladze, Contra (s.t. 28' Brocchi), Gattuso, Donati, Serginho, Rui Costa (s.t. 21' Pirlo), Inzaghi (s.t. 30' Javi Moreno). All. Terim.
ARBITRO: Gallagher (Inghilterra).
NOTE: espulso Lechkov. Ammoniti: G. Ivanov, Petrov, Abbiati e Kaladze.

SOFFIA C'era da lottare allo stadio del Cska di Sofia, davanti a 22 mila spettatori capaci di un tifo torcido brasiliano. E il Milan ha lottato, ha sofferto, ha stretto i denti e combattuto contro una squadra modesta ma carica di grinta e determinazione. Alla fine, questo non solo ha mantenuto intatto il vantaggio dei due gol dell'andata, ma è anche andato in rete con una saettata di testa di Pippo Inzaghi.

E una volta in vantaggio, ha continuato a lottare per uscire vincitore, grazie soprattutto alle grandi parate di Christian Abbiati. Obiettivo ampiamente raggiunto, senza stare tanto a badare ai dettagli.

Non si poteva pretendere dal Milan una partita brillante, viste le assenze determinanti di uomini come Maldini, Albertini e She-

vchenko. Assenze che hanno tra l'altro consentito a Helveg di indossare, per la prima volta, la fascia di capitano, perché Terim come previsto ha preferito tenere in panchina Costacurta. Contra e Serginho i due uomini di fascia a centrocampo, Rui Costa seconda punta, in realtà elemento di raccordo tra Gattuso e Donati e l'unico vero attaccante, Pippo Inzaghi.

A tranquillizzare la situazione per il Milan ci pensa di lì a poco Inzaghi, con una delle sue capocciate vincenti in mischia, su punizione di Serginho. E adesso è tutta in disce-

Parma	0
Utrecht	0

PARMA: Frey, Cannavaro, Ferrari, Mangone, Sartor (st 28' Benarrivo), Appiah (st 38' Gurenko), Boghossian, Lamouchi, Falsini, Bonazzoli, Di Vaio (st 28' Marchionni). All. Carmignani.
UTRECHT: Wapenaar, Roest, Zwaanswijk, Schut (st 37' Van den Bergh), Vreven, De Jong, Tanghe (st 42' De Groot), Bosschaart, Van Mol, Jochimsen, Kuijt (st 22' Glusevic). All. Adelaar.
ARBITRO: Flescher (Germania).
NOTE: Ammonito Lamouchi.

sa per i rossoneri (anche un gol annullato per fuori gioco), ai quali comunque non vengono risparmiate sofferenze, perché i bulgari, se devono rassegnarsi all'eliminazione, non ci stanno a finire sconfitti in casa.

A Innsbruck, nonostante



Gattuso alle prese con l'africano Gueye.

Tirol	2
Fiorentina	2

MARCATORI: pt 25' Gilewitz, 28' Nuno Gomes, 41' Morfeo, st 29' Gilewitz.
TIROL: Ziegler, Kogler, Baur, Zwysig, Kirchner, Barisic (pt 38' Schiener, st 36' Mair), Brzezczek, Marasek, Scharrer (st 11' Glieder), Gilewicz, Jezek. All. Low.
FIORENTINA: Manninger, Di Livio, Adani, Moretti, Vanoli, Benin, Cois (st 14' Agostini), Baronio, Amoroso, Mijatovic (pt 13' Morfeo, st 18' Rossitto), Nuno Gomes. All. Mancini.
ARBITRO: Duros (Grecia).
NOTE: Ammoniti: Benin, Zwysig e Moretti per gioco falloso. Espulsi Di Livio e Vanoli.

tutti i guai societari, la Fiorentina avanza nella Coppa Uefa. Ieri sera la squadra viola si è guadagnata l'accesso al terzo turno, pareggiando meritatamente per 2-2 con il Tirol Innsbruck, dopo essersi aggiudicata il match dell'andata per 2-0. I ghigliati, finiti in nove per l'espulsione di Di Livio (69') e Vanoli (90') hanno venduto l'eliminazione patita l'anno scorso a opera della squadra austriaca nel primo turno della Coppa Uefa.

A Parma più difficile la partita per la panchina, l'altra partita,

quella in campo, è stata brutta, con il Parma che si è limitato a controllare (unico brivido, palo di Marchionni al 43' ripresa), e per la prima volta nemmeno un gol fatto negli incontri casalinghi di Uefa. Mentre l'Utrecht non ha combinato granché. Meno male che, alla vigilia, l'allenatore olandese Adelaar aveva detto di voler approfittare del momento no dei gialloblù.

L'impressione è invece che la squadra olandese non ci abbia creduto, limiti tecnici a parte: perché neanche è stata capace di mostrarsi cattiva, arrebbante o aggressiva. Le zero ammonizioni rimate ne sono un indizio.

Di certo avevano più carica, pur perché scaldati da qualche bicchiere di troppo, gli oltre duecento chiososissimi supporter arrivati da Utrecht.

IL CASO

Il ct dell'under 21 e le bizzie del campioncino

«Se non è certo di giocare Cassano diventa irrequieto e allora lo lascio a casa»

ROMA «È vero: in questo momento Cassano sta bene, però tutte le volte che l'ho chiamato e non è partito titolare poi l'ho sempre trovato nervoso e scontento. Siccome io non posso garantire il posto da titolare a nessuno, purtroppo devo fare le mie scelte e ho deciso di non chiamarlo».

Il ct dell'under 21 Claudio Gentile spiega così la mancata convocazione del talento romanista per la doppia sfida del 10 e del 14 contro la Polonia che garantirà alla vincente un posto nella fase finale degli Europei di categoria. L'Italia avrebbe bisogno di tutti i suoi elementi migliori e di un tocco di classe, ma non c'è posto per chi, secondo Gentile, non è in sintonia. «Cassano si è sempre comportato in un certo modo - dice ancora Gentile - Se non ha il posto da titolare crea problemi. Ma ripeto che io non posso assicurare a nessuno, nemmeno a quelli bravissimi, una maglia da titolare. E se a causa di ciò Cassano non è sereno e tranquillo, è giusto che io non

lo chiami. Anche perché io ho bisogno che i miei ragazzi stiano tranquilli, perché ci stiamo giocando molto: contro la Polonia è in palio un posto negli Europei».

«Per noi questo sarà uno scontro molto duro e difficile - continua Claudio Gentile - Il calcio polacco è in grande ripresa. Non solo a livello di nazionale maggiore, visto che

sono stati la prima nazionale europea a qualificarsi per i Mondiali, ma anche di under 21. In questa loro selezione che affronteremo ci sono uomini di grande qualità. Anche noi siamo una squadra difficile da affrontare e abbiamo un gruppo all'altezza di quelli precedenti, però questa è una sfida molto aperta e per questo torno al discorso iniziale: mai come stavolta ho bisogno di tranquillità».

Si consoli, Cassano, prima di lui dovettero stare in panchina Baggio, Mancini e anche il suo amico Toti che non convinse l'allora tecnico dell'under 21, Rossano Giampaglia.



Antonio Cassano

SERIE C1

Domenica Rossi vorrebbe ripresentare il modulo di Lucca ma non è ancora arrivato il benestare della Lega per Tangorra

Triestina condizionata da un pezzo di carta

Fermo il mercato dell'Alabarda in attesa di una schiarita societaria

TRIESTE Non ci sono Santi che tengano per la Triestina. A meno di ventiquattro ore dall'inutile incontro di Coppa Italia con il Treviso, ieri pomeriggio gli alabaristi erano già in campo a digerire il copione per l'impegno di domenica con la Carrarese. L'undici di Rossi si è però concesso il lusso di calpestare l'erbetta del «Rocco». L'allenatore ha accorciato il collaudo (un tempo solo) per non provocare una sindrome da affaticamento. A riposo, comunque, Del Nevo e Bacis, tornato quest'ultimo da Treviso con un piccolo souvenir al ginocchio: due punti di sutura. «Per domenica dovrebbe recuperare», sostiene uno speranzoso Rossi. Ma il giocatore che in que-

sto momento tiene più sulle spine il tecnico alabarista è Max Tangorra. Lui è sano come un pesce ma dalla Lega non è ancora arrivato il benestare per il suo tesseramento. Il «via libero» potrebbe giungere oggi visto che il problema è esclusivamente di natura burocratica. Dipende quindi da un pezzo di carta lo schieramento della Triestina. Rossi è dell'idea di ripresentare la difesa a quattro che a Lucca ha retto molto bene, in ossequio anche al detto (riveduto e corretto) secondo il quale modulo che vince non si cambia. Ma ha Scotti squalificato e Bacis non al meglio: questo il suo cruccio.

Ieri nella partitella dimezzata contro i rincalzi il 4-4-2 ha funzionato: Tan-

gorra a destra, Venturelli e Scotti centrali e Birtig dall'altra parte. Sulle fasce Parisi e De Poli a pompare gioco con Boscolo e Callari (al posto di Del Nevo) al centro. In avanti i soliti Abbruscato e Gubellini per i quali l'allenatore non ha alternative. Bau ha un piccolo stiramento e domenica dovrebbe andare in panchina solo a onor di prima perché fa parte del pacchetto dei quattro under.

Qualora non riuscisse a far quadrare i conti in difesa, Rossi allora ritornerebbe a una difesa a tre e a un centrocampo con un uomo dietro le punte. Col 4-4-2 attuale i trequartisti sembrano tagliati fuori in partenza. Un discorso che vale sia per Princivali che per il rientrante Masolini. Il qua-

le però non si è mai considerato un vero rifinitore. Nel provino Rossi ha schierato il «triestino purosangue» anche sul versante di sinistra come alternativa a Parisi. Per la cronaca hanno vinto i titolari con gol di Abbruscato di testa in apertura e dello stupefacente Birtig (ottimo inserimento) che da qui a giugno riuscirà a togliersi anche lo sfizio del gol in C1.

SOCIETÀ Il mercato della Triestina al momento è stato congelato dopo gli arrivi di Del Nevo, Pagotto e Tangorra che hanno aumentato lo spessore tecnico della squadra. La filosofia della società è chiara: «Prenderemo ancora una punta quando sarà definita la questione del terzo socio». Ossia quando ci saran-

no i soldi. Ma quando? L'incontro tra Berti e il duo Vendramini-Fiorotti è slittato di una settimana. Con il nuovo partner straniero non è stato raggiunto ancora l'accordo. Inutile cercare il nome perché a trattare dovrebbe essere un procuratore per conto di una società che opera in porto. Gli ultimi sospetti sono caduti sulla «Roadstar» che costruisce componenti elettronici di largo consumo ma i suoi dirigenti negano qualsiasi coinvolgimento nell'affare. Secondo indiscrezioni, qualche settimana fa il presidente Vendramini avrebbe fortuitamente incontrato Raffaele De Rù. Gli avrebbe proposto di rientrare nella società alabarista ricevendo un «no grazie».

Maurizio Cattaruzza



Il difensore Max Tangorra tiene sulle spine l'allenatore Rossi: domenica dovrebbe giocare (e debuttare) ma dalla Lega non è ancora arrivato il benestare. (Foto Lasorte)

ALLIEVI NAZIONALI

La baby-Unione limita i danni in casa dell'Inter e nel secondo tempo sfiora ripetutamente il gol

Inter	2
Triestina	0

MARCATORI: pt 5' Feliciani, 20' Mian (aut.).
INTER: Gemin, Piazza, Donazzon (Dai Cini), Bonacina (Brambilla), Deleto, Nassa, Stazioli (Garbo), Massimo Feliciani (Murgino), Tarbelli (Di Corato), Bretti (Del Fiore). All.: Ferri.
TRIESTINA: Strukely, Marcenaro, Furlan, Dimini, Mian, Giacomini, Toffoli (Picciola), Ferrino, Coccio (Del Prete), Verrillo, Formicola. All.: Strukely.

MILANO La settima giornata di andata del campionato nazionale allievi riserva una sconfitta onorevole della Triestina sul terreno dell'Inter. Matura tutto nel primo tempo il successo dei lombardi, ma la Triestina è riuscita nella ripresa a mettere più volte in serio affanno la retroguardia di casa. Solamente le prodezze dell'estremo dell'Inter, Gemin, hanno evitato il concretizzarsi della replica dei triestini.

Inter subito in vantaggio nelle prime battute grazie a Feliciani ben servito da Stazioli. Pronta la reazione della Triestina con Coccio il cui colpo di testa porta la sfera ad accarezzare il palo. Fortunosa la dinamica del raddoppio interista. Stazioli si beve Furlan e depone al centro, Mian, nel tentativo di liberare l'area trafughe Strukely. Da quel momento l'Inter ha badato alla gestione del risultato affidandosi agli interventi risolutivi di Gemin che ha sventato su Formicola, nel primo tempo, e quindi nella ripresa sui reiterati tentativi condotti da Verrillo, Formicola ancora per due volte e su punizione di Giacomini. La Triestina domenica giocherà a Opicina contro il verona.

franc. card.

SCHERMA

Azzurre regine mondiali del fioretto, eliminati i maschi campioni di Sydney

NIMES Valentina Vezzali, Giovanna Trillini, Diana Bianchedi, Frida Scarpa: il «dream team» ha colpito ancora. Le regine azzurre del fioretto, tre delle quali campionesse olimpiche in carica, hanno nettamente battuto la Russia (45-30) in finale trionfando nella prova a squadre ai Campionati Mondiali di Nimes che si so-

no conclusi ieri sera nell'Arena romana. L'Italia torna a casa con un bottino di quattro medaglie d'oro che pareggia al vertice quello conquistato dalla Russia e che porta con sé in aggiunta anche un argento e un bronzo. Un medagliere perfettamente identico a quello russo. Un bilancio esaltante come ha sottolineato anche il presidente federale, Antonio Di Biasi.

Il cammino delle fioretteste azzurre ieri è stato formidabile: solo la Germania le ha impegnate a fondo. Ed è stata una soddisfazione particolare per Giovanna Trillini il cui rendimento nella prova a squadre è risultato altissimo con l'agguato di una personale rivincita su Ekaterina Youcheva che la aveva eliminata nella gara individuale.

Delusione invece nel torneo a squadre di spada maschile dei Mondiali. Gli azzurri campioni olimpici in carica (vinsero l'oro poco più di un anno fa a Sydney) sono stati eliminati nei sedicesimi di finale. Esentato dal primo turno, il trio azzurro Milanoli-Rota-Martini ha poi subito trovato sulla sua strada la Russia,

che si è imposta per una sola stoccata, 36-35. L'oro è andato all'Ungheria.

Classifica finale: 1) Italia, 2) Russia, 3) Stati Uniti, 4) Germania, 5) Romania, 6) Ungheria, 7) Francia, 8) Polonia, 9) Giappone, 10) Corea Sud, 11) Ucraina, 12) Olanda, 14) Gran Bretagna, 15) Grecia, 16) Moldavia.

PALLAVOLO SERIE A2 Meritata vittoria della formazione triestina che ha badato al sodo contro la Codyeco Lupi

Tre punti d'oro per Senza Confini

Un successo costruito sull'asse Witt-Veres. Ottimo capitano Lo Re nel secondo parziale

NEL DOPO-PARTITA

Ma Kim Ho Chul è scontento: «Giochiamo senza continuità»

TRIESTE Si è tirato un sospiro di sollievo al termine della vittoria dell'Adriavolley Senza Confini sul Codyeco Lupi Santa Croce. Oltre a quello dei numerosi spettatori del PalaTrieste, a cui non avrebbe sorpreso più di tanto il prolungarsi della gara visto l'equilibrio in campo nel finale del terzo set, il più profondo è stato sicuramente quello di Kim Ho Chul, sempre alla ricerca della perfezione. «Sono arrabbiato con la squadra perché non abbiamo giocato al nostro livello - commenta il tecnico coreano -, e quello che mi preoccupa non è tanto la prestazione di stasera o della sconfitta di domenica scorsa a Vibo Valentia, quanto piuttosto il futuro. Abbiamo un calendario che ci vedrà in campo nelle ultime giornate con le squadre più forti del campionato, a cominciare da domenica a Brescia. Non possiamo quindi continuare a giocare senza continuità, senza mettere in pratica quanto di buono facciamo ogni settimana in palestra».

Il ritorno in campo a pieno regime di Luca Lo Re è comunque per Kim un buon punto di partenza: «Ha giocato in banda visto che la caviglia era a posto,

ma fisicamente l'ho visto sotto tono. Dovrà lavorare ancora in palestra per rimettersi in piena forma». Ed è dallo stesso Lo Re che arriva una lucida analisi della partita con la Codyeco: «Al terzo set ci siamo complicati la vita da soli. I nostri avversari sono cresciuti a muro, ma soprattutto noi siamo calati di concentrazione compiendo errori che potevamo evitare. Credo che nell'approccio alla gara dobbiamo crescere: se sapremo essere aggressivi con tutti ogni volta che entreremo in campo potremo portare a casa ancora molti punti».

Lucida l'analisi di Lo Re: «Al terzo set ci siamo complicati la vita da soli. Abbiamo avuto un calo di concentrazione»

mo giocato un'ottima partita. A tratti siamo stati capaci di una buona pallavolo, ma abbiamo anche commesso tanti errori, soprattutto nel terzo set quando abbiamo avuto uno sbandamento perché ci siamo rilassati troppo». I tre punti conquistati nonostante una prestazione opaca sono invece da interpretare per Andrew Witt come un buon segno: «Come nelle partite con Loreto e Grottaferrata anche stasera non abbiamo giocato come possiamo, ma alla fine abbiamo vinto».

Cristina Puppin

Adriavolley Senza Confini Trieste 3 Codyeco Lupi Santa Croce 0

(25-22, 25-23, 26-24)

SENZA CONFINI: Cola, Pes 0, Fontanot 1, Colussi 2, Lo Re 13, Witt 18, Fornì 10, Guerrini 2, Veres 9, Radin, Mania (libero), All. Kim Ho Chul.

CODYECO LUPISANTA CROCE: Lebay, Sabatini, Bertelli (libero), Dani, Nuti 0, D'Elia, Bisi, Francesconi, Rezaei, Pagni. All. Provvedi.

NOTE: bv 8s 13 Senza Confini, bv 2s 13 Codyeco. Durata incontro 1h 14m (25, 25, 24).

TRIESTE Pronto riscatto di Senza Confini Trieste vittoriosa nella partita del terzo set contro i toscani della Codyeco Lupi di Santa Croce. Una gara tutta concretezza quella disputata dal sestetto allenato da coach Kim, faticante in battuta ed attenta a muro.

In una giornata dove i tre punti erano fondamentali, i giuliani hanno messo da parte il fioretto randellando da ogni posizione il campo la Codyeco giunta a Trieste desiderosa di lasciare la scomoda ultima posizione in classifica. Il gioco giuliano si è poggiato sull'asse Witt-Veres con un ottimo capitano Lo Re nel secondo parziale, finalizzatore efficace delle numerose ricostruzioni difensive.

La gara ha visto Senza Confini partire a spron battuto, grazie ad un ottimo servizio che ha fatto traballare la ricezione toscana. Conquistato così un buon margine di vantaggio, Senza Confini ha amministrato al meglio il gioco trovando, nei primi tempi ottimali conclusioni di Fornì che ha alleggerito il peso sulle spalle degli attaccanti stranieri giuliani. Nella seconda frazione la Codyeco ha aumentato le frequenze soprattutto dalla linea dei nove metri, mettendo in difficoltà Senza Confini fermata in più di un'occasione dai due centrali avversari a muro.

Il gioco si è fatto così molto intenso con ottime difese, prepotenti schiacciate e muri invalicabili. I padroni di casa sono riusciti a piazzare lo sprint decisivo per merito di un'ottima coordinazione tra muro e difesa che ha facilitato la ricostruzione per la prepotente schiacciata di Witt che ha siglato il parziale. Nel terzo set i padroni di casa hanno dilagato nella parte iniziale del gioco subendo poi il ritorno delle Codyeco nella parte centrale.

La meritata vittoria comunque è arrivata alla seconda occasione utile non prima di aver maldestramente sprecato il primo match ball causa un'incomprensione con il secondo arbitro su un time out non concesso. Una vittoria importante per Senza Confini, tre punti d'oro per la classifica giuliana sempre più realtà importante in questo campionato di serie A2.

Daniele Morsut



Esulta l'Adriavolley Senza Confini. (Foto Tommasini)

SERIE A2

ISULTATI	
Al. Sardi CA-Consit LI	1-3
Com Cavi NA-Pet Co. PG	0-3
Deutsche B. Asti-Gabeca BS	2-3
E.Ti Carilo Loreto-Copra PC	2-3
S. Confini Ts-Codyeco S. Croce	3-0
Telephonica-Lamezia Terme	3-0
Tonno Callipo-Aesse VRB Vr	3-2
Videx Grottaz-Conad FO	2-3

LA CLASSIFICA

Pet Co. PG	18	6	0	18	1
Telephonica	14	6	5	15	8
Lam. Terme	14	6	5	15	7
Copra PC	13	6	5	16	8
S. Confini Ts	12	6	4	25	9
Videx Grott.	10	6	3	13	13
Conad FO	9	6	3	14	13
Consit LI	9	6	3	11	12
Aesse VRB Vr	9	6	3	12	13
Gabeca BS	9	6	3	12	12
Tonno Callipo	9	6	3	12	13
D. Bank Asti	7	6	2	12	15
Al. Sardi CA	6	6	2	10	14
Carilo Loreto	4	6	1	5	16
Codyeco S. Cr.	1	6	0	6	3
Com Cavi NA	0	6	0	6	3

SERIE A1

OTTAVA DI ANDATA

Noicom Brebana Cuneo-Yahoo!Italia Volley 3-0; Sisley Treviso-Casa Modena 1-3; Asystel Milano-Lube Banca Marche 1-3; Maxicon Parma-Bossini Sangemini 1-3; Icom Latina-Sempre Volley Padova 2-3; Roma Volley-Sira Cucine Falconara 0-3; Borgocanale Taranto-Itas Diatec Trentino 3-2.

CLASSIFICA

Bossini Sangemini 20; Lube Banca Marche 19; Maxicon Parma, Sisley Treviso e Noicom Brebana 16; Asystel Milano 15; Itas Diatec e Sempre Volley 13; Yahoo! Italia Volley e Casa Modena 10; Sira Falconara 8; Icom Latina 7; Borgocanale 3; Roma Volley 2.

BASKET SERIE C1

Soteco, arriva da Pordenone la seconda vittoria in trasferta

Martinel Pordenone

66

Soteco Gradisca

77

MARTINEL PORDENONE: Pighin 4, Serrao 2, Vivian 8, Furlan 11, Cipolla 16, Bellanca, Chivilò 13, Nuti, Di Prampero 4, Marella 9.

SOTECO GRADISCA: Zampa 8, Oberdan 8, Battola 6, Cepper 16, Biasizzo 10, Deana 8, Marega, Dreos, Antena 3, Gandolfi 18.

ARBITRI: Meneghetti e Migotto.

NOTE: tiri liberi Martinel 19/33, Soteco 29/38.

PORDENONE La Soteco Gradisca si conferma corsara riuscendo a ottenere la sua seconda vittoria fuori casa. A far le spese della vena della formazione gradiscana questa volta è stato il Pordenone che ha dovuto arrendersi anche con un margine di scarto abbastanza notevole.

La Soteco ha giocato molto bene nel primo e nell'ultimo quarto quando è riuscita a leggere perfettamente le manovre avversarie e prendere le giuste contromisure. La partita è stata molto combattuta con le squadre sempre molto vicine nel punteggio almeno fino a 6' dal termine quando i gradiscani sono riusciti a prendere un vantaggio di 13 lunghezze che poi hanno amministrato fino alla fine.

Il momento più delicato è stato all'inizio del terzo quarto quando i padroni di casa sono riusciti a passare in vantaggio per 49-46 grazie a dei cambi di difesa che hanno messo molto in imbarazzo la Soteco. La formazione di Luzzi Conti però è stata brava a capire gli schemi avversari e prendere le opportune contromisure per ripassare subito in vantaggio.

Antonio Gaier

BASKET A2 FEMMINILE

Un finale a sorpresa: l'Interclub era avanti di 9 punti a un paio di minuti dalla sirena e di uno a -26"

La Ginnastica rimonta Muggia e fa suo il derby

Varesano (18 punti) e Scucato (17) sono state le realizzatrici più prolifiche



Zanussi marcata dalla muggesana Casseti. (Foto Tommasini)

TRIESTE Vittoria della volontà della Ginnastica Triestina che risale dal baratro (-9 a 2'40" dalla fine) e porta a casa un derby tanto sofferto quanto incredibile. Due punti fortemente voluti dalla formazione di Montena che ringrazia se stessa ma anche un'avversaria incapace di portarsi a casa una partita già vinta.

Partenza contratta delle due squadre che nei primi minuti faticano a trovare la strada del canestro. Primi punti della Zanussi che sblocca il risultato, replica della Zonta che fissa il 2-2 con 7'19" da giocare sul tabellone. Il primo allungo è firmato Ginnastica che trova sprint dai cambi ordinati da Montena e arriva sul 9-3 con due liberi di Isa Gori. Botta e risposta Gori-Antonelli per 11-5 quindi, negli ultimi secondi, sale in cattedra Franzoni che realizza un canestro in acrobazia e, a fil di sirena, infila da quasi metà campo il pallone dell'11-10. Nel secondo quarto ancora una buona partenza della padrona di casa che allungano 18-12 con due liberi di Zanussi. Muggia replica con un

Sgt 61
Interclub 58

SGT: Fragiaco 7, Favento 8, Bergamo 6, Varesano 18, Mussati 8, Zavanone, Verde 5, Gori 5, Zanussi 4, Diviacch. All: Montena. INTERCLUB MUGGIA: Gherbaz 7, Chemello 5, Bernardi 2, Zonta 2, Antonelli 4, Trampus, Franzoni 7, Scucato 17, Casetti 2, Borroni 12. All: Giuliani. ARBITRI: Bonini di Modena e Mioni di Carpi.

2+1 di Scucato, un canestro di Franzoni e un contropiede di Gherbaz che regala all'Interclub il primo vantaggio della partita (18-19) e costringe Montena a chiamare time-out.

Entra Fragiaco e regala la verva all'Sgt che ritrova confidenza con il canestro e chiude il primo tempo sul 31-27. L'inizio della ripresa è targato Borroni. La capitana riverasca, dopo il misero punto segnato dopo i primi 20 minuti, entra in campo

con la giusta grinta e con 7 punti quasi consecutivi lancia la sua squadra a +5 (31-36). Parziale e contro parziale dell'Sgt che replica al buon momento avversario e con un 8-0 torna avanti 39-36 prima di chiudere la terza frazione 43-42.

Nell'ultimo quarto Sgt paralizzava dalla paura di vincere. Muggia vive sulle iniziative di una Scucato estremamente redditizia e allunga fino a toccare il massimo vantaggio sul 52-45. Un bomba di Favento riduce il distacco e consente alla Ginnastica di respirare. Muggia difende molto, seleziona in maniera più razionale le sue conclusioni e riesce a essere più presente a rimbalzo. Gherbaz dalla lunetta e Borroni, con un 4-0 spingono l'Interclub sul 57-48.

Sembra finita e invece arriva il finale che non ti aspetti. L'Sgt rientra, pareggia con la bomba di Varesano e si porta avanti con Bergamo a 26" dalla fine sul 59-58. Ginnastica con la palla in mano, Giuliani ordina incredibilmente di non fare fallo e regala i 2 punti alle avversarie.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE

Al via nel weekend
L'Autoleader
punta alla D
New entry
il Poggi Basket

TRIESTE Al via nel fine settimana il campionato di promozione. Undici squadre iscritte che si sfideranno in un girone all'italiana con gare di andata e ritorno. Ai play-off verranno ammesse le prime quattro classificate al termine della stagione regolare che si incontreranno per accedere alla finale per la promozione in serie D.

Favorito d'obbligo del campionato l'Autoleader di Roberto Parigi, che, dopo aver rinunciato per problemi economici alla serie D, si presenta ai nastri di partenza con la formazione praticamente immutata rispetto alla scorsa stagione. Nuove entrate il San Marco Dif e il Poggi Basket, formazione giovane che nelle esperte mani di un mago della panchina come Lello Bassi potrà fare bene.

Programma della prima giornata: Poggi 2000-Cgs domani ore 18, Acli Old Oaks-Autoleader domani ore 20.30, Skyscrapers-Petrochimica domenica ore 11, Lega Nazionale-Saba oggi ore 21.15, Dif-Millem oggi ore 21.

SERIE D

Girone Ovest
Una sola squadra
al comando:
i «mamuli»
di Degrassi

GORIZIA Una squadra sola al comando. Prende già forma dopo quattro giornate la mini-fuga del Grado di coach Degrassi, sorprendentemente (ma non troppo) unico leader del girone Ovest della serie D. Se i lagunari avevano infatti già assolto al loro compito stracciando mercoledi il Tarcento, il San Vito - l'altra «corazzata» del raggruppamento - non ha fatto altrettanto ieri sera prendendole di santa ragione a Pertole.

A inseguire i fuggitivi si è formato dunque un drappello di cinque quintetti composti, oltre che dal San Vito e dal Pertole, anche dal Terzo d'Aquileia (il +62 in flitto all'Optica Dal Molin Latissana lungo una incredibile record), dallo Spilimbergo (facile sul Villesse grazie alla vena di Camilotti) e dall'Aviano (giustiziere, dopo un supplementare, del Tricesimo).

Evidentemente la vittoria sullo Spilimbergo era stata un fuoco di paglia. I Senatori sono infatti ripiombati nella mediocrità proprio nella partita - quella a Tolmezzo - che avrebbe invece dovuto lanciarli in alto. E se i Senatori non ridono, il Basket Time piange proprio: assieme all'Optica Dal Molin e al Casarsa è infatti ancora relegato a quota zero.

I risultati: Geatti Basket Time Udine-Abaco Viaggi Tagliamento Latissana 70-73; Friulair Dryers Terzo d'Aquileia-Optica Dal Molin Latissana 107-45; Vis Spilimbergo-Cm Impianti Villesse 72-58; Bum Bum Network Grado-Tarcento 83-54; Coop Casarsa-Aquileia 64-85; Tricesimo-Concrete Aviano 92-94 dts; Basket Pertole-Pepè Caffè San Vito 107-89; Unipol Tolmezzo-Isonzo Senators Gorizia 75-59.

La classifica: Grado 8

punti, San Vito, Terzo

d'Aquileia, Spilimbergo,

Aviano e Pertole 6, Senato-

rs, Villesse, Tricesimo, Ta-

gliamento Latissana e Tol-

mezzo 4, Aquileia 2, Casar-

sa, Optica Dal Molin Latissana e Basket Time 0.

Mauro Casadio

Girone Est, 4.a giornata
L'Inter 1904
a punteggio pieno
con Libertas
e Esso Gorizia

TRIESTE Un terzetto al comando del girone B della serie D dopo la quarta giornata. Resistono a punteggio pieno l'Inter 1904 di Radovani, passata 73-63 sul campo del Santos e l'Esso Zanetti, a valanga sulla Barcolana. Partita che ha fatto registrare le ottime percentuali dei padroni di casa e una Barcolana troppo nervosa, in difficoltà sulla difesa proposta dai padroni di casa. Sul 96-76 finale decisive le prove di Misseri e Tuzzi.

Continua a vincere anche la Libertas di Todaro che ha superato a pieni voti l'esame Servolana imponendosi con un significativo 72-39. All'inseguimento della capolista il Romans, che riscatta la battuta d'arresto subita la scorsa settimana e piega 92-61 il Cus. Primi due parziali in equilibrio (52-45), ripresa nella quale la maggior intensità dei padroni di casa ha finito per fare la differenza.

Bene anche l'Acli, passato d'autorità sul campo del Breg e l'Arte di Bilucaglia che lamenta il serio infortunio di Ferrara (lussazione alla spalla), ma batte la favorita San Vito al termine di un sofferto tempo supplementare chiuso sull'86-81.

Primi due punti in classifica per il Cicibona che, nel derby disputato contro il Kontovel, supera con merito, 69-57, la formazione di Brumen.

RISULTATI QUARTA GIORNATA: Basket Gorizia-Barcolana 96-76, Asar Romans-Cus 92-61, Libertas-Servolana 72-39, Santos-Inter 1904 63-73, Breg-Acli 56-80, Arte-San Vito 86-81 dts, Kontovel-Cicibona 57-69.

CLASSIFICA: Inter 1904, Esso Gorizia, Libertas 8, Romans, Acli, Arte Bitesini 6, Intermuggia e San Vito 4, Kontovel, Barcolana e Cicibona 2, Santos, Cus, Breg e Servolana 0.

SERIE C2 MASCHILE

In testa il Cordenons. Il Bor Radenska cade sul parquet dell'Ildi Ronchi, il Tempocasa Muggia ha posticipato a martedì lo scontro con l'Optica Goriziana

Risorge il Don Bosco castigando l'Alloys Monfalcone

TRIESTE Il turno infrasettimanale del campionato di C2 di basket legato alla quarta giornata di andata ha riservato la grande prova di riscatto del Don Bosco Billitz tornato ad assaporare il successo dopo le non confortanti ultime uscite. Il Billitz ha fatto suo lo scontro casalingo con i monfalconesi dell'Alloys con il punteggio di 71-59, facendo emergere ottimi riscontri sotto il profilo tecnico dell'arco della prima parte della gara. E in questo frangente che la formazione di coach Moschioni ha costruito l'intera prova domando i monfalconesi sull'onda di un

parentorio break (anche di +20 il margine accumulato) cessando da precisione offensiva e assetto in difesa.

L'Alloys tuttavia non ha voluto investire i panni della vittima sacrificale e, nell'ambito del terzo periodo ha saputo reagire in maniera eccellente allestendo una zona che ha frastornato i salesiani rendendoli abulici in fase di attacco (solo 5 i punti messi a segno). Il Billitz ha poi ritrovato la vena dell'isolvo nel quarto tempo risolvendo con debita autorità lo scontro con 12 punti di distacco.

Tra le file del ritrovato Billitz buone le prove di Rado-

vani e di Riavitz, anche se i suoi 16 punti di bottino sono maturati tutti nel primo tempo.

Privo di Bisca e Razman, e quindi con poca consistenza sotto canestro, il Bor Radenska ha dato il via libera all'Ildi Ronchi sul parquet isontino per 87-83: «Siamo partiti bene accumulando anche un +12 - ha spiegato il coach del Radenska Martini - ma dal secondo quarto il Ronchi ci ha subito sorpreso e, fatta eccezione per una nostra piccola reazione, abbiamo mancato l'aggancio. Eravamo «piccoli» sotto canestro - ha aggiunto Martini - poi siamo stati penalizzati

da un dubbio tecnico dato a Rustia. C'è un po' di rammarrico - ha concluso Martini - ma trovo spunti positivi perché Ronchi, anche senza Fortunati, si è confermata un'ottima squadra».

Per quanto riguarda le altre triestine in lizza nella C2 il Tempocasa Muggia ha posticipato lo scontro con l'Optica Goriziana a martedì prossimo.

Terzo successo stagionale per la Cosatto Udine impostasi sulla Car Friulana per 79-68. In casa della Cosatto continuano a funzionare le forze fresche come Consente, Ilvanc e lo stesso Kastimilic, autore di 27 punti, ma a funzionare è stata so-

prattutto la difesa con il preciso controllo operato sul temuto Carich.

Con il punteggio di 71-61 la Uffix Portogruaro ha fatto suo lo scontro con la Sge Pagnacco, formazione quest'ultima corsa ai ripari sul mercato cedendo il paly triestino Bevtori (4 punti per lui).

L'Intemex Cordenons intanto prosegue la marcia al vertice abbattendo anche le resistenze del Fontanafreda per 90-58 (42-29). Subito in vantaggio di +15 la capolista non ha trovato ostacoli disortati, fatta eccezione per un ottimo Da Re, portanto a referto quasi tutta la sua rosa e soprattutto Duranti,

particolarmente ispirato nelle conclusioni «pesanti».

Resta a secco ancora la Blue Service nonostante la dignitosa prova di ieri contro Gemona. La Bravi-market non si è però impiegnata e ha arginato i 32 punti di Alloys riportando il finale di 86-89. Infine, nella tarda serata di ieri, Codoipo-Oper 80-72.

La classifica: Cordenons 8; Opel, Gemona, Ildi Cosatto, Codoipo 6; Car Friulana, Alloys, Tempocasa, Billitz, Portogruaro 4; Radenska, Fontanafreda 2; Pagnacco, Optica Go, Blue Service 0. Tempocasa e Optica una gara in meno.

fra. car.

Per la sesta volta l'associazione triestina partecipa attivamente alla maratona più famosa del mondo

Anche la «Bavisela» nella Grande Mela

Dalla grande prova sportiva di domenica una risposta pacifica al terrorismo

TRIESTE Per il sesto anno di fila il logo della associazione Bavisela svedta tra i quasi 500 stands che colorano la Fiera di New York a pochi giorni dal grande evento della Maratona. I saloni del Jacob Javits Convention Center - sede fieristica alla periferia newyorkese - mai come quest'anno sembrano vivere il fermento della vigilia. Una attesa legata non solo all'aspetto sportivo, ma alla volontà di fornire l'ennesimo segnale di vita e voglia di ripresa dopo gli avvenimenti sorti dall'attentato dello scorso 11 settembre. E lo sport una delle risposte più forti fornite dalla città di New York e nel nome dello sport che la Bavisela ha accettato di intervenire ugualmente all'appuntamento del 4 novembre continuando la saga di organizzazione e rappresentanza inaugurata nel 1996.

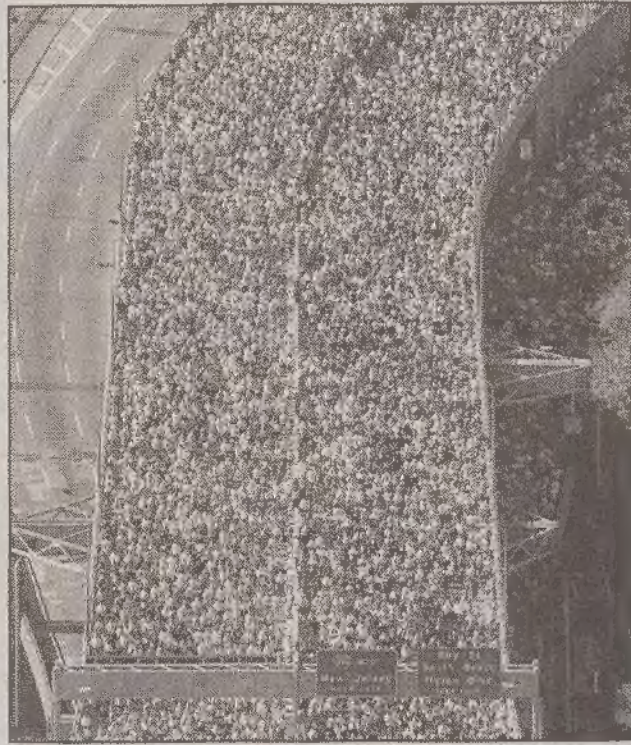
Per l'edizione 2001 della Maratona di New York la Bavisela dispone per l'occasione di una sorta di «inviato» di eccezione, il triestino Paris Lippi. Il consigliere regionale, a New York da poco più di un mese per seguire da vicino alcuni progetti, ha accettato di buon grado di fungere da tramite e co-

ordinatore all'attività della Bavisela in America dando il suo apporto di politico e soprattutto di uomo di sport: «Gli eventi sportivi stanno dominando le cronache qui a New York - fa sapere Paris Lippi, contattato a New York nella sede che ospita la rassegna internazionale delle maggiori associazioni e realtà impegnate nei grandi eventi di atletica - Nello spazio di pochi giorni la "Grande Mela" ha appuntamenti di eccezionale richiamo come il baseball, con le finali tra i New York Yankees e i Diamond Arizona, e il ritorno sulla scena di Michael Jordan nella gara tra Washington e i Knicks di New York. La Maratona segna così una tappa particolare, dal valore sentito da tutti, da stampa, istituzioni e gente». «Lo sport sta diventando la grande risposta alla guerra - aggiunge Paris Lippi - Certo, in questo vanno considerate anche le eccezionali misure di sicurezza che il governo sta adottando. In questi giorni non sono mancate le minacce di ulteriori attentati, ma le vigilanze e le misure sono aumentate in proporzione. Un po' di tensione si avverte, è naturale, ma l'America è molto compatta. In ogni angolo sventola

una bandiera e l'unione è impressionante, palpabile. Ecco perché la Maratona potrà dare un segnale ancor più probante sulla pace - ha sottolineato il consigliere regionale - e è stato così giusto che un'associazione triestina come la Bavisela abbia dato il suo apporto aderendo alla Fiera e fungendo da riferimento per i moltissimi italiani, che da queste parti riconoscono il valore delle organizzazioni della loro Patria chiedendo, tra l'altro, informazioni e modalità sull'evento della Maratona di Trieste di primavera».

Stando alle stime emerse nelle ultime settimane, nonostante l'ombra del conflitto, la Maratona di New York scuote interessi e sponsor per oltre 300 miliardi di lire. Lo spettacolo, insomma, deve continuare. Al pari della stessa attività della Bavisela, che con la presenza alla Fiera di New York ha già toccato quest'anno la 20.ª tappa al seguito delle maggiori piazze internazionali della maratona. Un circuito destinato a proseguire sino a aprile, con ulteriori undici appuntamenti sino all'evento della Maratona e della Maratonina, edizione 2001, a Trieste.

Francesco Cardella



Edizione 2000: il ponte Da Verrazano.

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA DI SERIE D La formazione gradiscana dopo il successo nell'andata impatta in casa del Pordenone che pensa più al campionato

Doppietta di Vosca e Itala San Marco promossa

San Luigi, il giudice «dimezza» la difesa

TRIESTE Sarà una difesa dimezzata quella che domenica, nella sfida interna contro la Gradese, potrà schierare il San Luigi. L'allenatore Ruggero Calò, viste le decisioni del giudice sportivo, dovrà fare i conti con la squalifica per due giornate di Cisternino, più quelle di un turno per Scher e Stefani, «stoppati» dalla quarta ammonizione. Un reparto arretrato in pratica da inventare per i triestini, proprio in una partita importante ai fini della permanenza nella categoria, contro i «lagunari».

Sempre in Eccellenza dovranno rimanere fermi due turni anche Zago (Sangiorgina) e Domini (Pro Gorizia). In Promozione due giornate a Sodomaco (Costalunga); un turno a Faccini (Aquila), Sacchini (Civalese), Zimoloni (Isonzo), Biondi (ZarjaGaja). Due turni di squalifica, in Prima categoria, anche per Franco (Torviscosa), mentre Politti (Ruda), La Torre e Schiraldi (Latte Carso) dovranno saltare solo l'impegno di domenica.

In Seconda categoria due turni a Vignali (Chiarbola), Moretti (Fogliano), Versolato (Terzo), Pian (Villesse). Una gara effettiva a Budicina (Sagrato), Bolzan (Villesse), Bregant (Auzax), Pontonutti (Azzurra), Gruer (Castions), Tavano (Lestizza), Blaizzo e Rossi (Moraro), Nargiso (Piedimonte), Leghissa (Primorec), Ermacora e Spessot (Pro Farra).

p.c.

RECUPERO PROMOZIONE

Cervignano mette k.o. l'Isonzo

Isonzo 0
Pro Cervignano 2

MARCATORI: 20' pt Barbana, 45' st Sgobbi. **ISONZO SAN PIER:** Pascolat, Sell, Blasi, Gharardo Christian (1' st Marega), Pacor, Cragnolin, Sotgia, Zulli (27' st Lancisi), Businelli (10' st De Fabris), Marras. **ALL:** Franti. **PRO CERVIGNANO:** Galliussi, Sguazzin, Bisan, Lepre, Pellizzari, Zampar (35' pt Donada), Ferro (13' st Vezzi), Florit (27' st Segato), Barbana, Sgobbi, Cecotti. **ALL:** Del Piccolo. **ARBITRO:** Parussini di Udine. **NOTE:** espulsi Marras e Franti. Ammoniti: Orlando, Blasi, Marega, Florit, Pellizzari e Sgobbi.

SAN PIER D'ISONZO Crisi aperta nell'Isonzo che viene superato in casa anche dalla Pro Cervignano nel recupero della terza giornata. La squadra di Franti è incapace nella peggior prestazione stagionale arrendendosi senza lottare a un avversario per nulla trascendente. Soprattutto nel secondo tempo l'Isonzo è sceso in campo privo di mordente e quasi rassegnato. La Pro Cervignano si è rivelata, invece, squadra ben disposta con due attaccanti rapidi e guizzanti. Dopo un inizio di gara equilibrato gli ospiti vanno in vantaggio al 20'. Sugli sviluppi di un calcio di punizione la difesa lascia colpevolmente libero Sgobbi la cui conclusione viene respinta da Pascolat ma sulla palla si avventa Barbana che mette dentro da pochi passi. Passano cinque minuti e l'Isonzo usufruisce di un calcio di rigore per un netto atterramento di Zulli al momento di concludere. Batte Cragnolin ma centra in pieno il palo; la susseguente ribattuta di Businelli è troppo debole e finisce tra le braccia di Galliussi. Nella ripresa l'Isonzo progressivamente si spegne lasciando ampi spazi al contropiede dei friulani. L'unica occasione capita a Sotgia ma la sua punizione viene deviata in tuffo da Galliussi al 35'. Affiora il nervosismo fra i padroni di casa e Marras si fa stupidamente espellere. Al 43' Barbana coglie il palo esterno da difficile posizione. Due minuti dopo lo stesso Barbana si presenta davanti a Pascolat e confeziona uno splendido assist a Sgobbi che non fallisce il raddoppio.

Nicola Tempesta

IL TRAP DEL CARSO

«Via, vai via Trapettoni» (tifo del ZarjaGaja) prendono in giro all'uscita dal campo l'allenatore del Vesna, Milan Micussi, mandato anzitempo negli spogliatoi dall'arbitro per proteste durante il derby dell'altopiano. Non sono piaciute, ai tifosi avversari, le maniere dirette di Micussi che, per un attimo, stavano per alterare perfino il tranquillo Renato Palcini, allenatore dello ZarjaGaja. Al triplice fischio tutto è tornato nella normalità; appuntamento rinviato al derby di ritorno.

NESSUNA BESTEMMIA «Diop... taglia l'area, Diop... aiuta il compagno, Diop... appoggiati» (i suggerimenti, dalla panchina e dalle tribune,



all'indirizzo dell'attaccante di colore Diop in forza al Ponziana). In tanti, prima di scoprire l'arcano del nome, avevano pensato a una delle tante imprecazioni al Creatore che, troppo spesso, si sentono ripetere sui campi di calcio. Attenzione, perché l'espulsione per bestemmia è sempre

Pordenone 2
Itala San Marco 2

MARCATORI: pt 13' autorete di Masutti, 32' Vosca; st 3' Vosca (r.), 26' Soave. **PORDENONE:** Cavarzerani, Simonetto, Montini, Mini, Tragoni, Trevisan, Franceschi, Pedriali (Soave), Piperissa, Soncin (Chiarotto), Chittaro (Caruso). **ALL:** Marin. **ITALIA SAN MARCO:** Bon, Vicario (Della Rovere), Stocca, Masutti, Peroni, Fabbro, Cavallon (Salvadori), Vigliani, Vosca (Pereira), Luxich, Beromas. **ALL:** Zoratti. **ARBITRO:** Zini di Cervignano.

PORDENONE Un risultato che alla fine accontenta entrambe le formazioni per gli opposti obiettivi. L'Italia, evidentemente, ha l'intenzione di continuare il cammino in Coppa Italia (disputerà il sedicesimo) e con il pareggio si è assicurata il passaggio al prossimo turno. I «ramarri» invece puntano senza mezzi termini alla vittoria in campionato e il mister Marin ha dato ampio spazio alle seconde linee. Seppur con molti giovani in squadra il Pordenone non ha certo sfigurato e ha iniziato a spron battuto l'incontro andando in vantaggio al 13' grazie a una malaccorta deviazione di testa di Masutti che spazzava Bon su azione di calcio d'angolo.

La reazione degli ospiti non si faceva attendere e al 26' l'incontentibile Vosca veniva messo giù in area da Simonetto, e Zini ha decretato il calcio di rigore. Dal dischetto Luxich spedisce malamente a lato. A pareggiare il conto

ci pensa Vosca in prima persona trasformando una punizione dal limite al 32'. In precedenza il Pordenone è andato vicino al raddoppio dapprima con Piperissa, ma il legno della porta di Bon salvava l'Italia, poi con Pedriali che tutto solo a centro area spedisce a lato.

Nella ripresa Gardisca trova il vantaggio al 3' grazie a un altro calcio di rigore concesso per un mani in area di Piperissa. Questa volta la trasformazione è affidata a Vosca che non fallisce. Una sconfitta sul proprio terreno, anche con una formazione rabberciata, non è accettabile dal Pordenone di quest'anno e i «ramarri» con gran determinazione si riversano in avanti alla ricerca del pareggio. Il giusto pareggio giunge al 26': sugli sviluppi di una mischia in area Tragoni batte da pochi passi, Bon ribatte ma sui piedi di Soave che non ha difficoltà a ribadire in rete.

Claudio Fontanelli

Diop è un giocatore Il mister Micussi è il Trap del Carso Scrigner, non solo esterno del Domio

in agguato. Dipende dall'arbitro.

INFORTUNI Valente, allenatore della Pro Farra, nella partita di domenica contro il Moraro avrà pensato a una maledizione quando, dopo aver sostituito Marega con Picch, ha dovuto bruciare tutti i cambi rimasti per l'infor-

tuno dello stesso Picch e anche di Ermacora, pure lui inserito e rimasto acciaccato. Le preghiere per l'incolumità del neocentrato Marson sono state ripagate con il gol della vittoria realizzato proprio dall'ultimo cambio (2-1), rimasto incolmato, nel primo minuto di recupero.

NON SOLO DOMIO Luca Scrigner, esterno destro del Domio, oltre a giocare a pallone si fa notare come un habitué del tifo giovanile sia della Triestina sia della Coop Nordest. Come non riconoscerlo nelle immagini di Mestre quando a fine partita, dopo la promozione in serie C1, bacia in mezzo al campo la «pela» dell'ex presidente albarbato, Amilcare Berti?

Mangiafuoco

CALCIO: COPPA REGIONE

SECONDA CATEGORIA Il Sovodnje passa a Fiumicello, il Sagrado piega la Risanese dopo i calci di rigore

Il Primorec infligge una tripletta all'Opicina

TRIESTE Tempo di Coppa Regione sia in Prima sia in Seconda categoria. Per la Prima si tratta solo di un recupero: Lumignacco-Vainatiseo 3-0. Equilibrio per mezz'ora, poi i padroni di casa colpiscono con De Biasio e gli avversari, già demoralizzati, non resistono. Nella ripresa a bersaglio Motta e De Biasio.

Ottavi di finale a eliminazione diretta per la Seconda. Il derby triestino tra il Primorec e l'Opicina termina 3-1. A segno Pergolis, Canelli e Buffa per i vincitori, Rossi per la Polisportiva. Il tecnico biancorosso Roberto

Sorrentino afferma: «Sono contento per quanto prodotto e per il risultato. Tra l'altro ci è stata annullata una rete regolare di Canelli per una presunta gamba tesa sul portiere». Sul versante opposto l'allenatore Maurizio Sciarone commenta: «Abbiamo giocato di più noi, ma siamo stati castigati dall'arbitro. I primi due gol sono stati viziati da fuorigioco».

Festeggia il Sovodnje, che passa a Fiumicello per 3-2. I biancorossi sono in forma e si portano sul 3-0 con una tripletta dello scatenato Florenini, sempre ben im-

beccato da Toscani. Si rilassano solo negli ultimi 5' e la Pro ne approfitta per colpire due volte. Passaggio del turno anche per il Sagrado, che, dopo l'1-1 al termine dei tempi regolamentari, piega la Risanese per 4-3 ai calci di rigore. Nei primi 20' c'è un predominio degli sconfitti, una squadra ben organizzata. Ma un penalty regala il vantaggio ai padroni di casa (centro di «Ciccio» Kratina), che poi controllano. Nei secondi 45' i friulani attaccano e i goriziani chiudono bene gli spazi, ben orchestrati da Iernethic, e pungono in contropiede. Vengono

castigati da una punizione allo scadere, ma poi sono più precisi dagli undici metri.

Altri due incontri si risolvono dal dischetto: Gravis-Cordenons 5-4 (1-1) e Ponziana-Riva d'Arcano 4-5 (1-1). In quest'ultimo match il film della gara parla di un tempo a testa: il primo per i locali, poi gli ospiti. La Liventina non perdona le ingenuità del Sant'Antonio Porcia e vince 2-1. Il Faedis è concreto (il Nimis di meno) e negli ultimi 5' passa in due circostanze, tanto da imporsi per 3-1. Di misura il Buttrio sul Cassacco (1-0).

Massimo Laudani

TERZA CATEGORIA Tra le promosse anche i lagunari del Fossalton, molto precisi dagli undici metri

Fuori al secondo turno Campanelle e Cgs

Facile successo per 5-0 del Malisana sull'Aiello. Le prossime gare sono in calendario sabato 22 dicembre e avranno inizio alle 14.30

TRIESTE Secondo turno di Coppa Regione per le squadre di Terza categoria, che ha visto l'eliminazione di Campanelle e Cgs, ultime triestine rimaste in corsa, a opera di Fossalton e Tor-

A Tapogliano il Cgs dopo cinque minuti è già sotto di due reti (doppietta di Zampar) e accorcia le distanze in chiusura di tempo con Riosa. A inizio ripresa però

c'è subito il 3-1 di Striolo, e la gara si chiude: Campo Dell'Orto fallisce anche un penalty, più freddo è invece Simeon che si procura e realizza il rigore del 4-1. In chiusura la rete del definitivo 4-2 a opera di Cosola.

Sul rettangolo di Campanelle, in una gara disturbata dalla forte bora, la spunta il Fossalton ai rigori, dopo che al 90' le due squadre erano sullo 0-0. Gara equilibrata con occasioni da am-

IN BREVE

MOTOCICLISMO Il Gran Premio di Rio

Manuel Poggiali ipotoca il titolo iridato della 125 Ok Melandri e Rossi

RIO DE JANEIRO Manuel Poggiali ha già messo la sua Gilera in prima fila nel Gp del Brasile che domani potrebbe laurearlo campione del mondo della classe 125. Il diciottenne sammarinese, a soli tre punti dal traguardo iridato, ha chiuso in quarta posizione la prima sessione di prove ufficiali. La pole provvisoria è finita al compagno di squadra di Poggiali, Youichi Ui. Il polso fratturato in Giappone è ormai solo un brutto ricordo per Marco Melandri. Il ravenate dell'Aprilia, reduce da due gare sofferte per i postumi della caduta di Motegi, ha ritrovato grinta e smalto dominando la prima sessione della classe 250. Melandri ha preceduto la Honda del neo iridato Daijro Katoh e i due compagni di marca Tetsuya Harada e Randy De Puniet. Valenino Rossi, nella 500, ha atteso fino all'ultimo, prima di sferrare il suo attacco e beffare all'ultimo giro del primo turno lo statunitense della Suzuki Kenny Roberts jr. che aveva dato l'impressione di poter dominare la sessione di qualifica. Su un asfalto scivoloso e infido per le sue irregolarità, non hanno sinora brillato gli altri due italiani: Capirossi è settimo, Biaggi ottavo. Si riprova oggi.

Scuderia Prost, addio alla F1?

SAN PAOLO La possibilità che la scuderia Prost non partecipi al prossimo mondiale di Formula 1 è «enorme» e solo un miracolo all'ultimo momento può salvare la scuderia dell'ex pilota francese quattro volte campione del mondo. Lo ha affermato a San Paolo Pedro Paulo Diniz, il brasiliano che ha lasciato la carriera di pilota alla fine del 2000 e che attualmente controlla il 40 per cento della Prost. Fino a pochi mesi fa il ricchissimo Diniz era dato come destinato ad affiancare Prost rilevando la maggioranza del capitale, poi tra i due è sorto un contrasto apparentemente insuperabile. «Spero sinceramente che tutto possa risolversi, ma il futuro della squadra è stato gravemente danneggiato da alcune decisioni di Alain Prost sulle quali non sono d'accordo» ha dichiarato Diniz, erede della famiglia che possiede la maggiore catena di supermercati del Brasile. Entro dicembre si saprà se Alain sarà in grado di continuare o no, ma sarà comunque senza di me». Secondo Diniz, la scuderia Prost ha oggi debiti di oltre 20 milioni di dollari, ai quali andrebbero ad aggiungersi i 25 milioni di dollari richiesti dalla Ferrari per la fornitura dei motori.

Caso Cavagnoud: è polemica

BERLINO La nazionale tedesca di sci alpino si chiama fuori dalle cause del tragico incidente costato la vita alla francese Regine Cavagnoud, campionessa iridata in carica di superG, e in particolare esclude qualsiasi responsabilità da parte di Markus Anwander, il giovane tecnico federale con cui Cavagnoud è entrata in collisione durante una discesa di allenamento sul ghiacciaio austriaco di Pitztal. La pista sarebbe dovuta rimanere a esclusiva disposizione della sciatrice francese, che invece si è trovato all'improvviso la strada sbarrata da Anwander, rimasto anch'egli gravemente ferito e attualmente tenuto dai medici in stato di coma artificiale; ma il direttore sportivo della sua squadra, Walter Vogel, ha puntualizzato come a suo parere lo scontro tra i due si sia verificato «per una sequenza di circostanze sfortunate». Vogel ha altresì sostenuto che «c'è stato un problema di comunicazione» in quanto «nessuno di noi sapeva che Cavagnoud sarebbe passata proprio da là, non ne eravamo informati», ha insistito, per concludere infine: «Non vedo indizi tali da poter configurare un comportamento punibile». Quanto alle condizioni dell'allenatore tedesco, fonti della Clinica Universitaria di Innsbruck ove è ricoverato hanno reso noto che le condizioni di Anwander parrebbero essersi stabilizzate, malgrado «non siano esenti da complicazioni».

Corsa Tris: galoppatori a Pisa

PISA Nella settimana che la Tris ha privilegiato i galoppatori, anche oggi c'è spazio per loro in quel di Pisa. In sedici al via sul tracciato di San Rossore, parecchi abitudinari del terreno ippico, alcuni in buona forma come Princer e Piccolo Creti i quali, in definitiva, specialmente il primo, sono quelli che ci piacciono maggiormente. Altri che potrebbero tentare l'entrata nella terna, il top weight Sultz (Polli) è diventata ormai una garanzia, ma anche Blory, Glinting Dominie e Golden Real.

Premio Rino Ricci, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Sultz (62 A. Polli); 2) Golden Real (61 1/2 A. Herre); 3) Indiana Max (60 1/2 G. Bietolini); 4) Princer (60 C. Colombi); 5) Clever Monica (59 1/2 G. Fiochi); 6) Piccolo Creti (59 1/2 A. Muzzi); 7) Regundel (58 1/2 M. Tellini); 8) Blory (53 1/2 I. Rossi); 9) Treasure Key Star (53 M. Colombi); 10) Doctor Lecker (52 P. Agus); 12) De Koonig (49 1/2 W. Rovetto); 13) Vitalba (50 A. Luce); 14) Polo Player (49 M. Mimmo); 15) Secret Weapon (49 N. Marra); 16) Orfeo Legend (49 P. Convertino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Princer, 6) Piccolo Creti, 9) Blory. Aggiunte sistemiche: 1) Sultz, 8) Glinting Dominie, 2) Golden Real.

Nella tris di Livorno (riservata ai purosangue) ieri è uscita la combinazione 8-10-6 che ha pagato 3.330.800 ai 423 vincitori. Quota coppia 199.300 con il ritiro del n. 16.

mas. lau.

Nicola Pieri

BERNARDI MAGIC

**CAMICIA
STROPICCIATA
MOD. PARIGI**
DA L. 49.900



**GIUBBINO JEANS
ELASTICIZZATO
IMBOTTITO**
DA L. 44.900



**CAMICIA COTONE
RIGATA
ELASTICIZZATA**
DA L. 49.900



**GONNA
STROPICCIATA
MOD. PARIGI**
DA L. 49.900

**MAGLIA
COTONE 100%
ELASTICIZZATA**
DA L. 24.900

**JEANS
ELASTICIZZATO**
DA L. 19.900

**GONNA
VELLUTO
ELASTICIZZATA**
DA L. 39.900

**MAGLIA
CON COLLO
LAPEN**
DA L. 39.900



**GIUBBOTTO
VELLUTO
ELASTICIZZATO**
DA L. 59.900



**MAGLIA COTONE 100%
ELASTICIZZATA**
DA L. 24.900

**MAGLIA
MOD. PRAGA**
DA L. 39.900



**GONNA
VELLUTO
ELASTICIZZATA**
DA L. 34.900

**PANTALONI IN VELLUTO
ELASTICIZZATO**
DA L. 34.900



TRIESTE
Via Pascoli, 35/2 • DOMENICA APERTO

TRIESTE
Via Ghega - ang. Via Trento, 18

CERVIGNANO del Friuli
Via Roma - Via Trieste

TRIESTE
Via dei Leo, 8/1 • DOMENICA APERTO

GORIZIA
Via Garzarolli, 199/201

S.DANIELE del Friuli
Viale Venezia, 1

TRIESTE
Viale Campi Elisi • DOMENICA APERTO

MONFALCONE
Centro Comm. "LA VELA" - Via Grado, 36

CASARSA
Via Biasutti, 54